FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G 00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

INFODOC
GENNAIO 2024
BOLLETTINO MENSILE PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UNIONE EUROPEA

GLI EURODEPUTATI DELLA COMMISSIONE AMBIENTE DEL PE ADOTTANO POSIZIONE SULLA PROPOSTA DELLA CE SULLE NUOVE TECNICHE GENOMICHE (NGT).

DUE DIVERSE CATEGORIE DI NGT CON RELATIVE REGOLE. DIVIETO PER LE PRODUZIONI BIO

Per rendere il nostro sistema alimentare più sostenibile e resiliente, gli eurodeputati sostengono nuove regole per alcuni impianti NGT, ma quelli non equivalenti agli impianti convenzionali devono seguire regole più severe. questa la sintesi a cui è giunta la Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare del PE che ha adottato la sua posizione sulla proposta della Commissione europea sulle Nuove Tecniche Genomiche (NGT), con 47 voti favorevoli, 31 contrari e 4 astensioni. I deputati sono d'accordo con la proposta di avere due diverse categorie e due serie di regole per gli impianti NGT. Gli impianti NGT considerati equivalenti a quelli convenzionali (impianti NGT 1) sarebbero esentati dai requisiti della legislazione sugli OGM, mentre per gli impianti NGT 2 le norme approvate dovrebbero adattare lo schema legislativo degli OGM a questa seconda tipologia di NGT. Gli eurodeputati concordano inoltre sul fatto che tutte le piante NGT dovrebbero rimanere vietate nella produzione biologica poiché la loro compatibilità richiede un'ulteriore considerazione. Il Parlamento dovrebbe adottare il suo mandato durante la sessione plenaria del 5-8 febbraio 2024, dopodiché sarà pronto ad avviare i negoziati con gli Stati membri dell'UE.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240122IPR17027/new-genomic-techniques-meps-want-to-ban-all-patents-for-ngt-plants

DOMANDE E RISPOSTE SULL'ATTUAZIONE DELLE NORME UE IN MATERIA DI DEALCOLIZZAZIONE DEI VINI: COMUNICAZIONE DELLA CE IN GAZZETTA

Sulla GUUE del 15 gennaio è stata pubblicata la Comunicazione della Commissione europea contenente domande e risposte in merito all'attuazione delle norme comunitarie in materia di dealcolizzazione dei vini. Il documento fornisce risposte tecniche alle domande che sono state ricevute dai servizi della Commissione e poi discusse con esperti degli Stati membri in merito all'applicazione delle suddette norme. La finalità è quella di aiutare le autorità e le imprese nazionali ad applicare la specifica legislazione in materia dell'UE, precisando che solo la Corte di giustizia dell'Unione europea è competente a fornire un'interpretazione autentica del diritto dell'Unione.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202400694

IL JOINT RESEARCH CENTER (JRC) DELLA CE PUBBLICA UNO STUDIO SULL'IMPATTO DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE SULLA PERFORMANCE DELLE AZIENDE AGRICOLE, CON UN'ANALISI EMPIRICA DEL SETTORE VITIVINICOLO DELL'UE: EVIDENZE POSITIVE SU RISULTATI ECONOMICI E SALARI

Il Joint Research Center (JRC) della Commissione Europea ha pubblicato un breve studio dal titolo "The impact of geographical indications on farms' performance. An empirical analysis of the EU vineyard sector". L'indagine stima quantitativamente la performance economica, ambientale e sociale delle aziende vitivinicole a IG e convenzionali nell'UE. Per studiare l'impatto economico delle aziende agricole a IG, il gruppo di ricerca ha utilizzato i seguenti valori di produzione nelle sue stime: unità di lavoro annuale totale (AWU), unità di lavoro annuale non retribuita (lavoro familiare), superficie agricola utilizzata (SAU) e SAU per colture permanenti. Per quanto riguarda le variabili ambientali, i ricercatori hanno selezionato la quantità di energia utilizzata come indicatore della sostenibilità ambientale dell'azienda agricola e l'importo speso per la protezione delle piante come indicatore dei processi di produzione agricola più (o meno) sostenibili. Con riferimento, invece, alla sostenibilità sociale, il report ne fornisce misura in termini salariali per capire se emergono differenze significative relativamente ai salari corrisposti tra i due gruppi. Per quanto riguarda la quantità di lavoro, vengono analizzati il non retribuito, il retribuito e l'ammontare totale di lavoro per capire se le IG ne richiedono una maggiore quantità. Il documento evidenzia che: le aziende agricole che producono IG possono contare su prestazioni economiche più elevate. Lo studio rivela che i produttori IG generano un surplus di 306 euro per ettaro rispetto allo scenario dei produttori convenzionali; per quanto riguarda la performance ambientale dei produttori IG, i risultati non indicano un chiaro effetto positivo, nel senso di un minor utilizzo di energia né di pesticidi; le variabili legate alla dimensione sociale forniscono risultati contrastanti. Le conclusioni sui salari sembrano evidenziare un effetto in generale positivo, in linea con i risultati economici generalmente positivi, e indicherebbero un'equa distribuzione del valore aggiunto ai lavoratori agricoli. Non si riscontrano, invece, effetti significativi per quanto riguarda l'intensità dei lavoratori. Il report conclude quindi che: "I risultati confermano che per le aziende vitivinicole, la produzione IG fornisce risultati economici migliori, mentre non è stata riscontrata alcuna differenza significativa né per gli elementi lavorativi (sociali) né per quelli ambientali, suggerendo maggiori sforzi politici per rendere il sistema IG vitivinicolo più sostenibile nell'ambito di queste due specifici dimensioni". Nelle conclusioni generali, i ricercatori segnalano altresì che: "sotto il profilo dell'intensità dei lavoratori, i risultati ottenuti non dovrebbero sorprendere; sebbene le IG siano solitamente legate a qualche miglioramento occupazionale, ciò può essere vero nella misura in cui stimolano il turismo e le aziende agricole ad ampliare la loro attività verso l'agriturismo (ad esempio ristorazione e alloggio). Pertanto, non ci si dovrebbe attendere un aumento dell'attività lavorativa agricola, poiché ciò potrebbe anche significare una produttività inferiore rispetto alle aziende agricole convenzionali dato che sarebbero necessari più input tra aziende agricole simili. Nel complesso, in una prospettiva politica, le IG sembrano funzionare bene generando valore a livello aziendale e, allo stesso tempo, generando salari più alti che possono contribuire a un effetto di benessere netto generale positivo, almeno nei territori in cui le IG sono allocate". Nota a margine: le variabili utilizzate per studiare le prestazioni ambientali appaiono piuttosto riduttive e, per questo, determinano tali risultati. È significativo altresì notare che il JRC non include il fattore "health" nel pilastro sociale della sostenibilità.

https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC135467

LA COMMISSIONE EUROPEA PROPONE DI CONSENTIRE AGLI AGRICOLTORI DELL'UE DI DEROGARE PER UN ANNO AD ALCUNE NORME AGRICOLE

La Commissione europea propone di consentire agli agricoltori dell'UE di avvalersi di deroghe per l'anno 2024 alle norme della politica agricola comune che li obbligano a mantenere determinate aree non produttive. La proposta della Commissione, inviata agli Stati membri che la voteranno in un prossimo committee meeting, fornisce una prima risposta politica concreta per affrontare le preoccupazioni sul reddito degli agricoltori. Fa inoltre seguito alle richieste delineate da diversi Stati membri nelle riunioni del Consiglio Agricoltura. Per ricevere il sostegno della PAC a cui hanno diritto, gli agricoltori devono rispettare una serie rafforzata di nove standard benefici per l'ambiente e il clima. Questo principio di condizionalità si applica a quasi il 90% della superficie agricola utilizzata nell'UE e svolge un ruolo importante nell'integrazione delle pratiche agricole sostenibili. Questo insieme di standard di base è denominato GAECs a significare "good agricultural and environmental conditions" (BCAA, "buone condizioni agricole e ambientali"). Lo standard GAEC 8 richiede, tra le altre cose, di dedicare una quota minima di terreno coltivabile ad aree o caratteristiche non produttive. Ci si riferisce tipicamente a terreni incolti ma anche ad elementi quali siepi o alberi. Le aziende agricole con meno di dieci ettari di terreno coltivabile sono generalmente esentate da tale obbligo. La Commissione offre ora la possibilità a tutti gli agricoltori dell'UE di essere esentati da questo requisito e di continuare ad avere diritto al pagamento diretto di base della PAC. Invece di mantenere il terreno incolto o improduttivo sul 4% dei loro seminativi, gli agricoltori dell'UE che coltivano colture che fissano l'azoto (come lenticchie, piselli o fave) e/o colture intercalari sul 7% dei loro seminativi saranno considerati conformi ai requisiti richiesti. Le colture intercalari sono piante che crescono tra due colture principali.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Queste colture possono servire come foraggio per gli animali o come concime verde. L'uso di colture che fissano l'azoto e di colture intercalari apporta una serie di benefici ambientali per la salute del suolo, compresa la biodiversità del suolo stesso e la limitazione della lisciviazione dei nutrienti. Le colture dovranno essere coltivate senza prodotti fitosanitari per mantenere l'ambizione ambientale della PAC. Dopo il voto degli Stati membri, la Commissione procederà all'adozione formale del provvedimento. Il regolamento si applicherà retroattivamente dal 1° gennaio 2024. Gli SM che desiderano applicare la deroga a livello nazionale dovranno notificarlo alla Commissione entro 15 giorni in modo che gli agricoltori possano essere informati il prima possibile.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_582

I MINISTRI DISCUTONO SUL FUTURO DELL'AGRICOLTURA. PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA BELGA DEL CONSIGLIO UE

Il Consiglio Agrifish UE del 23 gennaio scorso è stato aperto dalla presentazione del programma di lavoro della presidenza belga per la prima metà dell'anno nei settori dell'agricoltura e della pesca. Durante questo periodo, la presidenza si concentrerà sulla garanzia della sicurezza e dell'autonomia alimentare, nonché sul rafforzamento ulteriore della sostenibilità della produzione e del consumo alimentare. In tale ambito, mirerà a garantire un prosieguo efficiente ed efficace all'attuazione delle politiche comuni dell'agricoltura (PAC). Per quanto riguarda la PAC, avvierà un processo di riflessione su un quadro post-2027. La presidenza ha inoltre informato il Consiglio che proseguirà le discussioni in corso su importanti proposte, tra cui le nuove tecniche genomiche (NGT), l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (SUR) e la produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale e forestale (PRM e FRM). Lavorerà altresì alla legislazione sulla salute delle piante. Anche l'innovazione e le nuove tecnologie costituiranno una priorità. Il Consiglio ha ricevuto inoltre informazioni dalla Commissione, sull'organizzazione del "Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'Unione europea", in fase di avvio il 25 gennaio 2024. Durante l'incontro, i Ministri dell'Agricoltura hanno accolto con favore questa iniziativa e i suoi obiettivi generali. Il Consiglio ha sottolineato l'importanza di garantire che gli agricoltori dell'UE possano continuare a garantire la sicurezza alimentare in modo sostenibile e redditizio e di prevedere le condizioni necessarie per raggiungere questo obiettivo. Il Consiglio ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza di combattere la polarizzazione, di garantire un dialogo forte e aperto con il settore e con le altre parti interessate e di mantenere la fiducia degli agricoltori. Altri temi menzionati hanno riguardato la garanzia di un reddito equo per gli agricoltori, la stabilità e la prevedibilità del settore, nonché il ricambio generazionale. I Ministri hanno inoltre sottolineato che è importante garantire che l'agricoltura riceva finanziamenti adeguati. Consapevoli di un surplus commerciale di 58 miliardi di euro per il 2023, hanno proceduto ad uno scambio di opinioni sulle varie opportunità e sfide legate al commercio agroalimentare, sulla base delle informazioni della Commissione. Durante il dibattito, hanno valutato il contesto geopolitico in evoluzione e le ambizioni dell'UE per quanto riguarda la transizione verde e digitale. Il Consiglio ha inoltre proceduto ad uno scambio di opinioni sulla 13a riunione ministeriale dell'OMC e sulle discussioni bilaterali in corso per la conclusione di accordi di libero scambio con l'Australia, il Mercosur e altri partner commerciali. In questo contesto, hanno sottolineato la disponibilità a sostenere tali accordi il prima possibile, al fine di ottenere benefici tangibili per tutte le parti coinvolte, compreso il settore agricolo.

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2024/01/23/

LA PRESIDENTE VON DER LEYEN AVVIA IL DIALOGO STRATEGICO SUL FUTURO DELL'AGRICOLTURA DELL'UE

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha avviato nei giorni scorsi il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura, un nuovo forum incaricato di definire una visione condivisa per il futuro del sistema agricolo e alimentare dell'UE. Il dialogo strategico, annunciato dalla Presidente nel discorso sullo stato dell'Unione 2023, affronterà le sfide e le opportunità sollevate dai partecipanti al dialogo, quali un tenore di vita equo per gli agricoltori e le comunità rurali, il sostegno all'agricoltura entro i limiti del nostro pianeta e dei suoi ecosistemi, lo sfruttamento delle enormi opportunità offerte dalla conoscenza e dall'innovazione tecnologica e la promozione di un futuro prospero per il sistema alimentare dell'UE in un mondo competitivo. Il dialogo strategico riunisce i principali portatori di interessi di tutta la filiera agroalimentare, compresi gli agricoltori, le cooperative, le imprese agroalimentari e le comunità rurali; nonché organizzazioni non governative e rappresentanti della società civile, istituzioni finanziarie e università. Dopo la riunione di lancio, che si terrà nella prima metà del 2024, sarà organizzata una serie di riunioni tematiche. Il Consiglio e il Parlamento europeo saranno coinvolti nel processo e il nominato presidente, il prof. Peter Strohschneider, informerà regolarmente e scambierà opinioni con entrambe le istituzioni sul dialogo. Combinando prospettive diverse, il dialogo mira a promuovere la creazione di nuove soluzioni e a definire una visione comune per il futuro del settore agricolo e alimentare dell'UE entro l'estate 2024. Il presidente, in collaborazione con i partecipanti al dialogo, definirà il formato preciso delle conclusioni. Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: "È giunto il momento di creare un nuovo consenso sull'alimentazione e l'agricoltura tra gli agricoltori, le comunità rurali e tutti gli altri attori della filiera agroalimentare dell'UE. Gli agricoltori e l'in-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

dustria alimentare dell'UE forniscono ai nostri cittadini alimenti sani e di alta qualità e apportano un contributo centrale alla nostra economia, in particolare nelle zone rurali. Stanno inoltre compiendo uno sforzo enorme per contribuire alla nostra transizione verde e digitale collettiva. Ma al tempo stesso si trovano ad affrontare un'ampia gamma di sfide, che vanno dai cambiamenti climatici all'inflazione, fino alla volatilità degli effetti sui mercati. Con questo dialogo strategico stiamo creando un forum per fornire una visione chiara per il futuro, a vantaggio di tutti." Rivolgendosi al mondo agricolo, nel suo discorso introduttivo la Presidente della CE ha poi aggiunto: "Meritate una giusta remunerazione per il vostro lavoro. Il nostro obiettivo è sostenere i vostri mezzi di sussistenza, e garantire la sicurezza alimentare dell'Europa. Ognuno di noi ha un ruolo da svolgere in questo senso".

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_417

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/speech_24_421

LE MISURE ECCEZIONALI DI MERCATO DELL'UE RAFFORZANO LA RESILIENZA DEL SETTORE AGRICOLO IN CASO DI CRISI. NEGLI ULTIMI ANNI 450 MILIONI DI EURO AL SETTORE VINO

La Commissione europea ha appena pubblicato un report sull'uso delle misure di crisi adottate per sostenere il settore agroalimentare dell'UE, dal 1° gennaio 2014 alla fine del 2023. Il documento mostra che gli strumenti giuridici per le misure eccezionali dell'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM), ulteriormente sviluppati dall'ultima riforma della Politica Agricola Comune (PAC), forniscono la flessibilità necessaria per affrontare vari tipi di crisi. Nel complesso, le misure adottate si sono rivelate efficaci nell'aiutare gli agricoltori e i produttori dell'UE a far fronte all'impatto delle crisi. Dal 1° gennaio 2014 alla fine del 2023, la Commissione europea ha adottato 63 misure eccezionali per sostenere agricoltori e produttori colpiti da perdita di produzione, riduzione dei prezzi, aumento dei costi di produzione o interruzione della catena di approvvigionamento. Queste misure hanno convogliato più di 2,5 miliardi di euro di fondi UE verso il settore agricolo e hanno dimostrato la costante solidarietà dell'Unione nei confronti dei suoi agricoltori. Circa 450 milioni di euro sono stati destinati a misure specifiche a sostegno del settore vitivinicolo, consentendo ai produttori di ricorrere alla distillazione di crisi, tra l'altro per far fronte agli impatti della pandemia Covid-19, alle sanzioni commerciali e ai più recenti squilibri di mercato. Le misure eccezionali sono state utilizzate principalmente per aiutare gli agricoltori a far fronte ai danni subiti a causa di perturbazioni del mercato o di problemi sanitari di animali e piante. Hanno inoltre aiutato gli agricoltori ad affrontare gli impatti negativi di eventi meteorologici estremi avversi sui loro rendimenti economici. La relazione sottolinea inoltre che, sebbene le misure eccezionali siano una chiara dimostrazione della solidarietà dell'UE, il loro utilizzo non dovrebbe impedire agli agricoltori di gestire i propri rischi, ad esempio ricorrendo a pratiche agronomiche e di allevamento sostenibili, e adottando adeguati strumenti e strategie di gestione del rischio.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-exceptional-market-measures-enhance-agricultural-sectors-resilience-amidst-crises-2024-01-22_en?prefLang=it

LA PROCURA EUROPEA SEQUESTRA BENI NELL'AMBITO DI INDAGINI SU FRODI NEL SETTORE DEL VINO BIOLOGICO

Su richiesta della Procura europea (EPPO) di Napoli (Italia), sono stati sequestrati oltre 520.000 euro di beni, nell'ambito di un'indagine su frode riguardante finanziamenti agricoli dell'UE volti a sostenere la conversione di un produttore di vino all'agricoltura biologica. Si tratta di una società operante nel settore vitivinicolo, i cui rappresentanti legali hanno attestato di aver effettuato la conversione a metodi di coltivazione biologici, al fine di ricevere fondi cofinanziati dall'Unione. Tuttavia, durante i controlli effettuati, nel suolo sono state rilevate sostanze chimiche non consentite nell'agricoltura biologica. Al fine di recuperare i danni arrecati al bilancio dell'UE, la Guardia di Finanza di Brindisi ha sequestrato beni immobili delle persone sospettate oggetto di indagine, a seguito di un provvedimento di congelamento emesso dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Lecce.

https://www.eppo.europa.eu/en/news/italy-eppo-seizes-assets-investigation-organic-wine-fraud

STALLO NELLE TRATTATIVE UE-MERCOSUR SULL'ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO

Nei giorni in cui i trattori degli agricoltori marciano per protesta verso Bruxelles, giungono novità sul fronte dei negoziati per la ratifica di un accordo commerciale tra Unione europea e Mercosur. "Posso dirvi che al momento attuale la valutazione della Commissione è che le condizioni per concludere i negoziati con il Mercosur non ci sono", ha dichiarato il portavoce della Commissione europea, Eric Mamer, nel corso del briefing quotidiano con la stampa, aggiungendo che l'Unione europea continua a perseguire l'obiettivo di raggiungere un accordo che rispetti "gli obiettivi di sostenibilità e le nostre sensibilità" e che non c'è intenzione di "rinegoziare la parte sull'agricoltura", su cui i colloqui sono chiusi da tempo.

https://www.eunews.it/2024/01/30/proroga-dazi-ucraina-trattori-ue/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LA NUOVA ZELANDA PRESENTA IL PROGETTO DI LEGGE DI MODIFICA DELLA LEGISLAZIONE SULL'ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO CON L'UNIONE EUROPEA

Il 24 gennaio scorso la Nuova Zelanda ha presentato in Parlamento, per il completamento del processo di ratifica previsto, il progetto di legge governativo avente ad oggetto la modifica della legislazione sull'accordo di libero scambio con l'Unione europea, dopo la firma apposta dalle Parti nel luglio 2023. Tra i contenuti dell'intesa, si segnala l'eliminazione, fin dal primo giorno, dei dazi su vini e spumanti importati dall'UE. L'accordo di libero scambio proteggerà altresì l'elenco completo dei vini e degli spirits dell'Unione (quasi 2.000 nomi).

https://legislation.govt.nz/bill/government/2024/0010/latest/LMS912432.html

CETA, SCAMBI AGROALIMENTARI UE-CANADA AUMENTATI TRA IL 2016 E IL 2022: +62% DI EXPORT AGRIFOOD PER L'EUROPA

Secondo le cifre in possesso dell'Europarlamento, in generale, gli scambi tra UE e Canada sono aumentati del 66% tra il 2016 e il 2022, con un aumento di esportazioni europee del 26%. Ottime prestazioni da parte del settore agrifood, che, dall'inizio dell'applicazione provvisoria del Ceta, ha visto un aumento complessivo dell'export europeo del 62% e di importazioni dal Canada del 52%, e di quello dei servizi, che con un aumento del 46% registra la crescita più alta rispetto a quelle date da altri scambi extra-UE. Il Parlamento europeo rileva dunque che la maggior parte delle preoccupazioni espresse prima dell'applicazione provvisoria dell'accordo relativa a una possibile prevalenza dei prodotti agricoli canadesi sul mercato dell'UE, non si è concretizzata. Infatti, l'aumento del 46,4% delle esportazioni canadesi verso l'Unione europea si è registrato soprattutto nel settore dei minerali, delle pietre e dei metalli preziosi e dei combustibili e oli minerali. Gli europarlamentari invitano la Commissione europea - responsabile della gestione del Ceta - a evitare che il principio di precauzione di eventuali rischi al mercato interno europeo sia indebolito, ovvero a tenere alta la guardia. Inoltre, invitano entrambe le parti (UE e Canada) a garantire una migliore integrazione dei piccoli agricoltori e dei consumatori nei gruppi consultivi interni nel contesto del rinnovo dei gruppi di esperti sul Ceta.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2024/01/30/ceta-scambi-ue-canada-aumentati-del-66-tra-il-2016-e-il-2022/81140

IL PE ADOTTA UNA NUOVA LEGGE CONTRO GREENWASHING E INFORMAZIONI INGANNEVOLI

Il Parlamento ha dato il via libera definitivo a una direttiva che migliorerà l'etichettatura dei prodotti e vieterà l'uso di dichiarazioni ambientali fuorvianti. La direttiva approvata con 593 voti favorevoli, 21 contrari e 14 astensioni mira a proteggere i consumatori da pratiche di commercializzazione ingannevoli e ad aiutarli a compiere scelte di acquisto più informate. A tal fine, saranno aggiunte all'elenco UE delle pratiche commerciali vietate una serie di strategie di marketing problematiche legate al cosiddetto greenwashing (ambientalismo di facciata) e all'obsolescenza precoce dei beni. Le nuove regole mirano a rendere l'etichettatura dei prodotti più chiara e affidabile, vietando l'uso di indicazioni ambientali generiche come "rispettoso dell'ambiente", "rispettoso degli animali", "verde", "naturale", "biodegradabile", "a impatto climatico zero" o "eco" se non supportate da prove. Sarà ora regolamentato anche l'uso dei marchi di sostenibilità, data la confusione causata dalla loro proliferazione e dal mancato utilizzo di dati comparativi. In futuro nell'UE saranno autorizzati solo marchi di sostenibilità basati su sistemi di certificazione approvati o creati da autorità pubbliche. Inoltre, la direttiva vieterà le dichiarazioni che suggeriscono un impatto sull'ambiente neutro, ridotto o positivo in virtù della partecipazione a sistemi di compensazione delle emissioni (offset in inglese). La direttiva deve ora ricevere l'approvazione definitiva del Consiglio per essere poi pubblicata nella Gazzetta ufficiale. Gli Stati membri avranno 24 mesi di tempo per recepirla nel diritto nazionale.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240112IPR16772/il-pe-adotta-una-nuova-legge-contro-greenwashing-e-informazioni-ingannevoli

ETICHETTATURA DEI FERTILIZZANTI: CONSIGLIO E PARLAMENTO RAGGIUNGONO UN ACCORDO PROVVISORIO PER RENDERLA PIÙ CHIARA, SEMPLICE E DIGITALE

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sul regolamento sull'etichettatura digitale dei prodotti fertilizzanti. Questa proposta, che modifica la normativa attualmente applicabile, mira a introdurre la possibilità di optare per l'etichetta digitale sui prodotti fertilizzanti dell'UE, a migliorare la leggibilità delle etichette, portando ad un uso più efficiente dei prodotti fertilizzanti, e a semplificare gli obblighi di etichettatura per i fornitori riducendo al tempo stesso i costi per il settore. L'accordo provvisorio raggiunto incoraggia un uso più ampio dell'etichettatura digitale prevedendo allo stesso tempo misure per fornire etichette fisiche quando sono più necessarie. L'accordo specifica inoltre che le etichette digitali saranno disponibili per un periodo di 10 anni dal momento in cui il prodotto viene immesso sul mercato. L'intesa provvisoria raggiunta dovrà ora essere approvata e adottata formalmente da entrambe le Istituzioni.

https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/01/22/fertilisers-labelling-council-and-parliament-strike-provisional-deal-to-make-fertilisers-labelling-clearer-simpler-and-more-digital/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL SURPLUS COMMERCIALE AGROALIMENTARE DELL'UE HA RAGGIUNTO NELL'OTTOBRE 2023 IL LIVELLO PIÙ ALTO DEGLI ULTIMI TRE ANNI. NEI PRIMI 10 MESI DEL 2023 VINO IN CALO DEL 3%

Mantenendo la sua tendenza al rialzo dal settembre 2023, il surplus commerciale agroalimentare mensile dell'UE ha raggiunto il livello più alto degli ultimi tre anni in ottobre 2023 con 6,9 miliardi di euro. La bilancia commerciale cumulativa da gennaio a ottobre 2023 ha raggiunto i 58 miliardi di euro, ovvero 10,6 miliardi di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2022. Lo si legge nell'ultimo report mensile sul commercio agroalimentare pubblicato dalla Commissione europea. Nell'ottobre 2023, le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno continuato a crescere per il terzo mese consecutivo, a 19,9 miliardi di euro, con un aumento del 5% su base mensile. Le esportazioni cumulative da gennaio sono state pari a 190,8 miliardi di euro, 2,1 miliardi di euro (+1%) in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le tre principali destinazioni delle esportazioni agroalimentari dell'Unione tra gennaio e ottobre 2023 sono rimaste Regno Unito, Stati Uniti e Cina. Ad ottobre 2023, le importazioni agroalimentari dell'UE valevano 13 miliardi di euro, in crescita del 6% rispetto al mese precedente, ma ancora inferiori del 17% rispetto al livello di ottobre 2022. Le importazioni cumulative da gennaio a ottobre 2023 hanno raggiunto i 132,8 miliardi di euro, valore in calo del 6% rispetto allo stesso periodo del 2022 (-8,5 miliardi di euro). Tornando all'export, il vino e i prodotti correlati sono tra quelli che hanno subìto un calo significativo nel periodo gennaio-ottobre 2023 (-3% in valore o -520 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2022. Nei primi dieci mesi del 2023, il "trade balance" della categoria ("Wine and wine based products") resta saldamente in attivo con 13,4 miliardi di euro.

https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2024-01/monitoring-agri-food-trade_oct2023_en.pdf

ARRESTO DEL FORTE AUMENTO DEI PREZZI AGRICOLI NEL 2023

Le prime stime degli indici dei prezzi agricoli per il 2023 indicano uno spostamento rispetto ai forti aumenti che hanno caratterizzato il 2021 e il 2022. Nel 2023, il prezzo medio dei beni agricoli nel loro complesso (output) nell'UE è aumentato del 2% rispetto all'anno precedente, mentre il prezzo medio dei beni e dei servizi attualmente consumati in agricoltura (input) è diminuito del 5%. Il modesto aumento complessivo dei prezzi dei prodotti agricoli nel loro insieme riflette un contrasto tra singoli prodotti. Tra gli input non legati agli investimenti, il prezzo medio dei fertilizzanti e degli ammendanti è diminuito del 23% e quello dei lubrificanti energetici del -12%. Il prezzo medio dei prodotti fitosanitari e dei pesticidi è invece aumentato del 9%, così come le sementi e le piantine. Queste informazioni provengono dai dati sull'agricoltura pubblicati da Eurostat.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20240119-1

PREZZI E AFFITTI DEI TERRENI AGRICOLI NELL'UE: ENORMI CONTRASTI

Un agricoltore possiede il terreno utilizzato per scopi agricoli e/o affitta terreno agricolo e paga un importo annuale al proprietario terriero. Questi prezzi e affitti variano notevolmente tra i paesi dell'UE e tra le regioni per un'ampia gamma di ragioni che includono, tra gli altri, fattori nazionali (come le leggi), fattori regionali (ad esempio il clima e la vicinanza alle reti) e fattori di produttività localizzati (come la qualità del suolo, pendenza o drenaggio). Anche le forze di mercato della domanda e dell'offerta, compresa l'influenza delle norme sulla proprietà straniera, possono incidere sul prezzo dei terreni agricoli. Nel 2022, il prezzo medio di 1 ettaro di terreno coltivabile nell'UE era di 10.578 euro. Questo prezzo medio era 45 volte superiore al prezzo medio di affitto annuo di 233 euro per ettaro. Tra i 21 paesi dell'UE per i quali è disponibile il dato 2022, il prezzo di 1 ettaro di terreno coltivabile varia da un minimo di 3.700 euro in media in Croazia a 233.230 euro in media a Malta. Il prezzo medio di 1 ettaro di terreno coltivabile nell'UE è stato di circa 2.200 euro in più rispetto al prezzo medio di 1 ettaro di prato permanente nel 2022 (a 8.393 euro). Come per i prezzi dei terreni agricoli, anche nelle rendite fondiarie si sono registrate notevoli variazioni tra paesi e regioni. All'interno dell'UE, il prezzo medio di affitto dei terreni coltivabili e/o dei prati permanenti è stato di 199 euro per ettaro, variando da un minimo di 57 euro per ettaro in media in Slovacchia a 843 euro per ettaro in media nei Paesi Bassi. Tra i paesi dell'UE che hanno segnalato prezzi di affitto specifici per i terreni arabili e per i prati permanenti, l'affitto dei prati permanenti è stato quasi sempre più economico dell'affitto dei terreni arabili. Questi dati sono stati elaborati e resi noti da Eurostat.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20240126-2

UN CONSORZIO A GUIDA ITALIANA AL FIANCO DELLA DG AGRI PER I PROSSIMI CINQUE ANNI DI STUDI SULLE POLITICHE AGRICOLE

Sarà un consorzio a guida tutta italiana quello che affiancherà la DG Agri della Commissione europea, da qui al 2028, per la realizzazione degli studi sugli aspetti economici dell'agricoltura. Cogea (capofila), Areté (tra i leader italiani ed europei nelle analisi di impatto delle politiche applicate all'agricoltura e al food), Wageningen University, SEIP Global, Ecorys ed Oreade Breche le cinque aziende che nel prossimo quinquennio lavoreranno in team su questi temi, movimentando complessivamente una squadra di oltre 140 esperti da tutti i Paesi UE. Sotto la lente della DG Agri, e quindi nelle mani del consorzio aggiudicatario, gli studi sugli "aspetti economici della produzione e del commercio agroalimentare" (questo il titolo del contratto quadro), con un forte focus sulla parte agricola ed agroindustriale della filiera. Al centro delle analisi previste

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

per il quinquennio, le misure attuative della PAC 2023-2027 con i relativi obiettivi strategici, tra cui spiccano la competitività delle filiere agroalimentari europee, i redditi della parte agricola, il miglioramento della posizione degli agricoltori all'interno della filiera alimentare. Le analisi si concentreranno principalmente sugli aspetti economici di agricoltura, agroindustria e forestale, incluse le rinnovabili, sugli scambi commerciali, con allargamenti continui sugli stadi della filiera a monte (input, strumenti e tecnologie per l'agricoltura) e a valle della parte agricola (distribuzione, vendita al dettaglio, consumo finale, ed altro), nonché su logistica, trasporto e stoccaggio dei prodotti. Al centro, gli strumenti di policy ad essi afferenti e gli impatti – attesi o ex post – su ognuno di questi aspetti. L'avvio del contratto quadro si inserisce in una fase di particolare attenzione e strategicità per le policy agricole europee, in un contesto, in primo luogo, di volatilità dei mercati per effetto di improvvisi ammanchi produttivi legati al meteo, a vicende geopolitiche, e di recente nuovamente a seri problemi logistici, a tutt'oggi sotto i riflettori. In aggiunta, le sfide della PAC in tema di sostenibilità, con le ricadute in termini di Farm To Fork Strategy e riduzione degli input agricoli – con l'aspirazione a ridurre del 50% l'impiego di pesticidi e del 20% quello di concimi minerali entro il 2030 - per un settore che deve fare i conti con regolari situazioni di insufficienza di offerta e con i conseguenti rischi di approvvigionamento per le filiere alimentari europee. E ancora, il grande stream di dati e digitalizzazione e gli impatti che esso sta avendo e potrà avere anche sul settore agricolo e sulle filiere del food.

https://agricolae.eu/arete-un-consorzio-a-guida-italiana-al-fianco-della-dg-agri-per-i-prossimi-cinque-anni-di-studi-sulle-politiche-agricole/

ATTUALITÀ

OMS: IL CONSUMO DI ALCOL NELL'UE È DIMINUITO DI MEZZO LITRO TRA IL 2010 E IL 2020 MA IN DIVERSI PAESI È AUMENTATO. ITALIA IN LIEVE CRESCITA MA AGLI ULTIMI POSTI DELLA CLASSIFICA "BINGE DRINKING"

Un nuovo report dell'OMS fotografa il consumo di alcol nell'UE tra il 2010 e il 2020 e mostra come in Europa sia diminuito di 0,5 litri, anche se in alcuni paesi sono stati registrati aumenti. I dati evidenziano come il consumo complessivo di alcol per persona di età pari o superiore a 15 anni sia diminuito di 2,9 litri negli ultimi quattro decenni, passando da 12,7 litri nel 1980 a 9,8 litri nel 2020, pari a un calo del 23%. In effetti, tra il 1980 (12,7 litri) e il 2000 (10,5 litri) è stata osservata una diminuzione significativa sebbene, secondo i risultati, questa tendenza abbia rallentato nei due decenni successivi. Il consumo di alcol in Europa, che copre 53 paesi tra cui la Russia e i paesi circostanti, è sceso da 12 litri nel 2000 a 9,5 litri nel 2020, corrispondente a una diminuzione di 2,5 litri (21%). Nonostante questo calo, l'OMS sottolinea che l'Europa continua ad avere il più alto livello di consumo di alcol pro-capite nel mondo. Ogni anno nella regione europea dell'OMS ogni persona di età pari o superiore a 15 anni beve in media 9,5 litri di alcol puro. Ciò equivale a 190 litri di birra, 80 litri di vino o 24 litri di superalcolici. La ricerca mostra che nel 2020 il consumo annuo di alcol variava da 1,2 litri in Turchia a 12,1 litri in Lettonia in 36 paesi europei tra cui l'UE, il Regno Unito, l'Associazione europea di libero scambio (EFTA) e i paesi candidati all'UE. La Germania ha registrato il maggior consumo di alcol (10,6 litri), seguita da Francia (10,4 litri), Spagna (7,8 litri) e Italia (7,7 litri). Nonostante non faccia più parte dell'UE, il consumo di alcol nel Regno Unito è pari a 9,7 litri. Secondo i dati, tra il 2010 e il 2020, il consumo di alcol è diminuito in 25 paesi ma è aumentato in 11 paesi. Irlanda e Lituania hanno registrato il calo più elevato questo periodo, - 2,1 litri in entrambi i paesi, seguite da vicino da Spagna e Grecia (entrambi con 2 litri in meno). Allo stesso modo, seguendo questa tendenza, i report europei che dettagliano i dati dell'OMS mostrano che anche Paesi Bassi, Francia, Cipro e Finlandia hanno registrato diminuzioni superiori a 1,5 litri. La diminuzione è stata compresa tra 1 litro e 1,5 litri anche in Serbia, Belgio, Croazia, Danimarca, Svizzera e Germania. Secondo l'OMS, l'aumento più elevato è stato registrato in Lettonia, dove il consumo di alcol è cresciuto di 2,3 litri e l'aumento più elevato della variazione percentuale è stato pari al 23,5%. Altri paesi che hanno mostrato aumenti sostanziali sono Bulgaria (1,4 litri), Malta (1,1 litri), Romania e Polonia (entrambi 1 litro). L'aumento è stato superiore a 0,5 litri in Norvegia, Italia e Islanda. La Grecia ha registrato il calo maggiore, pari al 24,1%, seguita dai Paesi Bassi (20,9%), Spagna (20,4%) e Turchia (20%). Il tasso di declino è stato superiore al 15% anche in Irlanda, Serbia, Lituania, Finlandia, Francia e Cipro. Il consumo di alcol differisce sostanzialmente in base al sesso e all'istruzione. Più che la quantità, viene analizzata la percentuale di forti bevitori episodici. Nel 2019, quasi un adulto su cinque (19%) ha riferito di bere episodicamente in modo eccessivo almeno una volta al mese nei paesi dell'UE, una percentuale rimasta stabile dal 2014. In tutti i paesi, gli uomini risultano essere più propensi delle donne a riferire di bere pesantemente in modo episodico. La percentuale più alta di consumo episodico eccessivo di alcol negli uomini è stata segnalata dalla Romania (55,2%). Questo indice è risultato superiore al 35% in Danimarca, Lussemburgo, Germania e Belgio. In questa specifica classifica l'Italia si piazza terz'ultima: solo 7% per gli uomini, 1,8% per le donne. Anche il livello di istruzione conta nel bere pesante. Le persone con livelli di istruzione più bassi non presentano un tasso più elevato di consumo eccessivo di alcol episodico nei paesi dell'UE, ad eccezione della Lettonia. In media, il 12,5% delle persone con un'istruzione inferiore alla scuola secondaria superiore ha dichiarato di bere pesantemente in modo episodico, rispetto al 20% o più delle persone con almeno un'istruzione secondaria superiore (22,3%) o terziaria (20,2%). Queste differenze riflettono significativamente una maggiore capacità di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

acquisto per le persone con un livello di istruzione più elevato e con redditi più alti.

https://www.euronews.com/next/2024/01/29/dry-january-where-in-europe-is-drinking-alcohol-getting-worse-and-which-countries-have-cut

LA CRISI DELLA CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO DEL MAR ROSSO E I RIFLESSI SUL SETTORE ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Gli attacchi Houthi nel Mar Rosso hanno sconvolto le forniture attraverso una delle rotte commerciali più importanti del mondo e hanno indotto le aziende di tutti i settori a rivalutare la propria logistica. La ritorsione da parte di un gruppo di paesi guidati dagli Stati Uniti ha aggravato l'incertezza nella regione e i problemi della catena di approvvigionamento sono stati ulteriormente inaspriti da una siccità che ha colpito il trasporto marittimo attraverso il Canale di Panama. Le aziende del settore alimentare e delle bevande sono ben consapevoli che il blocco dei porti del Mar Nero da parte della Russia in seguito all'invasione dell'Ucraina nel febbraio 2022 ha avuto un impatto sulla catena di approvvigionamento di ingredienti come grano e oli commestibili e ha contribuito al clima di alta inflazione in cui hanno operato lo scorso anno. Il Mar Rosso/Canale di Suez rappresenta un grosso problema in termini di commercio mondiale. Si stima gestisca il 12% del commercio globale e il solo Canale di Suez rappresenta quasi un terzo del traffico container mondiale. La deviazione delle navi che trasportano merci dal vicino ed estremo Oriente verso l'Europa e oltre significa che le navi percorreranno 3.500 miglia nautiche in più attorno al Capo di Buona Speranza in Sudafrica. Si teme che il solo costo aggiuntivo del carburante possa portare ad aumenti di prezzo nei supermercati, mentre i ritardi causati dal tempo di viaggio extra – stimato fino a due settimane – potrebbero causare problemi di stoccaggio o addirittura deterioramento. Anche le navi che utilizzano il Mar Rosso si trovano ad affrontare un aumento dei pagamenti assicurativi e devono riconoscere salari più alti ai membri dell'equipaggio. Di conseguenza, sembra inevitabile che le aziende del settore alimentare e delle bevande che dipendono dalle forniture attraverso il Mar Rosso saranno esposte a costi più elevati per energia, prodotti chimici e imballaggi. I prezzi del petrolio sono aumentati del 4% dopo che gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno lanciato le operazioni nello Yemen. Anche le esportazioni da paesi tradizionalmente produttori-trasformatori dell'agroalimentare, come l'Italia, potrebbero, se la situazione di crisi dovesse perdurare a lungo, subire contraccolpi indesiderati a causa delle difficoltà di spedizione delle merci verso Oriente (vino incluso).

https://www.just-drinks.com/features/shipping-forecast-the-red-sea-crisis-aand-the-food-and-beverage-sector

JOHN BARKER INDICA UNA NUOVA DIREZIONE PER L'OIV NEL CENTENARIO DELLA SUA FONDAZIONE

Alla presenza del Presidente dell'OIV Luigi Moio, dei rappresentanti del corpo diplomatico, delle amministrazioni e dei professionisti del settore vitivinicolo, John Barker ha affermato che è un privilegio assumere la carica di Direttore Generale nel suo centenario e nell'anno internazionale della vite e del vino. Eletto nel corso della 21ª Assemblea generale dell'OIV tenutasi a Jerez de la Frontera (Spagna) il 9 giugno 2023, Barker ha assunto la carica di DG dell'OIV per un mandato di cinque anni, a partire dal 1° gennaio. "Il centenario dell'OIV è un'opportunità per celebrare un secolo di conquiste, per rafforzare l'impegno dei membri nei confronti dell'Organizzazione, per elevare il profilo dell'OIV e per guardare avanti ai prossimi 100 anni e oltre", ha dichiarato il neo Direttore. Grandi eventi segneranno la vita dell'Organizzazione nel 2024: la celebrazione del centenario dell'OIV, il 45° Congresso Mondiale della Vigna e del Vino, il rinnovo del suo Piano Strategico quinquennale e l'inaugurazione della nuova sede presso l'Hôtel Bouchu d'Esterno a Digione. Guardando al futuro, Barker punta sul nuovo Piano Strategico per definire un'agenda ambiziosa per l'inizio del secondo secolo dell'OIV, con una forte attenzione scientifica agli elementi che determineranno il futuro del settore vitivinicolo, come ad esempio cambiamento climatico e sostenibilità. Il nuovo DG ha inoltre discusso del suo obiettivo di rivedere le strutture e i processi dell'OIV in linea con le aspettative dei Membri e del nuovo Piano Strategico. Infine, ha sottolineato il suo impegno per aumentare il numero degli aderenti all'Organizzazione e ampliare il riconoscimento dell'OIV tra i paesi non membri, le altre organizzazioni internazionali e il settore vitivinicolo.

https://www.oiv.int/press/john-barker-sets-new-direction-oiv-its-100th-anniversary-year

GRANDE SUCCESSO PER IL PRIMO CORSO DI AMPELOGRAFIA ORGANIZZATO DALL'OIV IN SUDAMERICA

Dal 4 all'8 dicembre si è tenuta in Cile la terza edizione del Corso internazionale di ampelografia dell'OIV. Questa edizione rappresenta un traguardo importante, perché per la prima volta dalla sua creazione all'inizio degli anni '90 del XX secolo il corso si è svolto in Sudamerica. Ventisette studenti di nove nazionalità diverse hanno partecipato alla formazione di cinque giorni impartita da rinomati professori e specialisti provenienti dai principali centri di ricerca dedicati alle risorse genetiche della vite di Cile, Spagna e Francia. Il corso ha consentito agli studenti di approfondire le proprie competenze sull'identificazione e la comprensione delle varietà di vite, contribuendo a prepararli alle sfide future del settore vitivinicolo, in particolare alle ultime tendenze in materia di risorse genetiche, cambiamenti climatici e aspettative ambientali della società.

https://www.oiv.int/it/press/oiv-Grande-successo-per-il-primo-corso-di-ampelografia-organizzato-dall-OIV-in-Sud-America

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

MONTA LA PROTESTA DI AGRICOLTORI E VITICOLTORI IN FRANCIA

In diverse regioni della Francia, i viticoltori si sono mobilitati insieme agli agricoltori per denunciare il peso delle norme, l'aumento dei costi e il calo dei loro redditi. Proteste che hanno interessato anche altri paesi europei (partendo dalla Germania e arrivando fino in Italia).

https://www.vitisphere.com/actualite-101089-ras-le-bol-des-injonctions-les-viticulteurs-rejoignent-le-mouvement-des-agriculteurs.html

https://www.vitisphere.com/actualite-101088-viticulteurs-et-agriculteurs-paralysent-bordeaux.html

80 MILIONI DI EURO DI AIUTI ALLE CASSE VITIVINICOLE E 150 MILIONI PER L'ESTIRPAZIONE DI 100.000 ETTARI

Nel tentativo di rispondere alle mobilitazioni degli agricoltori di questi giorni, il Ministro dell'Agricoltura Marc Fesneau ha annunciato il piano di aiuti al settore vitivinicolo. Intervenendo ad una trasmissione radiofonica il Ministro ha annunciato l'apertura di un fondo di emergenza di 80 milioni di euro che permetterà di coprire i rischi incontrati da un certo numero di regioni viticole in crisi, legati a siccità e peronospora, e le difficoltà dei flussi di cassa, con l'assunzione in carico degli interessi sui prestiti per l'anno 2024. Inoltre, in presenza di una crisi del vino provocata, in maniera strutturale, dal calo dei consumi di vino dentro e fuori i confini francese, Marc Fesneau ha annunciato una misura strutturale di 150 milioni di euro, che mirerà ad estirpare temporaneamente le viti, "il tempo di ristrutturare". Vale a dire un "premio di estirpazione in corso di ristrutturazione", ma anche "un bonus di estirpazione che potrebbe essere reso definitivo per ragioni di diversificazione agricola…. Questo può riguardare fino a 100.000 ettari di vigneto". Marc Fesneau ha annunciato inoltre che il settore vitivinicolo continuerà a monitorare l'applicazione delle "misure di ristrutturazione dei crediti attraverso la trasformazione dei prestiti garantiti dallo Stato (PGE) in prestiti agevolati. La misura potrà essere adottata a partire dall'inizio di febbraio. Dialogheremo con le banche, abbiamo bisogno della solidarietà e dello slancio delle banche verso questo sistema che è nelle loro mani".

https://www.vitisphere.com/actualite-101149-80-millions-daides-aux-tresoreries-viticoles-et-150-millions-pour-larrachage-de-100-000-ha.html

LA FRANCIA SI INTERROGA SUL "DRY JANUARY", MA MACRON DIFENDE IL VINO. UN SONDAGGIO RIVELA UN CRESCENTE INTERESSE PER IL MESE DI ASTINENZA ALCOLICA

Il "Dry January" è il mese di "disintossicazione" dagli alcolici che segue gli "eccessi" delle festività natalizie, un fenomeno che ha preso piede principalmente nelle realtà anglosassoni e nel Nord Europa, trovando seguaci anche in Francia, una delle patrie del vino, motivo per cui si sta aprendo un dibattito che fatica a chiudersi. Il punto è che, da una parte, ci sono gli esperti di dipendenze che spingono per un mese da trascorrere "alcohol free", chiedendo il sostegno delle istituzioni per questa campagna di sensibilizzazione, e, dall'altra, c'è lo Stato, guidato dal Presidente Macron, che dice invece "no", perché è giusto puntare sulla moderazione e l'educazione al consumo, difendendo la tradizione e la cultura enoica francese.

https://winenews.it/it/un-mese-con-o-senza-alcolici-la-francia-si-interroga-sul-dry-january-ma-macron-difende-il-vino_514596/

https://static.gamberorosso.it/2024/01/impa11gensing-compressed.pdf#page=26

Intanto, un sondaggio realizzato nel dicembre 2023 da OpinionWay per JPNR (marca francese di bevande analcoliche), mostra che il 75% dei francesi è a conoscenza del Dry January. Il 29% degli intervistati sta addirittura considerando o ha deciso di attenersi a questo mese di sobrietà. È la categoria 25-34 anni che appare più disposta a seguire questa tendenza, con il 38% di questa fascia di età che si impegna ad astenersi dal consumo di alcol per un mese. Nel 2020, lo stesso istituto di sondaggi aveva stabilito al 13% la quota di popolazione che voleva seguire il Dry January, rivelando il progresso in Francia di questo esperimento lanciato in Inghilterra nel 2013. L'argomento della salute è quello che viene menzionato dal 45% degli intervistati interessati a partecipare al mese di astinenza alcolica. Il 32% si dice poi motivato a controbilanciare gli eccessi delle vacanze di fine anno. Il 16% dei partecipanti al sondaggio è già abituato a non bere alcolici e quindi allinea la propria posizione alle abitudini che già pratica. Sono poi gli aspetti legati al budget, per risparmiare denaro, ad alimentare le motivazioni del 25% dei partecipanti, così come la capacità di accettare una sfida, al 23%. Il desiderio di perdere peso (21%) e quello di ridurre il consumo abituale di alcol ritenuto eccessivo (21%) completano l'insieme delle motivazioni selezionate dagli intervistati. L'indagine effettuata non specifica la percentuale di consumatori di vino all'interno del panel intervistato.

https://www.vitisphere.com/actualite-100973-la-pratique-du-mois-sans-alcool-progresse-en-france.html

+0,37% DI NUOVI IMPIANTI NEI VIGNETI FRANCESI NEL 2024

Il consiglio specializzato vino di FranceAgriMer ha votato le proposte di limitazione delle aree di autorizzazione per i nuovi impianti proposti dai territori viticoli. Con una superficie totale di 1.994,2 ettari di vini a Denominazione (AOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) e vins de France (VSIG), la quota nazionale per il 2024 è molto inferiore a quella del 2023 pari a 5.394 ettari (ovvero un calo significativo del 63% in un anno, principalmente a causa del Cognac). Cifra che addirittura era salita a 6.443 ettari nel 2020 e a 6.598 ettari nel 2019. Con 1.000 ettari di nuove piantagioni, escludendo i vincoli regionali, la crescita delle superfici viticole francesi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sarà dunque dello 0,37% nel 2024 rispetto al 2023. Lontano dal tetto europeo del +1% annuo.

https://www.vitisphere.com/actualite-100993-037-de-plantations-nouvelles-dans-le-vignoble-francais-en-2024.html

LE IGP DEL VINO DI FRANCIA TRACCIANO UNA LINEA ROSSA PER I VINI DEALCOLATI

Dopo aver dedicato tre sessioni del comitato nazionale dei vini a Indicazione Geografica Protetta (IGP) dell'Istituto Nazionale di Origine e Qualità (INAO) alla dealcolazione parziale (più di 0,5°.alc), il suo presidente, Éric Paul, enologo del Var, precisa che la materia andrà avanti a livello normativo con una prossima risoluzione dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV), che potrebbe successivamente portare ad una modifica della normativa europea (ed infine ad un'applicazione nei disciplinari di produzione). A questo proposito i membri del comitato vini IGP hanno espresso i loro desiderata: che sia possibile l'assemblaggio di vini parzialmente dealcolati con vini classici per ridurre la gradazione alcolica. Che l'aggiunta di acqua o aromi ai vini parzialmente dealcolati è possibile solo per acqua e composti aromatici provenienti dal prodotto dealcolato: ossia di origine del tutto endogena. "Nessuna aromatizzazione se non con gli aromi endogeni del prodotto dealcolato" riassume Éric Paul, che segnala altre due linee rosse: nessuna apertura sull'aggiunta di glicerolo o per addolcire il vino dealcolato con saccarosio.

https://www.vitisphere.com/actualite-101020-les-lignes-rouges-des-igp-pour-les-vins-desalcoolises.html

LA FRANCIA ADOTTA NUOVE REGOLE DI RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE PER IRRIGARE LE VITI

Nove mesi fa, il Presidente della Repubblica, Emmanuel Macron, annunciava, durante la presentazione del "Plan eau", di puntare a 1.000 progetti di riutilizzo delle acque reflue trattate entro il 2027 per ottimizzare le risorse con l'aumento della siccità. Le trattative che ne seguirono tra il Ministero dell'Agricoltura e quello della Sanità sfociarono in un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre scorso, che elenca le condizioni per la produzione e l'utilizzo delle acque reflue trattate per l'irrigazione agricola. Nel testo viene specificato il livello di qualità sanitaria che deve essere raggiunto, a seconda delle colture, da quest'acqua, che oggi viene in gran parte rilasciata nell'ambiente naturale. L'introduzione del concetto di "barriera", come l'installazione di impianti di irrigazione a goccia o la cessazione dell'irrigazione prima della vendemmia, consente ai viticoltori di utilizzare acque reflue di qualità inferiore nel rispetto della tutela e dell'ambiente. Il decreto introduce inoltre un approccio di valutazione e gestione del rischio, che consente di giudicare se sia utile o meno mobilitare misure preventive, come ad esempio stabilire una distanza minima tra la zona irrigata e le attività da proteggere (es. specchi d'acqua). Dal 2010 queste misure sono obbligatorie.

https://www.vitisphere.com/actualite-100953-nouvelles-regles-de-reutilisation-des-eaux-usees-pour-irriguer-la-vigne.html

-50% DI FITOTERAPICI NELLE FUTURE SPECIFICHE HVE?

Rilevando "l'incapacità della Francia di ridurre il consumo di prodotti fitosanitari in agricoltura nonostante l'attuazione di tre piani di riduzione successivi, dal 2008 ad oggi", una commissione d'inchiesta composta da 31 deputati francesi di diversi gruppi politici formula in un rapporto 26 raccomandazioni per accelerare la transizione agroecologica. Tra questi, l'istituzione di un indicatore armonizzato a livello europeo (come previsto nella bozza di regolamento SUR abrogata il 22 novembre scorso) nonché una riforma delle regole della certificazione HVE (alto valore ambientale) "che includa l'obbligo di una riduzione del 50% dei prodotti fitosanitari". Proposta, quest'ultima, fortemente osteggiata dagli agricoltori che reagisce richiedendo innanzitutto la realizzazione di studi di impatto economico, mettendo in guardia sulla necessità di non lasciare solo il mondo rurale di fronte a impasse tecnici e invitando il governo a uscire dalla posizione paradossale che consiste nel vietare l'uso di una tecnica o di un prodotto in Francia, ma autorizzare l'importazione da paesi che ne mantengono l'uso (OGM, neonicotinoidi, ecc.).

https://www.vitisphere.com/actualite-101093--50-de-phytos-dans-le-futur-cahier-des-charges-hve-.html

PROSEGUE FATTIVAMENTE L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE DEI VITICOLTORI DELLA BORGOGNA

Ridurre le emissioni di gas serra nei vigneti della Borgogna: questo l'obiettivo del BIVB (Bureau Interprofessionnel des Vins de Bourgogne) che, nei mesi scorsi, ha presentato un dettagliato piano d'azione in nome della sostenibilità. Dopo aver calcolato l'impronta di carbonio del settore, e in seguito ad una serie di workshop programmati, il piano "Objectif Climat" della Borgogna sta entrando in una nuova fase. "Questa è la parte più difficile, passare dalla teoria alla realtà, senza ricorso al greenwashing - ha sottolineato François Labet, Presidente del BIVB - abbiamo stimato che ridurre le nostre emissioni del 60% entro il 2035 sia un obiettivo raggiungibile". Per cominciare, il Comitato Marketing del BIVB (Bureau Interprofessionnel des Vins de Bourgogne) ha identificato i principali temi che concorrono all'impronta di carbonio del settore: imballaggio (30% del totale), merci (13%), mobilità (26%), azienda vinicola (5%), viticoltura (11%), rifiuti e altri. Ciascuno di questi temi è stato suddiviso in obiettivi da perseguire (41 in totale): per il packaging, ad esempio, si prevede di alleggerire le bottiglie, di standardizzare la gamma delle bottiglie e di usare eco-design per le bottiglie. Ogni strumento viene fornito con una stima della riduzione: per esempio, alleggerire le bottiglie in tutta la regione della Borgogna potrebbe far risparmiare fino a 19.000

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tonnellate di CO2 equivalente all'anno, ovvero più di 10.000 voli di andata e ritorno da Parigi a New York. Ogni obiettivo è ulteriormente suddiviso in azioni pratiche, di cui il piano ne contiene 103: "si tratta di raccomandazioni per gli operatori del settore, alcune delle quali possono essere attuate immediatamente - ha spiegato Jean-Philippe Gervais, capo della divisione tecnica della BIVB - un esempio è creare una gamma di bottiglie standard che possano essere riutilizzate".

https://winenews.it/it/borgogna-un-piano-dazione-per-ridurre-le-emissioni-dei-gas-serra-nei-vigneti_514909/

UNA VERTENZA LEGALE "STORICA" PROMOSSA DA UN EX PRODUTTORE FRANCESE A CAUSA DEI PREZZI BASSI PRATICATI SUL VINO DI BORDEAUX

Rémi Lacombe, enologo del Médoc, ha fatto causa a due négociants di Bordeaux per contratti di acquisto di vino sfuso a prezzo basso. Una iniziativa, questa, promossa da un produttore in pensione che passerà alla storia e la cui portata va oltre il settore vino. Una denuncia che non ha i mezzi per realizzare le sue ambizioni, rispondono le aziende incriminate. Il tribunale commerciale di Bordeaux - che è chiamato a doversi pronunciare in merito ad un dispositivo della legge Egalim invocato dal ricorrente e mai applicato dai tribunali sin dalla sua creazione nel 2019 - ha annunciato che le sue deliberazioni saranno pronunciate il 22 febbraio.

https://www.vitisphere.com/actualite-100990-le-proces-des-prix-abusivement-bas-du-vin-de-bordeaux.html

IN UNA NUOVA CAMPAGNA IL VINO BORDOLESE SI PRESENTA GIOVANE, BIOLOGICO, TRENDY

E un'operazione di seduzione del mercato quella messa in campo dall'associazione interprofessionale di Bordeaux, con una nuova campagna promozionale che mette in risalto la modernità dei suoi viticoltori e négociants per diventare evidente in ogni momento del consumo. Una posizione basata su una mobilitazione collettiva dell'intero settore, compreso, per la prima volta, il biologico.

https://www.vitisphere.com/actualite-101041-le-vin-de-bordeaux-fait-son-coming-out-jeune-bio-branche.html

342 COMUNI CHIAMATI A TASSARE MENO I RISTORANTI CHE PROMUOVONO I VINI LOCALI

Un esperimento interessante, concepito nel tentativo di contrastare la crisi locale del vino, è quello che sta prendendo forma nel dipartimento francese della regione Occitania dell'Hérault: le Camere dell'Agricoltura e del Commercio hanno invitato i 342 comuni del territorio a ridurre gli importi sui diritti sulle terrazze per i ristoratori intenti ad offrire i vini locali. L'obiettivo è quello di dare un incentivo a coloro che sostengono i viticoltori della Languedoc.

https://www.vitisphere.com/actualite-101019-342-communes-appelees-a-moins-taxer-les-restaurants-mettant-en-avant-les-vins-du-cru.html

L'AOC SAUTERNES LANCIA LA PRIMA CERTIFICAZIONE SU BOTTI USATE PER GARANTIRE LA FINITURA DEI DISTILLATI

Di moda da circa dieci anni, l'affinamento di alcolici in botti che hanno contenuto in precedenza altri alcolici (finitura in botte) alimenta la domanda tanto quanto la valorizzazione delle botti adoperate per il vino, senza tuttavia che ci siano garanzie reali per l'acquirente (se non un contratto fiduciario). Per professionalizzare un mercato che utilizza la sua indicazione geografica, la Denominazione Sauternes e Barsac ha lanciato lo strumento "Sauternes Cask" (o botte di Sauternes) per certificare che una botte usata ha effettivamente contenuto un vino dolce AOC durante un ciclo di invecchiamento almeno, prima di essere utilizzata per un "finishing" (cognac, whisky, rum... ma anche birre). La certificazione "Sauternes Cask" richiede due visite da parte di un ente certificatore per ogni botte che desidera beneficiare del QR Code identificativo. Durante la prima visita, l'ispettore identifica la botte come trovata nelle cantine di una tenuta della zona AOC e contenente un vino dolce. Dopo almeno sei mesi, il secondo valida l'autenticazione verificando che queste caratteristiche non siano cambiate. Rispetto al classico e poco valorizzato riutilizzo delle botti usate per il giardinaggio o la decorazione, la rivendita ai produttori di spirits che desiderano esibire una finitura consente di rendere effettivamente redditizia una botte. Si stima che questa tipologia di riuso permetta di rivalutare un barile a poco meno della metà del suo prezzo d'acquisto.

https://www.vitisphere.com/actualite-101095-sauternes-lance-la-premiere-aoc-de-tonneaux-usages-pour-garantir-le-finish-des-spiritueux.html

UNA CARTA AFFINCHÉ L'AGRICOLTURA RESTI AL CENTRO DEI PROGETTI AGRIVOLTAICI

Senza attendere l'uscita del decreto sull'agrivoltaico, lo scorso 16 gennaio, in Francia, la Camera dell'Agricoltura, la FDSEA, i Giovani Agricoltori, il Coordinamento Rurale, la Federazione Francese dei Produttori Agrivoltaici (FFPA), il Consiglio Dipartimentale della Gironda e l'Associazione dei Sindaci e dei Presidenti delle Intercomunità hanno firmato una carta volta a creare il massimo valore aggiunto per le attività agricole del dipartimento. La Carta stabilisce cinque principi fondamentali: qualsiasi progetto 1) deve dimostrare la sinergia tra agricoltura e fotovoltaico, 2) essere parte di una dinamica territoriale creando valore aggiunto a livello locale, 3) consentire la sostenibilità dell'attività agricola, 4) consentire una migliore condivisione del valore e 5) essere reversibile. La carta ricorda l'importanza di proteggere il potenziale agricolo e forestale del dipartimento. Favorisce l'installazione di pannelli fotovoltaici su tutti gli spazi artificiali (edifici, parcheggi, fabbriche, aree dismesse industriali, vecchie cave,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ecc.) e terreni incolti che non abbiano un buon valore agronomico o viticolo, o che non compromettano l'agricoltura circostante.

https://www.vitisphere.com/actualite-101048-une-charte-pour-que-lagriculture-reste-au-centre-des-projets-dagrivoltaisme.html

INUTILIZZATI ALTRI 30 MILIONI NEL 2023 DEL PROGRAMMA DI SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO SPAGNOLO

Il Programma di sostegno al settore vitivinicolo spagnolo avrebbe lasciato inutilizzati altri 30 milioni di euro nel 2023, in uno scenario di crisi per i produttori, così aggravando il sottoutilizzo delle risorse di settore, poiché nell'esecuzione del programma nell'ultimo anno, secondo l'Unión de Uniones (organizzazione rappresentativa degli agricoltori e allevatori spagnoli), sono già stati sprecati 15 milioni di euro. L'organizzazione ritiene "esorbitante" il volume dei fondi che non sono stati destinati ai diversi interventi previsti dal Programma di sostegno, "a maggior ragione in un contesto di crisi acuta come quello che sta attraversando il settore". L'importo totale dei pagamenti ha raggiunto i 171,7 milioni di euro, ovvero 30,4 milioni di euro in meno rispetto a quanto consentito dal rendiconto finanziario previsto per l'anno fiscale 2023 che ha superato i 202,1 milioni di euro. In base alle misure attuate, la distribuzione dei fondi è stata la seguente: Investimenti (27,08% dei fondi), Ristrutturazione e Riconversione (26,10%), Promozione (21,75%), Distillazione dei Sottoprodotti (17,77%), Vendemmia Verde (6,90%). %) e Distillazione di Crisi (0,41%). Unión de Uniones critica che, in un contesto di crisi profonda e prolungata, "il settore abbia smesso di utilizzare risorse comunitarie per un valore superiore a 45 milioni di euro negli ultimi due anni a causa dell'incuria e della rigidità dei meccanismi stabiliti, per l''indolenza delle pubbliche amministrazioni che hanno visto arrivare questa situazione e la connivenza degli operatori del settore che hanno scoraggiato l'applicazione di misure di crisi come la vendemmia verde." La misura più sottoutilizzata del Programma è stata quella di ristrutturazione e riconversione. La siccità e la mancanza di aspettative sui mercati dell'uva e del vino sono all'origine di questa cattiva esecuzione della misura, con molte decisioni produttive rinviate. Inoltre, quest'ultima dovrebbe recuperare interventi che propongano il mantenimento dei vecchi vigneti, una domanda diffusa in molte aree produttive e che deve trovare collocazione per la sua concreta attuazione o inclusione nel menu degli interventi esistenti, modificando il Piano nazionale PAC nella sua applicazione nel settore. Per quanto riguarda la vendemmia verde, è assolutamente necessario che le pubbliche amministrazioni, soprattutto quelle regionali, correggano i dati statistici obsoleti e distorti al ribasso che ne hanno causato la labile accoglienza.

https://www.agrodiario.com/texto-diario/mostrar/4669046/programa-apoyo-sector-vitivinicola-espanol-dejo-ejecutar-otros-30-millones-2023-segun-udu

REGNO UNITO, WSTA: L'AUMENTO DELLE ACCISE SUGLI ALCOLICI HA UN IMPATTO SULL'INFLAZIONE. TAGLIARE LA TASSAZIONE NEL BUDGET PRIMAVERILE

Gli aumenti delle accise su vino e spirits dello scorso agosto hanno contribuito all'inaspettato aumento dell'inflazione nel Regno Unito a dicembre. Lo ha rivelato la Wine and Spirit Trade Association (WSTA), annunciando che l'aggravio per il settore è ora tre volte superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Secondo i dati ufficiali dell'ONS, l'inflazione complessiva nel Regno Unito ha accelerato a dicembre per la prima volta da febbraio dello scorso anno, attestandosi al 4%, in aumento rispetto al 3,9%. Durante un periodo di tempo simile, l'inflazione del vino e degli spirits ha registrato una propria accelerazione. Sei mesi dopo che il Governo ha dato il via libera alle riforme ampiamente criticate per "semplificare" la tassazione sull'alcol nel Regno Unito, l'inflazione per vini e spirits è aumentata notevolmente dal 3,5% di analogo periodo dell'anno scorso a poco meno del 9,6% del 2023. L'inflazione per gli spirits è quindi giunta all'8,9%, per il vino al 7,8% e per i vini liquorosi al 18,7%. "Se il Governo è seriamente intenzionato ad adottare misure per ridurre l'inflazione, la risposta più semplice è tagliare le accise sull'alcol nella prossima Finanziaria e fermare le riforme del sistema fiscale dove si trovano ora", ha dichiarato il CEO di WSTA Miles Beale.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/32319/Alcohol_duty_rises_impact_inflation.html

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/wsta-calls-for-duty-cut-in-spring-budget/

DAL 1° GENNAIO IN VIGORE L'AUMENTO DELLE ACCISE SUL VINO NEI PAESI BASSI

Dal 1° gennaio 2024 nei Paesi Bassi le accise applicate sui vini fermi e spumanti sono aumentate da 88,30 euro a 95,69 euro per ettolitro per i prodotti con una gradazione superiore all'8,5%, con un aumento di 7,39 euro/ettolitro. Per i prodotti con contenuto inferiore all'8,5% si passa da 44,24 euro a 47,95 euro (+3,71 euro/hl). Per i prodotti intermedi, vale a dire i vini liquorosi e gli altri vermut, l'aumento è di 8,87 euro/ettolitro fino al 15% di alcol, per arrivare a 114,85 euro/hl, e di 12,50 euro per i prodotti contenenti più del 15% (161,80 euro). In tutti i casi l'incremento resta lo stesso, pari al +8,4%. L'aggravio delle accise è molto inferiore a quello che il governo olandese aveva intenzione di applicare: il progetto di budget fiscale per il 2024 prevedeva infatti un aumento delle accise sugli alcolici del 16,3% nell'ambito del finanziamento del piano di contrasto alla povertà, ma anche in un contesto più ampio di restrizioni alla commercializzazione delle bevande alcoliche. La decisione di dimezzare l'aumento originariamente previsto potrebbe essere stata motivata da preoccupazioni relative agli acquisti transfrontalieri. Ancor prima dell'incremento delle accise, alcuni media

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

hanno infatti riferito di un aumento di circa il 16% del prezzo delle bevande alcoliche nei Paesi Bassi, spingendo gli olandesi ad attraversare il confine, in particolare verso la Germania.

https://www.vitisphere.com/actualite-100818-hausse-des-accises-sur-le-vin-en-janvier-aux-pays-bas.html

AGRICOLTORI IN RIVOLTA IN GERMANIA PER LE MANCATE AGEVOLAZIONI SUL CARBURANTE AGRICOLO

Partite già a metà dicembre 2023, proseguono in Germania le proteste contro l'eliminazione delle agevolazioni per il gasolio agricolo e dell'esenzione dalla tassa sugli autoveicoli per le macchine agricole e forestali. Quello che Joachim Rukwied, il presidente della DBV, l'Associazione degli agricoltori tedeschi, ha raccomandato, è stato di "manifestare pacificamente", dopo che nei giorni scorsi un gruppo di contadini ha impedito al Vicecancelliere e Ministro (verde) dell'Economia, Robert Habeck, di sbarcare dal traghetto al porto di Schlüttsiel, mentre faceva ritorno a casa dall'Isola di Hogge, nel profondo Nord vicino alla Danimarca. Il segnale che l'esasperazione è molto forte, dopo che il Governo guidato da Martin Scholz ha previsto lo stop al diesel agevolato per i trattori, scatenando già nella seconda metà di dicembre una lunga protesta alla porta di Brandeburgo a Berlino. Intanto sono state annunciate ulteriori manifestazioni di protesta da parte degli agricoltori, che coinvolgeranno in maniera organizzata tutta la Germania. A placare la protesta non sono bastati i miglioramenti apportati dal Governo federale ai previsti tagli al diesel agricolo e alla tassa sui veicoli, relativamente ai quali, dopo sondaggi politici decisamente preoccupanti, si è smarcato nei giorni scorsi lo stesso Ministro dell'Agricoltura tedesco, il verde Ozdemir Cem.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2024/01/08/germania-agricoltori-in-rivolta/80960

L'ARABIA SAUDITA SI PREPARA AD APRIRE IL PRIMO NEGOZIO DI ALCOLICI RISERVATO AI DIPLOMATICI

Indiscrezioni della stampa riportano che l'Arabia Saudita si starebbe preparando ad aprire il suo primo negozio di alcolici nella capitale Riyadh, che servirà esclusivamente diplomatici non musulmani. A quanto si apprende, i clienti dovranno registrarsi tramite un'app mobile, ottenere un codice di autorizzazione dal ministero degli Esteri e rispettare le quote mensili con i loro acquisti. Il nuovo negozio sarebbe situato nel quartiere diplomatico della capitale, dove risiedono ambasciate e diplomatici, e sarà "strettamente riservato" ai non musulmani. Non è chiaro se altri immigrati non musulmani avranno accesso al negozio. Milioni di expats vivono in Arabia Saudita, ma la maggior parte di loro sono lavoratori musulmani provenienti dall'Asia e dall'Egitto. L'Arabia Saudita ha in vigore leggi severe contro il consumo di alcol con pene molto pesanti. Oltretutto, di recente il Governo ha confermato le notizie diffuse dai media controllati dallo Stato secondo le quali si starebbero imponendo nuove restrizioni sulle importazioni di alcolici all'interno delle spedizioni diplomatiche. La nuova, e per certi versi sorprendente iniziativa, rappresenterebbe dunque una pietra miliare negli sforzi del regno, guidato dal principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, per aprire il paese musulmano ultra-conservatore al turismo e agli affari poiché bere alcolici è vietato nell'Islam. Farebbe anche parte di progetti più ampi noti come "Vision 2030" per costruire un'economia post-petrolio.

https://www.usnews.com/news/world/articles/2024-01-24/exclusive-saudi-arabia-prepares-to-open-first-alcohol-store-for-diplomats

INFERTO UN NUOVO COLPO AI PRODUTTORI DI VINO DELLA TURCHIA

Il Ministero dell'Agricoltura turco ha imposto una legge che obbliga i produttori di alcolici a fornire garanzie finanziarie per coprire eventuali tasse o sanzioni amministrative che il produttore potrebbe dover affrontare in futuro. D'ora in poi, tutti i produttori saranno tenuti per legge a versare un deposito compreso tra 5 milioni di lire turche (130.500 sterline) e 50 milioni di lire turche (1,3 milioni di sterline). Questa somma verrà sequestrata se eventuali future multe non verranno pagate. La legge è l'ennesima di una serie di restrizioni progettate per inibire la vendita di alcolici in Turchia. Ai produttori è già vietato vendere i loro prodotti online e ci sono limiti al marketing e alle vendite al dettaglio, nonché un veto sulla vendita di alcolici in prossimità di edifici pubblici e scuole. I produttori ritengono la legge contraria al dettato costituzionale e in ogni caso irrealizzabile in quanto comporterebbe un esborso in alcuni casi superiore alle entrate delle imprese.

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/turkish-wine-producers-dealt-another-blow/

VINITALY INTERNATIONAL ACADEMY CELEBRA UNA NUOVA COLLABORAZIONE CON THE HUE SOCIETY PER IL CORSO DI ITALIAN WINE AMBASSADOR A NEW YORK

I professionisti del vino provenienti da tutto il Nord America si riuniranno a New York City per partecipare a due giorni di degustazioni e seminari mentre si preparano al rigoroso esame del terzo giorno per diventare Italian Wine Ambassador certificati. Sarah Heller MW, membro della VIA Faculty, sarà a disposizione per condurre le degustazioni e una serie di conferenze approfondite, incentrate sulle più importanti regioni italiane produttrici di vino. Questa sarà la 27a edizione del corso VIA e la prima collaborazione con The Hue Society, con l'offerta di due opportunità di esenzione dal pagamento della quota per i membri di quest'ultima organizzazione. La community VIA copre attualmente 46 paesi in tutto il mondo, con un numero di oltre 1300 persone che hanno seguito il corso e 346 che hanno superato l'esame per diventare Italian Wine Ambassador certificati, di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

cui 16 Italian Wine Expert certificati. La nuova collaborazione con The Hue Society continua il lavoro di VIA per aprire le porte a persone provenienti da comunità emarginate che vogliono entrare nel settore del vino come professionisti. Vinitaly International Academy (VIA) è stata fondata da Stevie Kim, Managing Partner di Vinitaly. Il nuovo ecosistema VIA si avvale della guida delle associazioni italiane di categoria, tra cui FEDERDOC, come membri dell'Institutional Advisory Board. Il Prof. Attilio Scienza, supervisiona la direzione scientifica e didattica di VIA in qualità di Chief Scientist.

https://www.prweb.com/releases/vinitaly-international-academy-celebrates-a-new-collaboration-with-the-hue-society-for-the-ambassador-course-in-new-york-302030904.html

UN SOLO ITALIANO TRA LE 10 ECCELLENZE ENOICHE CON MIGLIOR PREZZO SELEZIONATE DA WINE SPECTATOR

I grandi vini non devono necessariamente costare una fortuna. Anche nelle regioni vinicole di livello mondiale si possono trovare esempi di prodotti qualitativamente eccezionali a prezzi convenienti. Per il terzo anno consecutivo, il team di redattori di Wine Spectator ha selezionato i "top values" degli ultimi 12 mesi. Questo processo di selezione si rivolge ai produttori i cui vini esprimono il carattere distintivo di una regione o categoria specifica mantenendo bassi i prezzi attraverso metodi innovativi in vigna e in cantina. Tutti i vini in questa lista hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 90 punti sulla scala di 100 punti di Wine Spectator, costano 40 dollari o meno e sono stati prodotti in quantità sufficientemente grandi per essere ampiamente disponibili. Nell'elenco appare, in quinta posizione, l'unico vino italiano, il Chianti Classico 2021 di Castello di Volpaia.

https://www.winespectator.com/articles/top-10-wine-values-of-2023-022924

UNO STUDIO CONDOTTO DALLE AUTORITÀ SANITARIE DELL'OREGON MOSTRA CHE UN AUMENTO DELLA TASSAZIONE SU VINO E BIRRA NON IMPATTA SUL CONSUMO ECCESSIVO DI ALCOL.

AZIENDE VINICOLE SORPRESE DALL'INSABBIAMENTO DEI RISULTATI DELLA RICERCA

La filiera vinicola dell'Oregon è rimasta sorpresa e sgomenta dai contenuti dell'articolo pubblicato dalla testata The Oregonian, secondo cui l'Oregon Health Authority non avrebbe reso pubblici i risultati di un report del 2021 dal quale emergerebbe che l'aumento delle tasse su vino e birra farebbe ben poco per frenare il consumo eccessivo di alcol. Il report rileva che un aumento del 664% delle tasse sul vino potrebbe ridurre il consumo del 2% da parte dei consumatori eccessivi, ma se si tiene conto di quelli problematici che passano ad altre sostanze, tale riduzione potrebbe essere inferiore all'1%. Secondo il documento, che non è mai stato presentato ai legislatori né controllato per essere reso pubblico, "le prove non supportano chiaramente l'idea che prezzi più alti porteranno a una riduzione significativa del consumo di alcol tra i forti consumatori o i binge drinkers – popolazioni che generano una quota sproporzionata dei costi economici legati al consumo di alcolici".

https://www.winebusiness.com/news/article/282260

https://www.oregonlive.com/politics/2024/01/oregon-never-publicized-a-study-it-funded-that-found-higher-beer-wine-taxes-would-barely-stem-heavy-drinking.html

I PRODUTTORI DI VETRO STATUNITENSI SI OPPONGONO ALLE IMPORTAZIONI SLEALI DI BOTTIGLIE DA ALTRI PAESI

Il 29 dicembre 2023, la U.S. Glass Producers Coalition, una coalizione di produttori di bottiglie di vino e lavoratori del settore statunitensi, hanno presentato petizioni per contrastare le importazioni commerciali sleali che stanno danneggiando l'industria americana delle bottiglie di vino. La coalizione ha presentato petizioni allo U.S. Department of Commerce a allo U.S. International Trade Commission (ITC) dopo anni di volumi significativi di importazioni di bottiglie di vino cinesi, messicane e cilene a prezzi ingiusti. Le petizioni sostengono che le industrie cinese, cilena e messicana stanno scaricando bottiglie di vino negli Stati Uniti, distorcendo il mercato statunitense e provocando una significativa perdita di posti di lavoro in Usa. Il Dipartimento del Commercio statunitense determinerà se avviare le indagini entro 20 giorni dalla presentazione della domanda e l'ITC effettuerà una determinazione preliminare del danno materiale o della minaccia di danno materiale entro 45 giorni. L'intero processo investigativo durerà circa un anno, con le valutazioni finali di dumping, sovvenzioni e pregiudizio che probabilmente si materializzeranno alla fine del 2024. Tuttavia, i dazi anti-dumping possono essere applicati alle importazioni delle bottiglie di vino in questione a partire dal momento delle determinazioni preliminari del caso.

https://www.winebusiness.com/news/article/281189

GLI USA PRONTI A RIVEDERE LE LINEE GUIDA SUL CONSUMO DI ALCOL. SI VA VERSO IL LIMITE DI DUE BICCHIERI A SETTIMANA

In un mercato quantomai decisivo per le sorti del vino e degli spirit non solo italiani, come gli Stati Uniti, il 2025 potrebbe segnare l'avvio di un quinquennio ancora più difficile per il mondo del beverage, rispetto a quanto sia già accaduto negli ultimi anni. Perché il Governo statunitense potrebbe scegliere presto di abbassare gli attuali limiti previsti nelle raccomandazioni alla popolazione in materia di consumo quotidiano di alcolici. Una svolta nel segno della salute pubblica che, per il mondo industriale, sarebbe un nuovo duro colpo, dopo quanto già accaduto a più livelli sul tema del rap-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

porto alcol e salute. Attualmente, le linee guida del governo di Washington sono in fase di revisione. L'aggiornamento dei documenti ufficiali è atteso per il 2025 e per ora valgono quelle approvate per il quinquennio a partire dal 2020, in un clima di accesa discussione sugli effetti positivi o negativi dell'alcol sulla salute umana. Ma a far riflettere, e a creare una certa preoccupazione, sono le parole di uno dei massimi esperti in materia. Secondo quanto dichiarato da George Koob, attuale direttore dell'Istituto nazionale sull'abuso di alcol e sull'alcolismo (Niaaa – national institute of alcohol abuse and alcoholism), in una intervista al quotidiano britannico Daily mail, è da escludere che gli Stati Uniti sceglieranno di incrementare o mantenere invariati gli attuali limiti raccomandati alla popolazione, bensì si propenderà per un avvicinamento ai quantitativi in vigore nel vicino Canada. Vale a dire che si andrà verso una riduzione di tali limiti. Attualmente, negli Usa, quelli suggeriti dalle linee guida per il consumo di alcolici, validi fino al 2025, sono di due drink al giorno per gli uomini e di uno per le donne (maggiorenni). Un drink equivale, grossomodo, a una birra o a un bicchiere di vino o a un bicchierino di liquore. Quali sono le attuali indicazioni delle autorità sanitarie nazionali in Canada? Non più di un anno fa, il Governo aveva preso posizione ufficialmente indicando agli abitanti canadesi di non bere per nulla vino oppure, al massimo, di bere due bicchieri di vino a settimana. Se anche gli Stati Uniti propendessero per questa scelta, rispetto agli attuali due bicchieri di vino al giorno per gli uomini e al bicchiere suggerito per le donne, si tratterebbe di una rivoluzione che, senza alcun dubbio, avrà effetti importanti sul mercato degli alcolici nel continente americano.

https://static.gamberorosso.it/2024/01/settimanale-n2-2024sing-compressed.pdf#page=8

IN VIGORE DAL 1° GENNAIO IN CALIFORNIA L'OBBLIGO DI RACCOLTA E RICICLAGGIO ANCHE PER LE BOTTIGLIE DI VINO E SPIRITS

Descritta da alcuni giornalisti americani come "uno dei più grandi cambiamenti per il settore del vino in California dopo il proibizionismo", la nuova legge entrata in vigore il 1° gennaio 2024 dispone l'obbligo di raccolta e riciclaggio dei contenitori di vino e di superalcolici nello stato leader nel consumo di vino Usa. Firmata nel settembre 2022 dal Governatore Gavin Newsom, la nuova legge ora integra i contenitori di vino e liquori – di tutte le tipologie siano essi bottiglie, BIB o altre opzioni di packaging – nel programma di raccolta e riciclaggio messo in atto in California. Seguono tutta una serie di obblighi per le imprese che commercializzano vini e liquori all'interno dello Stato, dai produttori, agli imbottigliatori, dai grossisti ai dettaglianti. I consumatori dovranno pagare 10 centesimi di dollaro (9 centesimi di euro) per bottiglia da 750 ml, che riceveranno indietro quando restituiranno la bottiglia ai centri certificati, siano essi centri di riciclaggio o punti vendita. Per i contenitori di capacità inferiore a 710 ml l'importo è fissato a 5 centesimi e aumenta a 25 centesimi per le confezioni tipo brick o BIB, qualunque sia il loro formato. A ciò si aggiungono le formalità amministrative. Ogni attore del settore deve registrarsi presso l'amministrazione responsabile del riciclaggio in California – CalRecycle – e pagare una tassa. In secondo luogo, dal 1° luglio 2025, l'etichettatura specifica per questo dispositivo – denominato California Redemption Value – diventerà obbligatoria per qualsiasi prodotto confezionato a partire dal 2024 e commercializzato in questo stato dell'America occidentale. Tra le opzioni si parla dell'utilizzo di un codice QR per alleggerire le informazioni obbligatorie in etichetta. Il ritardo nell'attuazione di questo obbligo dovrebbe consentire alle aziende – compresi gli esportatori verso la California – di conformarsi agli standard, sapendo che possono benissimo scegliere di adottare le informazioni obbligatorie quest'anno. L'obiettivo finale di questa nuova legge è quello di finanziare il sistema di riciclaggio in California e ridurre la quantità di contenitori che finiscono nelle discariche senza essere differenziati. Se la California non è affatto una cattiva studentessa quando si tratta di riciclare contenitori per bevande – il 70% di essi viene riciclato rispetto a una media nazionale del 33% per le bottiglie di vetro – le sue autorità pubbliche stanno cercando di rendere il riciclaggio più accessibile al grande pubblico in uno Stato in cui il settore vino è chiaramente colpito dagli effetti del cambiamento climatico.

https://www.vitisphere.com/actualite-100954-la-californie-rend-obligatoire-la-collecte-et-le-recyclage-des-bouteilles-de-vins-et-spiritueux.html

INTRODOTTA IN CALIFORNIA LA LEGISLAZIONE PER ESTENDERE IL PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLA MALATTIE DI PIERCE

Nei giorni scorsi, la deputata Dawn Addis ha presentato un disegno di legge per estendere un programma vitale all'interno del California Department of Food and Agriculture (CDFA), che consente di proteggere i vigneti della California e l'industria vinicola da malattie mortali. Questa legislazione è supportata dalla California Association of Winegrape Growers e dal Wine Institute. Il progetto legislativo estenderà il Pierce's Disease Control Program e il relativo board dal 2026 al 2031. Questa estensione è soggetta all'approvazione dei viticoltori attraverso un referendum che si terrà nel 2025. L'ultimo referendum, condotto nel 2020, è passato con il 78% di approvazione dei viticoltori californiani. Il programma ha dimostrato di essere efficace nel controllare la diffusione della malattia di Pierce e del suo vettore grazie agli sforzi di collaborazione che hanno coinvolto agenzie federali, statali e locali, insieme alla ricerca finanziata dai viticoltori. La ricerca è fondamentale per far avanzare la conoscenza, migliorare le pratiche e garantire la longevità della

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

filiera dell'uva da vino californiana, interessata da anni agli effetti deleteri del patogeno. Il focus degli attuali progetti di ricerca spazia dallo studio di parassiti e malattie alla valutazione dei metodi di controllo esistenti fino all'esplorazione di nuove e promettenti strategie di controllo.

https://www.winebusiness.com/news/article/282054

LA MIGLIORE DIETA DEL 2024 È QUELLA MEDITERRANEA (CHE CONTEMPLA IL CONSUMO OCCASIONALE DI VINO ROSSO)

Per il settimo anno consecutivo, è la dieta mediterranea a guadagnare il titolo di migliore dieta in assoluto. Ad 'incoronarla' sono le valutazioni del 2024 annunciate da U.S. News & World Report. La dieta mediterranea, che viene considerata un vero e proprio stile di vita, si colloca al primo posto nella classifica redatta annualmente anche nelle categorie di regime alimentare più semplice da seguire, migliore per la famiglia, per il diabete, per le ossa e per il cuore. Nell'ambito della dieta mediterranea è tra l'altro contemplato il consumo occasionale di vino rosso.

https://health.usnews.com/best-diet/mediterranean-diet

BAYER CONDANNATA A PAGARE 2,25 MILIARDI DI DOLLARI NELL'ULTIMO PROCESSO SULL'ERBICIDA ROUNDUP (GLIFOSATO)

Nei giorni scorsi Bayer è stata condannata a pagare 2,25 miliardi di dollari a un uomo della Pennsylvania che ha affermato di aver sviluppato il cancro a causa dell'esposizione al diserbante Roundup della società. Una giuria della Philadelphia Court of Common Pleas ha scoperto che il linfoma non Hodgkins del querelante era il risultato dell'utilizzo di Roundup per lavori di giardinaggio a casa sua per un periodo di diversi anni. Il verdetto prevede 250 milioni di dollari di risarcimento danni e 2 miliardi di dollari di danni punitivi. La società ha già dichiarato che ricorrerà in appello mostrandosi convinta dell'esito finale della vertenza a suo favore.

https://www.reuters.com/legal/bayer-ordered-pay-225-billion-latest-roundup-trial-2024-01-26/

L'ONTARIO LIBERALIZZA LA DISTRIBUZIONE DI VINO, BIRRA E SIDRO ENTRO IL 2026

Come già anticipato il mese scorso (Daily News del 22 dicembre 2023), al più tardi entro il 1° gennaio 2026, i consumatori dell'Ontario potranno acquistare vino, birra, sidro e altre bevande pronte da bere a basso contenuto alcolico in esercizi commerciali diversi dalle filiali del monopolio provinciale LCBO. Le bevande spiritose sono escluse da tale "rivoluzionaria" novità. In un comunicato stampa del Governo dello stato canadese si parla della "più grande concessione in termini di scelta e comodità per i consumatori dalla fine del proibizionismo, quasi 100 anni fa", ha affermato il premier Doug Ford. Il suo Esecutivo ha infatti deciso di non rinnovare l'Accordo quadro generale che scade il 31 dicembre 2025 e che limita il numero di negozi al dettaglio autorizzati a vendere bevande alcoliche. Concretamente, la rete di distribuzione sarà ampliata con un massimo di 8.500 nuovi magazzini, negozi alimentari e supermercati della provincia. La commercializzazione dei superalcolici resterà, come accennato, sotto l'égida del monopolio provinciale. Nell'ambito di queste decisioni, il Governo annuncia che "L'Ontario implementerà prezzi competitivi per tutti i rivenditori privati al fine di incoraggiare la concorrenza e offrire prezzi migliori ai consumatori". In questo stesso contesto, il Programma di Sostegno per i vini etichettati VQA (Vintners Quality Alliance) sarà potenziato dal 2024-25, per una durata massima di cinque anni fino al 2028-29, al fine di sostenere la crescita e la vendita dei vini VQA prodotti in Ontario. Viene altresì anticipato che sarà presentato un disegno di legge con l'obiettivo di eliminare l'imposta di base del 6,1% sul vino commercializzato nelle cantine. Per quest'ultimo provvedimento, che resta soggetto a votazione, è forte la richiesta da parte del settore che si ritiene penalizzato rispetto agli altri comparti vitivinicoli del Paese. Per quanto riguarda LCBO, resterà il grossista esclusivo di tutti i dettaglianti, bar e ristoranti che vendono alcolici e offrirà ai consumatori una vasta gamma di prodotti, comprese bevande locali e importate. Altre province canadesi hanno già liberalizzato, almeno parzialmente, la vendita delle bevande alcoliche. il caso di Alberta, Saskatchewan e British Columbia. In Quebec, i negozi di alimentari sono autorizzati dal 1978 a vendere vini, ma questa possibilità riguarda vini da tavola, senza indicazione di origine, imbottigliati in Quebec e venduti con un marchio esclusivo.

https://www.vitisphere.com/actualite-101022-lontario-liberalise-la-distribution-des-vins-bieres-et-cidres-dici-2026.html

CANTINE ARGENTINE IN RIVOLTA CONTRO I DAZI ALL'ESPORTAZIONE DELL'8%

Una campagna guidata da Bodegas de Argentina, la camera di commercio che rappresenta più di 250 aziende vinicole argentine, chiede al Governo di eliminare i nuovi dazi all'esportazione dell'8% previsti per le aziende vinicole. Sebbene gran parte dell'industria vinicola abbia accolto con favore la svalutazione del peso che rende le esportazioni più favorevoli, deliberata dal neopresidente Javier Milei, l'annunciato aumento dei dazi all'esportazione dallo 0% all'8% pochi giorni dopo è stato un colpo devastante. "Stiamo facendo pressione affinché vengano rimossi questi dazi", afferma Milton Kuret, direttore esecutivo di Bodegas de Argentina. "Il vino aggiunge valore all'economia locale e non crediamo che debba essere sottoposto a dazi. Questo avrà un impatto diretto sulla redditività delle esportazioni per le aziende vinicole e aumenterà i costi; aggiungere tasse in questa fase, quando le vendite sono già in calo, non ha alcun senso. Causerà solo ulteriori problemi". Nella campagna sui social promossa da Bodegas de Argentina per sensibilizzare l'opinione pubblica

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

si sostiene che i dazi all'esportazione metteranno a rischio la competitività internazionale del paese e porteranno solo a un ulteriore calo del valore delle esportazioni (già diminuito del 30% lo scorso anno), mentre lo Stato beneficerà di un'entrata di soli 60 milioni di dollari, che rappresentano meno dello 0,005% della spesa pubblica. La notizia è particolarmente dura da digerire per l'industria vinicola argentina, che non solo si trova ad affrontare un'inflazione paralizzante e un'impennata dei costi, ma è stata duramente colpita nel 2023 da una delle rese più basse mai registrate a causa di eventi climatici avversi. Attualmente i dazi all'esportazione dell'8% sono in discussione al Congresso e saranno votati nelle prossime settimane.

https://www.thedrinksbusiness.com/it/2024/01/argentine-wineries-up-in-arms-against-8-export-duties/

LA CINA APRE UN'INDAGINE ANTIDUMPING SULLE IMPORTAZIONI DI DISTILLATI DI VINO EUROPEI

Le voci circolavano da tempo, ma si sono concretizzate venerdì 5 gennaio in un annuncio del Ministero del Commercio cinese. Sulla base di una denuncia presentata dalla filiera cinese del brandy, attraverso l'associazione nazionale dei liquori, le autorità locali hanno aperto un'indagine per sospetto dumping sui distillati di vino importati dall'Unione europea tra ottobre 2022 e settembre 2023. Verrà studiato anche il periodo dal 2019 al 2023 per determinare se i produttori cinesi hanno subìto danni. La durata prevista dell'indagine sarà compresa tra i dodici e i diciotto mesi. Il suo annuncio ha avuto un effetto immediato sui valori di borsa dei principali attori del settore.

https://www.euractiv.com/section/eu-china/news/china-launches-anti-dumping-probe-into-imported-eu-brandy/

https://www.vitisphere.com/actualite-100956-cognac-se-pose-la-question-de-la-motivation-de-cette-enquete-anti-dumping-chinoise.html

VITIVINICOLTORI AUSTRALIANI: IL DIVIETO DI SINGAPORE SUL "PROSECCO" AUSTRALIANO COSTITUISCE UN "PERICOLOSO PRECEDENTE"

A novembre scorso, dopo quattro anni di contenzioso legale, la Corte d'Appello di Singapore si è pronunciata a favore del Consorzio del Prosecco DOC in una controversia con l'Australia. La DOC italiana sarà ora registrata per la prima volta come Indicazione Geografica a Singapore. Ai produttori australiani è quindi vietato esportare il "Prosecco" nel paese asiatico. Lee Mclean, presidente dell'Australian Grape and Wine Inc. (AGW), ha espresso il suo disappunto per la sentenza. Mclean ha dichiarato alla testata inglese The Drinks Business: "La possibilità per i produttori di utilizzare nomi di varietà di uva di lunga data (o qualsiasi altro nome di varietà vegetale legittimo) è un principio importante del libero scambio. Questo principio va rispettato nel caso del Prosecco. In caso contrario, temiamo che possa crearsi un pericoloso precedente per i nomi di altri vitigni". Quella di cui si tratta è la prima sentenza sulle IG della Corte d'appello di Singapore, che fa eco a una sentenza simile confermata a Pechino, in Cina, nel 2022. Un divieto sulle vendite di "Prosecco" australiano in Nuova Zelanda nel 2022 è stato implementato come parte dell'accordo commerciale UE-Nuova Zelanda che prevede la graduale eliminazione delle vendite di "Prosecco" australiano in Nuova Zelanda nell'arco di cinque anni. Una registrazione simile per la IG Prosecco è stata negata nel mercato statunitense nel 2019. Resta da vedere come i produttori australiani di "Prosecco" si adatteranno a questi cambiamenti. Allo stato, Mclean ha dichiarato che avrebbe discusso la questione con i produttori, affermando: "Gli sforzi per contrastare questo fenomeno nei mercati terzi richiedono molto tempo e grandi investimenti. Ciò non può essere fatto da solo dal nostro settore, che attualmente è sottoposto a una significativa pressione economica a causa dell'aumento dei costi di produzione, dei disastri naturali e dell'eccesso di offerta, tra le altre cose".

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/singapore-ban-on-australian-prosecco-sets-dangerous-precedent-says-agw/

IL PM ALBANESE: IL VINO AUSTRALIANO POTREBBE ARRIVARE "MOLTO PRESTO" IN CINA

Il vino australiano potrebbe tornare "molto presto" sugli scaffali dei negozi cinesi, con una revisione dei dazi commerciali che si concluderà a marzo. Parlando da uno degli stati vinicoli più iconici dell'Australia, il Primo Ministro Anthony Albanese ha affermato che consentire al vino australiano di essere bevuto Cina sarebbe nel migliore interesse di entrambe le parti. "Mi aspetto una risoluzione che consentirà al vino di tornare in Cina molto presto", ha dichiarato il Premier ai giornalisti ad Adelaide. "È nell'interesse dell'Australia, ma è anche nell'interesse della Cina". "Sapete perché? Perché è un vino dannatamente buono, è un buon prodotto, l'Australia produce buoni prodotti a buoni prezzi, ed è nell'interesse del mondo riceverli".

https://www.aap.com.au/news/tense-or-tender-china-envoy-address-sparks-speculation/

EL NIÑO COLPISCE ANCHE I VIGNETI AUSTRALIANI

Piogge alluvionali si sono riversate in ampie aree dell'Australia, facendo toccare livelli elevati di precipitazioni per il periodo, in un'estate caratterizzata dal caldo e siccità. In sostanza un clima mutevole e imprevedibile, che non esclude il ritorno di un nuovo periodo siccitoso. Nella King Valley del Victoria, i viticoltori che hanno preparato le loro vigne con rigogliose chiome di foglie per ripararle dalle temperature calde, ora si trovano ad affrontare la crescita di funghi e muffe, dopo che le pesanti piogge hanno annunciato il nuovo anno. Il presidente dell'associazione Wines of the King Valley, Dean Cleave-Smith, afferma che sta diventando sempre più difficile garantire una buona annata. Alcuni viticoltori stanno valutando se aumentare le proprie tenu-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

te, piantando nuovi vigneti, ma il clima imprevedibile ha aumentato il rischio finanziario e ciò induce una maggiore prudenza negli investimenti.

https://www.theguardian.com/australia-news/2024/jan/14/australia-weather-el-nino-rain-drought-impact-farming

COCAINA LIQUIDA MASCHERATA DA VINO BIANCO: MASSICCI SEQUESTRI AD HONG KONG

Indicando in modo sorprendente una tendenza emergente, il vino è diventato l'ultimo obiettivo dei trafficanti di droga, come evidenziato da due casi distinti di contrabbando di cocaina liquida avvenuti lo stesso giorno a Hong Kong. Il 13 gennaio scorso la dogana di HK ha effettuato il più grande sequestro di cocaina liquida della sua storia, sequestrando circa 444 chilogrammi di droga, per un valore di circa 490 milioni di dollari di Hong Kong (62,68 milioni di dollari), ingegnosamente mascherati da vino bianco. Inoltre, un incidente simultaneo all'aeroporto internazionale di Hong Kong lo stesso giorno ha comportato l'intercettazione di sospetta cocaina liquida nascosta all'interno di bottiglie di vino, evidenziando una preoccupante tendenza degli spacciatori a sfruttare il vino per il contrabbando di cocaina. Questi incidenti sottolineano la gravità del traffico di droga, un crimine punibile con una multa massima di 5 milioni di dollari di Hong Kong e con l'ergastolo ai sensi dell'ordinanza sulle droghe pericolose, ed evidenziano la sfida continua affrontata dalle autorità nella lotta alle sofisticate tecniche di contrabbando.

https://vino-joy.com/2024/01/22/490-million-liquid-cocaine-disguised-as-white-wine-seized-in-hong-kong

IL GOVERNO THAILANDESE TAGLIA LA TASSAZIONE SUGLI ALCOLICI PER RILANCIARE IL TURISMO

La decisione del Governo thailandese di tagliare le tasse sugli alcolici è stata presa nel tentativo di rilanciare il turismo nel paese. L'iniziativa governativa vedrà l'esenzione dalle tariffe di importazione del vino, che attualmente sono al 54% e al 60% del valore dichiarato. Inoltre, l'accisa sul vino sarà ridotta dal 10% al 5% e l'alcol prodotto localmente dal 10% allo 0% per aiutare le piccole imprese. Le nuove norme fiscali entreranno in vigore a breve. Vale la pena notare che in Thailandia, oltre alle accise legate al prezzo, vengono applicate anche quelle relative al volume e al contenuto di alcol. Ciò significa che tutti i vini, indipendentemente dal prezzo, sono valutati con un'aliquota fiscale di 1.000 baht al litro per 100 gradi di contenuto alcolico. Ad esempio, una bottiglia da 0,75 litri di vino con una gradazione alcolica del 13,5% è soggetta a una tassa di [(0,75X13,5X1.000)/100], per un totale di 101 baht. Inoltre, il vino è ancora soggetto all'Iva al 7%, all'imposta comunale e all'imposta sanitaria.

https://www.bangkokpost.com/learning/easy/2718816/booze-tax-cuts-approved-to-boost-tourism#

https://vino-joy.com/2024/01/07/thailand-to-abolish-hefty-import-tariff-on-wine

PUBBLICATA LA BOZZA DEL PIANO DI SETTORE VITIVINICOLO AUSTRALIANO APERTA AI COMMENTI

Wine Australia and Australian Grape Ł Wine hanno rilasciato congiuntamente la prima bozza del One Sector Plan per il settore vitivinicolo, aperta ai commenti fino alla chiusura dei lavori il 5 febbraio 2024. Nelle intenzioni dei promotori, il piano di settore rappresenta uno sforzo per delineare un percorso verso un comparto unificato, inclusivo e diversificato entro il 2030. Si tratta, dunque, di una strategia direzionale di alto livello per l'intera filiera, con al centro i produttori di uva e vino australiani, che delinea dove gli operatori intendono indirizzare gli sforzi collettivi delle organizzazioni rappresentative per fare la massima differenza nel rispondere alle recenti sfide.

https://www.wineaustralia.com/whats-happening/one-sector-plan

VERSO WINE PARIS & VINEXPO PARIS, IN FORTE CRESCITA LA PRESENZA DEI PRODUTTORI ITALIANI

Dal 12 al 14 febbraio torna Wine Paris Ł Vinexpo Paris, evento internazionale ormai considerato un punto di riferimento nel panorama degli eventi del mondo del vino, che si terrà a Paris Expo Porte de Versailles. L'edizione 2024 di Wine Paris Ł Vinexpo Paris sarà caratterizzata da una significativa crescita della partecipazione di espositori (+59% rispetto al 2023), guidata dall'Italia che avrà una sala espositiva e mezza, dedicate ai produttori italiani che, quest'anno, fanno rilevare una crescita del 78% di presenze. Con l'avvicinarsi dell'evento, Vinexposium invita i protagonisti del settore wine and spirits ad approfondire la conoscenza delle sfide attuali che impegnano il settore. Queste sfide, che vanno dal cambiamento climatico alle esigenze dei nuovi consumatori, fino ai conflitti geopolitici e alle questioni economiche e commerciali, stanno guidando l'intero settore verso l'esplorazione di soluzioni innovative che contribuiscono alla sua necessaria evoluzione. Eminenti esperti internazionali discuteranno ed esploreranno le seguenti tematiche durante Wine Paris Ł Vinexpo Paris: interesse dei consumatori nella scoperta di nuovi orizzonti; crescita del "no/low"; tendenza verso prodotti premium; crescita degli spirits (grazie a cocktail, prodotti artigianali e RTD). Tra le sfide incontrate dal settore e le possibili soluzioni da adottare non potrà non essere approfondita, oltre alle sopra accennate tematiche inerenti al cambiamento climatico e agli assetti geopolitici, una questione vitale per il futuro come la sostenibilità (dal vigneto alla bottiglia).

https://www.cronachedigusto.it/eventi-e-iniziative/verso-wine-paris-vinexpo-paris-in-grandissimo-aumento-la-presenza-dei-produttori-italiani/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

MERCATI E PRODUZIONI

PROWEIN BUSINESS REPORT 2023 INDAGA LE POSSIBILI VIE D'USCITA DALLA CRISI DEL VINO

Su incarico di ProWein, alla fine del 2023, per la settima volta, l'Università di Geisenheim ha intervistato esperti collocati lungo l'intera catena del valore dell'industria del vino. Tra gli oltre 2.000 addetti ai lavori provenienti da tutto il mondo figurano produttori di vino dei più importanti paesi vitivinicoli europei e d'oltremare, esportatori, importatori, commercianti di vino specializzati, nonché rappresentanti del settore della ristorazione/ospitalità e dell'industria alberghiera. Il report fa seguito all'esclusivo e periodico "Marktbarometer" della ProWein, che dal 2017 fa luce sull'industria vinicola internazionale. Il documento individua le principali sfide che il settore deve affrontare durante l'attuale crisi economica e segnala soluzioni che possono consentire di uscire dalla crisi secondo gli esperti del settore. "L'aumento dei costi e il calo della domanda pongono attualmente l'industria del vino di fronte a grandi sfide economiche, aggravate ulteriormente dalla tendenza a lungo termine verso uno stile di vita sano e dalle mutate preferenze dei consumatori", afferma il Prof. Simone Loose, a capo dell'Institute for Wine and Beverage Business presso l'Università di Geisenheim, sottolineando un risultato essenziale del barometro globale di settore. "Gli esperti concordano sul fatto che il settore vino dovrà adattare la propria comunicazione alle esigenze dei giovani consumatori per riuscire a raggiungere la prossima generazione di consumatori. Per garantire la redditività richiesta sarà inoltre necessario un risanamento strutturale della produzione globale di vino in eccesso". Sono 5 i Topic fissati nel report, a partire dall'indagare l'umore attuale del settore, dominato dalle sfide economiche, con il deciso aumento dei costi e il forte calo del potere d'acquisto delle famiglie che stanno incidendo negativamente sulla redditività del settore, mentre le aziende stanno reagendo in modo proattivo con misure volte a ridurre gli oneri e aumentare le vendite. Per il 2024 l'industria vinicola prevede solo aumenti moderati dei costi e nutre aspettative cautamente positive per il futuro. Il Topic n. 2 tratta lo spostamento tra segmenti di mercato, con il trade che segnala una decisa tendenza verso segmenti "popular". Questo cambiamento si riflette anche nell'evidenza che i vini premium e quelli collocati nei segmenti medi hanno perso terreno. Per il 2024 e il 2025 il trend prevede il prosieguo ancora più marcato di questa tendenza. I produttori si aspettano una polarizzazione per il futuro – con guadagni nei segmenti basic/popular e premium. Il Topic 3 approfondisce le ragioni del calo del consumo di vino: il basso reddito disponibile è il fattore principale che ne determina il deconsumo; le tendenze in materia di salute e benessere, inoltre, generalmente riducono il consumo di bevande alcoliche; in alcuni paesi si osserva uno spostamento delle preferenze dal vino ad altre bevande alcoliche. Come dunque raggiungere un equilibrio di mercato? ciò che indaga il Topic n. 4. Il mercato del vino è sbilanciato a causa di un eccesso di offerta e i produttori ritengono che queste eccedenze debbano essere ridotte. A tal fine, molti produttori ritengono necessario il sostegno statale. Alcuni di questi sono ottimisti riguardo al conseguimento di un migliore equilibrio raggiungendo meglio i giovani consumatori. Il Topic n. 5 tratta del futuro marketing del vino, sottolineando in primo luogo come, essendo di fatto in competizione con altre bevande alcoliche, il vino deve rivolgersi meglio ai giovani consumatori. La maggior parte degli esperti di settore concorda sul fatto che il vino deve diventare più facilmente comprensibile per nuovi gruppi target. Una quota più piccola degli intervistati spera in un aumento delle vendite commercializzando il vino come un prodotto premium esclusivo. In definitiva, il vino deve diventare più redditizio affinché possa tenere il passo con le altre bevande in termini di spese di marketing. Dal ProWein Business Report 2023 emerge che per sopravvivere in un contesto così competitivo, la filiera del vino dovrà adattare la propria struttura produttiva, gli assortimenti e la comunicazione alle esigenze attuali e future. Quanto più velocemente ciò accadrà, tanto meglio sarà attrezzato per mantenere il vino nei menu delle bevande dei consumatori. Per raggiungere questo obiettivo tutti i protagonisti del settore, in particolare il trade e i produttori, devono collaborare strettamente.

https://www.prowein.com/cgi-bin/md_prowein/lib/pub/tt.cgi?oid=44951&lang=2&ticket=g_u_e_s_t

IWSR: LA MODERAZIONE È GENERAZIONALE O UNIVERSALE?

La moderazione è ora saldamente radicata nel mercato delle bevande alcoliche, con i dati IWSR che prevedono che i volumi di drink senza e a basso contenuto di alcol cresceranno del + 6% CAGR, dal 2023 al 2027 nei primi 10 mercati. Questa tendenza è guidata principalmente dalle scelte di salute e di stile di vita, con i consumatori che scelgono di bere meno alcol in generale e/o scelgono di moderare la frequenza/intensità del consumo di alcol. Sebbene sia vero che i consumatori della Gen Z e dei Millennial, in età legale per bere (LDA), stanno in gran parte guidando la tendenza alla moderazione, ci sono prove chiare che le persone bevono meno anche tra le generazioni più anziane, con l'attuale riduzione del reddito disponibile che gioca un ruolo chiave. Secondo i dati IWSR, il 64% dei consumatori nei primi 10 mercati monitorati dichiara di moderare attualmente il consumo di alcol. Tuttavia, la percentuale di consumatori moderati sale al 75% tra i consumatori LDA della Generazione Z e al 70% tra i Millennial – entrambi aumenti statisticamente significativi rispetto al 2022 – rispetto al 60% dei consumatori della Generazione X e al 54% dei Boomer – entrambi in calo statisticamente significativo rispetto al 2022. Gli approcci alla moderazione differiscono tra i consumatori, incidendo sui volumi complessivi, sull'intensità e/o sulla frequenza del consumo di alcol. La ricerca IWSR sui consumatori, ad esempio, evidenzia atteggiamenti come "bere solo in occasioni speciali" e "uscire di meno". Per i consumatori più giovani LDA di bevande senza/a basso contenuto di alcol, la scelta di moderare non si traduce necessariamente in un approccio "tutto

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

o niente". Questi gruppi di età hanno maggiori probabilità rispetto alle coorti più anziane di passare da prodotti alcolici a prodotti analcolici nella stessa occasione ("blenders") o in occasioni diverse ("substituters"). Mentre i consumatori LDA Gen Z e Millennial stanno in gran parte guidando la tendenza alla moderazione come scelta di vita, l'inflazione alta e i redditi disponibili più bassi stanno spingendo i consumatori di tutte le età a riesaminare di conseguenza la loro spesa e il loro consumo di alcol. Una ricerca IWSR sui consumatori condotta nel settembre 2023 mostra che la "moderazione economica" è diventata il principale limitatore del consumo di alcol in 11 dei 15 mercati chiave delle bevande alcoliche, rispetto ai sette dell'inizio dell'anno. 1 consumatore su 5 afferma inoltre di acquistare formati più grandi e/o confezioni multiple nel tentativo di fare scorta quando il prezzo è giusto. I dati IWSR sulla spesa alimentare richiamata nella prima metà del 2023 mostrano che gli acquirenti stanno dando priorità ai prodotti freschi e ai prodotti per la cura personale rispetto all'alcol e ad altre voci di spesa discrezionali. I budget per gli alcolici sono sotto pressione nella maggior parte dei mercati, ad eccezione di Cina, India e Taiwan, con la spesa più concentrata sui beni di prima necessità. Le preoccupazioni economiche, combinate con le preoccupazioni relative all'alcol, alla salute e allo stile di vita, stanno spostando il sentiment in modo decisivo a favore del "meno ma meglio", o semplicemente "meno", nella maggior parte dei 15 mercati chiave. In molti mercati, le persone della Generazione Z LDA sono il gruppo demografico che riferisce di sentirsi più colpito dal punto di vista finanziario e sono più propensi ad adottare strategie di risparmio di denaro. Resta l'incertezza circa la possibilità che i consumatori che riducono il consumo di alcol per ragioni economiche lo aumenteranno nuovamente quando si sentiranno più sicuri dal punto di vista finanziario. Secondo una ricerca sui consumatori dell'IWSR dell'aprile 2023, il 24% degli astemi negli Stati Uniti, ad esempio, afferma che potrebbe tornare all'alcol, e questo sottoinsieme cita l'astensione per risparmiare denaro come un fattore più importante rispetto al caso riguardante la popolazione complessiva degli astemi. "I dati IWSR ora mostrano un chiaro intento di moderazione in tutti i segmenti d'età nei mercati dell'alcol più maturi come gli Stati Uniti, e livelli più elevati di astinenza nei segmenti LDA più giovani in molti mercati globali", afferma Richard Halstead, COO Consumer Insights, IWSR.

https://www.theiwsr.com/moderation-is-it-generational-or-universal/

COSA BERRANNO GLI AMANTI DEL VINO NEL 2024?

Premettendo che l'inclinazione ad individuare le tendenze del vino per il nuovo anno è esercizio tutt'altro che attendibile, sulla testata The Drinks Business Kathleen Willcox prova a mettere in fila una serie di segnali rilevatori di alcuni possibili trend per il 2024. In generale, quando i budget sono limitati e il prossimo stipendio è incerto, non c'è spazio per errori. Questa è la situazione che i retailer e i ristoratori si trovano ad affrontare mentre pianificano gli acquisti strategici di vino per il nuovo anno. Con un calo di volume dell'8,4%, secondo i dati più recenti di Wine & Spirits Wholesalers of America, e prezzi in aumento (il prezzo medio di una bottiglia di vino della Napa Valley è di 108 dollari, in aumento di 17 dollari su base annua) il vino è più costoso e meno garantito che mai nella sua vendita. Contattando sommelier, direttori del vino e importatori per scoprire di cosa stanno facendo scorta (e non), la Willcox rileva, tra l'altro, che le vendite di Champagne si sono recentemente esaurite dopo un periodo di crescita entusiasmante e i buyer sono alla ricerca di soluzioni alternative alle tradizionali bevande. Una delle poche categorie di vino che si vende bene in modo affidabile è la categoria senza alcol e a basso contenuto alcolico. Secondo un report della società di ricerche di mercato 360 Market Updates, il mercato globale del vino analcolico è stato valutato a 1,469 miliardi di dollari nel 2022 e si prevede che raggiungerà i 4,55 dollari entro il 2028, con un tasso di crescita annuo composto del 20,72%. Il Sudamerica è un'altra isola felice di crescita delle vendite, in particolare l'Uruguay. Negli ultimi sei anni, le esportazioni di vino uruguaiano nei soli Stati Uniti sono cresciute del 57% in volume. Altra tendenza è quella di fare scorte di regioni del vino alternative. Gli orange wines appaiono più controversi che mai: pubblicizzati da alcuni, disprezzati da altri. confermata inoltre la crescita dei vini "naturali", la categoria più amata e derisa del vino, a seconda di chi si parla. Infine, a causa della stretta obbligata dal caro-vita, molti scelgono, forse inevitabilmente, di non riempire le proprie cantine con le bottiglie più costose sul mercato (ultra-premium).

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/what-will-wine-lovers-drink-in-2024/

SETTE TENDENZE DEL VINO PER IL 2024

È stato un anno frenetico quello appena conclusosi per il mondo del vino, dalle pressioni inflazionistiche che hanno spinto i consumatori a moderare il consumo di alcol o a bere più "al risparmio", fino a un forte rallentamento nel mercato dei fine wine. Parte di ciò che sta accadendo riflette semplicemente l'andamento economico. Ma si stanno verificando tendenze più profonde che potrebbero in qualche modo sovvertire l'ordine costituito per il vino. Su Meininger's International, Felicity Carter ne approfondisce sette: 1. Il crollo dei confini (varietà di scelta, soprattutto tra i più giovani, tra bevande e gusti diversi); 2. Lattine (da adoperare in diverse occasioni); 3. Low- and No-Alcohol (secondo i dati IWSR, le vendite nella categoria hanno già raggiunto gli 11 miliardi di dollari e si prevede che supereranno i 24 miliardi di dollari entro il 2032); 4. I vini bianchi stanno soppiantando i rossi; 5. Ma i grandi rossi sono ancora forti; 6. Turismo del vino (le previsioni per l'immediato futuro sono tutto sommato confortanti); 7. Salute (con relative preoccupazioni e tendenza al deconsumo anche invogliato da campagne anti-alcol).

https://www.meiningers-international.com/wine/insights-trends-wine/seven-wine-trends-2024

FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LE 11 MINACCE E OPPORTUNITÀ PER IL VINO NEL 2024 SECONDO MEININGER'S INTERNATIONAL

Su Meininger's International, Robert Joseph effettua un'analisi sul contesto globale in cui il vino è chiamato ad operare, offrendo alcuni spunti di riflessione interessanti. Partendo innanzitutto dalla logistica, con le nuove minacce, dopo le difficoltà create dal Covid e dalla guerra in Ucraina, rappresentate dal livello basso toccato dalle acque del Canale di Panama (la cui navigazione si presenta sempre più problematica), e dalla crisi mediorientale che è all'origine degli attacchi alle navi di passaggio nel Canale di Suez. In ogni caso, spedire il vino – o le materie prime secche utilizzate dai produttori di vino – non diventerà più semplice o economico. Dal punto di vista del contesto economico generale, è prevedibile che sia i dati sull'inflazione che la domanda economica si indeboliranno, poiché i venti favorevoli alla crescita e ai mercati di rischio si stanno affievolendo; inoltre, la liquidità accumulata durante la pandemia è già scomparsa. Altro fattore di incertezza è senz'altro costituito dall'esito dei prossimi appuntamenti elettorali, Stati Uniti in testa. In positivo, il 2024 potrebbe portare al "disgelo" nei rapporti tra Australia e Cina, con l'eliminazione progressiva dei dazi sull'export di vino australiano diretto verso il paese asiatico. Altro fronte è senz'altro rappresentato dai nuovi modelli di consumo che prediligono la moderazione, come rilevato anche da diversi sondaggi condotti tra consumatori sempre più attenti alla salute. E quest'ultima tendenza costituisce la premessa per la richiesta di bevande sempre più variegate, come quelle a base di vino ma contenenti una serie di ingredienti che poco o nulla hanno a che fare con l'uva, o quelle analcoliche o a basso tenore di alcol. Il 2024 sarà anche il primo anno in cui il vino venduto in Europa dovrà essere accompagnato da un elenco di ingredienti e informazioni nutrizionali in retroetichetta o accessibili tramite un codice QR; c'è una forte probabilità che i produttori di altri paesi inizieranno a utilizzare questi stessi codici QR nei rispettivi mercati nazionali. E, cosa forse ancora più importante, gli opinionisti andranno alla ricerca di informazioni che le aziende vinicole preferirebbero passassero inosservate. Il contenuto di zucchero, in particolare, potrebbe diventare un problema, con gli scrittori di lifestyle intenti a rivelare che molte delle bottiglie che in precedenza avrebbero potuto essere etichettate come "vino bianco secco" sono in realtà piene di carboidrati e calorie. Intanto, mentre i professionisti sono ossessionati dalla questione essenzialmente vuota se i robot di intelligenza artificiale potranno mai sostituire i critici enologici o i sommelier, l'AI diventerà uno strumento sempre più utile per le aziende vinicole. Altra minaccia è rappresentata dalla tendenza, registrata in particolare in Francia, di un possibile rallentamento delle produzioni biologiche a causa della loro sostenibilità economica, in un contesto in cui cresce la necessità di cura in vigna e dei relativi trattamenti, a fronte di prezzi non sufficientemente remunerativi dei vini bio sui mercati. Infine, tra le sfide più insidiose, quella della "crociata" salutista a cui occorre opporre una efficace (e non facile) strategia di comunicazione che promuova il consumo moderato, basata su solide evidenze scientifiche.

https://www.meiningers-international.com/wine/trends-wine/11-threats-and-opportunities-wine-2024

6 PARTICOLARI TENDENZE DELL'INDUSTRIA DEL VINO DA TENERE D'OCCHIO NEL 2024

Inflazione, calo delle vendite, carenza di manodopera, crisi climatica: il mondo del vino ha attraversato un periodo di grande stress nel 2023. Ma ci sono anche ragioni di speranza. Mentre i produttori di vino attenti all'ambiente promuovono pratiche più rispettose della terra e una nuova generazione mette il proprio sigillo sui modi di produrre e gustare il vino, la creatività e l'espansione sono all'orizzonte, se si è disposti a pensare fuori dagli schemi consolidati. La testata SevenFiftyDaily ha messo in fila una serie di trend di settore attesi per il 2024, che vanno oltre le classiche previsioni sugli andamenti dei mercati, entrando più nel merito delle piccole/grandi rivoluzioni con il potenziale di ridisegnare gli assetti stessi della filiera, plasmate da valori radicati nell'equità e nell'intraprendenza. A partire dalla cura e rispetto del suolo, elementi chiave per la buona salute dei vigneti, grazie alla viticoltura rigenerativa, nuovo standard di sostenibilità globale. E, sempre restando in ambito di certificazioni, emerge con forza l'idea che il lavoro sia ormai al centro dell'attenzione, perché sono necessari un salario dignitoso, condizioni di lavoro eque, una chiara procedura per promuovere un reclamo: le aziende vinicole traggono vantaggio dal garantire tali condizioni. Consolidamento, con i vari passaggi della titolarità delle aziende (fusioni, acquisizioni), e cooperazione tra piccole imprese stanno inoltre rimodellando il settore. Altra tendenza attiene all'elaborazione di una gamma di nuovi prodotti basati sulla co-fermentazione di mosti d'uva e frutti di diverso tipo che non si limitano a semplici processi di "aromatizzazione" dei vini. Negli Stati Uniti, in particolare, gran parte delle energie dispiegate attorno alla co-fermentazione e su altre tendenze proviene dai movimenti della costa orientale (Virginia, Vermont, New Hampshire). SevenFiftyDaily chiude la lista delle sue personali nuove tendenze nel settore vino analizzando realtà frutto di un avanzamento sul fronte della diversità e dell'inclusione. Considerati i cambiamenti demografici, i produttori più avveduti farebbero bene ad accogliere una gamma più ampia di consumatori.

https://daily.sevenfifty.com/6-wine-industry-trends-to-watch-in-2024/

LE STRATEGIE DI MARKETING PIÙ AVANZATE DEL 2024 NEL SETTORE DELLE BEVANDE

Secondo il Digital Agency Network (DAN), nel 2024 l'industria globale delle bevande dovrebbe generare un valore aggiunto di 223,80 miliardi di euro e categorie come l'artigianato, le varianti analcoliche e le offerte in-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

centrate sulla salute hanno iniziato a guidare le tendenze. I risultati delle rilevazioni effettuate indicano che la salute e la sostenibilità sono in prima linea, con una notevole svolta verso le "bevande funzionali" che promettono più che semplicemente di essere dissetanti, pretendendo altresì di migliorare il benessere. Come rileva l'indagine approfondita del settore condotta dal DAN, un esempio può essere visto dall'ascesa del kombucha, con i suoi probiotici amici dell'intestino, o addirittura dalla popolarità delle bevande energetiche infuse con ingredienti naturali a base vegetale. Scavando più a fondo, quando si tratta di sostenibilità, i risultati mostrano che i consumatori sono ora alla ricerca di marchi di bevande che sostengano iniziative eco-compatibili e ciò potrebbe derivare da prodotti con imballaggi minimi, materiali riciclabili o impegni per ridurre l'impronta di carbonio dell'azienda. Secondo il DAN, il successo del marketing delle bevande inizia con una comprensione cristallina del target demografico. O meglio, riuscire a individuare chi è il pubblico di riferimento e cosa apprezza soprattutto. Evidenziato come, in passato, sondaggi e focus group fossero i pilastri delle ricerche di mercato che offrivano approfondimenti direttamente sul consumatore, ma con l'avvento dell'analisi dei social media e dell'analisi del sentiment, ora le aziende produttrici di bevande possono ascoltare le conversazioni dei consumatori su prodotti, concorrenti e settore. Inoltre, anche l'analisi dei dati e l'intelligenza artificiale (AI) possono identificare modelli e preferenze. I risultati rivelano anche l'importanza che qualsiasi operatore del mercato delle bevande crei un'immagine di marca, una personalità e una voce che lo differenzino dalla concorrenza. Altri elementi segnalati riguardano la necessità, per un brand, di individuare il proprio USP (unique selling point), sia attraverso il sapore, i benefici per la salute o l'approccio ecologico, senza mai trascurare il potere del packaging. Capire come i marchi di bevande possono utilizzare gli influencer attraverso partnership di marketing sta diventando un percorso altrettanto strategico per molti. Questo processo inizia normalmente con la definizione di obiettivi chiari e misurabili per aumentare la consapevolezza del marchio, il coinvolgimento o le vendite dirette. Il DAN indica che piattaforme come Google Analytics ora consentono ai proprietari dei brand di bevande di tracciare il traffico e le vendite del sito web fino a specifiche campagne di influencer. In definitiva, contenuti informativi e coinvolgenti hanno un valore inestimabile per affermare qualsiasi marchio di bevande come leader di pensiero e fonte affidabile nel settore delle bevande. Una cosa però non è passata alla storia: la pubblicità, attraverso un marketing mix di media tradizionali e digitali. Infine, blog e video vengono indicati come un modo efficace per le aziende produttrici di bevande per potenziare la narrativa del proprio marchio in modo più dettagliato, evidenziando i prodotti e stabilendo una connessione più personale con il pubblico target, svolgendo un ruolo cruciale nello storytelling e nella promozione del marchio.

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/the-best-drinks-marketing-strategies-for-2024/

IL COMMERCIO MONDIALE DI VINO SCENDE SOTTO I 100 MILIONI DI ETTOLITRI (A TUTTO SETTEMBRE 2023)

Il commercio mondiale di vino è sceso del 2,1%, in termini di valore, su base annua fino a settembre 2023, a 36.537 milioni di euro; era diminuito per un periodo di 12 mesi, da un anno all'altro, a marzo 2021, in coincidenza con la crisi derivata dalla pandemia di Covid-19. Il volume esportato è sceso del 7,2% a 9.945 milioni di litri, il calo maggiore della serie storica, con quantità al di sotto dei 10.000 milioni di litri per la prima volta dall'inizio del 2014. Il mese di settembre è stato particolarmente negativo per gli scambi mondiali di vino, che continuano a salire di prezzo (+5,4% a 3,67 €/l.), ma in minore quantità. Italia e Spagna arretrano meno della media e guadagnano la quota di principali esportatori in termini di volume. La Francia consolida la sua leadership in valore, anche se la sua recente evoluzione è molto negativa. Nuova Zelanda e Portogallo sono stati gli unici ad esportare più quantità di vino tra i primi 11. Il calo in volume riguarda tutte le tipologie di vino, soprattutto il confezionato, anche se spumanti e bag in box hanno aumentato il loro fatturato. Lo sfuso è stato l'unico a scendere di prezzo. Il vino confezionato perde quota come il più esportato, anche se la sua leadership resta evidente.

https://oemv.es/principales-exportadores-mundiales-de-vino-septiembre-2023

IL LIV-EX 100 CHIUDE IL 2023 IN CALO DEL 14,1%. L'INDICE DEI VINI ITALIANI (ITALY 100) TIENE A DICEMBRE SEGNANDO UN RIALZO DELLO 0,4%

Dopo diversi anni in cui ha goduto di una relativa immunità alle turbolenze socioeconomiche circostanti, il segmento dei fine wine ha ceduto nel 2023, suggerendo che gli investimenti non sono così a prova di fallimento come lo erano una volta. L'indice Liv-ex Fine Wine 100, che rappresenta i movimenti delle quotazioni di 100 dei vini pregiati più ricercati al mondo, ha chiuso l'anno in calo del 14,1%. Nel dicembre 2023, la piattaforma dei fine wine è scesa ancora una volta, toccando un livello visto l'ultima volta nel settembre 2021. Tuttavia, il calo è stato meno marcato di quello dell'1,3% di novembre e dell'1,9% registrato in ottobre. Guardando al mercato più ampio, il Liv-ex Fine Wine 1000 (che tiene traccia di 1.000 vini da tutto il mondo) è sceso dello 0,7%, un ritmo più lento rispetto all'1,5% del mese precedente, chiudendo a 414,58. Tra i sottoindici del Liv-ex 1000, il Bordeaux Legends 40 ha registrato il calo più significativo, cedendo l'1,6%, in miglioramento rispetto al calo del 2,2% di novembre per chiudere a 410,72. Nel frattempo, l'Italy 100 ha registrato un rialzo dello 0,4%, chiudendo a 376,83 a dicembre 2023. Il Liv-ex Fine Wine 50 (che monitora il movimento dei First Growths e viene aggiornato quotidianamente) è sceso dello 0,8% su base mensile a dicembre, in notevole miglioramento rispetto al calo dell'1,9% di novembre. Il Bordeaux 500 (che

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

classifica i 500 principali vini di Bordeaux) è sceso dell'1,1%, in linea con il calo registrato nel mese precedente. Durante le festività natalizie, i vini più performanti sono stati quelli del Rodano, di Bordeaux, della Toscana e del Piemonte. Sebbene il Liv-ex 100 abbia chiuso l'anno in calo del 14,1%, la piattaforma del vino pregiato, che questo mese celebra il suo 20° anniversario, è cresciuta del 285,5% dal suo avvio e rimane in crescita del 15,5% in cinque anni.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/32274/Liv-ex_100_closes_2023_down_14.1_25_.html

ESISTE DAVVERO UNA BOTTIGLIA DI VINO SOSTENIBILE?

Poiché metà dell'intera impronta di carbonio generata da una bottiglia di vino è rappresentata dalla bottiglia stessa, in un articolo apparso sulla testata britannica The Drinks Business, Kathleen Willcox passa in rassegna alcune opzioni per fornire imballaggi veramente sostenibili. Partendo dalla constatazione che uno dei modi più ovvi per ridurre radicalmente il peso di una bottiglia sia cambiarne il materiale, la Willcox si sofferma sulle diverse alternative in materiale plastico riciclato (come quella in PET riciclato rivestito con uno strato di vetro ultrasottile per proteggere il vino dall'ossidazione) che, tuttavia, non fugano dubbi riguardo alla concentrazione più elevate di sostanze chimiche, nonché alla capacità di conservazione del vino. Mentre le bottiglie di plastica vincono a mani basse in termini di peso, alcuni ritengono ancora che il vetro sia packaging di gran lunga superiore, con alcuni aggiustamenti, come nel caso delle bottiglie riutilizzabili che tuttavia necessitano di un sistema sostenibile di raccolta, lavaggio e successiva nuova immissione nel ciclo produttivo. Il semplice alleggerimento è diventato un punto focale per diversi produttori del settore ed è probabilmente il modo più semplice per ridurre istantaneamente l'impronta di carbonio senza trasformare il flusso di produzione. L'efficacia intrinseca di questa iniziativa, di facile attuazione, ha guadagnato così tanta popolarità che una coalizione internazionale, Sustainable Wine Roundtable, ha lanciato un accordo sul peso della bottiglia, sostenuto dai principali retailer su larga scala in tutto il mondo, dando priorità alla riduzione del peso medio per le bottiglie di vino fermo da 550 grammi a 420 grammi entro la fine del 2026. Ma anche singoli produttori si stanno muovendo in questa direzione, percorrendo contestualmente, in alcuni casi, la strada dell'eliminazione degli imballaggi superflui (vedi confezioni regalo) e intraprendendo la viticoltura biologica in ottica di rafforzare ulteriormente il contributo alla riduzione dell'impronta di carbonio. La necessità di trovare una gamma di soluzioni praticabili per produttori e amanti del vino con desideri, budget e aspirazioni diverse non è mai stata così evidente. Mentre i Governi stanno affrontando il cambiamento climatico, le opzioni in bottiglia indagate dalla Willcox nel suo articolo hanno tutte i loro vantaggi e svantaggi, ma ognuna fornisce un prodotto molto più ecologico per un certo tipo di produttore e amante del vino. Solo un consumatore molto giovane, attento all'ambiente o al budget sembra attualmente disposto ad abbracciare un packaging veramente alternativo.

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/does-a-sustainable-wine-bottle-really-exist/

INDAGINE RABOBANK: E SE LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CARBONIO NEL VINO FOSSE RALLENTATA DALLA FILIERA E NON DAI CONSUMATORI?

Egemonia delle bottiglie di vetro, scarsi sforzi per alleggerire il peso delle bottiglie e mancanza di ambizione nel ridurre le emissioni di gas serra. Secondo il feedback raccolto da un panel di oltre 200 professionisti negli Stati Uniti, lo sviluppo sostenibile non sembrerebbe essere una priorità. Lassismo o mancata comprensione delle problematiche? Rabobank propende maggiormente per la seconda spiegazione, a cominciare dall'uso delle bottiglie di vetro. Dall'indagine condotta nel 2023 emerge che il 60% dei professionisti intervistati ritiene che il vetro rappresenti "la scelta di packaging più sostenibile". A questa convinzione si aggiungono considerazioni commerciali che rendono i formati alternativi (lattine e bag-in-box, ad esempio) meno attraenti ai loro occhi rispetto al vetro: durata di conservazione più breve, bassi margini di profitto, mancanza di impegno da parte di distributori e rivenditori e scarse performance di vendita per gli imballaggi alternativi. "L'intera catena del valore, dalle linee di imbottigliamento alle strutture di merchandising, ruota attorno alle bottiglie di vetro", deplora la banca agroalimentare olandese. Lo scarso sviluppo in questo settore è confermato dai numeri: oltre il 75% dei volumi di vino commercializzati negli Usa è confezionato in bottiglie di vetro – rispetto al 17% per BIB, 3% per PET e 1% per TetraPak e lattine. – e questa quota supera il 90% includendo le vendite dirette e che riguarda i valori. Inoltre, la metà dei produttori negli Stati Uniti non ha adottato alcuna misura per ridurre il peso delle proprie bottiglie; Rabobank stima che quasi tutti i produttori potrebbero fare maggiori sforzi. Questo, sapendo che "ridurre il peso delle loro bottiglie rappresenta il modo più semplice, veloce e affidabile per ridurre le emissioni di gas serra legate al loro packaging". A maggior ragione se si considerano i tempi di adattamento estremamente lunghi necessari per decarbonizzare il settore del vetro e la mancanza di controllo da parte del settore vitivinicolo su questo processo. Per quanto riguarda gli sforzi già compiuti, essi sono ancora relativamente deboli, e soprattutto indicatori di un significativo margine di progresso: il peso medio delle bottiglie tra i produttori che le hanno alleggerite si attesta a 524 g (contro i 601 g di chi non l'ha fatto), ovvero una riduzione del 13%, un numero che comunque è ben superiore a quello adottato come riferimento, ad esempio, dalla Sustainable Wine Roundtable (420 g). Come sottolinea Rabobank, la LCBO in Ontario addebita una tassa di un dollaro USA per le bottiglie che pesano più di 420 grammi e rifiuta categoricamente quelle che pesano più di 620 grammi. Oltretutto si stima che per un'azienda vinicola che commercializza un milione di casse per un peso medio a bottiglia di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

650 g, il passaggio verso un'alternativa da 420 g gli consentirebbe di risparmiare quasi 3 milioni di dollari [o 2,7 milioni di euro] all'anno sui costi di imballaggio e di ridurre le emissioni di gas serra di circa il 10%. Infine, dal lato dei consumatori, la loro reazione negativa sarebbe sopravvalutata, ritiene Rabobank. Diverse aziende intervistate hanno confermato di non aver ricevuto alcun feedback negativo dai propri distributori, rivenditori o consumatori dopo aver alleggerito le proprie bottiglie.

https://www.vitisphere.com/actualite-100995-et-si-lallegement-carbone-du-vin-etait-freine-par-la-filiere-et-non-les-consommateurs-.html

IL 37% DEI VITICOLTORI BIOLOGICI FRANCESI PRODUCE VINI SENZA SOLFITI

Un'indagine dell'Istituto Tecnico di Agricoltura Biologica (ITAB), emerso durante un forum tecnico del Conseil Interprofessionnel du Vin de Bordeaux (CIVB), ha rilevato che nel 2022 il 37% dei viticoltori biologici produce almeno una cuvée senza solfiti aggiunti (da un panel di 128 intervistati). Generalmente, i viticoltori biologici non convertono tutta la loro produzione in quella senza solfiti aggiunti; si tratta spesso di una gamma complementare con profili diversi, per spostare i prezzi verso l'alto all'interno della rispettiva offerta di vino. Dato che la grande distribuzione non è interessata a questa nicchia, i volumi di vino sfuso senza solfiti sono pochi, con la domanda proveniente dai consumatori delle reti specializzate (enoteche e negozi biologici in particolare). Se la tendenza senza solfiti sta prendendo piede, si sta evolvendo non limitandosi solo ai vini rossi, con offerte altresì in vini bianchi, orange, spumanti, ecc. Tra i viticoltori che producono vini senza solfiti si trovano strutture piuttosto piccole: quasi il 70%% delle aziende che producono meno di 500 hl di vino hanno almeno una cuvée senza solfiti, percentuale che scende al 10% tra 1.000 e 2.000 hl. A questa tendenza delle piccole strutture verso la produzione senza solfiti si aggiunge una differenza di modalità operativa: i piccoli produttori sono più naturali nell'approccio (con lieviti indigeni e fermentazioni spontanee) rispetto ai grandi produttori, più attenti nella sicurezza tecnica (lieviti commerciali e bioprotezione con lieviti non-Saccharomyces).

https://www.vitisphere.com/actualite-101066-37-des-vignerons-bio-produisent-des-vins-sans-sulfite.html

FRANCIA, PROSEGUE IL CALO DI VENDITE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE DEI VINI BIOLOGICI:
-7% A VOLUME E -5% A VALORE

Le vendite di vini biologici nella grande distribuzione francese mostrano un altro significativo calo nel 2023 secondo gli ultimi dati dei panel Nielsen. Crollate di 2,5 milioni di litri in un anno, le vendite di vino bio nel 2023 scendono a 30,8 milioni di litri venduti (-7,4% rispetto al 2022, già in calo del 7,9% rispetto al 2021). In diminuzione del 4,8%, il fatturato del segmento si è attestato a 246,8 milioni di euro, per un prezzo medio balzato a 8,01 euro/litro (+3%). Come nota Nielsen, il vino biologico è più "trascurato" di quello convenzionale, che regge meglio in questo periodo di inflazione con un leggero aumento del fatturato (+0,6%) e un calo più contenuto in volume (-3,9%). Contando su 4,6 milioni di consumatori nella grande distribuzione organizzata, i vini biologici perdono 300.000 acquirenti in un anno (-700.000 in due anni), mentre il consumo di vini non biologici perde 400.000 acquirenti in un anno (per 21,3 milioni di consumatori, -1 milione in due anni). Per Nielsen il calo generale delle vendite si spiega con la riduzione dell'offerta sugli scaffali. Negli ipermercati il numero di vini biologici offerti in vendita scende sotto le 100 referenze a fine 2023 (a 94,5 in media, contro 108,9 di un anno prima). Lo stesso nei supermercati, con una discesa sotto le 50 etichette (a 46,9 referenze in media, contro le 51,8 di un anno fa). A testimonianza dei compromessi causati dalla crescente inflazione e dal calo del potere d'acquisto, queste tendenze di deconsumo devono essere soppesate dalle specificità commerciali dei vini biologici, più presenti e valorizzati al di fuori della Grande Distribuzione (GD). Rappresentando il 61% delle vendite in valore dei vini biologici nel 2022 (con 898 milioni di euro IVA esclusa), il mercato francese si basa principalmente su vendite dirette (29% delle vendite) ed enoteche (11%), che superano la GD (9%), ristorazione (9%) e negozi specializzati (4%). Non beneficiando del monitoraggio statistico in tempo reale della GD, le altre reti commerciali sono state piuttosto stabili negli ultimi mesi secondo il report di agosto 2023 dell'Agence Bio. Mentre si prevede l'arrivo sul mercato di importanti volumi di vini recentemente convertiti alla certificazione AB, in una fase di calo generalizzato delle vendite, il comparto francese del vino bio chiede maggiore sostegno al Governo che ha in programma di concedere al settore soli 50 milioni di euro, a fronte di una richiesta di 271.

https://www.vitisphere.com/actualite-101131-la-grande-dedistribution-de-vins-bio-se-poursuit-7-volume-et-5-valeur.html

CHAMPAGNE, -8,2% VENDITE NEL 2023 MA CONFORTA IL RITORNO ALLA NORMALITÀ

Le spedizioni totali di Champagne nel 2023 ammontano a 299 milioni di bottiglie, ovvero -8,2% rispetto all'anno precedente. Dopo tre anni straordinari, la Denominazione sta tornando a un livello di spedizioni pre-crisi sanitaria. Da 297,3 milioni di bottiglie nel 2019, le vendite sono diminuite del 18% l'anno successivo, in piena crisi Covid, per poi rimbalzare del 33% in due anni fino a raggiungere più di 325 milioni di bottiglie alla fine del 2022. Nel 2023 la Francia, con 127 milioni di bottiglie, registra dunque un calo dell'8,2%. Il mercato nazionale soffre più dei mercati esteri per l'inflazione che ha pesato sui bilanci delle famiglie durante tutto l'anno. L'export, con 172 milioni di bottiglie, ovvero -8,2% rispetto al 2022, supera nettamente il livello del 2019 (156 milioni di bottiglie) e rappresenta ormai oltre il 57% delle vendite totali, rispetto al 45% di dieci anni fa. L'eccesso di scor-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

te da parte dei distributori nel 2022, per paura di carenze, spiega in parte questo calo. Nonostante il calo dei volumi, lo spostamento verso l'alto delle cuvées, soprattutto per l'export, ha consentito alla Denominazione di mantenere il proprio fatturato sopra i 6 miliardi di euro.

https://www.champagne.fr/fr/informations-complementaires/media/communique-presse-champagne/avec-300-millions-de-bouteilles

SPAGNA: LA SUPERFICIE VITATA È DIMINUITA DELLO 0,33% NEL 2023. STIMA PRODUZIONE VINO VISTA AL RIALZO (35,3 MILIONI DI HL AL 30 NOVEMBRE 2023)

Secondo lo stato di avanzamento (provvisorio) dell'indagine sulle superfici coltivate e sulle rese del Ministero dell'Agricoltura spagnolo, la superficie coltivata a vigneto nazionale si è ridotta nuovamente e per la quinta volta consecutiva lo scorso anno, anche se in misura minore rispetto al 2022, quando era diminuita dell'1% e di oltre 9.000 ettari. La contrazione, secondo questa rilevazione, è stata dello 0,33% e 3.051 ettari nel caso dei vigneti destinati alla vinificazione, scendendo a 928.517 ettari, e dello 0,31% e 2.913 ettari riferibili alla massa vitata totale, compresi i vigneti di uva da tavola e da appassimento. Il vigneto da trasformazione occupa il 98,24% della massa vitata totale, con 928.517 ettari, mentre il restante 1,76%, 16.594 ettari, sono coltivati ad uva da tavola bianca e rossa, con e senza seme, che riduce leggermente la superficie di 139 ettari rispetto all'anno precedente, grazie all'aumento della coltivazione di varietà senza semi.

http://www.sevi.net/es/3655_packaging/12/20456/La-superficie-de-vi%C3%B1edo-de-uva-de-transformaci%C3%B3n-descendi%C3%B3-un-033-y-en-3051-ha-en-2023.htm

I dati statistici forniti dal Ministero dell'Agricoltura mostrano, inoltre, un nuovo aggiornamento – al 30 novembre 2023 – delle stime sulla produzione di vino nazionale. Probabilmente in ragione dell'incorporazione dei numeri forniti dai piccoli produttori e di quelli relativi al cosiddetto autoconsumo, si registra una lieve variazione in aumento che porta il volume previsto di vino e mosto a quota 35.293.458 hl. In questo sesto aggiornamento, l'ufficio statistico aumenta la produzione di vino di quasi 705.000 hl, dopo averla adeguata di oltre 580.000 hl nella quinta stima di ottobre, e mantiene invariato l'andamento provvisorio della produzione della campagna anteriore 2022/23, in 41.068.900 hl, pari al 2,4% e 965.200 hl in più rispetto al dato consuntivo 2021/22 (40.103.700 hl).

http://www.sevi.net/es/3656/12/20490/Estad%C3%ADstica-del-MAPA-cambia-tendencia-y-eleva-hasta-casi-353-Mhl-la-estimaci%C3%B3n-de-producci%C3%B3n-vitivin%C3%ADcola-nacional-a-30-noviembre.htm

ESPORTAZIONI VINO SPAGNOLO A NOVEMBRE 2023: RIMBALZA LA FATTURAZIONE (+2,4%) E SI ATTENUA IL CALO DEI VOLUMI (-0,7%)

Nel mese di novembre 2023, il fatturato delle esportazioni di vino spagnolo è aumentato del 2,4%, a 285 milioni di euro (+6,8 milioni di euro), e il volume ha perso leggermente uno 0,7%, a 186 milioni di euro di litri (-1,3 milioni di litri). Questi dati attenuano in novembre il calo registrato su base annua. I dati interannuali di novembre 2023 mostrano un calo del fatturato del 2,3%, a 2.909,9 milioni di euro (-68 milioni). Trattandosi di un dato negativo, va comunque a migliorare quello registrato ad ottobre 2023, grazie alla crescita del mese di novembre. In volume il calo è stato del 3,4%, a 2.025,4 milioni di litri (-70,7 milioni).

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-noviembre-2023

GENNAIO-SETTEMBRE 2023: LA GERMANIA È ANCORA UNA VOLTA IL PAESE CHE IMPORTA PIÙ VINO AL MONDO

La Germania ha importato lo 0,9% in più di vino tra gennaio e settembre 2023, raggiungendo quasi 1.004 milioni di litri. In questo modo "rompe" con il calo del commercio internazionale e torna ad essere il principale importatore mondiale di vino in volume, superando gli Stati Uniti, che hanno a loro volta scavalcato il dominio tedesco per la prima volta nel 2022, ma che registrano un forte calo delle importazioni vinicole negli ultimi mesi.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-alemania-ene-sep-2023

CALO DEL CONSUMO DI VINO ANCHE IN GERMANIA

L'anno scorso in Germania si è consumata circa una bottiglia in meno a persona rispetto all'anno precedente. Lo rende noto il Deutsches Weininstitut (DWI), sulla base dell'attuale consuntivo del consumo di vino, relativo al periodo dal 1° agosto 2022 al 31 luglio 2023. I dati evidenziano che il consumo di vino in rapporto al totale della popolazione è sceso da 19,9 a 19,2 litri pro-capite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se si includono nella statistica solo le persone di età superiore ai 16 anni che possono bere vino per legge, il consumo di vino pro-capite diminuirebbe di un litro, passando da 23,6 a 22,6 litri all'anno. Nello stesso periodo, il consumo pro-capite di vino spumante è rimasto costante a 3,2 litri in rapporto al totale della popolazione. Nella fascia di età superiore ai 16 anni il volume è rimasto invariato a 3,8 litri all'anno. Il saldo dei consumi di vino evidenzia, oltre agli acquisti presso retailer e produttori, anche le quantità bevute fuori casa. Secondo il Managing Director della DWI Monika Reule, l'attuale calo riflette sia il cambiamento del comportamento dei consumatori che il cambiamento demografico in Germania. Il calcolo si basa sui 16,2 milioni di ettolitri di vino e sui 2,7 milioni di ettolitri di spumante consumati in Germania nell'ultima annata vinicola.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Considerando la popolazione tedesca totale di 84,4 milioni di abitanti, ciò si traduce in un consumo pro-capite combinato di 22,3 litri di vino e spumante. Considerando la popolazione di 16 anni e più, il consumo teorico di vino e spumante per persona all'anno è di 26,3 litri.

https://www.winesofgermany.com/news-media/news/news/606/declining-wine-consumption-in-germany/

QUASI LA METÀ DEI GIOVANI CONSUMATORI BRITANNICI SCEGLIE PRODOTTI ANALCOLICI O A BASSO CONTENUTO ALCOLICO

Secondo una recente indagine di The Portman Group, quasi la metà dei giovani tra i 18 e i 24 anni beve occasionalmente o regolarmente prodotti a basso tenore di alcol o analcolici. Lo studio, commissionato da YouGov, ha rivelato che il numero di giovani adulti che beve poco o per nulla alcol è cresciuto dal 31% al 44% di anno in anno e questa generazione è stata anche la più sobria di tutte, con il 39% che non beve affatto alcolici. Inoltre, il numero di intervistati che afferma che il consumo di alcol è diminuito a causa della disponibilità di prodotti "no-low" è aumentato dal 23% quest'anno, rispetto al 21% nel 2022. Complessivamente più di un terzo degli intervistati (35%) si considera un consumatore occasionale o regolare di alternative all'alcol, una percentuale in aumento rispetto al 29% di due anni fa. Tre quarti dei consumatori hanno provato anche un'alternativa a basso contenuto di alcol o senza alcol, rispetto a un terzo dei non bevitori. Le ragioni più popolari per scegliere alternative all'alcol sono l'evitare di bere in eccesso in occasione di eventi sociali e anche la possibilità di poter guidare fino a casa: è il sesto anno consecutivo che queste risposte sono in cima al sondaggio. I consumatori hanno anche affermato che molto spesso approcciano alternative all'alcol oppure in un giorno "free" durante la settimana, e la maggioranza (83%) ha provato per la prima volta una bevanda a basso contenuto alcolico o senza alcol da un prodotto che condivideva un variante alcolica.

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/almost-half-of-young-drinkers-consume-low-and-no-alcohol-products/

I BRITANNICI STANNO PASSANDO A BEVANDE ALCOLICHE IN FORMATO RIDOTTO E DI QUALITÀ SUPERIORE

Secondo gli esperti del settore degli alcolici, i consumatori britannici scelgono sempre più di gustare le loro bevande in porzioni più piccole, ma di qualità superiore, alimentando la tendenza per le bottiglie da assaggio da 100 ml. Il cambiamento deriva dal desiderio di essere più sani, dicono gli esperti, con il calo del consumo di alcol tra gli adolescenti e i giovani del Regno Unito. Richard Halstead, direttore operativo per la ricerca sui consumatori presso la società di analisi IWSR, ha dichiarato: "Stiamo certamente assistendo al lancio di formati di confezioni più piccoli in tutte le categorie per soddisfare le tendenze di moderazione e anche i fattori finanziari. Queste dimensioni più piccole riducono le barriere di costo all'ingresso e incoraggiano la sperimentazione di nuovi prodotti o categorie". Anche i cambiamenti legislativi stanno aiutando questa tendenza, con variazioni nelle dimensioni delle bottiglie disponibili. A dicembre, il governo UK ha dato il via libera alla vendita di vino fermo e spumante nei formati da 200 ml, 500 ml e 568 ml (pinta) nel 2024, insieme alle dimensioni esistenti.

https://www.theguardian.com/business/2024/jan/27/britons-smaller-higher-quality-alcoholic-drinks

L'IRLANDA IN CONTROTENDENZA AL DECLINO GLOBALE DEL COMMERCIO MONDIALE AUMENTA LEGGERMENTE LE SUE IMPORTAZIONI DI VINO NEL 2023

L'Irlanda ha aumentato le sue importazioni di vino nei primi 9 mesi del 2023, raggiungendo 63,7 milioni di litri (+2,8%) e 232,5 milioni di euro (+1,8%), ad un prezzo medio di 3,65 euro/litro (-1,5%). Si tratta dei secondi acquisti più significativi fino ad oggi per questo periodo dell'anno, inferiori solo a quelli effettuati in totale fino a settembre 2020, un anno record per gli acquisti di vino irlandese nonostante le restrizioni commerciali allora derivate dalla pandemia di Covid-19. L'Irlanda, mercato fortemente focalizzato sul vino confezionato (96% del volume totale degli acquisti), guadagna quota in un contesto generale nel quale il commercio globale di vino appare in declino.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-irlanda-ene-sep-2023

MERCATO DEL VINO SVIZZERO TRA ALTA GAMMA E DISPARITÀ CULTURALI, DOMINATO IN VOLUME DAI VINI ITALIANI

Con 2,6 milioni di ettolitri consumati nel Paese nel 2022, secondo l'OIV (quasi 30 litri/anno/abitante), la Confederazione Svizzera è un mercato solido per il vino, maturo, dove l'accesso al prodotto è facile, in gran parte dominato in termini di volume dai vini italiani. In questo mercato si osservano tuttavia differenze di prezzo significative, in parte dovute all'elevato costo della vita. Secondi in termini di volume, i vini francesi hanno riconquistato il dominio sulle importazioni in termini di valore. La Svizzera punta ancora soprattutto sui vini rossi (59% dei consumi). Oltre alla sua attrazione per i vini stranieri, rimane comunque un paese produttore (1 milione di hl nel 2022, secondo l'OIV), con i cantoni Vallese e Vaud che generano i volumi più elevati. I vini svizzeri vengono consumati principalmente in Svizzera perché hanno prezzi all'esportazione non competitivi. La loro quota diventa addirittura sempre più importante nel consumo locale, raggiungendo il 37% dei vini bevuti nel Paese nel 2022. La tendenza al deconsumo è significativa anche in Svizzera, ma meno marcata per i vini locali, la cui quota aumenta di conseguenza. Queste distribuzioni su scala nazionale, tuttavia, masche-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

rano le disparità regionali di un paese federale. Oltre alla zona italofona a sud, anche la zona germanofona, che copre il 60% del territorio, ha abitudini di consumo enogastronomico molto radicate in Italia. I giovani svizzeri stanno abbandonando il consumo regolare e quantitativo, a favore di situazioni più occasionali in cui si preferiscono vini bianchi, rosati o spumanti. Due operatori della grande distribuzione (GD), Coop Genossenschaft e Denner AG (gruppo Migros), generano l'80% delle vendite di vino del paese, con una rappresentanza maggioritaria italiana. Il 70% del consumo di vino a casa viene acquistato attraverso questo canale GD. Il prezzo medio di una bottiglia acquistata in GD standard oscilla intorno agli 11€, mentre è superiore ai 25€ nelle enoteche. Anche il consumo di vino è più concentrato nei due principali cantoni produttori, Vaud e Vallese.

https://www.vitisphere.com/actualite-100850-un-marche-suisse-des-vins-entre-haut-de-gamme-et-disparites-culturelles.html

NEL 2023 LE IMPORTAZIONI SVIZZERE DI VINO CONTINUANO A DIMINUIRE

La Svizzera ha ridotto le sue importazioni di vino del 6,7% in volume e del 4% in valore durante i primi 9 mesi del 2023, a circa 121 milioni di litri e 872 milioni di franchi, ad un prezzo medio superiore del 2,9%, fino a 7,18 franchi/litro. Si tratta di un volume storicamente basso per questo periodo dell'anno e della spesa più bassa accumulata a partire da settembre 2020. Il trend negativo delle importazioni svizzere continua quindi nel 2023, dopo essere diminuite del 6% in volume e del 4% in valore nel 2022.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-suiza-ene-sep-2023

UN 2023 COMPLICATO HA MOSTRATO LA RESILIENZA DEI PRODUTTORI DI VINO AUSTRIACI

In un 2023 segnato da diverse problematiche che hanno messo a dura prova il settore vitivinicolo, Österreich Wein Marketing (ÖWM) ha risposto con misure mirate in patria e all'estero. L'anno scorso sono state organizzate complessivamente 160 manifestazioni alle quali sono stati presentati 9.613 vini provenienti da 921 aziende vinicole austriache. Sul mercato domestico le vendite di vino hanno registrato difficoltà nel 2023, sia nel settore on-trade che nel canale off-trade. I ricavi hanno registrato solo una leggera crescita (on-trade: +2,7%, off-trade: +2,0%, Q1-Q3 2023), mentre le vendite in volume sono leggermente diminuite (on-trade: -1,8% off-trade: -2,5%). Nel registrare debolezza del mercato interno, la filiera del vino austriaco ha messo in campo una serie di iniziative promozionali in autunno e inverno 2023. ÖWM ha implementato queste misure in aggiunta alle attività già pianificate sul mercato interno. stata inoltre perseguita una strategia di stabilizzazione del mercato interno – nel quale le quote di mercato del vino austriaco sono tradizionalmente molto elevate (quote in valore per l'intero 2022: 84% on-trade, 76,6% off-trade). Nel 2023, ÖWM è stata quindi molto attiva anche sui mercati di esportazione, con iniziative di incoming e, all'estero, degustazioni, partecipazioni a fiere in tutto il mondo. La tesa situazione economica mondiale ha tuttavia avuto ripercussioni anche sulle esportazioni. Dopo un aumento del valore del 26,8% tra il 2019 e il 2022 - nonostante il Coronavirus - nel 2023 è possibile prevedere solo un leggero aumento (come dimostrano i dati dei primi nove mesi), con alcuni mercati che hanno performato in positivo (come la Germania) a differenza di altri in calo. Anche per il 2024 ÖWM ha messo in campo una serie di misure che si propongono dall'offrire supporto ai viticoltori austriaci in patria e all'estero, consci dell'importanza di unire tutte le forze e affrontare insieme questi tempi turbolenti.

https://www.oesterreichwein.at/presse-media/pressetexte/news-1/article/2023-bewegte-zeiten-gemeinsam-bestreiten

SILICON VALLEY BANK PUBBLICA IL 23° REPORT ANNUALE SULLO STATO DELL'INDUSTRIA VINICOLA STATUNITENSE

Silicon Valley Bank (SVB), una divisione della First Citizens Bank, ha pubblicato il suo 2024 State of the US Wine Industry Report. Ampiamente considerato come la principale fonte sulle tendenze di mercato nel segmento del vino premium, il report annuale fornisce una valutazione del settore, un'analisi delle attuali condizioni di mercato e previsioni per l'anno a venire. Il documento si basa su ricerche proprietarie e dati da sondaggi raccolti su oltre 500 aziende vinicole negli Stati Uniti. "Ora più che mai, le mutevoli dinamiche del mercato favoriscono le aziende vinicole che si adattano a un contesto di domanda in evoluzione," ha affermato Rob McMillan, fondatore della divisione vini della Silicon Valley Bank e autore del rapporto. "Le soluzioni al cambiamento della domanda dovrebbero includere la collaborazione in tutto il settore, ma in assenza di ciò, trovare una maggiore efficienza nel marketing e nelle vendite diventerà fondamentale per il successo. Il futuro incremento della domanda dipenderà dalla capacità del settore di attrarre consumatori nuovi e più giovani, di sottrarre quote di mercato ad altri produttori di bevande e cannabis e di contrastare la sovrapproduzione che probabilmente porterà a sconti diffusi su marchi e prezzi poco apprezzati." Il report 2024 esamina gli ultimi dati su consumi, prezzi, vendite e le strategie di marketing più promettenti del settore vinicolo. Fornisce un'analisi approfondita sulle principali tendenze che incidono sull'industria vinicola statunitense: mentre le vendite di vino dell'intera categoria in volume saranno in calo per il terzo anno consecutivo, le vendite di vini premium di fine anno 2023 si concluderanno probabilmente con un altro anno di crescita positiva del valore; nel 2023 le visite alle sale di degustazione sono state inferiori nel

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

segmento premium, ma si prevede un miglioramento nel 2024; le vendite dirette al consumatore torneranno a crescere modestamente nel 2024; esistono condizioni per una sovrapproduzione nella categoria vino totale, ma l'offerta di scorte è più equilibrata nel segmento premium.

https://www.svb.com/trends-insights/reports/wine-report

EXPORT STATUNITENSE DI VINO AI MINIMI STORICI, NONOSTANTE IL BUON ANDAMENTO DI SPUMANTI E BAG IN BOX

Gli Stati Uniti hanno ridotto le proprie esportazioni di vino del 29,4% in volume e del 22% in valore tra gennaio e settembre 2023, a 154,5 milioni di litri e a 887 milioni di dollari. Si tratta delle vendite più basse per questo periodo dell'anno dal 1997 in volume e dal 2010 in valore, al prezzo medio più alto fino ad oggi, 5,74 dollari al litro. I prodotti confezionati e sfusi hanno segnato il calo globale, con un forte aumento degli spumanti e dei bag in box, ma con vendite assolute molto inferiori alle prime due categorie. Il Canada, in valore, e il Regno Unito, in volume, rimangono i mercati principali per le vendite di vini Usa.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-estados-unidos-ene-sep-2023

WINE OPINIONS E COLANGELO & PARTNERS PUBBLICANO I RISULTATI DI UN SONDAGGIO TRA I CONSUMATORI SULLE TENDENZE E LE SFIDE DEL MERCATO DEL VINO NEGLI STATI UNITI

Colangelo Ł Partners e Wine Opinions hanno condotto il loro secondo sondaggio annuale sul vino, concentrandosi quest'anno sugli atteggiamenti, i comportamenti e le tendenze dei consumatori di vino statunitensi relativi all'assunzione di bevande alcoliche e alla salute. In premessa, tra le sfide più grandi che il vino si trova ad affrontare nel nuovo anno, quella posta dal crescente movimento neoproibizionista assume una dimensione centrale, se si tengono in considerazioni le proposte di modifica delle linee guida sui consumi di alcol USDA che ipotizzano il passaggio da 2 drink al giorno per gli uomini/1 drink al giorno per le donne, a 2 drink a settimana per tutti gli adulti, in seguito al recente cambiamento adottato in Canada. Lo studio è stato condotto nel dicembre 2023 e ha intervistato 2.013 adulti statunitensi (di tutte le età, distribuiti a seconda del grado di "coinvolgimento" con il vino), provenienti dai database dei consumatori di Colangelo Ł Partners e Wine Opinions, che bevono vino in media 2-3 volte al mese o più spesso. In estrema sintesi i risultati della survey mostrano che: le generazioni più giovani sono più propense ad aderire alle linee guida per un consumo ridotto di alcol; il vino è considerato un prodotto di valore sociale e culturale; la partecipazione ai periodi di astinenza (adesione ad iniziative tipo "Dry January" e "Sober October") è in aumento tra i consumatori di vino più giovani; una serie di altri comportamenti (es. "mangiare nei fast-food") che possono comportare rischi per la salute sono abbastanza comuni e possono fornire un contesto per la discussione sul consumo moderato di vino.

https://www.winebusiness.com/news/article/282465

IL MERCATO DEL VINO SCENDE DEL 2% IN VOLUME NEGLI STATI UNITI, MA REGISTRA IL PRIMO AUMENTO DI VALORE DAL 2020

Con il mercato del vino statunitense che si trova ad affrontare condizioni economiche incerte e una maggiore pressione competitiva da parte di altre categorie di bevande, il volume totale è diminuito di circa il 2% a 322 milioni di casse da 9 litri nel 2023, secondo Impact Databank. Sebbene le vendite di casse siano in calo, il settore ha migliorato le prestazioni in termini di volume nel 2022 e si stima che abbia ottenuto un piccolo guadagno anno su anno in termini di dollari nel 2023, sostenuto da prezzi più elevati. Si tratta del primo aumento di valore dal 2020, quando le vendite hanno beneficiato delle scorte dei consumatori durante la pandemia. Il mercato del vino sta assistendo a guadagni di quota nelle fasce di prezzo "premium-plus" e riduzioni di quote nelle fasce di prezzo più basse. Per quanto riguarda la vendita al dettaglio, negli ultimi anni i consumatori hanno costruito rapporti sani con i marchi di fascia alta, che gli esperti ritengono siano destinati a durare nel medio termine. Si assiste inoltre a un leggero calo dei vini rossi, ad eccezione del Bordeaux, che è in leggero aumento. La categoria dei box da 3 litri è in crescita poiché rimane un punto fermo della dispensa a prezzi accessibili. "All'interno della categoria vino, il punto debole sono quelle fasce di prezzo in cui il consumatore ritiene di ottenere un ottimo rapporto qualità-prezzo", sottolinea Zach Poelma di Southern Glazer's. "I due segmenti più deboli sono i vini sotto i 10 dollari e quelli sopra i 30 dollari, che stanno entrambi diminuendo a una cifra elevata nell'ultimo anno ma hanno visto qualche modesto miglioramento negli ultimi mesi. La fascia da $ 15 a $ 25 ha mostrato una crescita delle entrate nell'ultimo anno e solo una modesta diminuzione dei volumi, superando di gran lunga l'andamento della categoria complessiva del vino."

https://www.shankennewsdaily.com/2024/01/03/34592/exclusive-u-s-wine-market-dips-2-by-volume-but-sees-first-value-increase-since-2020/

CRESCE L'INTERESSE DELLA GENERAZIONE Z PER LA SOBRIETÀ DEL 53% DAL 2023 AL 2024

La percentuale di giovani della Generazione Z nati tra il 1997 e il 2002 che affermano di voler bere meno alcol nel 2024 è aumentata del 53% su base annua. Il 61% afferma infatti di voler ridurre il consumo di alcol, rispetto al 40% che aveva dichiarato di voler bere meno nel 2023. I risultati provengono da un sondaggio effettuato a seguito di uno simile condotto nel gennaio 2023. Entrambi i sono stati commissionati da NCSolutions (NCS). Un numero maggiore di Millennial (nati tra il 1981 e il 1996) ha altresì affermato che berrà meno nel 2024 (49%), con un aumento del 26%

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

rispetto a quelli intervistati un anno prima. Nel complesso, il 41% di tutti gli americani prevede di bere meno nel 2024, rispetto al 34% dell'anno precedente. Insieme, questi risultati indicano che il movimento "sober curious" ha guadagnato forza nell'ultimo anno, in gran parte grazie all'interesse delle generazioni più giovani. I consumatori più giovani affermano che risparmiare denaro e migliorare la salute fisica sono le ragioni principali per cui passano a uno stile di vita sobrio. Più di un terzo (36%) della Gen Z afferma che smetterà di bere alcolici per la propria salute mentale. Ciò influisce sul tipo di pubblicità che ha maggiori probabilità di influenzare gli acquisti: oltre un terzo della Generazione Z (34%) afferma di essere più propenso a provare una nuova bevanda se è in linea con uno stile di vita sobrio, rispetto al 17% di tutti gli americani. La scoperta aggiunge ulteriori sfumature alle preferenze di marketing della Gen Z, che è nota per avere un'affinità con i brand le cui missioni sono in linea con i loro valori. Quasi la metà (45%) degli appartenenti alla Generazione Z afferma che i social media sono il canale pubblicitario più efficace per aiutarli a conoscere nuove opzioni di bevande analcoliche, seguiti dalle ricerche su Internet (16%) e dallo streaming TV (15%). Quasi uno su quattro (24%) ha inoltre provato una bevanda analcolica perché approvata da una celebrità o un influencer. I cocktail analcolici si sono rivelato particolarmente popolari tra le generazioni più giovani nel 2023. L'interesse per il Dry and Damp January continua ad espandersi. Secondo i dati di acquisto NCS, i consumatori hanno acquistato la minor quantità di bevande alcoliche nel gennaio 2023 (in calo del 24% rispetto a dicembre 2022) e nell'agosto 2023 (in calo del 10% rispetto a luglio 2023). Ciò fa seguito a un calo del 19% nel gennaio 2022 rispetto a dicembre 2021. Dicembre è stato il mese dell'anno più popolare per l'acquisto di alcolici nel 2023, seguito da maggio e marzo. Gli acquisti di alcolici mese su mese a dicembre sono aumentati del 16% rispetto a novembre. Questo aumento è stato due volte superiore all'aumento dell'8% su base mensile nel dicembre 2022 ed è aumentato dell'8% a maggio, rispetto ad aprile. Nel 2022, invece, le vacanze estive e invernali hanno registrato l'aumento maggiore negli acquisti di bevande alcoliche.

https://www.winebusiness.com/news/article/282153

IL CANALE OFF-PREMISE USA HA RAPPRESENTATO UN FRENO SIA PER IL VINO CHE PER GLI SPIRITS PER TUTTO IL 2023

Facendo seguito al blog del mese scorso incentrato sull'on-premise, gli analisti di SipSource hanno esaminato più da vicino l'off-premise a novembre sia per il vino che per gli spirits, evidenziando un segmento di mercato che ha rappresentato un freno per tutti gli alcolici in tutto il 2023. Nel complesso, i dati di novembre hanno mostrato un calo del -4,7% per gli spirits nell'off-premise, rivelando che la crescita del settore ha rallentato nel mese dopo una leggera oscillazione positiva in ottobre. Allo stesso modo, il vino ha faticato negli esercizi dell'off-premise per tutto il 2023, anche se con cali più marcati, segnando un -8,7% nei dati mobili di novembre di 12 mesi. L'ultimo rialzo in crescita per il vino nel canale off-premise si è verificato a luglio, anche se in quel momento il calo era ancora al -6,3%. Sebbene i risultati non siano eccezionali, sono state registrate sacche di crescita per cocktail e Tequila, mentre le bevande pronte a base vino (che rappresentano solo il 2,2% dei volumi totali di vino venduti off-premise) non hanno ottenuto risultati brillanti. Analogamente al mese di novembre, la crescita del settore è continuata a rallentare in dicembre nei locali on-premise, con cali più pronunciati nei locali off-premise. Con la stagione degli acquisti natalizi appena conclusa, la domanda è: sarà stata sufficiente a rafforzare i segmenti del mercato che hanno faticato fino a questo punto?

https://www.wswa.org/news/november-data-insights-deeper-dive-premise

IL REPORT ANNUALE SULLE VENDITE DIRETTE DI VINO DI SOVOS INDICA UN CALO DEI VOLUMI MENTRE IL VALORE RIMANE STABILE

Riflettendo le pressioni inflazionistiche e il calo delle visite alle cantine, il 2023 ha comportato una diminuzione del 6,5% nel volume delle spedizioni anno su anno nel canale delle vendite dirette di vino al consumatore (DtC), secondo l'ultimo Direct-to-Consumer Wine Shipping Report fa cura di Sovos ShipCompliant e WineBusiness Analytics. Si tratta della prima volta dall'inizio della compilazione del report nel 2010 che si registra un calo delle spedizioni per due anni consecutivi. Con un aumento del prezzo medio per bottiglia spedita del 7,1%, a 48,35 dollari, il canale ha ottenuto un aumento del valore dello 0,1% rispetto al 2022. Questa variazione del prezzo medio di una bottiglia spedita DtC è inferiore agli aumenti osservati negli ultimi due anni. Sebbene il volume sia diminuito e il valore sia rimasto sostanzialmente stabile nel 2023, il canale di spedizione DtC ha mantenuto il suo valore complessivo di 4,1 miliardi di dollari. Anche il rallentamento dell'aumento del prezzo medio delle bottiglie indica una tendenza di normalizzazione. Notevoli le variazioni regionali registrate nelle spedizioni di vino DtC nel 2023. Una su tutte: le aziende vinicole dello Stato di Washington hanno sovraperformato in modo significativo tutte le altre regioni. Nel 2023, i vini con un prezzo medio inferiore a 30 dollari a bottiglia, che costituiscono poco più del 43% del canale DtC, hanno registrato un calo del volume delle spedizioni del 12,9%. Nel frattempo, i vini con un prezzo pari o superiore a 100 dollari, che rappresentano meno del 10% del canale, hanno registrato un aumento delle spedizioni del 5,6%. Ciò dimostra la dinamica dell'inflazione che crea impatti enormi sui consumatori con mezzi più modesti, mentre i consumatori con una maggiore ricchezza evitano impatti significativi derivanti dall'aumento dei prezzi. Più in generale, i vini a basso prezzo subiscono il maggiore calo di volume: minore è il prezzo del vino, maggiore sarà la diminuzione dei volumi spediti

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

attraverso il canale di spedizione DtC nel 2023.

https://www.winebusiness.com/news/article/282343

LE SPEDIZIONI DTC RAPPRESENTANO UN PUNTO LUMINOSO PER LE AZIENDE VINICOLE IN UN MERCATO IN EVOLUZIONE.

L'INDUSTRIA STATUNITENSE DEGLI ALCOLICI HA ARCHIVIATO IL SUO PEGGIOR ANNO DAL 1991

Le spedizioni dirette al consumatore non sono mai state così importanti per le aziende vinicole. Durante il webinar trimestrale Gomberg Fredrikson del 9 gennaio, l'editore Jon Moramarco ha citato i dati WineBusiness Analytics/Sovos ShipCompliant e i numeri NIQ per dimostrare che il volume di vino spedito direttamente al consumatore (DtC) costituisce solo il 10% del volume di vino da tavola venduto nei negozi di alimentari. Tuttavia, le spedizioni DtC rappresentano oltre il 50% del valore registrato nei negozi alimentari. Più in generale, forse la cosa più preoccupante che emerge dalle analisi di Moramarco è che il volume delle bevande alcoliche immesse sul mercato Usa lo scorso anno è diminuito del 5% rispetto all'anno precedente. Questa situazione è paragonabile al calo registrato nel 1991, l'anno peggiore per il settore dal 1960. Il volume totale di vino entrato nella distribuzione lo scorso anno è stimato in 378 milioni di casse, in calo dell'8,9% rispetto al 2022 (-8,3% vini fermi, -13,3% spumanti). Le ragioni di tale contrazione devono ancora rivelarsi pienamente a causa della combinazione unica di fattori in gioco, compresi gli sforzi per ridurre le scorte a livello di vendita all'ingrosso e al dettaglio, e una miriade di fattori che influenzano il comportamento dei consumatori. Indicizzati rispetto al 2003, i dati sulle porzioni per adulto in età legale per bere (LDA) presentati da Moramarco indicano che l'anno scorso si è visto il primo calo al di sotto della linea di base dal 1964. Tale calo è preoccupante e, guardando i diversi dati dei sondaggi, occorre davvero chiedersi: si tratta di un'aberrazione, di un aggiustamento delle scorte sul mercato o si tratta davvero, forse, di un cambiamento nella visione sociale dell'alcol? Eppure i consumatori che continuano ad acquistare continuano a spendere. La spesa per l'alcol in percentuale della spesa personale complessiva sta tornando all'1% dopo un leggero aumento all'1,25% attribuibile allo spostamento dei canali durante la pandemia. Anche i consumatori che sono tornati ai punti vendita on-premise sembrano affrontare di buon passo gli aumenti dei costi. I consumatori hanno continuato a "premiumizzare", come dimostrato dalla crescita delle vendite di vini superiori a 12 dollari. Ma questo è anche il tallone d'Achille del settore, perché i vini entry-level più economici non hanno lo stesso prestigio di marchi noti, in particolare per i nuovi consumatori più giovani. Prezzo e immagine non sono le uniche preoccupazioni dei consumatori più giovani. I dati Gallup indicano che più della metà delle persone LDA di età inferiore ai 35 anni ritiene che anche un consumo moderato sia un rischio per la salute. Questo valore è aumentato rispetto al 34% di cinque anni fa e rappresenta una sfida più grande per il settore rispetto al rallentamento della crescita demografica. Non esiste una risposta semplice per rimediare alla situazione stagnante in atto, ma Moramarco ritiene che i livelli di spesa in atto rappresentino un aspetto positivo. La sfida è come intercettare i desiderata dei consumatori e inquadrare il vino come una bevanda da gustare nel contesto di una vita segnata da incertezze a diversi livelli, finanziari e non.

https://www.winebusiness.com/news/article/281513

https://www.wine-searcher.com/m/2024/01/us-alcohol-industrys-worst-year-since-1991

QUALE BOLLICINA È STATA PREFERITA IN OCCASIONE DEI FESTEGGIAMENTI DI CAPODANNO NEGLI STATI UNITI?

Negli Stati Uniti, la stragrande maggioranza dei consumatori che hanno festeggiato con una bottiglia di bollicine hanno scelto di farlo con lo Champagne. I dati della piattaforma leader di vendita al dettaglio online Drizly hanno rivelato che la quota di Champagne nella categoria spumanti alla vigilia di Capodanno era del 67%. Si tratta di un calo del 2% rispetto ai dati del 2022, quando lo Champagne rappresentava una quota del 69%. Tuttavia, le bevande frizzanti francesi sono ancora molto più avanti rispetto alla concorrenza. Anno dopo anno, il Prosecco ha guadagnato una quota di mercato del 2% per i festeggiamenti di Capodanno, ma rappresenta ancora solo il 17%. Gli spumanti rosé, che Drizly calcola in una categoria separata, hanno visto la loro quota diminuire dal 7 all'1% della categoria totale. Lo sparkling americano ha registrato lo stesso calo, scendendo al 4%. La quota di Cava è rimasta all'1% della categoria. L'ultimo giorno di vendite dell'anno, domenica 31 dicembre, è stata la terza migliore data di vendite in dicembre. Come sempre, lo Champagne e il vino spumante sono stati la sottocategoria più venduta con una quota di vendite del 28%. Tuttavia, questo valore è sceso rispetto al 30% dell'anno scorso. Anche quest'anno alcuni consumatori di Champagne hanno scambiato le rispettive scelte tradizionali – che tendono a comportare prezzi più alti – con scelte più orientate al valore.

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/which-sparkling-wine-is-top-of-the-pops-for-us-new-years-eve-celebrations/

IL ROSA NON SALVERÀ IL VINO DELLA CALIFORNIA

Nei giorni scorsi, la più grande convention annuale della filiera vinicola californiana, l'Unified Wine & Grape Symposium, ha consegnato un'altra "magnum" di cattive notizie ai 12.000 viticoltori e altri membri del settore presenti. Nel 2020, Jeff Bitter, presidente di Allied Grape Growers, si è rivolto allo stesso consesso affermando che la California aveva troppe viti e che si sarebbero dovuti estirpare 30.000 acri. Da allora le vendite di vino sono diminuite e quest'anno ha chiesto ancora di più. Bitter sostiene infatti che la California dovrebbe attualmente rimuovere un totale di 50.000 acri. In effetti, il rappresentante dei viticoltori vuole

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

così tanto che queste viti vengano rimosse che in seguito ha aggiunto che chiamerà singolarmente ciascuno di essi per dire loro di non preoccuparsi di effettuare lavori sulle viti (come la potatura) quest'inverno. E la maggior parte sono uve rosse. In tutto il mondo e negli Stati Uniti il consumo di vino è in calo, ma i vini bianchi se la passano meglio dei rossi. Ma i viticoltori californiani continuano a piantare più uva rossa che bianca; secondo i report dei vivai, il 63% delle viti piantate nel 2023 erano rosse. Il Cabernet Sauvignon rappresenta da solo quasi il 27% dei nuovi impianti, ma la California ha già più Cabernet di quanto ne possa vendere. L'annata 2023 potrebbe rivelarsi una delle più produttive, eppure molti vigneti hanno finito per non essere nemmeno vendemmiati perché nessuna azienda vinicola voleva acquistare l'uva. "In tre degli ultimi cinque anni, abbiamo lasciato l'uva sulle viti", ha detto Bitter. Il che ci porta all'ultima "Next Big Thing". I viticoltori non hanno tratto insegnamento dal breve boom del moscato. Dalla semina al primo raccolto occorrono circa tre anni. La California piantò molte viti di moscato, ma quando l'uva arrivò, il boom del moscato era finito. Qualcosa di simile sembra stia accadendo con il rosé. Bitter ha affermato che le uve rosse del Rodano – Grenache, Syrah e Mourvedre – sono aumentate in superficie negli ultimi anni, anche se il mercato per i vini rossi ottenuti da quelle uve è minimo. La maggior parte delle piantagioni, insieme ad alcuni dei tanti appezzamenti di Pinot Nero (la terza uva più piantata nel 2023, dopo Cabernet e Chardonnay), erano destinati alla produzione di rosato. Ma a quanto pare il boom del rosato avrebbe già raggiunto il suo culmine.

https://www.wine-searcher.com/m/2024/01/pink-wont-save-california-wine

https://www.winebusiness.com/news/article/282212

CON LA COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETÀ MARCHESI ANTINORI IMPORTERÀ DIRETTAMENTE I SUOI VINI NEGLI STATI UNITI

Marchesi Antinori importerà i suoi vini direttamente negli Stati Uniti attraverso la costituzione di una nuova società, Vinattieri 1385, a partire dal 1° gennaio 2024. Il nome dell'azienda celebra le antiche radici dei Marchesi Antinori, una delle famiglie vinicole più storiche e rinomate al mondo. Questo nuovo importante capitolo è strettamente legato alla recente acquisizione di Stag's Leap Wine Cellars, operazione che ha cambiato le dimensioni del business di Marchesi Antinori negli Stati Uniti, al punto che è stata decisa l'adozione di un diverso modello distributivo. Con la creazione di Vinattieri 1385, verranno dunque importati tutti i vini del gruppo negli Usa e commercializzati insieme ai vini di Stag's Leap Wine Cellars.

https://www.winebusiness.com/news/article/281422

UBER CHIUDERÀ DRIZLY, IL SERVIZIO DI CONSEGNA DI ALCOLICI ACQUISTATO PER 1,1 MILIARDI DI DOLLARI

Uber sta chiudendo Drizly, l'app per la consegna di alcolici acquistata tre anni fa per 1,1 miliardi di dollari. Il mercato online autonomo delle bevande alcoliche, che era pronto a integrarsi con il servizio di consegna di cibo di Uber Eats, cesserà di funzionare nel marzo 2024, ha dichiarato Uber martedì in una nota. La chiusura consentirà a Uber di concentrarsi sulla fornitura di un'esperienza unica ai propri clienti. All'epoca in cui Uber acquistò Drizly, i blocchi legati alla pandemia avevano innescato un'impennata degli ordini tramite dispositivo mobile, poiché i consumatori cercavano di evitare i luoghi pubblici potendo acquistare online cibo e alcol consegnati a domicilio. Ma con l'attenuarsi della pandemia, i consumatori stanno riducendo i servizi di consegna, con l'utilizzo di tali app in crescita dell'8% lo scorso dicembre rispetto all'anno precedente. La decisione di chiudere Drizly fa seguito anche all'esame accurato delle sue misure di sicurezza, con la Federal Trade Commission che ha ordinato nuovi controlli sui dati e per l'azienda di distruggere i dati personali dei clienti non necessari a seguito di un attacco hacker del 2020 che ha colpito 2,5 milioni di clienti.

https://www.cbsnews.com/news/uber-drizly-closing-march-2024/

https://www.wine-searcher.com/m/2024/01/is-drizly-closure-a-big-deal

IL CILE RIDUCE LE SUE ESPORTAZIONI DI VINO DEL 25%

Le esportazioni cilene di vino sono diminuite di circa il 25% tra gennaio e settembre 2023, a 488,3 milioni di litri e 1.125,6 milioni di dollari, cifre storicamente basse per questo periodo dell'anno. Il prezzo medio è rimasto ancora una volta intorno ai 2,30 dollari al litro. Il Cile perde quote significative nel commercio mondiale del vino, ma si conferma il quarto esportatore mondiale, dopo Italia, Spagna e Francia, e primo nel Nuovo Mondo, davanti all'Australia.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-chile-ene-sep-2023

URUGUAY: PRODUZIONE DI VINO IN CALO DEL 34% NEL 2023. ARRETRANO ANCHE I CONSUMI INTERNI E L'EXPORT

La produzione di vino in Uruguay è diminuita lo scorso anno rispetto al 2022, il calo maggiore della produzione è stato subito dai vini rosati, con una diminuzione dei volumi registrata fino al 54%. Secondo i dati dell'Instituto Nacional de Vitivinicultura (Inavi), le 162 aziende vitivinicole del Paese hanno totalizzato una produzione di 50,2 milioni di litri di vino, con un calo annuo del 34% per tutte le tipologie. Nel 2023 sono stati venduti sul mercato domestico circa 56,2 milioni di litri di vino. Questi numeri evidenziano una diminuzione del 5% rispetto all'anno precedente. Il consumatore uruguaiano continua a propendere per

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

il vino rosso quando cerca vini locali e importati. La seconda varietà più ricercata è il rosato, mentre i più importati sono i vini bianchi. In calo risultano anche anche le esportazioni di vino: l'anno scorso sono stati venduti meno di 4 milioni di litri di vino, con il Brasile come destinazione principale. Nonostante gli acquisti del colosso sudamericano siano diminuiti del 15%, il paese carioca ha accumulato circa 2,9 milioni di litri. Il secondo mercato più importante sono gli Stati Uniti, con un calo dell'1% su base annua, dove sono stati venduti 380.000 litri. Completa il podio la Russia, con 166.000 litri imbottigliati acquistati, dopo un calo delle importazioni del 22%. L'Uruguay è un paese principalmente esportatore di vini bianchi e rossi.

https://www.ambito.com/uruguay/la-produccion-vinos-cayo-un-34-2023-n5923850

LA PRODUZIONE DI UVA DEL PERÙ È AUMENTATA DEL 27,6% NEL NOVEMBRE 2023

Nel novembre 2023, la produzione peruviana di uva ha raggiunto le 152.419 tonnellate ed è cresciuta del 27,6% rispetto allo stesso mese del 2022 (119.477 tonnellate), influenzata dall'anticipo dei raccolti di questa coltura destinata al mercato estero e all'agroalimentare. Lo rende noto l'Istituto Nazionale di Statistica e Informatica (INEI) del paese.

https://www.gob.pe/institucion/inei/noticias/897302-produccion-de-uva-aumento-27-6-en-noviembre-de-2023

IL CROLLO DELLE IMPORTAZIONI DI VINO IN CINA NEL 2023 AGGRAVA LE PREOCCUPAZIONI PER IL 2024

La sete della Cina per il vino importato è scesa a un nuovo minimo, come hanno rivelato i dati ufficiali, aggravando le preoccupazioni di un raffreddamento prolungato che si estenderà oltre il 2024 a causa del rimpasto del mercato e della sempre minore fiducia dei consumatori nell'economia. Secondo gli ultimi dati rilasciati dalla China Association for Imports and Exports of Wine and Spirits (CAWS), le importazioni totali di vino della Cina nel 2023 sono crollate a 1,16 miliardi di dollari (-19,14% sul 2022), in un periodo peggiore di quello martoriato dalla radicale austerità e dalla campagna anti-corruzione in Cina, e per un valore quasi un terzo di quello totale registrato nel 2018. Secondo i dati dell'Ufficio di statistica cinese, lo scorso anno i residenti cinesi hanno destinato, in media, circa il 30% della loro spesa al cibo, al tabacco e alle bevande alcoliche, vino compreso.

https://vino-joy.com/2024/01/29/chinas-drying-wine-imports-share-halved-in-alcoholic-beverage-sector/

https://mp.weixin.qq.com/s/UuyR_5UDrDfSTTNd1KoOqQ

https://www.grapewallofchina.com/2024/01/30/wine-imports-crash-in-china-spirits-imports-now-2-5-times-bigger/

https://vino-joy.com/2024/01/24/heres-how-much-average-chinese-spent-on-food-alcohol-and-tobacco-in-2023/

I NUOVI MERCATI DEL VINO DELL'ASIA CENTRALE

Sono località remote e al 90% della popolazione che vive in quei luoghi è vietato bere alcolici. Eppure c'è chi sostiene che i mercati del vino dell'Asia centrale siano in crescita, anche se su una base molto piccola. Negli ultimi anni, paesi come il Kazakistan (in cui i vini italiani sono leader di mercato, seguiti da georgiani e francesi), Uzbekistan (con un consumo ancora piuttosto esiguo, anche a causa di restrizioni a carattere religioso, ma con una popolazione giovanile che mostra di apprezzare sempre più il vino) e Azerbaigian (paese ricco di petrolio, con un legame storico con il vino, in cui sta crescendo quello italiano) mostrano interesse crescente per le produzioni enoiche. I paesi dell'Asia centrale potrebbero non essere ancora delle potenze vinicole, ma attualmente esiste un vantaggio per le aziende vinicole disposte ad entrare e ad affermarsi, e potrebbe esserci una reale opportunità anche nel settore dei vini analcolici. Dato che le economie sono in crescita e le popolazioni di quelle aree si muovono sempre più per motivi di lavoro o turismo, si intravedono le giuste condizioni per un'evoluzione positiva dei rispettivi mercati vinicoli.

https://www.meiningers-international.com/wine/insights-wine/new-wine-markets-central-asia

I RISULTATI DELLE ESPORTAZIONI AUSTRALIANE DI VINO RIFLETTONO TENDENZE GLOBALI IMPEGNATIVE

Secondo il report aggiornato sulle esportazioni di Wine Australia, le esportazioni di vino australiane sono diminuite del 2% in valore a 1,90 miliardi di dollari e del 3% in volume a 607 milioni di litri nei 12 mesi fino a dicembre 2023. Sebbene queste cifre rappresentino un miglioramento rispetto a quelle riportate in analogo report di settembre 2023, i risultati sono ancora ben al di sotto delle medie a lungo termine. Europa e Nord America hanno guidato la riduzione del valore delle esportazioni australiane nel corso dell'anno, diminuendo rispettivamente del 7 e del 12%. Sorprendentemente, l'export verso il Regno Unito è cresciuto in volume per la prima volta dalla metà del 2021. Il calo delle esportazioni verso l'Europa e il Nord America ha portato la quota in valore delle esportazioni a scendere rispettivamente al 29 e al 27%. Nel frattempo, la quota asiatica è cresciuta fino al 37%. Hong Kong e Singapore si confermano destinazioni di spicco per il vino australiano in Asia, guidando la crescita di valore nella regione. cresciuto inoltre anche il numero di esportatori verso Hong Kong: da 138 imprese esportatrici a un totale di 531 nel 2023. Hong Kong e Singapore rappresentano hub commerciali chiave nella regione asiatica e, come tali, parte del vino viene spedito in altri mercati.

https://winetitles.com.au/export-results-reflect-challenging-global-trends/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CAMBIAMENTI IN VISTA NEL 2024 PER IL VINO AUSTRALIANO

L'industria vinicola australiana è destinata ad apparire notevolmente diversa tra 12 mesi. I ricavi del settore, che impiega direttamente più di 18.000 persone, sono diminuiti ad un tasso annuo combinato del -6,3% negli ultimi cinque anni, e alla fine dello scorso anno si attestavano a circa 6,3 miliardi di dollari australiani, secondo un report di IbisWorld. Il mercato export cinese da 1,3 miliardi di dollari australiani all'anno è crollato quando Pechino ha imposto tariffe punitive sul vino australiano alla fine del 2020, e mentre si prevede che la Cina rimuoverà presto – o almeno modificherà – tali imposizioni, l'industria si trova ad affrontare condizioni globali molto cambiate. Il riposizionamento dei vini australiani nella Repubblica popolare non sarà raggiunto né rapidamente né facilmente. Oltre ciò, negli ultimi tre anni i gusti cinesi si sono spostati dai vini di base agli spirits, anche se i vini premium restano molto apprezzati. Inoltre, i produttori di Cile, Argentina, Sudafrica ed Europa hanno riempito il vuoto creato sugli scaffali dall'assenza di vini australiani e forniranno una maggiore concorrenza una volta che le barriere tariffarie saranno rimosse. Le scorte limitate dei vini più pregiati hanno trovato nuova domanda nell'espansione dei mercati alternativi del Sud-Est asiatico come il Vietnam, e i proprietari dei marchi faranno attenzione a non indebolire tale crescita deviando le disponibilità limitate verso la Cina. Allo stesso tempo, la domanda del mercato interno in Australia risulta in calo negli ultimi quattro anni e si prevede che quest'anno raggiungerà i 445 milioni di litri rispetto a una media decennale di 480 milioni di litri. I prezzi sono aumentati solo marginalmente dal 2019. Con 822.000 tonnellate, l'uva lavorata del 2023 è stata la più bassa da diversi anni, ma il prezzo medio per tonnellata pagato ai vigneti è sceso dell'11,5% rispetto al 2022, attestandosi a 357 dollari australiani. Tutti questi fattori hanno messo in crisi l'industria vinicola australiana. Molti viticoltori, le cui viti sono complementari ad altri interessi agricoli, erano già ai margini della sopravvivenza. Anche le 2.100 cantine stanno diminuendo di numero con i produttori più grandi che razionalizzano le proprie strutture. Ma è al vertice della piramide della produzione e della distribuzione che si prevedono i maggiori cambiamenti. Gli analisti prevedono, infatti, che quest'anno avvengano "acquisizioni trasformative" man mano che il mercato del vino si consolida.

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/its-all-change-for-australian-wine-in-2024/

LA NUOVA ZELANDA AUMENTA IL VALORE DELLE ESPORTAZIONI DI VINO NEL 2023, MA PERDE VOLUME, DOPO UN SECONDO E TERZO TRIMESTRE NEGATIVI

La Nuova Zelanda ha esportato lo 0,4% in meno di vino nel totale a settembre 2023, raggiungendo 189,7 milioni di litri, la quantità più bassa per questo periodo dal 2018. Tuttavia, ha fatturato il 2,9% in più, fino a 1.507,5 milioni di dollari neozelandesi, la cifra più alta in un periodo di nove mesi. Il prezzo medio è aumentato del 3,2% a 7,95 NZD/litro. Il secondo e il terzo trimestre del 2023 sono stati negativi per le esportazioni di vino neozelandesi. L'evoluzione del valore su base annua mostra che il massimo è stato raggiunto nel maggio 2023, da allora in calo. Contrazione in valore per il solo vino in BiB, mentre in volume è cresciuto il solo vino confezionato (+1%). Tutte le categorie hanno aumentato il loro prezzo medio in questo periodo. La Nuova Zelanda ha esportato vino in 100 mercati globali, sebbene i primi tre (Stati Uniti, Regno Unito e Australia) rappresentino oltre l'80% del volume totale. Gli Stati Uniti restano il primo mercato, con un'ottima crescita in Cina e Paesi Bassi, con un calo in Australia, Canada e Germania.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-nueva-zelanda-enero-septiembre-2023

REPORT 2023 SULLE ESPORTAZIONI DEI VINI DEL SUDAFRICA: CRESCITA DEL VALORE POSITIVA, NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ DELL'ECONOMIA MONDIALE

L'anno 2023 sarà senza dubbio ricordato dalla comunità mondiale del vino come uno dei più impegnativi. Ciò risulta vero anche nel contesto delle esportazioni di vino sudafricane, che hanno registrato un calo dei volumi del 17%, per una quantità totale di esportazioni pari a 306 milioni di litri. Il lato positivo per i produttori sudafricani può essere visto nella crescita positiva del valore delle esportazioni totali fino a un rispettabile 540 milioni di dollari (10 miliardi di rand), nonostante il calo dei volumi. Gli eccessi di scorte a livello globale nel 2023 hanno certamente avuto riflessi negativi sui prezzi, soprattutto per il segmento entry level. Nonostante queste sfide, i vini sudafricani stanno ancora facendo scalpore a livello internazionale con continui riconoscimenti positivi da parte di noti critici. E questa reputazione per i vini di alta qualità sembra distinguere i vini sudafricani da molte produzioni concorrenti, così alimentando la traiettoria positiva di crescita dei premi e consolidando il posizionamento delle eccellenze enoiche del paese nei mercati. Oltre a questo "vantaggio competitivo", si prevede che l'enoturismo in Sudafrica avrà un'ulteriore crescita rafforzata, aumentando la sostenibilità complessiva, in particolare delle entità di piccole e medie dimensioni. In un prossimo report a seguito di uno studio sull'impatto dell'enoturismo (la pubblicazione è prevista per il 1° febbraio 2024), i dati preliminari mostrano una crescita esponenziale dei numeri e del fatturato delle cantine, con una piena ripresa dopo la pandemia di Covid. Questa crescita può essere spiegata dai visitatori sia locali che internazionali delle aree viticole vocate. Malgrado ciò, i produttori continuano ad affrontare diverse sfide localizzate. Uno dei problemi principali riguarda le infrastrutture e attrezzature nel porto di Città del Capo, i cui limiti hanno avuto un impatto notevole su tutti i prodotti e le merci che dipendono fortemente da questo porto. Il nuovo ente di rappresentanza del settore vinicolo,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

South Africa Wine, insieme agli esportatori, si impegna costantemente con le autorità portuali e ha adottato un approccio proattivo nel trovare modi per supportare i produttori in questa direzione. Occorre tuttavia attuare una strategia a lungo termine per affrontare realmente e, in ultima analisi, correggere queste limitazioni.

https://news.wine.co.za/News.aspx?NEWSID=42895&CLIENTID=&SPOTLIGHTID=

QATAR: DIFFICOLTÀ DI ACCESSO IN UN MERCATO CONTROLLATO DA UN MONOPOLIO, CON BARRIERE ALL'ENTRATA E RESTRIZIONI PROPRIE DI UN PAESE MUSULMANO

Il mercato delle bevande alcoliche, e in particolare il mercato del vino, è notevolmente ridotto in Qatar. La popolazione totale del Paese è di 2.954.947 milioni di persone, di cui gli uomini sono la maggioranza con 2.125.676 (71,94% del totale), mentre la popolazione femminile è di 829.271 unità (28,06%). Se analizziamo la popolazione per età, il grosso è nella fascia che comprende dai 25 ai 64 anni (73,82%), seguita dalla popolazione che è tra i 5 e i 9 anni (5,08%), infine quella con più di 65 anni rappresenta l'1,44% del totale. La popolazione è quindi giovane, con un'età media di circa 30 anni. In totale, la popolazione target di questo mercato è di circa 605.000 abitanti (il 20,88% della popolazione totale) non musulmani e maggiorenni per il consumo di alcol (21 anni). In Qatar la produzione di vino è vietata a causa delle leggi islamiche che governano il paese, rendendolo una nazione completamente dipendente dalle importazioni. La popolazione espatriata non musulmana è l'unica a cui è consentito acquistare alcolici in Qatar, e chiunque desideri farlo può approvvigionarsi attraverso gli unici due negozi del Paese appartenenti a Qatar Distribution Company. Per fare ciò è necessario essere in possesso di un permesso, preventivamente autorizzato dallo "Sponsor", e gestito dalla stessa QDC, che può essere ottenuto presso il proprio punto vendita. La quantità di alcol che ogni cliente può acquistare è limitata a una quota determinata da una percentuale del reddito ricevuto. Inoltre, gli espatriati hanno anche la possibilità di consumare bevande alcoliche attraverso il canale "on-trade", negli hotel di lusso e nei ristoranti, che sono quelli che dispongono della relativa autorizzazione governativa per la vendita di alcolici. Qatar Distribution Company è il fornitore di bevande alcoliche anche per i suddetti esercizi commerciali. Il mercato del vino in Qatar è duplice, con una presenza egemonica del vino francese accanto a un segmento del vino a basso prezzo dominato da nuovi paesi produttori (Cile, Australia, Sudafrica, ecc.). La leadership del vino francese sta nel fatto che il mercato è molto orientato al marchio per quanto riguarda l'origine dei prodotti; i consumatori del Qatar desiderano il vino francese. Ecco perché la Francia è leader assoluta del mercato (mantenendo una quota di mercato intorno al 65%). Il posizionamento dei suoi prodotti nel segmento dei prezzi elevati rafforza la sua associazione con il lusso, l'alta qualità e la raffinatezza. L'assenza di un'abitudine al consumo quotidiano e il fatto che il suo consumo avvenga in accompagnamento a cene e pasti particolari, ha consentito di mantenere tale quota nel tempo. I prezzi del vino rimangono costanti dal momento in cui vengono fissati. La struttura monopolistica del mercato, la mancanza di pubblicità e le limitate promozioni a valle, l'assenza di concorrenza e la natura "haram" (proibito per motivi religiosi) del vino fanno sì che non ci siano incentivi a modificare i prezzi di catalogo. Pertanto, i prezzi di vendita del vino sono rimasti costanti, ad eccezione del 2019, anno in cui hanno oscillato enormemente a causa dell'imposizione dell'imposta ad valorem del 100%. In conclusione, le opportunità nel mercato del vino in Qatar sono intrinsecamente legate alle sue caratteristiche distintive. Questo mercato presenta alcune peculiarità, essendo accessibile solo attraverso il gruppo d'affari Qatar Airways, e caratterizzato da elevate barriere all'ingresso, nonché da restrizioni e regolamenti tipici di un paese musulmano.

https://www.icex.es/content/dam/es/icex/oficinas/040/documentos/2023/12/estudios-de-mercado/RE_Vino%20en%20Qatar_2023.pdf

RICERCA E INNOVAZIONE

IL RUOLO DELLE AZIONI COLLETTIVE NELLA TRANSIZIONE AGROECOLOGICA DEI VIGNETI AD INDICAZIONE GEOGRAFICA: IL CASO STUDIO DELLA VALLE DELLA LOIRA

Uno studio francese, condotto da ricercatori della Scuola Superiore di Agricoltura di Angers (GRAPPE) e dall'Istituto INRAE, pone l'attenzione sulle azioni collettive come mezzi di diffusione di strategie di transizione al fine di favorire la transizione agroecologica nei vini ad Indicazione Geografica. Applicando lo schema di analisi IAD/SES a livello territoriale alla zona vinicola Anjou-Saumur nella Valle della Loira, lo studio ha dimostrato che la struttura policentrica di governance del sistema DOP ha consentito agli attori istituzionali del settore vino locale di coordinare collettivamente le loro azioni e incoraggiare i cambiamenti nelle pratiche vitivinicole. Le interazioni tra gli attori hanno spaziato dal sostegno finanziario al supporto tecnico e si sono svolte su tutte le dimensioni geografiche, dal livello locale a quello nazionale. L'azione collettiva dell'AET (transizione agroecologica) nel sistema vitivinicolo DOP dell'Anjou-Saumur e della Valle della Loira è strutturata attorno a una rete di attori organizzati in tre situazioni focali di azione. Ciò ha portato alla produzione di diverse strategie AET, tra cui la modifica dei disciplinari di prodotto, la ricerca tecnica per l'AET, la produzione del "Plan Filière" e varie azioni tecniche locali risultanti sia dall'iniziativa dei viticoltori che dalle politiche pubbliche nazionali. L'analisi di queste tre situazioni di azione focale ha mostrato gli effetti dinamici dell'AET nel tempo e su scala geografica. Lo studio fornisce un nuovo modo di applicare lo schema IAD/SES concentrandosi sulle situazioni di azione e su come interagiscono a livello territoriale, consentendo una descrizione del processo di transizione in corso nel sistema viticolo DOP. Inoltre, ciò fornisce un nuovo sguardo all'azione collettiva dell'AET a livello istituzionale, mostrando che percorsi di transizione coordinati possono contribuire all'AET anche se non sempre hanno un im-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

patto diretto sulle pratiche viticole, se sono il risultato di una rete istituzionale di attori. Tuttavia, data la posizione dei viticoltori nell'analisi, la ricerca futura sull'azione collettiva dovrebbe considerare le scelte individuali, che svolgono un ruolo anch'esse nell'AET. Sembra particolarmente necessario esplorare l'AET a livello dei viticoltori per capire quali organizzazioni sociali li aiutano più efficacemente e per interrogarsi sul ruolo che gli Organismi di Gestione e gli altri attori istituzionali svolgono per loro.

https://www.mdpi.com/2071-1050/15/12/9371

I RICERCATORI DI BORDEAUX FANNO IL PUNTO SULLE RECENTI SCOPERTE IN ENOLOGIA

All'inizio di dicembre i ricercatori dell'ISVV di Bordeaux hanno fatto il punto sulle recenti scoperte effettuate nei loro laboratori e in tutto il mondo. Tra quelle da ricordare: nuovi indicatori che segnalano un invecchiamento prematuro più rapido del Merlot rispetto ad altre varietà (come il Cabernet Sauvignon); non tutti i vini sono uguali nel favorire la crescita di Brett (e nemmeno tutti i materiali su cui sviluppa); l'esperimento condotto in Italia per verificare l'impatto della dealcolazione su due vini rossi ottenuti da Aglianico e la diversa percezione degli esperti addetti alla degustazione a seconda del grado di dealcolazione e di quello alcolico del vino di partenza; novità sui tioli dalle ricerche australiane; la bentonite fa precipitare più antociani.

https://www.vitisphere.com/actualite-101000-oenomacrowine-pro-toutes-les-dernieres-decouvertes-en-oenologie.html

+40% DI RESA: LE MICORRIZE AIUTANO A COMBATTERE LA SICCITÀ NELLA VITE

Le micorrize potrebbero essere la soluzione magica alla siccità? I risultati delle sperimentazioni effettuate da Mycophyto e Mycéa, due start-up, sembrano confermarlo. Mycophyto ha condotto la sua sperimentazione su un appezzamento di Grenache di 7 anni, piantato su un terreno sabbioso-limoso. Dopo i prelievi del terreno e l'analisi della flora micorrizica nel 2020, l'azienda ha inoculato le viti nella primavera del 2021, ponendo ai piedi di ciascuna vite della sabbia contenente spore di micorrize aggiunte. Le misurazioni iniziano nel 2022, anno in cui il deficit di precipitazioni è grave: -40% rispetto alla media. Le temperature sono molto elevate da maggio in poi. E gli sperimentatori hanno notato un moderato stress idrico. In queste condizioni, le piante inoculate con micorrize hanno avuto una resa superiore del 40% rispetto al campione di controllo: 1,4 kg/pianta, contro 1 kg. E il peso medio dei grappoli di queste piante è superiore del 26% rispetto a quello del controllo. L'anno successivo i risultati sono meno convincenti, con una differenza di resa tra le due modalità, con 3,3 kg/piede trattato, rispetto ai 3 kg del controllo. Ma questa differenza non è significativa. Da parte sua, Mycéa ha lavorato su un vigneto di 40 anni. Come Mycophyto, anche questa start-up ha iniziato la sperimentazione prelevando campioni con l'obiettivo di identificare le micorrize endemiche e riprodurle prima di inocularle nelle viti, a maggio, nella fase di allegagione. Il test ha previsto tre modalità: un controllo, piante micorriziche con 100 spore per pianta e piante che hanno ricevuto 800 spore per pianta. Ciascuna modalità copre 35 piedi. Le misurazioni sono state effettuate sui tre piedi centrali di questi appezzamenti. Anche qui i risultati per il 2022, anno di forte siccità, sono spettacolari: la resa delle piante micorrizzate con 800 spore è doppia rispetto al controllo, con 1,1 kg/vite, rispetto a 500 g. La modalità con 100 spore dà risultati superiori del 60% rispetto al controllo (800 g/pianta).

https://www.vitisphere.com/actualite-100998--40-de-rendement-les-mycorhizes-aident-a-lutter-contre-la-secheresse-dans-les-vignes.html

UNA SCOPERTA POTREBBE RIVOLUZIONARE LA GESTIONE DELLA BOTRITE IN FUTURO

Le piante dispongono di una straordinaria difesa contro la muffa grigia (o botrite), causata dal temuto fungo Botrytis cinerea. I ricercatori dell'Università della California, Riverside, hanno recentemente rivelato i dettagli di questo meccanismo di difesa, svelando un'intrigante strategia utilizzata dalle piante per contrastare i patogeni aggressori. Secondo lo studio, pubblicato sulla rivista Cell Host & Microbe il 15 dicembre 2023, le piante inviano "bolle di grasso" piene di RNA messaggero al fungo responsabile della botrite, in grado di ridurre il silenzio dei geni responsabili della virulenza della muffa grigia. Sorprendentemente, queste bolle possono contenere anche molecole di mRNA che prendono di mira i processi cellulari essenziali nel fungo. Gli scienziati spiegano che queste molecole di mRNA possono codificare le proteine presenti nei mitocondri delle cellule della muffa, alterandone la struttura e la funzione. Questa interruzione inibisce la crescita e la virulenza del fungo, rappresentando così un'innovativa strategia di difesa della pianta. Si tratta, dunque, di un vero e proprio cavallo di Troia utilizzato dalle piante per combattere la botrite. Anticipando le possibili applicazioni di questa scoperta, gli scienziati sperano di sviluppare fungicidi innovativi e rispettosi dell'ambiente. Comprendendo meglio i meccanismi di difesa delle piante, aspirano ad aiutare le colture a combattere parassiti e agenti patogeni in modo più efficace.

https://news.dayfr.com/international/3147137.html

BIOCONTROLLO: COSA FUNZIONA O MENO PER COMBATTERE IL MARCIUME NERO NEI VIGNETI

In un contesto di crescente scarsità di principi attivi e di sviluppo di varietà resistenti alla peronospora e all'oidio, ma sensibili al marciume nero, trovare prodotti efficaci per il biocontrollo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

contro il marciume nero sta diventando una priorità. È con questo obiettivo che l'IFV porta avanti dal 2021 il programma "Zero black-rot". Si è iniziato con una serie di test in laboratorio e in serra, al fine di vagliare i principi attivi più promettenti. Questi ultimi sono stati poi oggetto di un esperimento sul campo, sotto forte pressione del marciume nero. I risultati consentono di individuare ad oggi tre gruppi: soluzioni efficaci (la combinazione zolfo + fosfonato di potassio è di gran lunga la più promettente); prodotti da esplorare ulteriormente che ancora non hanno mostrato risultati stabili (bicarbonato di potassio, olio essenziale di arancio dolce, bicarbonato di sodio); prodotti scartati.

https://www.vitisphere.com/actualite-100982-biocontrole-ce-qui-marche-ou-pas-pour-lutter-contre-le-black-rot-dans-les-vignes.html

DA CINQUE A SETTE VOLTE PIÙ CICALINE DELLA FLAVESCENZA NELLE VITI BIOLOGICHE

Da cinque a sette volte più cicaline adulte negli appezzamenti gestiti biologicamente che in quelli convenzionali: è questa l'osservazione di Audrey Petit, ingegnere per la protezione dei vigneti del Polo Sud-Ovest dell'Istituto francese della vigna e del vino (IFV), elaborata nel suo ultimo lavoro di ricerca sull'insetto. Gli esperti spiegano questa differenza con la debole persistenza del Pyrévert, insetticida di origine naturale, la cui applicazione dovrebbe essere fatta in maniera scrupolosa sia rispetto alle tempistiche sia riguardo alla frequenza dei trattamenti.

https://www.vitisphere.com/actualite-100981-cinq-a-sept-fois-plus-de-cicadelles-de-la-flavescence-dans-les-vignes-bios.html

LA BIODIVERSITÀ È IL SEGRETO PER AUMENTARE LA PRODUZIONE AGRICOLA

Uno studio pubblicato su Nature Communications, basato su esperimenti in campo e in serra condotti presso l'Università del Kansas, mostra come un aumento della produzione agricola derivi dall'impianto di colture diversificate piuttosto che di una sola specie vegetale: i patogeni del suolo dannosi per le piante hanno più difficoltà a prosperare. Mentre la rotazione delle colture e altre pratiche agricole riflettono da tempo i benefici di un mix di piante, la nuova ricerca fornisce dati concreti su un importante meccanismo alla base dell'osservazione: il numero di microrganismi nel suolo che si nutrono di piante. "Le comunità agricole diversificate hanno il potenziale per tenere a bada gli agenti patogeni, con conseguente aumento dei rendimenti", ha dichiarato lo scienziato James Bever che ha curato la ricerca. "Quello che dimostriamo è che uno dei fattori principali è la specializzazione degli agenti patogeni, in particolare quelli specifici per le diverse specie di piante. Questi patogeni sopprimono le rese nelle comunità a bassa diversità".

https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/bio-e-natura/41313-la-biodiversita-e-il-segreto-per-aumentare-la-produzione-agricola.htm

IN BORGOGNA AVANZA LA RICERCA CONTRO I DANNI DEL GELO PRIMAVERILE

Un consorzio di ricercatori universitari e aziende borgognone è sorto attorno al progetto "PhysioVigne" per lavorare sulla potatura tardiva e sull'eliminazione delle gemme post-gelo, ma anche sullo stress idrico e sul deperimento dei vigneti. In una prima fase del progetto sono stati condotti esperimenti sulla potatura tardiva confrontando una potatura classica a febbraio, una potatura tardiva a fine marzo e una potatura molto tardiva a fine aprile su appezzamenti di Chardonnay e Pinot nel 2021, 2022 e 2023. La potatura ha permesso di posticipare anche di 8 giorni il germogliamento ma ha portato ad un notevole calo del numero dei grappoli e della resa in due annate su tre. Resta quindi da trovare i criteri decisionali per posizionare al meglio la potatura tardiva in modo da ritardare il germogliamento senza incidere sulla resa. Alla ricerca di un modo per limitare i danni, il consorzio ha altresì lavorato anche sulla fase post-gelo, eseguendo test comparativi su diversi appezzamenti congelati. I risultati non hanno mostrato una differenza significativa tra l'eliminazione o meno delle gemme sulle rese. D'altro canto, l'eliminazione delle gemme ha permesso un leggero "recupero" del gap fisiologico causato dall'episodio di gelo. I test hanno consentito inoltre al consorzio di confermare le differenze di fertilità delle gemme, a seconda del tipo di legno e della natura delle gemme stesse. I ricercatori dell'Università della Borgogna continueranno ad unire le loro conoscenze con quelle dei viticoltori per rimediare ai danni ricorrenti delle gelate primaverili. Lavoreranno anche sui vincoli idrici, sul deperimento dei vigneti e cercheranno modi per ridurre l'uso di input sintetici nel vigneto.

https://www.vitisphere.com/actualite-100997-7-vignobles-de-bourgogne-font-avancer-la-recherche-contre-les-degats-de-gel-printanier.html

MINORSENS, IL PROGETTO CHE VALORIZZA I VITIGNI MINORITARI DI CASTILLA Y LEÓN E PORTOGALLO

La conservazione del patrimonio vitivinicolo di Castilla y León è uno degli assi prioritari del lavoro che il locale Istituto Tecnologico Agrario sviluppa nella sua area di viticoltura ed enologia. In questo ambito sono stati portati avanti diversi progetti di ricerca finalizzati al recupero delle varietà viticole minoritarie. Progetti che hanno portato al riconoscimento di varietà quasi estinte da cui sono stati ottenuti vini acclamati dalla critica nazionale e internazionale. Su questa linea è nato il progetto multidisciplinare "Minorsens: valorización y caracterización de variedades minoritarias de vid por métodos clásicos y nuevas tecnologías en el espacio transfronterizo". Minorsens riunisce università, centri di ricerca, consejos reguladores e associazioni di produttori delle regioni di Castilla y León (León, Zamora, Salamanca, Ávila e Valladolid) e del Nord del Portogallo (Tras os Montes), al fine di recuperare e valorizzare i vitigni minoritari di questa regione transfrontaliera. Allo stesso modo, promuove il mantenimento del-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

la biodiversità e aiuta anche a stabilizzare la popolazione del mondo rurale dove si trovano le varietà minoritarie della zona di cooperazione. Finora sono state identificate 21 varietà: 14 rosse, 6 bianche e una varietà rosata. La cifra potrebbe aumentare se nella zona di cooperazione comparisse un'altra varietà minoritaria con le caratteristiche enologiche ricercate. Da queste uve verranno prodotti vini in purezza dalle varietà studiate per caratterizzare mosti e vini mediante metodi chimici tradizionali. Verranno inoltre utilizzate nuove tecniche di analisi basate su nanosensori che consentiranno di ottenere informazioni avanzate sulle varietà minoritarie. Nasi e lingue elettroniche cattureranno sfumature che i sensi umani non possono apprezzare e che potrebbero avere un grande impatto. Non solo nel campo della viticoltura e dell'enologia, ma anche in quello della sensoristica tecnologica.

https://www.tecnovino.com/minor-sens-el-proyecto-que-valoriza-variedades-minoritarias-de-vid-de-castilla-y-leon-y-portugal

UN LIEVITO NON CONVENZIONALE AUMENTA LA QUALITÀ DEL VINO DA MACERAZIONE CARBONICA, DEL VINO ROSATO E DELL'ORANGE WINE

I vini prodotti da macerazione carbonica sono sempre più richiesti sul mercato. Sono vini rossi giovani in cui predominano gli aromi floreali e di frutta fresca e devono essere consumati entro il primo anno. Una ricerca dell'Università di Rovira i Virgili ha scoperto che la qualità di questi vini può essere aumentata utilizzando un lievito non convenzionale (i test hanno previsto l'inoculo di ceppi di Torulaspora delbrueckii) che ne migliora notevolmente le proprietà organolettiche e accelera il processo di fermentazione malolattica. Questo effetto è stato riscontrato anche negli orange wine e nei rosati.

https://phys.org/news/2024-01-un-conventional-yeast-quality-carbonic-maceration.html

IL RIVESTIMENTO SPRAY PER L'UVA SI DIMOSTRA PROMETTENTE NELLA BATTAGLIA TRA IL FUMO DEGLI INCENDI E IL VINO

Una nuova ricerca della Oregon State University rivela che i rivestimenti spray per l'uva in vigna sono promettenti nel prevenire i sapori sgradevoli nei vini derivanti dal contatto con il fumo degli incendi. I ricercatori dello stato dell'Oregon stanno sviluppando un prodotto che i viticoltori potrebbero spruzzare sulle loro uve per proteggerle dal fumo degli incendi prima che raggiunga le loro viti. I ricercatori si aspettano di avere a disposizione un rivestimento spray per prevenire i danni causati dal fumo nei prossimi anni. In un articolo recentemente pubblicato sul Journal of Agricultural and Food Chemistry, hanno preso di mira tre composti noti come fenoli volatili che contribuiscono all'odore di fumo nell'uva. Sono stati dunque sviluppati rivestimenti a base di nanofibre di cellulosa contenenti chitosano e beta-ciclodestrina che possono essere applicati all'uva nel vigneto. Il lavoro ha dimostrato che, a seconda delle formulazioni, i film sono in grado di bloccare o catturare alcuni composti del fumo di incendi che, quando assorbiti dall'uva da vino, provocano i sapori sgradevoli del vino. Lo sviluppo dei film è impegnativo perché i fenoli hanno strutture chimiche diverse, segnalano i ricercatori, rendendo difficile creare un rivestimento che aderisca correttamente a tutte le forme per bloccare il fumo. I ricercatori stanno dunque continuando a perfezionare le formulazioni dei rivestimenti e ad eseguire analisi dei costi. I due anni di studi sull'applicazione del rivestimento nel vigneto presso l'Oregon State's Southern Oregon Research and Extension Center a Central Point, hanno evidenziato che i rivestimenti non influiscono sulla crescita e sulla qualità dell'uva.

https://today.oregonstate.edu/news/spray-coating-grapes-shows-promise-battle-between-wildfire-smoke-and-wine

I RICERCATORI STUDIANO LA RISPOSTA DEI CONSUMATORI ALLE CONFEZIONI DI VINO ALTERNATIVE AL VETRO

I ricercatori dell'Ehrenberg-Bass Institute for Marketing Science dell'Università del South Australia e della Business School dell'Università di Adelaide hanno esplorato le scelte delle persone in materia di confezionamento del vino e il modo in cui attributi come prezzo, marca e la messaggistica possono influenzarle. I principali formati alternativi di confezionamento del vino in Australia sono il "bag-in-box" e le lattine di alluminio, anche se nuovi formati, come le bottiglie di vino piatte in plastica, stanno gradualmente entrando ogni giorno nel mercato. Questi formati alternativi sono fino al 51% più efficienti in termini di emissioni di carbonio rispetto al vetro, ma dall'indagine emerge che i consumatori australiani sono resistenti quando si tratta di tali opzioni più rispettose dell'ambiente. Persistono, dunque, alcuni pregiudizi di fondo in relazione alle confezioni di vino alternative, in quanto sono viste come l'opzione più economica e di bassa qualità rispetto alle bottiglie di vetro, che trasmettono, al contrario, un senso di tradizione e lusso. In una survey condotta su 1.200 australiani, l'Istituto Ehrenberg-Bass ha scoperto che il vino sfuso e le bottiglie di vino piatte in plastica sono i formati preferiti dopo le tradizionali bottiglie di vetro. Le lattine risultano essere le meno preferite, poiché strettamente legate a occasioni specifiche, come bere all'aperto. I risultati hanno anche evidenziato che il formato di packaging ha avuto la maggiore influenza sulle scelte delle persone. Il prezzo si colloca in seconda posizione, mentre l'importanza del marchio e dell'eco-messaggio varia a seconda dell'età degli intervistati e su quanti comportamenti eco-friendly essi dichiarano di impegnarsi. Inoltre, i formati di vino alternativi vengono generalmente acquistati maggiormente dai giovani. È stato dunque riscontrato che i consumatori sono più propensi a scegliere confezioni alternative per il vino quando offrono un prezzo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

medio-basso e se provengono da un marchio noto e prestigioso.

https://phys.org/news/2024-01-consumer-response-glass-wine-packaging.html

I PRODUTTORI DI VINO ABBRACCIANO L'INNOVAZIONE DELLE BOTTI PER L'INVECCHIAMENTO DEI VINI DI MEDIO LIVELLO

I viticoltori pionieristici degli Stati Uniti stanno rimodellando il panorama del segmento assai ampio e competitivo dei vini di fascia media con l'adozione di Elevage-Barrels, un'innovazione rivoluzionaria nel campo dell'invecchiamento in botti di rovere. Tale tecnologia consente l'accesso a nuove botti di rovere di alto livello per ogni annata senza i costi associati alle botti tradizionali. Invertendo il tradizionale processo di vinificazione, Elevage-Barrels dà priorità al controllo dell'ossigeno prima di introdurre la botte di rovere al vino. Questo approccio controintuitivo, incentrato su una velocità di trasmissione dell'ossigeno (Oxygen Transmission Rate - OTR) controllata, ha dimostrato di sbloccare il vero potenziale del rovere di alta qualità. Conveniente ma incrollabile in termini di qualità, Elevage-Barrels ha già guadagnato la fiducia di oltre 120 clienti negli Stati Uniti e in Australia in pochi anni. Elevage-Barrels rappresenta una scelta pragmatica per le aziende vinicole che navigano nel mercato premium di fascia media, fortemente competitivo, potendo vantare un'accelerazione del 25-33% nei cicli di maturazione e di cassa. La tecnologia collaudata con design sollevabile e impilabile che ottimizza lo spazio in cantina, garantisce che le cantine siano pronte in tempo per la successiva vendemmia senza compromettere la qualità. Impegnate sul fronte della sostenibilità, queste botti contribuiscono a ridurre l'intensità di carbonio della cantina riducendo al minimo gli sprechi e preservando le risorse.

https://www.winebusiness.com/news/article/281540

UNO STUDIO MOSTRA CHE LE PICCOLE PORZIONI RIDUCONO LE VENDITE DI VINO

Secondo un nuovo studio dell'Università di Cambridge, in media, l'eliminazione della più grande opzione di consumo servita al bicchiere provoca una riduzione del 7,6% nel volume complessivo di vino venduto nei pub e nei bar. La ricerca, pubblicata su PLOS Medicine, è stata condotta in 21 locali autorizzati (in gran parte pub) per quattro settimane. L'esperimento prevedeva la rimozione della possibilità di bere un grande bicchiere di vino (di solito un bicchiere da 250 ml) per determinare in che modo ciò influiva sulla quantità complessiva di vino venduto. Ciò che è emerso nel corso dello studio è stato un cambiamento nel comportamento dei consumatori, come ha osservato la Dott.ssa Eleni Mantzari del Dipartimento di sanità pubblica e assistenza primaria di Cambridge: "Sembra che quando la porzione più grande di vino al bicchiere non era disponibile, le persone si sono spostate verso le opzioni più piccole, ma non hanno bevuto la quantità equivalente di vino." Nel complesso, nei locali che hanno escluso l'opzione di un grande bicchiere di vino, è stata venduta una media di 420 ml in meno di vino al giorno, con un calo del 7,6%. Supponendo che un pub sia aperto cinque giorni alla settimana, ciò significa che nell'arco della settimana verrebbero venduti 2,1 litri di vino in meno, una quantità equivalente a quasi tre normali bottiglie da 75 cl. È interessante notare che non sono state rinvenute prove sul fatto che ciò abbia dato un impulso alle vendite di birra e sidro. Inoltre, è emerso che i clienti erano in gran parte favorevoli alle porzioni servite più piccole, con solo quattro locali che hanno ricevuto lamentele per l'assenza di un'opzione più capiente nel corso dello studio. "Le persone tendono a consumare un numero specifico di "unità" – in questo caso bicchieri – indipendentemente dalle dimensioni della porzione. Quindi, qualcuno potrebbe decidere fin dall'inizio di limitarsi a un paio di bicchieri di vino, e con meno alcol in ogni bicchiere beve meno nel complesso", ha aggiunto Mantzari. I ricercatori hanno utilizzato i loro risultati per dimostrare come l'eliminazione dell'opzione di un bicchiere grande possa aiutare a frenare il consumo di alcol da parte del pubblico, tutelando la "salute della popolazione". Lo studio ha inoltre evidenziato che, nonostante sia stato venduto meno vino, i locali "non hanno perso denaro a causa della rimozione della porzione più grande per i bicchieri di vino, forse a causa dei margini di profitto più elevati delle porzioni di vino più piccole". Tuttavia, non sono stati forniti dati al riguardo.

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/pours-for-thought-study-shows-small-serves-reduce-wine-sales/

SONDAGGIO RAPIDO DI HARPERS SULLO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE:

LA RIMOZIONE DELLA PORZIONE SERVITA DI 250 ML NON DANNEGGEREBBE LE VENDITE

A seguito del recente studio dell'Università di Cambridge (vedi notizia qui sopra), che ha rilevato che rimuovendo porzioni di vino da 250 ml in bicchiere si riduce il consumo di quasi l'8%, Harpers ha lanciato un sondaggio rapido, per verificare come tale misura potrebbe influenzare il trade. Tra il 19 e il 22 gennaio, Harpers ha intervistato 32 grossisti, marchi di vino, indie e luoghi di ospitalità e ha scoperto che: il 58% dei commercianti non si aspetta che l'eliminazione della porzione più grande di vino al bicchiere danneggi le vendite; il 56% sarebbe favorevole all'eliminazione della porzione più grande di vino al bicchiere; il 69% ritiene che le proposte per ampliare la gamma delle misure by-the-glass siano una buona idea; il 90% ritiene che i consumatori siano più influenzati dal prezzo che dai fattori legati alla salute quando ordinano al bicchiere. Diversi intervistati hanno suggerito di non vendere comunque bicchieri da 250 ml, mentre altri hanno affermato che porzioni più piccole potrebbero incoraggiare i clienti a ordinare più varietà o a ordinare una bottiglia di qualità superiore se cercano la quantità. Tuttavia, quando è stato chiesto se sarebbero favorevoli all'eliminazione della porzione più grande di vino

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

al bicchiere, il 56% degli intervistati ha risposto di no, mentre il 44% ha risposto di sì. Il tema prevalente tra coloro mostratisi felici di rimuovere la porzione più grande è che 250 ml sono troppi per un bicchiere, incoraggiano il binge drinking e, se si tratta di un vino bianco, probabilmente si riscalderebbe. Nel frattempo, il 69% degli intervistati ha affermato che le proposte per aumentare la gamma di misure al bicchiere sarebbero una buona idea, citando una maggiore scelta per i consumatori con opzioni di misure inferiori, come 100 ml, utile punto di ingresso per i consumatori più giovani.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/32338/

IN CHE MODO LE RESTRIZIONI LEGATE AL COVID-19 HANNO INFLUITO SUL CONSUMO DI ALCOL IN AUSTRALIA

Gli esperti del Centro per la ricerca sull'alcol e le politiche dell'Università di La Trobe hanno intrapreso uno studio longitudinale su 775 partecipanti, con sei ondate di sondaggi tra aprile e dicembre 2020, esaminando il consumo di alcol nello stato di Victoria rispetto al resto dell'Australia durante il primo anno della pandemia. Tra i risultati pubblicati su Drug and Alcohol Review, i ricercatori hanno evidenziato che durante il secondo lockdown nel Victoria, non è stata riscontrata alcuna differenza nei cambiamenti nel consumo di alcol tra gli abitanti dello stato monitorato e quelli di altri stati australiani, nonostante solo i partecipanti del Victoria fossero in lockdown. I risultati hanno anche rivelato che le restrizioni pandemiche hanno avuto un impatto maggiore sul consumo tra i consumatori ad alto rischio (che hanno riferito di aver ridotto il loro consumo) rispetto a quelli con rischio basso e moderato.

https://winetitles.com.au/how-covid-19-restrictions-impacted-australias-alcohol-consumption/

ROBOT IN VIGNA: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE POTREBBE ESSERE UN ALLEATO GREEN PER LA PRODUZIONE DI VINO?

Alla Oregon State University, i ricercatori stanno abbinando una tecnologia all'avanguardia con l'agricoltura biologica, sostenibile e biodinamica per creare la loro invenzione più recente: "Pied Piper". Il prototipo è un robot progettato per interrompere in modo naturale l'accoppiamento dei parassiti dei vigneti attraverso l'uso di vibrazioni armoniche. Gli AI robots in fase sperimentale, come il "pifferaio magico" dell'OSU, e il concetto di agricoltura biodinamica possono sembrare un binomio improbabile, ma per il team del Dipartimento di ingegneria biologica ed ecologica dell'Università, rappresentano davvero un incontro perfetto. Il design di Pied Piper potrebbe costituire una delle prime incursioni nell'uso di dispositivi VMD (Vibration Mating Disruption) per l'agricoltura negli Stati Uniti, ma il team dell'OSU attribuisce la propria idea alla ricerca della Dott.ssa Rachele Nieri e del Dott. Valerio Mazzoni, Entomologi italiani della Fondazione Edmund Mach (FEM). Nieri e Mazzoni hanno condotto uno studio quinquennale sulla VMD nei vigneti della Edmund Mach, appositamente progettati per la ricerca sulla viticoltura biologica. I risultati dello studio FEM, pubblicati per la prima volta nel 2019 e aggiornati nel luglio del 2023 con i risultati di cinque anni di osservazione, hanno mostrato prove dell'efficacia della VMD come metodo sicuro e non invasivo per ridurre la popolazione di cicaline nei vigneti.

https://www.winespectator.com/articles/scientists-try-ai-robots-against-insects-threatening-vineyards

COME PLASMERÀ IL FUTURO DELLE BEVANDE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Una nuova ricerca dell'agenzia di marketing digitale Tank mostra che il settore alimentare e delle bevande è al quarto posto nella corsa all'adozione dell'IA nei ruoli lavorativi. Dalla degustazione di vini e l'individuazione di quelli fraudolenti, alla prima birra AI al mondo e a ChatGPT che quest'anno ha superato tre esami da Master Sommelier, molti hanno vissuto nella paura che l'AI sostituisse il fattore umano e il suo lavoro. Il rapporto AI ℍ Me di Tank ha rilevato che 1 annuncio di lavoro su 100 per il settore alimentare e delle bevande richiede una certa esperienza di lavoro con l'IA. I risultati dell'azienda suggeriscono che un numero sempre maggiore di posti di lavoro richiede ai lavoratori di "utilizzare gli strumenti di IA in modo responsabile e in grado di fornire valore". L'intelligenza artificiale ha il potenziale per offrire ai viticoltori una certa tranquillità grazie a tecnologie in grado di rilevare precocemente le invasioni di parassiti, di tenere sotto controllo le condizioni delle piante e di monitorare più da vicino il processo di vinificazione. Ma l'IA sta svolgendo un ruolo cruciale anche nell'aiutare i viticoltori ad adattarsi alle minacce poste dal cambiamento climatico. Secondo il Proceedings of the National Academy of Sciences, fino all'85% delle regioni vitivinicole del mondo è a rischio per l'aumento delle temperature: aree un tempo fiorenti stanno diventando desolate e molti si preoccupano di dove e come coltivare le proprie uve a causa dell'aumento dell'imprevedibilità del clima. Più di recente, è stato rivelato che gli scienziati hanno progettato uno strumento di intelligenza artificiale in grado di risalire alle origini dei vini attraverso l'analisi chimica. Sebbene sia utilizzato principalmente per individuare vini fraudolenti, l'algoritmo potrebbe essere impiegato anche per monitorare il processo di vinificazione, identificando se i composti presenti nel liquido corrispondono all'origine riportata sull'etichetta. L'intelligenza artificiale si rivela dunque utile per monitorare e garantire che i vini e gli alcolici siano sempre all'altezza, anche se resta il fatto che non esistono scorciatoie per produrre un buon vino.

https://www.thedrinksbusiness.com/it/2023/12/friend-or-foe-how-will-ai-shape-the-future-of-drinks/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IN CHE MODO L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PUÒ DARE UN AIUTO NELLA SCELTA DEL VINO PREFERITO?

Un nuovo strumento basato sull'intelligenza artificiale, che include il contributo degli scienziati, fornisce consigli sul vino basati sui gusti e sui budget personali dei consumatori. La "mappa del gusto" digitale punta a guidare i consumatori verso bottiglie che preferirebbero naturalmente e intende "democratizzare" il processo di selezione del vino. Piuttosto che richiedere l'aiuto di un sommelier o di un esperto di vino, lo strumento mira a offrire un "modo accessibile e conveniente per le persone di scoprire i vini". La mappa è stata creata da scienziati danesi con una ricerca presentata nell'agosto dello scorso anno prima della creazione dell'app. Le informazioni costituiscono un ampio set di dati sul vino e si basano sulla relazione tra percezione visiva, linguaggio e sapore. Comprende 897.000 immagini di etichette di vino, 824.000 recensioni di vini dalla piattaforma Vivino e 350.000 annate, annotate con anno, regione, valutazione, percentuale di alcol, prezzo e composizione dell'uva.

https://www.thedrinksbusiness.com/2024/01/how-ai-could-help-you-choose-a-new-favourite-wine/

ANNUSARE LE ETICHETTE DEI VINI?

Grazie all'integrazione di microcapsule a diffusione aromatica nel cuore dei materiali, un'azienda lionese è in grado di fornire nuove soluzioni di marketing olfattivo ai componenti utilizzati per il confezionamento di vini e spirits. Nel mirino degli inventori di tali diffusori, l'integrazione di un'infinità di possibilità di molecole aromatiche nell'etichetta, all'esterno del tappo, su vari supporti, che vanno dalla carta, al cartone, al tessuto, al cuoio, al legno, al metallo, al vetro. Inoltre, l'installazione di terminali olfattivi e/o audiovisivi nelle cantine o negli ambienti di accoglienza può consentire di educare alla conoscenza aromatica, oppure guidare neofiti e indecisi nella scelta di un vino senza necessariamente assaggiarlo.

https://www.vitisphere.com/actualite-100939-des-etiquettes-de-vins-odorantes-.html

UN'INNOVAZIONE "RIVOLUZIONARIA" PER VERIFICARE RAPIDAMENTE IN LOCO LA FILTRAZIONE FINALE DI UN VINO PRIMA DELL'IMBOTTIGLIAMENTO

bioMérieux, leader mondiale nella diagnostica in vitro da oltre 55 anni, e Jackson Family Wines, azienda vinicola globale a conduzione familiare con sede nella contea di Sonoma, in California, hanno annunciato la disponibilità mondiale di uno strumento che si preannuncia "rivoluzionario": BOTTLESAFETM. Quest'ultima innovazione per l'industria vinicola fornisce una soluzione in loco più rapida e conveniente per verificare la filtrazione finale. Lo strumento si distingue dalle altre soluzioni di test pre-imbottigliamento presenti sul mercato poiché è stato realizzato da aziende vinicole per le aziende vinicole. BOTTLESAFETM fornisce informazioni utili per verificare la filtrazione finale in meno di quattro ore, il che rappresenta una riduzione significativa rispetto al periodo attuale di due-cinque giorni necessari per i tradizionali test microbiologici, l'invio per servizi di laboratorio, o altre attuali soluzioni sul mercato.

https://www.winebusiness.com/news/article/282029

GLI ARCHEOLOGI RIVELANO CHE IL VINO ROMANO AVEVA UN SAPORE "PICCANTE"

Gli archeologi hanno rivelato l'aspetto, l'odore e il sapore del vino romano di circa 2000 anni fa. Per saperne di più, due ricercatori hanno confrontato l'antica dolium – un tipo di recipiente o vaso utilizzato per trattenere il vino in epoca romana – con contenitori simili utilizzati nella moderna vinificazione. I Dolia venivano utilizzati non solo per contenere il vino ma anche per produrlo e invecchiarlo. Dalle loro scoperte, pubblicate sulla rivista Antiquity, è emerso che il vino romano aveva probabilmente un sapore leggermente piccante e aromi simili a pane tostato e noci. I risultati dello studio mettono in discussione ipotesi di lunga data sulla vinificazione romana: utilizzando le tecniche descritte nell'articolo scientifico, i romani furono in grado di produrre vini molto migliori, più gustosi e molto più stabili di quanto comunemente si supponga. Questa sarebbe la prima volta in cui il ruolo dei vasi nella vinificazione romana viene "esaminato", il che significa quelle dedotte sono le prime intuizioni mai ottenute da tale ricerca. I dolia sono paragonabili ai qvevri, i vasi usati per creare il vino in Georgia. Il procedimento utilizzato in quest'ultima tipologia di vinificazione è molto simile a come i romani avrebbero prodotto il vino nei dolia. La base stretta del recipiente di fermentazione fa sì che i solidi dell'uva vengano separati dal vino. A differenza di molti dei vini tipici consumati oggi, questo processo di fermentazione conferisce al liquido un colore arancione. Il sapore piccante è stato creato seppellendo i dolia nel terreno, afferma lo studio. Ciò significava che il pH e la temperatura erano ben controllati durante l'invecchiamento del vino. I lieviti avevano più opportunità di forzare, producendo un composto noto come sotolon. Anche la consistenza di questo vino sarebbe stata diversa dal vino che consumiamo oggi. L'argilla del recipiente conferiva al vino una "sensazione di secchezza" in bocca. Secondo i ricercatori questo era apprezzato dai palati romani.

https://www.newsweek.com/how-roman-wine-tasted-archaeologists-1862792

FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ACCADE IN ITALIA

ATTUALITÀ

LOLLOBRIGIDA: ACCORDO CON OIV PER ORGANIZZARE DUE INCONTRI IN ITALIA CON COLLEGHI MINISTRI PER PREDISPORRE LINEA DIFENSIVA SU ATTACCHI AL VINO

Intervenendo al convegno "L'economia di Francesco e il mondo del vino italiano" organizzato da Veronafiere all'Ambasciata Italiana presso la Santa Sede, il Ministro Lollobrigida, riferendosi alle "aggressioni, ultima in ordine di tempo quella dell'Irlanda", ha annunciato un evento al prossimo Vinitaly: "Abbiamo trovato un accordo con l'OIV, l'International Organisation of Vine and Wine, per organizzare due incontri in Italia, uno in Franciacorta e un altro a Veronafiere, al quale parteciperanno numerosi ministri per prepararci al congresso di Digione e studiare una linea difensiva".

https://www.politicheagricole.it/vino-lollobrigida-connubio-imprenditoria-cultura

IN GURI IL DM CON NUOVE DISPOSIZIONI SU CONTRASSEGNI VINI A DO E SISTEMI DI CONTROLLO E TRACCIABILITÀ ALTERNATIVI

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 20 gennaio 2024 è stato pubblicato il DM di modifica del decreto 27 febbraio 2020, recante: «Caratteristiche, diciture, modalità per la fabbricazione, l'uso, la distribuzione, il controllo ed il costo dei contrassegni per i vini a denominazione di origine controllata e garantita e per i vini a denominazione di origine controllata, nonché caratteristiche e modalità applicative dei sistemi di controllo e tracciabilità alternativi». Il DM pubblicato in GURI dispone la modifica dell'allegato 1 del decreto ministeriale n. 2183 del 27 febbraio 2020, al fine di sostituire integralmente i layout dei contrassegni DOCG e DOC aggiornati con la nuova dicitura relativa al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Consente altresì di aggiornare il Capo II del decreto del 2020, in particolare l'art. 3, in modo da adeguare il contrassegno medesimo alla nuova denominazione del Ministero. Permette, infine, di apportare modifiche al Capo III del suddetto decreto, specificamente all'art. 10, affidando la gestione del sistema telematico di controllo e tracciabilità, alternativo all'uso della fascetta, all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Le fascette non aggiornate con le modifiche previste, già realizzate e detenute dall'IPSZ, dagli Organismi di controllo e dai Consorzi di Tutela riconosciuti sono distribuite, per l'utilizzo, agli imbottigliatori interessati, fino al completo smaltimento delle medesime. Il DM apparso in Gazzetta entra in vigore decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-20&atto.codiceRedazionale=24A00298&elenco30giorni=true

SISTEMA DI AUTORIZZAZIONI PER GLI IMPIANTI VITICOLI: RIDETERMINAZIONE DELLA SUPERFICE MINIMA DI ASSEGNAZIONE DA 10 A 30 ETTARI

Con DM n. 0682660 del 12/12/2023, il Masaf ha disposto la rideterminazione della superfice minima di assegnazione nell'ambito del sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, con la modifica del comma 2, articolo 11, del decreto ministeriale 19 dicembre 2022 n. 649010, sostituito dal seguente: "2. Nel caso in cui le domande ammissibili riguardino, invece, una superficie totale superiore alla superficie messa a disposizione annualmente dal Ministero è comunque garantita, alle singole Regioni, una superficie uguale o inferiore alla relativa percentuale di incremento di cui all'articolo 6, comma 1, calcolata a livello regionale, a cui si applicano i seguenti correttivi definiti con successivo provvedimento. Alle Regioni è garantita una superficie minima di assegnazione pari a 30 ettari utilizzando la superficie non assegnata nel corso della precedente annuali-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tà, a seguito della rinuncia di cui al comma 2, dell'articolo 10." Il decreto dà dunque seguito alla richiesta delle Regioni di innalzamento della superficie minima di assegnazione dai 10 a 30 ettari (utilizzando la superfice non assegnata nell'anno precedente a seguito di rinunce), quantitativo ritenuto più congruo per salvaguardare il patrimonio viticolo di alcune realtà regionali.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20831

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-26&atto.codiceRedazionale=24A00358&elenco30giorni=true

MODALITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA AGLI IMPIANTI DI VITI MADRI E AI VIVAI DI VITE: IL MASAF PUBBLICA IL DECRETO

Il Masaf ha pubblicato il Decreto ministeriale 29 novembre 2023, n. 660332, recante le modalità di controllo ufficiale e vigilanza agli impianti di viti madri e ai vivai di vite, nonché ai materiali di moltiplicazione della vite, in applicazione degli articoli 24, comma 2, 25, comma 2, e 30, comma 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 16.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20919

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-29&atto.codiceRedazionale=24A00377&elenco30giorni=true

PUBBLICATA LA GRADUATORIA PER LE ISTANZE 2023 RELATIVE ALLE INIZIATIVE LETTERA A)

Sul sito web del Masaf è stata pubblicata la graduatoria con il riparto fondi relativa alle istanze presentate nel 2023 per la realizzazione di iniziative di cui alla Lettera A) dell'articolo 3, comma 1, del decreto ministeriale 11 luglio 2023, n. 361695 (iniziative volte a sviluppare azioni di valorizzazione e/o ad incentivare lo scambio di conoscenze ed azioni di informazione dei prodotti designati da DOP o IGP).

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20906

PUBBLICATO IL DECRETO DI APPROVAZIONE DEL TARIFFARIO DI ANALISI ICQRF 2024

Sul sito web del Masaf è stato pubblicato il decreto ministeriale di approvazione del Tariffario dell'ICQRF per l'anno 2024, riguardante anche il settore vino, rivalutato sulla base dell'indice nazionale di variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatosi nell'anno precedente, accertato dall'ISTAT e pari a +5,4 %. Il Tariffario si applica alle spese di analisi sostenute dai laboratori dell'ICQRF nell'ambito dell'attività di controllo ufficiale.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20952

IG DELLE BEVANDE SPIRITOSE: CON LA PUBBLICAZIONE IN GURI DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE NAZIONALI ENTRA IN VIGORE IL DECRETO CHE NE REGOLAMENTA LA DOMANDE DI REGISTRAZIONE, LA PROCEDURA DI OPPOSIZIONE, LE MODIFICHE DI DISCIPLINARE E LA CANCELLAZIONE DELLA REGISTRAZIONE

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana del 18 gennaio è stato pubblicato, entrando in vigore il giorno seguente, il decreto Masaf contenente le disposizioni nazionali applicative dei regolamenti (UE) n. 2019/787, n. 1235/2021 e n. 1236/2021, per quanto riguarda le domande di registrazione delle Indicazioni Geografiche delle bevande spiritose, la procedura di opposizione, le modifiche di disciplinare e la cancellazione della registrazione.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-18&atto.codiceRedazionale=24A00212&elenco30giorni=true

LEGGE DI BILANCIO: STOP ALL'ESENZIONE IRPEF PER GLI AGRICOLTORI

Da quest'anno, le rendite catastali dei terreni torneranno a essere imponibili, rivalutate del 70% per quanto riguarda il reddito agrario e dell'80% per il reddito dominicale. Agli agricoltori professionali iscritti alla previdenza agricola non si applicherà però l'ulteriore rivalutazione del 30%, come invece avviene per gli altri soggetti. La mancata proroga dell'esenzione Irpef è senz'altro la misura più penalizzante tra quelle previste in campo agricolo dalla legge di Bilancio per il 2024 entrata in vigore a fine dicembre scorso. Un altro importante intervento di sostegno che non è stato confermato è l'esonero contributivo per i giovani agricoltori. Di contro, in positivo, il Governo ha previsto l'istituzione di un fondo di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni compresi tra il 2024 e il 2026 che il Masaf utilizzerà per intervenire in situazioni di crisi di mercato nel settore agricolo, agroalimentare, zootecnico e della pesca, quando alla base di tali fenomeni ci sono eventi non prevedibili. Il Masaf dovrà pubblicare dei decreti applicativi nei quali stabilire le condizioni di crisi, i beneficiari, i criteri e le modalità di erogazione delle risorse.

https://www.informatoreagrario.it/news/legge-di-bilancio-stop-allesenzione-irpef-per-gli-agricoltori/

PUBBLICATO SULLA GAZZETTA ITALIANA IL DM DI ADOZIONE DEL «PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER LA PRODUZIONE BIOLOGICA E I PRODOTTI BIOLOGICI»

Il decreto ministeriale 19 dicembre 2023 di adozione del «Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici» è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale italiana del

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

29 gennaio u.s., dopo essere apparso sul sito web del Masaf. Il Piano ha la finalità di: favorire la conversione al metodo biologico delle imprese agroalimentari; sostenere la costituzione di forme associative e contrattuali per rafforzare l'organizzazione della filiera dei prodotti biologici (con particolare attenzione ai piccoli produttori), anche attraverso la promozione di sistemi di certificazione di gruppo; incentivare il consumo dei prodotti biologici; monitorare l'andamento del settore; sostenere e promuovere i distretti biologici; favorire l'insediamento di nuove aziende nelle aree rurali montane; migliorare il sistema di controllo e di certificazione a garanzia della qualità dei prodotti biologici attraverso la semplificazione della normativa, l'utilizzo di strumenti informatici e la predisposizione di interventi di formazione; stimolare le istituzioni e gli enti pubblici affinché utilizzino i metodi della produzione biologica nella gestione del verde pubblico e prevedano il consumo di prodotti biologici nelle mense pubbliche e in quelle private in regime di convenzione; incentivare e sostenere la ricerca e l'innovazione in materia di produzione biologica; promuovere progetti di tracciabilità dei prodotti biologici provenienti dai distretti biologici; valorizzare le produzioni tipiche italiane biologiche; promuovere la sostenibilità ambientale.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-29&atto.codiceRedazionale=24A00373&elenco30giorni=true

IN GURI LA PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI DI PRODUZIONE CON IL METODO BIOLOGICO E IL RIPARTO DEL «FONDO PER LO SVILUPPO DELLA PRODUZIONE BIOLOGICA»

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana del 25 gennaio è stato pubblicato il DM di proroga dei termini dei programmi annuali di produzione con il metodo biologico dal 31 gennaio al 15 maggio 2024, e quello relativo alla ripartizione del «Fondo per lo sviluppo della produzione biologica», con percentuali per il triennio 2023-2025 tra gli ambiti di intervento previsti.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-25&atto.codiceRedazionale=24A00355&elenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-25&atto.codiceRedazionale=24A00354&elenco30giorni=true

CONTRATTI DI FILIERA, PUBBLICATA GRADUATORIA MASAF DEFINITIVA (V BANDO)

Sul sito del Ministero delle Politiche agricole e della Sovranità alimentare e delle Foreste, è stato pubblicato il decreto firmato dal Direttore Generale Oreste Gerini relativo ai Contratti di filiera con graduatoria definitiva consolidata allegata (V Bando dei Programmi e dei progetti presentati nell'ambito dell'Avviso n. 0182458 del 22.04.2022).

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18066

PUBBLICATI I DECRETI ATTUATIVI PER L'IMPIEGO DEL FONDO PER IL SOSTEGNO DELLE ECCELLENZE DELLA GASTRONOMIA E DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO

Sul sito del Masaf sono stati pubblicati i decreti attuativi delle misure volte a promuovere e sostenere le eccellenze della ristorazione, della pasticceria e della gelateria italiane e a valorizzare il patrimonio agroalimentare e enogastronomico italiano. Il fondo prevede interventi pari a 56 milioni per l'acquisto di macchinari professionali e di altri beni strumentali all'attività dell'impresa, nuovi di fabbrica, in favore di ristoranti, pasticcerie e gelaterie. La seconda misura è dedicata ai "giovani apprendisti" con una dotazione di 20 milioni di euro, rivolta ai diplomati under 30 nei servizi dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera.

https://www.politicheagricole.it/agroalimentare_76_milioni_eccellenze

CON BANDO ISI-INAIL 90 MLN EURO PER LA SICUREZZA

Il nuovo bando Incentivi di Sostegno alle Imprese di INAIL mette a disposizione 90 milioni di euro. Si passa da 35 a 90 milioni per l'acquisto di mezzi più sicuri, risorse che sono affiancate anche dai 400 milioni del PNRR, dedicati all'acquisto di macchinari agricoli, e ai 225 milioni del Fondo Innovazione che il Masaf ha scelto di investire sempre in questo settore. Grazie allo strumento di finanziamento Isi le risorse stanziate per il settore agricolo, che registrano un incremento di 55 milioni di euro, serviranno per promuovere e valorizzare l'impegno di aziende virtuose che puntano sulla sicurezza e salute dei lavoratori, non limitandosi agli adempimenti di legge. Lo ha ricordato il Ministro Lollobrigida, durante la presentazione delle linee di finanziamento degli interventi per la sicurezza sul lavoro del Bando Isi 2023 - Agricoltura di Inail.

https://www.politicheagricole.it/bando_Isi_Inail_lavoro_agricoltura_sicurezza

https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/sala-stampa/comunicati-stampa/com-stampa-bando-isi-2023-agricoltura.html

DESTINAZIONE DEL 25% DEGLI IMPORTI RISULTANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER INOSSERVANZA DELLE NORME DI CONDIZIONALITÀ: IN GURI LE NUOVE DISPOSIZIONI APPLICATIVE

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana del 16 gennaio è stato pubblicato il decreto

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Masaf (entrato in vigore il giorno seguente) che identifica e definisce le finalità e le modalità di utilizzo del 25% degli importi risultanti dall'applicazione delle riduzioni ed esclusioni accantonate dagli organismi pagatori, per inosservanza delle norme di condizionalità, ai beneficiari che hanno ricevuto pagamenti previsti da diversi regolamenti legati alla PAC.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-16&atto.codiceRedazionale=24A00115&elenco30giorni=true

ISMEA PUBBLICA IL PAPER "RESILIENZA E STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE COOPERATIVE AGROALIMENTARI NEL MEDIO-LUNGO TERMINE DI FRONTE AGLI SHOCK DEI MERCATI DI APPROVVIGIONAMENTO"

Incertezza e disorientamento determinati da cambiamenti inattesi avvenuti dal 2020 in poi, nonché preoccupazione per il clima di turbolenza internazionale, sotto la pressione dell'inflazione e dell'impennata dei costi, ma pure per il susseguirsi di eventi meteorologici estremi e per l'atteggiamento dei consumatori, tesi a ricomporre il proprio paniere alimentare: sono questi alcuni dei principali sentimenti che le cooperative di minori dimensioni hanno evidenziato nell'ambito dello studio svolto da Ismea nel 2023 sulle piccole e medie cooperative agroalimentari. Sono sensazioni analoghe a quelle che le stesse compagini sociali vivono personalmente, in riferimento alle proprie aziende primarie, con interrogativi sulla prosecuzione dell'attività, sull'eventuale contrazione della produzione, spesso sotto il peso della mancanza di ricambio generazionale. Ma, pur in presenza di tante incognite per il futuro, la gran parte delle cooperative ha resistito alle difficoltà degli ultimi anni, mostrando una significativa energia di reazione, evidenziando anche la consapevolezza che la capacità di saper innovare e rinverdire è di fondamentale importanza. Nei limiti delle loro risorse e dei vincoli posti dalle materie prime raccolte dai soci, molte cooperative si stanno muovendo con vivacità e con determinazione al fine di rendere più appetibile l'offerta. Si percepisce anche un notevole fermento verso i mercati esteri, talvolta frenato da risorse che non permettono di affrontare l'oltre confine con il dovuto respiro.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12712

REGIONE VENETO: VIA LIBERA A BANDO PSR PER TRASFORMARE E COMMERCIALIZZARE PRODOTTI AGRICOLI

La giunta regionale del Veneto ha approvato un bando e aperto i termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo di intervento 4.2.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Si tratta di un tipo di intervento per "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli consistenti in investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" (di cui all'Allegato I al Trattato di Funzionamento della UE), esclusi i prodotti della pesca. Gli investimenti previsti dal 4.2.1 sono finalizzati a favorire l'integrazione verticale e orizzontale di filiera; migliorare gli aspetti tecnologici in funzione di una competitività rivolta al mercato globale; promuovere la qualificazione delle produzioni; aumentare il valore aggiunto delle produzioni. Il vitivinicolo è tra i settori produttivi che possono beneficiare della misura.

https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=13937455

REGIONE PUGLIA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DI ECCELLENZA DOP E IGP

È stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale la proposta di legge che disciplina gli interventi per la diffusione della conoscenza, promozione, valorizzazione e tutela dei prodotti di eccellenza regionali relativi ai Consorzi di Tutela pugliesi delle DOP e IGP. Il testo prevede l'erogazione di contributi economici per sostenere il funzionamento dei Consorzi di Tutela, per promuovere le attività di tutela, promozione e informazione e per supportare la realizzazione di indagini e monitoraggi tesi a realizzare percorsi enogastronomici. Ancora: viene istituito il Tavolo permanente del partenariato territoriale delle comunità dell'agroalimentare, della cultura, del cibo e del suo territorio e il Museo delle tradizioni, del gusto e dei prodotti di eccellenza pugliesi. Infine, il provvedimento prevede, nell'ambito dei piani regionali delle attività di formazione professionale, specifiche iniziative rivolte agli operatori del settore.

https://www.consiglio.puglia.it/-/approvata-all-unanimit%C3%A0-la-legge-per-la-valorizzazione-dei-prodotti-di-eccellenza-dop-e-igp.-paolicelli-supporto-concreto-alla-filiera-che-ha-reso-la-puglia-famosa-nel-mondo-

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE FIRMA DECRETO SULL'AGRIVOLTAICO INNOVATIVO

Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto ha firmato e trasmesso alla Corte dei Conti il decreto che incentiva la diffusione dell'agrivoltaico innovativo. Con il provvedimento, su cui già c'è stato il 'via libera' della Commissione europea, ci si pone l'obiettivo di installare almeno 1,04 gigawatt di sistemi agrivoltaici avanzati entro il 30 giugno del 2026, attraverso due misure: la concessione, a valere sui fondi PNRR, di un contributo in conto capitale nella misura massima del 40% dei costi ammissibili e una tariffa incentivante sulla produzione di energia elettrica netta immessa in rete. Il Decreto punta alla promozione di soluzioni costruttive innovative, prevalentemente a struttura verticale e con moduli ad alta efficienza, in cui possono coesistere più usi del suolo: una produzione di energia, dunque, pienamente compatibile con le attività agricole, che ne migliora la redditività, pro-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

muovendo il recupero dei terreni per usi produttivi.

https://www.mase.gov.it/comunicati/energia-pichetto-firma-decreto-su-agrivoltaico-innovativo

NUOVE REGOLE SUGLI INFLUENCER: AGCOM APPROVA LINEE GUIDA E AVVIA UN TAVOLO TECNICO

Il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), nella riunione del 10 gennaio, a seguito di una consultazione pubblica ampiamente partecipata, ha approvato all'unanimità le Linee guida volte a garantire il rispetto da parte degli influencer delle disposizioni del Testo unico sui servizi di media audiovisivi. La crescente rilevanza e diffusione dell'attività degli influencer, definiti come soggetti che creano, producono e diffondono al pubblico contenuti audiovisivi, sui quali esercitano responsabilità editoriale, tramite piattaforme per la condivisione di video e social media, ha sollecitato l'Autorità ad intervenire. Le Linee guida approvate costituiscono un primo importante passo. Ferma restando la disciplina nazionale e la regolamentazione dell'Autorità in materia di contenuti generati dagli utenti distribuiti su piattaforme di condivisione video, le Linee guida definiscono un insieme di norme indirizzate agli influencer operanti in Italia che raggiungono, tra l'altro, almeno un milione di follower sulle varie piattaforme o social media su cui operano e hanno superato su almeno una piattaforma o social media un valore di engagement rate medio pari o superiore al 2% (ossia, che hanno suscitato reazioni da parte degli utenti, tramite commenti o like, in almeno il 2% dei contenuti pubblicati). Le previsioni riguardano, in particolare, le misure in materia di comunicazioni commerciali, tutela dei diritti fondamentali della persona, dei minori e dei valori dello sport, prevedendo un meccanismo di richiami e ordini volti alla rimozione o adeguamento dei contenuti. In caso di contenuti con inserimento di prodotti, gli influencer sono tenuti a riportare una scritta che evidenzi la natura pubblicitaria del contenuto in modo prontamente e immediatamente riconoscibile.

https://www.agcom.it/documents/10179/32882112/Comunicato+stampa+10-01-2024/2d44dede-71b2-441f-9654-817833c4bofe?version=1.0

https://www.agcom.it/documents/10179/32926720/Delibera+7-24-CONS/459e1d44-beeb-4c66-a610-d2f2d7a7bd74?version=1.0

ATTUALITÀ

NASCE LINK, IL NUOVO FORMAT SOCIAL ATTRAVERSO IL QUALE VALORITALIA RACCONTA LE REALTÀ AZIENDALI, I PROGETTI E I TERRITORI LEGATI AL MONDO DELLE CERTIFICAZIONI

Valoritalia, ente di certificazione leader in Italia nel campo dell'agroalimentare e delle certificazioni di sostenibilità, lancia LINK, il nuovo format social nato per raccontare le realtà connesse ai propri servizi. Il progetto nasce dalla collaborazione con Tinto, conduttore di programmi di successo come Decanter su Radio2, che attraverso video di un minuto, racconta in modo fresco e frizzante alcune delle realtà aziendali e dei territori che si affidano a Valoritalia per accrescere il valore aggiunto di prodotti e servizi. LINK è un "puzzle" da costruire, puntata dopo puntata. Un viaggio online che accompagnerà il pubblico di volta in volta all'interno di aziende, denominazioni e scenari sempre diversi, con l'obiettivo di far comprendere l'importanza delle certificazioni alla base del successo di un'organizzazione. Le aziende certificate e i partner Valoritalia raccontati sono realtà caratterizzate da una particolare attitudine alla sperimentazione e attenzione ai temi etici e ambientali. Le puntate del nuovo format, ideato e prodotto da Zowart Creative Agency, saranno disponibili a partire da febbraio sui canali social Valoritalia.

https://www.valoritalia.it/wp-content/uploads/2024/01/comunicato-stampa-link.pdf

VERONAFIERE-VINITALY IN UDIENZA DAL SANTO PADRE PER ECONOMIA DI FRANCESCO E MONDO DEL VINO ITALIANO

"Il vino, la terra, l'abilità agricola e l'attività imprenditoriale sono doni di Dio, ma non dimentichiamo che il Creatore li ha affidati a noi, alla nostra sensibilità e alla nostra onestà, perché ne facciamo, come dice la Scrittura, una vera fonte di gioia per il cuore dell'uomo e di ogni uomo, non solo di quelli che hanno più possibilità. Grazie allora per aver scelto di ispirare la vostra attività a sentimenti di concordia, aiuto ai più deboli e rispetto per il Creato, sull'esempio di Francesco di Assisi". Sono le parole che il Santo Padre Papa Francesco ha rivolto a Veronafiere-Vinitaly, ai suoi Soci e a oltre 100 produttori vinicoli e rappresentanti delle associazioni di settore, in occasione dell'Udienza privata concessa presso il Palazzo Apostolico Vaticano per la giornata "L'economia di Francesco e il mondo del vino italiano", promossa dalla manifestazione fieristica. Nel suo saluto, Papa Francesco ha inoltre evidenziato che: "Per numero di aziende coinvolte, qualità di produzione e impatto occupazionale, la vostra è certamente una realtà significativa, sia sulla scena vinicola italiana che internazionale, ed è dunque bene che vi ritroviate a riflettere insieme sugli aspetti etici e sulle responsabilità morali che tutto ciò comporta, e che in questo traiate ispirazione dal Poverello di Assisi. Le linee fondamentali su cui avete scelto di muovervi – attenzione all'ambiente, al lavoro e a sane abitudini di consumo – indicano un atteggiamento incentrato sul rispetto, a vari livelli. E il rispetto, nel vostro lavoro, è certamente fondamentale: per un prodotto di qualità, infatti, non basta l'applicazione di tecniche industriali e di logiche commerciali; la terra, la vite, i processi di coltivazione, fermentazione e stagionatura richiedono costanza, richiedono attenzione e richiedono pazienza".

https://www.veronafiere.it/news/veronafiere-vinitaly-in-udienza-dal-santo-padre-per-economia-di-francesco-e-mondo-del-vino-italiano

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

RIPARTE DAL FAR-EAST LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DI VINITALY

È l'Estremo Oriente la prima destinazione di Vinitaly Preview 2024, il programma di promozione internazionale della manifestazione di bandiera del vino made in Italy che, a partire dal 12 gennaio, è sbarcato prima a Seoul e poi a Tokyo per incontrare oltre 100 operatori e professionisti del settore. I due appuntamenti rappresentano le tappe di ripartenza della staffetta in 10 mercati strategici della domanda di vino italiano all'estero partita ad ottobre 2023, una maratona internazionale che quest'anno, dopo Corea del Sud e Giappone, volerà in Svezia, Austria, Regno Unito e Belgio. Queste iniziative si inseriscono nel più ampio piano di internazionalizzazione di Vinitaly, che prevede rassegne e roadshow per un totale di 19 eventi in 14 Paesi. Tra le maggiori potenze economiche dell'Asia, la Corea del Sud è una piazza di approdo sempre più strategica, in particolare per le produzioni di qualità di tutte le tipologie enologiche. Le importazioni di vino (favorite da un rilevante aumento del reddito pro-capite) sono più che raddoppiate tra il 2019 e il 2022, periodo in cui i vini italiani hanno registrato un balzo del +131%, solo in parte ridimensionato dal difficile contesto congiunturale dell'ultimo anno. Qui l'Italia rappresenta solo il terzo fornitore, con una quota di mercato (15%) dimezzata rispetto alla Francia. Un dominio che si riscontra anche in Giappone, dove quasi 6 bottiglie importate su 10 sono francesi e dove le etichette made in Italy conquistano solo la medaglia d'argento con il 12% del mercato. Ciononostante, con importazioni per oltre 200 milioni di euro l'anno, il Giappone è storicamente il principale partner del vino italiano in Asia. Le vendite nel Paese sono sempre più orientate verso prodotti di qualità, e oltre l'80% delle importazioni è rappresentato da vini DOP e IGP (dati Osservatorio Uiv-Vinitaly).

https://www.vinitaly.com/press/comunicati-stampa/vino-riparte-dal-far-east-la-promozione-internazionale-di-vinitaly-al-via-oggi-da-seoul-e-tokyo-le-vinitaly-preview/

DONNE DEL VINO, ACCORDO CON LA POLIZIA CONTRO VIOLENZA DI GENERE

Siglato un Protocollo d'intesa tra la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e l'Associazione nazionale di enologia 'Le Donne del Vino'. La finalità dell'intesa è lo sviluppo del progetto #Tunonseisola, campagna ideata per promuovere iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione, a livello territoriale, idonee a diffondere la conoscenza e l'approfondimento delle tematiche afferenti alla violenza di genere ed agli strumenti di tutela delle vittime e ad incoraggiare le donne vittime di violenza a denunciare. "L'accordo è nato - informa una nota - dalla comune esigenza di incrementare i livelli di sicurezza delle donne, individuando modalità nuove ed efficaci per diffondere la cultura di genere, nel solco già tracciato con la campagna permanente della Polizia di Stato Questo non è amore". L'obiettivo - è specificato - è di "raggiungere in maniera sempre più capillare le donne non solo nella sfera privata, ma anche nel luoghi di lavoro e di svago o aggregazione, atteso che l'Associazione "Le donne del vino" conta più di 1100 associate tra produttrici, ristoratrici, enotecarie, sommelier, giornaliste ed esperte di vino in tutta Italia, ed è parte di un network internazionale di 10 associazioni del comparto enologico femminile presenti in tutto il mondo". Il protocollo prevede che saranno sviluppate, grazie all'accordo, iniziative rivolte sia al personale femminile delle imprese aderenti all'Associazione Nazionale 'Le Donne Del Vino' che ai follower e agli amanti del vino, al fine di diffondere la conoscenza dei segnali della violenza, nel quadro di aggiornate strategie di prevenzione di eventi illegali o pericolosi connessi a forme di violenza basata sul genere.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/in_breve/2024/01/23/donne-del-vino-accordo-con-la-polizia-contro-violenza-di-genere_32645fd4-f009-447f-9dc6-addc691b0485.html

NASCE UFFICIALMENTE PIWI ITALIA, ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE DEI VITIGNI RESISTENTI

Piwi Italia diventa ufficialmente un'associazione, parte la rivoluzione sostenibile nei vigneti. Dopo la firma dello statuto durante l'evento nazionale Vini Piwi a Venezia all'Hotel Carlton on the Gran Canal di Venezia, l'associazione Piwi Italia, nata con lo scopo di promuovere vitigni resistenti alle malattie fungine e produrre vini sempre meno impattanti, è stata formalmente costituita e terrà la sua prima assemblea in primavera. L'atto costitutivo è stato registrato all'Agenzia delle Entrate venerdì 12 gennaio. Decisa anche la sede di Piwi Italia che sarà presso la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Trento). Le viti Piwi ("pilzwiderstandsfähig" in tedesco) sono incroci naturali tra vinifere europee e altre vitis di origini americane e/o asiatiche portatrici dei geni della resistenza e quindi sono piante in grado di difendersi da sole dalle principali malattie della vite. Questo significa maggior eco-compatibilità con l'ambiente circostante, maggior tutela della salute del consumatore, miglioramento della qualità di vita di chi lavora in vigna e di chi abita intorno al vigneto e riduzione delle emissioni di CO_2 per un vino sano per chi lo acquista e lo beve. Il neo presidente di Piwi Italia è Marco Stefanini, responsabile dell'Unità di Genetica e Miglioramento Genetico della Vite presso il Centro di Ricerca ed Innovazione della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige. Il vice presidente è Riccardo Velasco, direttore del Centro di Ricerca in Viticoltura ed Enologia (Crea-Ve) di Conegliano. Le due nomine rappresentano il trait d'union tra due tra i più importanti istituti di ricerca presenti nel nostro Paese e questo binomio rafforza la mission di Piwi Italia in quanto la ricerca per il miglioramento genetico, inserendo i geni della resistenza nelle varietà di vite da vino, apre nuovi e importanti scenari per la viticoltura italiana.

https://www.virtuquotidiane.it/cronaca/vitigni-resistenti-e-nata-lassociazione-piwi-italia-tra-gli-obiettivi-lok-delle-regioni-alla-coltivazione.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ALTO PIEMONTE E GRAN MONFERRATO SONO «CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2024»

Il Commissario europeo all'Agricoltura Janusz Wojciechowski ha consegnato ad Alto Piemonte e Gran Monferrato il titolo di Città europea del vino 2024. La cerimonia si è svolta a Lamego, cittadina portoghese della valle del Douro, territorio che ha avuto questa designazione per il 2023. I centri della rete piemontese stanno mettendo a punto un ricco calendario di incontri e manifestazioni, consultabili su *https://www.cittaeuropeadelvino2024.eu/*. Per tutto il 2024 i vini e le offerte turistiche di questo territorio saranno assoluti protagonisti e centro dell'attenzione in tutta Europa, grazie a tavole rotonde, degustazioni, convegni dedicati a tematiche di carattere generale o riguardanti le politiche comunitarie sulla vitivinicoltura. Si parlerà di mercato locale, nazionale, europeo e mondiale del vino, di qualità, di rapporto con il consumatore, di salute ed educazione consumo consapevole, sostenibilità e, soprattutto, di identità.

https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/alto-piemonte-gran-monferrato-sono-citta-europea-vino-2024#

INDAGINE NOMISMA SULLA TRANSIZIONE ECOLOGICA ED ENERGETICA IN AGRICOLTURA: ITALIA IN RITARDO MA CONSAPEVOLE DELLA NECESSITÀ DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DEL GREEN DEAL

L'Italia in ritardo ma è elevata la sensibilità verso gli investimenti per la transizione eco-energetica nel settore agricolo. quanto emerge da un'indagine condotta da Nomisma per verificare a che punto si trova il Belpaese verso il raggiungimento degli obiettivi delineati dall'Unione europea nel Green Deal verso la transizione ecologica e il raggiungimento della neutralità climatica al 2050. Il gap da colmare per raggiungere l'obiettivo del 42,5% di quota di energia rinnovabile entro il 2030 è ancora ampio, dato che in Italia al momento siamo al 19%, contro una media del 23% a livello UE e lontanissimi dall'eccellenza svedese, che guida il ranking continentale con il 66%. Eppure, risulta elevata la consapevolezza da parte delle imprese italiane sul fatto che la produzione di energia rinnovabile rappresenti una delle leve principali per raggiungere la sostenibilità, tanto che nell'indagine Nomisma emerge tra le prime risposte fornita dalle aziende intervistate rispetto a tale obiettivo, seconda solo alla tutela della biodiversità. Sul tema dell'innovazione, la digitalizzazione a supporto della produzione agricola è già una realtà e l'integrazione con macchine agricole e strumenti rendono l'attività produttiva più sostenibile: il 32% delle aziende agricole intervistate ha dichiarato infatti di utilizzare macchine con guida assistita o semi-automatica con GPS integrato, un 25% di avere centraline meteo aziendali e, nel 19% dei casi, sistemi per il supporto alle decisioni per la difesa fito-sanitaria, a dimostrazione di come gli investimenti negli strumenti tecnologici e digitali siano ritenuti fondamentali per rendere la propria impresa non solo più performante, ma anche più sostenibile. Si tratta per altro di strumenti che, contestualmente al contributo per la sostenibilità, sono in grado di migliorare la produttività e la resa (lo pensa 4 aziende su 10), ma anche la qualità dei prodotti. Ma quali sarebbero le possibili soluzioni per favorire un cambio di passo? In questo contesto particolarmente sfidante, la possibilità di usufruire di incentivi per l'adozione delle innovazioni digitali rappresenta la miglior soluzione per 1 impresa su 2, seguita dalla semplificazione della burocrazia collegata (per il 27% degli intervistati) mentre al terzo posto si colloca la collaborazione all'interno della filiera mediante gli accordi di filiera. In particolare, quello degli accordi di filiera rappresenta uno strumento che può accelerare la transizione eco-energetica perché permette una programmazione della produzione e, quindi, il ritorno degli investimenti (lo pensa il 32% delle aziende intervistate), ma anche grazie alla condivisione di buone pratiche agricole tra le aziende che partecipano all'accordo (22%), così come l'accesso a progetti innovativi (18%).

https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/bio-e-natura/41457-transizione-ecologica-ed-energetica-in-agricoltura.htm

UN GIOVANE SU TRE CHIEDE EDUCAZIONE ALIMENTARE IN PROGRAMMI SCOLASTICI

La generazione Z, costituita da giovani di età compresa tra i 13 e i 24 anni, rappresenta un campione sempre più interessante per l'industria alimentare in quanto ormai copre un buon 30% della popolazione mondiale e, affacciandosi all'età adulta, è ormai in grado, anche in campo alimentare, di condizionare le scelte di acquisto delle famiglie di origine. Per comprendere le istanze dei consumatori del futuro prossimo e conoscere la cosiddetta Dieta Z, tra il 30 Dicembre 2023 e il primo Gennaio 2024 Webboh (community numero 1 in Italia sul target GenZ, che conta oltre 1,7 milioni di utenti solo su Instagram), ha condotto due sondaggi sulle abitudini di questo segmento di popolazione e la consapevolezza alimentare in un periodo dell'anno in cui il cibo rischia di rappresentare più un'ossessione che un bisogno. Dai dati scaturiti dall'indagine si evince l'elevato bisogno di informazioni in merito alla corretta alimentazione espresso dall'89% degli utenti, con addirittura un 34% che riterrebbe opportuno inserire l'educazione alimentare nei programmi scolastici. Un'altra nota positiva è data dalla percentuale molto bassa di persone che ricorrono regolarmente a bevande energetiche, dolcificanti e snacks come sostituti dei pasti o per aumentare la concentrazione. Non si può non notare, però, un complessivo 32% di utenti che non ha chiaro il significato di dieta mediterranea.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/cibo_e_salute/2024/01/08/un-giovane-su-3-chiede-educazione-alimentare-in-programmi-scuola_ef572c54-74d3-4815-bc5d-50fed614b816.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ADDIO AD EZIO RIVELLA, PRIMO ENOLOGO-MANAGER DEL VINO ITALIANO, TRA I "PADRI" DELL'ENOLOGIA MODERNA

Si è spento a Roma il Cavaliere del Lavoro Ezio Rivella, il primo enologo-manager del vino italiano, una figura nata proprio con lui e grazie alla sua grande visione imprenditoriale, universalmente riconosciuto come uno dei "padri" dell'enologia moderna e per questo a lungo presidente dell'Associazione Enotecnici Italiani e primo italiano alla guida dell'Associazione Mondiale degli Enologi, fondatore del Centro Studi Enologici. Nella sua lunga e prestigiosa carriera, Rivella ha ricoperto, tra l'altro, l'incarico di presidente del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

https://winenews.it/it/addio-ad-ezio-rivella-primo-enologo-manager-del-vino-italiano-tra-i-padri-dellenologia-moderna_515663/

MERCATI E PRODUZIONI

CANTINA ITALIA, REPORT N. 1/2024 CON DATI AL 31 DICEMBRE 2023:

59,3 MILIONI DI ETTOLITRI IN GIACENZA, IN AUMENTO (+11,5%) RISPETTO ALLO SCORSO 30 NOVEMBRE 2023 (+6.135.864 HL) E INFERIORI DEL 8,7% RISPETTO AL 31 DICEMBRE 2022 (-5.678.037 HL)

Al 31 dicembre 2023 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 59,3 milioni di ettolitri di vino, 6,6 milioni di ettolitri di mosti e 1,0 milioni di ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 31 dicembre 2022, si osserva un valore delle giacenze inferiore per tutte le categorie di prodotti: vini (-8,7%; -2,4% DOP, -11,5% IGP), mosti (-32,5%) e VNAIF (-57,6%). Rispetto al 30 novembre 2023, il dato delle giacenze è superiore per i vini (+11,5%, +13,6% DOP, +11,2% IGP) e inferiore per mosti (-25,0%) e VNAIF (-87,6%). Il 59,3% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 55,3% del vino detenuto è a DOP (32.791.186 hl), il 26,7% a IGP (15.813.064 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,2% del totale. Il 16,8% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni su 526 contribuiscono al 58,7 del totale delle giacenze.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20879

BILANCIO ANNUALE DEL CREA SULLA PRODUZIONE VIVAISTICA IN ITALIA:

NELLA PRODUZIONE DI BARBATELLE PREVALGONO QUELLE A BACCA BIANCA

Il Corriere Vinicolo illustra i tratti salienti del bilancio annuale del CREA di Conegliano sulla produzione vivaistica in Italia, ospitando un'analisi commentata delle prime 30 varietà più moltiplicate e del loro andamento 2019-2023, per offrire una istantanea degli orientamenti della viticoltura italiana. Se, in termini numerici, prevalgono leggermente quelle a bacca nera (16 su 30), la produzione di barbatelle, al contrario, premia quelle a bacca bianca che rappresentano il 58%. A guidare la classifica delle prime dieci varietà il Glera, con volumi quasi doppi rispetto allo Chardonnay (2° posto). Seguono Pinot grigio, Sauvignon, Vermentino (Pigato e Favorita), Moscato bianco, Trebbiano Bianco – Biancarme, Trebbiano romagnolo, Garganega-Grecanico, e Zibibbo. Il contributo porta altresì un focus sulle varietà tolleranti e sul il rinnovato interesse per i vitigni "minori" in ottica di biodiversità.

(Fonte: Il Corriere Vinicolo n. 2 del 22 gennaio 2024)

DENIS PANTINI (WINE MONITOR NOMISMA):

RIPRESA DOPO I PRIMI 4 MESI DEL 2024

"Tanti i fattori che pesano sulle performance del settore nell'anno, dall'economia al costo del denaro, dall'inflazione agli stock. Ci aspettiamo una ripresa a partire da dopo i primi 4 mesi del 2024. Attenzione all'Asia, che oggi pesa ancora poco ma che diventa sempre più interessante per il segmento dei fine wines". quanto ha dichiarato Denis Pantini di Wine Monitor Nomisma ai microfoni della testata WineNews.

https://winenews.it/it/le-difficolta-del-mercato-del-vino-nel-2023-e-le-prospettive-del-2024-secondo-winemonitor_514456/

ISMEA: UN 2023 SOTTOTONO PER IL VINO, MA L'EXPORT TRICOLORE TIENE DI PIÙ RISPETTO AI COMPETITOR

Il 2023 del vino si è contraddistinto per una forte contrazione della produzione mondiale e un rallentamento degli scambi internazionali. In Italia con 39 milioni di ettolitri di vino stimati a fine anno, l'ultima vendemmia si posiziona tra le più scarse degli ultimi decenni. L'esito produttivo è tuttavia ampiamente controbilanciato dall'incremento delle giacenze, mai così elevate da inizio millennio, con 51 milioni di ettolitri censiti al 31 luglio 2023. L'accumulo degli stock in cantina accanto a una domanda nazionale ed estera non particolarmente dinamica hanno condizionato negativamente i listini all'origine per quasi tutto il 2023. Solo a partire dall'estate, con le attese di una riduzione produttiva, le quotazioni, soprattutto nel segmento dei vini da tavola, hanno ripreso un minimo di slancio, non sufficiente tuttavia a ribaltare la tendenza negativa nella media d'anno (-2% la flessione dell'indice dei prezzi di Ismea sul 2022). Sul fronte delle esportazioni, i primi nove mesi del 2023 hanno fatto segnare una sostanziale stabilità dei volumi inviati oltre frontiera a fronte di un lieve calo dei valori (-2%) dovuto al diverso mix di prodotti, con una crescita del peso degli sfusi a sfavore dell'imbottigliato. Frenano anche gli spumanti con un -3% in volume e un +2,5% in valore. Tra i big l'Italia è l'unico Paese a non aver subito riduzioni dei quantitativi spediti all'estero. La Spagna ha perso il 4% circa sia in volume che in valore, mentre la Francia ha ridotto i volumi dell'8% perdendo in valore l'1%. Molto peggio hanno fatto i Paesi oltreoceano: Cile, Argentina e Stati Uniti hanno mostrato flessioni di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

quasi il 30% delle esportazioni in volume mentre l'Australia si è fermata a -8%. La domanda interna destinata al consumo domestico, dai dati dei primi dieci mesi dell'anno, evidenzia un calo delle quantità acquistate del 3,1%, per un controvalore, sospinto dal caro prezzi, del +3,1%. I vini fermi risultano maggiormente penalizzati (-4%) rispetto alle bollicine che si attestano sopra i volumi dello scorso anno (+1%). Permane, in ogni caso, un atteggiamento prudente dei consumatori tra gli scaffali, con acquisti "difensivi" che privilegiano i prodotti in promozione o alcune tipologie più convenienti a scapito di altre soprattutto nel segmento degli spumanti. Gli operatori italiani sono ben consapevoli di alcune criticità del settore che non si limitano alla congiuntura ma che hanno assunto caratteri strutturali. Dietro alla riduzione del giro d'affari all'estero non ci sono solamente le ingenti scorte fatte durante il Covid per il timore di rotture di stock, ma anche un diverso orientamento della domanda verso vini più facili, meno strutturati ed economicamente più accessibili, dato il contesto fortemente inflattivo. Dall'altro lato l'impatto dei cambiamenti climatici e l'aumento dei costi industriali stanno imponendo serie riflessioni sulla gestione dell'offerta per evitare annate di sovrapproduzione che potrebbero non essere sostenibili sul fronte dei prezzi e quindi della redditività.

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12899

AUTUNNO NERO PER VENDITE VINO NEGLI USA. GIÙ ANCHE ITALIA, MA FA MEGLIO DEI COMPETITOR.

CON SORPASSO SUI BIANCHI, A NOVEMBRE SPUMANTE È TIPOLOGIA ITALIANA PIÙ VENDUTA NEGLI STATES

Novembre nero per le vendite di vino negli Stati Uniti. Il totale dei consumi enologici statunitensi segna un calo tendenziale mensile dell'11%, dato che porta il gap di vendite a volume nei primi 11 mesi 2023 a -8%. Va meglio per i soli vini italiani, che tra off-trade e horeca a stelle e strisce limitano le perdite a -3% in novembre e a -3,5% nel cumulato dell'anno. Lo rileva l'Osservatorio del vino di Unione italiana vini. Secondo il report Uiv su base SipSource, strumento che monitora il 75% degli esercizi commerciali statunitensi, la minor contrazione dei consumi di vino italiano periodo è da addurre alla sin qui buona tenuta del segmento spumanti (+2,2% tendenziale nell'anno) a fronte di una discesa generalizzata dei prodotti fermi, con i rossi a -9%, i bianchi a -3% e i rosati a -13%. Tra i canali, si attestano a -5% le perdite dei consumi fuori casa (ristorazione, bar, hotel), mentre si segnala in caduta la domanda off premise (gdo, vendita all'ingrosso, liquor store, grocery), che scende a -9%. Nel solo mese di novembre, con il sorpasso sui vini bianchi gli spumanti (+8% su pari periodo 2022) diventano la tipologia italiana più consumata dai winelover Usa, con una quota che sfiora il 38% contro il 35,5% dei bianchi e il 17,5% dei rossi, questi ultimi in forte regressione (-16%). Le difficoltà dei rossi non si limitano però ai prodotti del Belpaese: nel 2023 il calo sul totale del mercato è del 10%, bissato da un novembre a -15%. Unica voce in positivo i cocktail wine, che crescono del 2% sia a novembre sia nel computo degli 11 mesi.

https://news.unioneitalianavini.it/wp-content/uploads/sites/6/2024/01/2024_01_15_cs-uiv-vendite-usa-novembreimmagini.pdf

IL VINO ITALIANO TORNA A SPERARE IN UNA CHIUSURA D'ANNO 2023 IN POSITIVO:

ISTAT, OTTOBRE IN FORTE RECUPERO (+7,6% SU 2022)

Il vino italiano torna a sperare in un 2023 dal saldo positivo all'export: grazie ad un ottobre in forte recupero (+7,6% sullo stesso mese 2022, per 784 milioni di euro), i dati Istat sui primi 10 mesi dell'anno raccontano di un importante recupero che porta il bilancio provvisorio ad un -0,7% in valore, per 6,4 miliardi di euro, accompagnato da un +0,8% in volume, a 1,79 milioni di ettolitri. Una variazione percentuale che, soprattutto in valore, è nettamente migliore del dato registrato fino a settembre, che registrava -1,9% in valore, a volumi stabili. Valori in crescita continuano comunque a registrarsi solo in pochi mercati europei, con Nord America e Asia che arrancano, nonostante qualche segnale di recupero.

https://winenews.it/it/export-il-vino-italiano-torna-a-sperare-in-un-2023-da-chiudere-in-positivo-sul-2022_515472/

OSSERVATORIO UIV-ISMEA: NEL 2023 GIÙ I VOLUMI NELLA GDO ITALIANA (-3,1%), A 3 MLD DI EURO. I TREND NEL MEDIO PERIODO: CONSUMI IN CALO DELL'8% DAL 2019, MA RESISTONO I VINI DOP. IN PICCHIATA COMUNI E ROSSI, SALGONO ANCORA GLI SPUMANTI

Tornano di poco sotto quota di 1 miliardo le bottiglie di vino vendute nei negozi e nella grande distribuzione italiana nel 2023, il 3,1% in meno rispetto all'anno precedente per un valore complessivo di poco più di 3 miliardi di euro. Lo rileva l'Osservatorio Uiv-ISMEA su base Ismea-Nielsen-IQ in relazione alle vendite di vino in Gdo e retail a tutto il 2023. Un anno complicato, secondo l'Osservatorio, che se da un lato ha amplificato le nuove tendenze al consumo post-Covid, dall'altro ha determinato più di una sofferenza per un comparto ancora alle prese con rincari generalizzati non ancora assorbiti e ben oltre la timida crescita registrata in valore (+2,6%). I vini fermi fissano i volumi a -3,6% (con i rossi a -4,9%) e registrano l'11° trimestre consecutivo con il segno meno. Gli spumanti, pur con un azzeramento della crescita dei prezzi nell'ultimo trimestre, rimangono in linea di galleggiamento rispetto ai volumi venduti nell'anno precedente, ma solo grazie ai "low cost" Charmat non Prosecco (+7,1%), senza i quali la tipologia virerebbe in negativo di 2 punti. In generale – evidenzia l'Osservatorio Uiv-ISMEA – l'evoluzione dei consumi di vino da parte degli italiani dal 2019 a oggi è stata significativa e riflette fattori solo in parte specchio dalla congiuntura. Spesso, infatti, cambiamenti così netti e solo in apparenza repentini sono dettati da modifiche strutturali di una domanda mai così fluida in tema di consumi beverage. Rispetto a 5 anni fa, e dopo le impennate degli

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

anni Covid, tra gli scaffali il calo dei consumi sfiora l'8%, l'equivalente di 100 milioni di bottiglie in buona parte a base di vini fermi (-11%) e liquorosi (-19%). I DOP, con un -2%, sono la categoria che di gran lunga cede meno, con bianchi (+3%) e rosati (+17%) che segnano luce verde. Fanno molto peggio gli IGT (-13%) ma soprattutto i vini comuni, picchiata a -17% e l'equivalente di 64 milioni di bottiglie in meno. Da una parte i vini fermi che scendono di 11 punti, dall'altra gli spumanti che in un lustro guadagnano quasi il 19%, oggi a 139 milioni di bottiglie vendute. Merito del mondo Prosecco, che nel periodo sale del 30%, ma anche degli Charmat non Prosecco, a +42% grazie a un'ascesa vertiginosa in particolare nell'ultimo biennio in cui anche il minor potere di acquisto ha giocato un ruolo importante. Una tendenza, quella delle bollicine italiane, che da tempo si riflette anche nelle esportazioni, con la tipologia che ha visto triplicare le proprie quote di mercato negli ultimi 10 anni. Lo stesso non si può dire per lo champagne, le cui vendite nel periodo sono scese del 38%. Premesso che l'alta gamma dei rossi è di gran lunga maggiormente presente presso i canali horeca, dove certe denominazioni o prodotti sono diventati ormai intramontabili, è innegabile che – in generale – la tipologia simbolo del vino tricolore sia la più in difficoltà nei consumi casalinghi con una discesa, sempre più ripida negli ultimi anni, del 15%. I rossi cedono il 6% – quasi 3 volte più della media – tra i consumi di prodotti a denominazione, il 19% tra gli IGT, ma il record (negativo) si registra tra i vini comuni, con un -22%. Poche le grandi DOP e IGT che tengono (DOP Montepulciano d'Abruzzo a -2%, Chianti a -3, Rubicone IGT nella tipologia Sangiovese a +7%), tanti i cali in doppia cifra, e spesso oltre il 20% per vini a marchio come la famiglia dei Lambruschi, i pugliesi (Salento IGT, Puglia IGT), i siciliani con Nero d'Avola DOP e Terre Siciliane IGT), il Cannonau della Sardegna, i piemontesi (Barbera e Dolcetto DOC), i veneti (IGT Cabernet e Merlot), i lombardi, con le DOC Oltrepò Pavese Barbera e Bonarda. I lockdown hanno contribuito a far lievitare gli ordini dell'e-commerce, canale storicamente ostico per gli italiani. Oggi gli acquisti online valgono il triplo rispetto al 2019, ma da 2 anni a questa parte gli ordini si sono progressivamente sgonfiati, fino a perdere il 21% sul picco del 2021. Un calo fisiologico per un canale sull'ottovolante che pure ha attuato un significativo ribasso dei listini. Chi ordina online lo fa ricercando ancora di più la qualità – il prezzo medio al litro è superiore del 61% rispetto agli acquisti in corsia –, compra più DOP e IGT (il 75% del totale acquisti dei vini fermi) ma soprattutto ordina più spumanti, che online incidono per il 22% degli acquisti, contro una media complessiva al 13%. Una nicchia – quella dell'e-commerce di vino – che rappresenta appena l'1,5% del totale acquisti in Gdo e retail, su cui molti player fanno affidamento per il futuro.

https://news.unioneitalianavini.it/wp-content/uploads/sites/6/2024/01/2024_01_22_CS-UIV-ISMEA-GDO-ITALIA_12-mesi.pdf

FILIERE VINI, SPIRITS E ACETI: 20,5 MILIARDI DI EURO DI VALORE AGGIUNTO PER IL PAESE

Oltre 2.300 imprese (38.000 considerando anche quelle agricole di trasformazione), 21,5 miliardi di euro di fatturato diretto, 10 miliardi di euro di export: sono alcuni dei valori che emergono dallo Studio di Filiera, per i settori Vini, Spiriti e Aceti, realizzato da Nomisma per Federvini e presentato presso la Camera dei Deputati. Altrettanto rilevanti i valori sotto il profilo occupazionale: a fronte di 81 mila lavoratori direttamente occupati dalle imprese dei tre settori, grazie ad un effetto moltiplicatore pari a 5,8, se ne attivano oltre 460 mila nell'intero sistema economico nazionale che corrispondono a quasi il 2% del numero complessivo di lavoratori in Italia. La fotografia evidenzia il rilievo strategico che le suddette filiere giocano per il Sistema Paese sotto il profilo economico. I tre settori generano difatti sul territorio nazionale un valore aggiunto, inclusivo anche delle componenti indirette e indotte, pari a 20,5 miliardi di euro, corrispondenti a circa l'1,5% del PIL nazionale. Di questi, 4,9 miliardi sono riconducibili all'effetto diretto (attribuibile alle imprese dei comparti attraverso la propria attività di produzione), 9 miliardi sono imputabili all'effetto indiretto (prodotto dai diversi fornitori attivati e dalla domanda generata a loro volta dai fornitori) e 6,6 miliardi all'effetto indotto, ovvero quello generato dall'incremento di reddito percepito da tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel processo economico. In termini di export, i comparti di vino, spiriti e aceti italiani ricoprono un rilievo importantissimo, non solo in merito all'incidenza sulle vendite oltre frontiera del food&beverage (19%) ma soprattutto per il contributo positivo alla bilancia commerciale agroalimentare: 8,4 miliardi di euro di saldo commerciale aggregato netto, l'apporto più alto tra i prodotti italiani del F&B. Il nostro Paese è oggi il primo esportatore mondiale a valore di aceti, con una quota sull'export globale del 37%, nonché di vermut (34%), il secondo di vini fermi imbottigliati (22%) e liquori (14%). Nel complesso, negli ultimi dieci anni l'Italia ha conosciuto una crescita del valore sui mercati esteri di oltre il 76%. Oltre il 90% delle imprese dei tre comparti intervistate ha sostenuto negli ultimi tre anni investimenti, oltre che per l'acquisto di beni strumentali, anche a sostegno della sostenibilità ambientale (packaging sostenibili, riduzione dei consumi di acqua, produzione dell'energia rinnovabile) e sociale (attività culturali, selezione dei fornitori locali, iniziative umanitarie), della formazione del personale e della ricerca e sviluppo per nuovi prodotti. "Questo ruolo attivo verso la sostenibilità trova conferma nell'85% della popolazione italiana che ritiene come le imprese di vini, spiriti ed aceti contribuiscano positivamente allo sviluppo economico dei territori nei quali sono insediate oltre che al rafforzamento dell'immagine del Made in Italy all'estero. Una reputazione che, per 7 italiani su 10, deriva anche dal contributo positivo dato dai vigneti nella tutela del paesaggio italiano, nel salvaguardare le aree rurali prevenendo l'erosione dei suoli e nel favorire il turismo" ha sottolineato Denis Pantini, Responsabile Agroalimentare e Wine Monitor di Nomisma.

https://www.federvini.it/news-cat/5689-%E2%80%9Cfiliere-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

federvini%E2%80%9D-20,5-miliardi-di-euro-di-valore-aggiunto-per-il-paese

SENTIMENT CANTINE "TOP BRAND" D'ITALIA:
2023 MEGLIO DELLE ATTESE. 2024 IN CRESCITA

Non c'è crisi per le imprese più virtuose del vino italiano, che è uno dei gioielli di un made in Italy "del buono, del bello e del ben fatto" che non perde mai il suo appeal. Anche in un contesto economico e geopolitico difficilissimo, le aziende vitivinicole che hanno marchi importanti e affermati sui mercati, il cui valore e la cui qualità sono riconosciuti pressoché universalmente, si dimostrano più forti delle difficoltà: nella maggior parte dei casi con fatturati, comunque, in crescita, in altri accusando qualche colpo, ma senza vacillare, e guardando all'immediato futuro con grande ottimismo, tanto che la stragrande maggioranza prevede, per il 2024, una crescita del giro d'affari sul 2023 (che, comunque, per metà delle cantine dell'indagine, è superiore al 2022). Con la convinzione che il calo dei consumi sia congiunturale e legato alle difficoltà economiche, e non strutturale per il crescente salutismo o per il ricambio generazionale dei consumatori. E con la consapevolezza, però, che una delle azioni fondamentali resta quella di "stare sulla strada", di essere costantemente presenti e attivi sui mercati, in prima persona o attraverso la propria rete vendita, tra gli aspetti su cui le imprese presteranno più attenzione, insieme al controllo di gestione aziendale, perché in uno scenario ipercompetitivo come quello del vino, non si può lasciare nulla al caso. È il quadro delineato dal sondaggio della testata WineNews "Il vino italiano tra il 2023 ed il 2024: lo stato dell'arte e le prospettive", che ha raccolto i sentiment di 27 realtà di primissimo piano del vino italiano, che mettono insieme un fatturato aggregato superiore ai 2,5 miliardi di euro (che rappresenta oltre il 15% dell'intero giro d'affari, alla produzione, del settore), con un campione eterogeneo fatto di piccole aziende di grande blasone, grandi gruppi strutturati con cantine e brand di grande prestigio, e cooperative che, da tempo, hanno puntato sulla qualità e sulla costruzione di marchi importanti e ben posizionati sul mercato.

https://winenews.it/it/2023-meglio-delle-attese-per-le-cantine-top-brand-ditalia-che-vedono-anche-un-2024-in-crescita_516725/

ANALISI PAMBIANCO:
NIENTE RIMBALZO PER IL WINE & FOOD NEL 2023. IN SOFFERENZA ANCHE I "TOP BRAND"

L'ufficio studi Pambianco ha svolto un'analisi sull'andamento del settore vitivinicolo nazionale ed internazionale in borsa e sulle operazioni di crowdfunding nel comparto wine & food del 2023. Si parla di un po' di delusione, ma anche di fiducia per il 2024 da poco iniziato. Partendo dall'andamento del vino sui mercati finanziari, dopo un 2022 a -16,9% (valore medio dei principali titoli di Borsa), il 2023 non solo non ha portato all'auspicato rimbalzo, ma ha continuato a bruciare valore fermandosi a -15,2%, mostrando la volontà degli investitori di focalizzare le proprie risorse altrove. Quella del settore, si legge, è una crisi che trova conferme anche sui listini dei vini pregiati più ricercati sul mercato secondario e registrati sul Liv-ex Fine Wine 100 e 1000, che nel 2023 non sono andati oltre, rispettivamente, il -14,2% e il -13,7%. Segno che, nonostante tutto, anche l'alto di gamma sta vivendo un momento di stress. Che poi il tutto sia imputabile a una normalizzazione dei valori o semplicemente all'effetto di finale del crollo dei consumi causati dall'inflazione su scala globale, lo si scoprirà solo nei prossimi mesi, spiegano dallo studio. Attesa, dunque, che riguarda anche le operazioni di crowdfunding nel comparto wine & food. Secondo i dati dell'Osservatorio Pambianco sull'equity crowdfunding, nel 2023, le operazioni hanno mantenuto i numeri dell'anno precedente (20 in totale contro le 21 del 2022), mentre la valutazione ha segnato una battuta d'arresto. Nel 2022 il totale aveva sfiorato i 14 milioni di euro con una media di 665.000 ad operazione, ora il valore totale è sceso a 10 milioni per una media di 515.000. A differenza del passato, la raccolta quest'anno è monopolizzata da due nomi che, insieme, hanno accentrato la metà del valore totale delle 20 operazioni di equity crowdfunding del settore wine & food in Italia.

https://winenews.it/it/analisi-pambianco-niente-rimbalzo-per-il-wine-food-nel-2023-soffrono-anche-i-top_516826/

UFFICIO STUDI COOP:
NEL 2024 ANCORA UNA PICCOLA CONTRAZIONE DEGLI ACQUISTI ALIMENTARI NELLA GDO (-0,5% A VOLUME)

I manager della filiera alimentare, intervistati dall'Ufficio Studi Coop a dicembre, ipotizzano per il 2024 una nuova piccola contrazione degli acquisti alimentari nella Gdo (-0,5% a volume). Il cibo resta centrale nelle scelte di consumo, ma anche a tavola, la tenuta della spesa si sposa con la sobrietà. Infatti, quasi un terzo degli italiani (31%) dichiara che dedicherà più tempo alla preparazione domestica del cibo e in ogni caso i principali driver di acquisto sono il rapporto qualità prezzo al primo posto (almeno per il 66% degli italiani), la convenienza e il risparmio (50%) e la salute e il benessere (41%). Tra gli aggettivi scelti per definire il cibo del 2024 il più gettonato è salutare (45%), poi poco costoso (44%), seguito da sostenibile (27%) e semplice/autentico e essenziale (26 e 25%). Perché oltre ad essere conveniente, la tavola del 2024 deve rimanere "healthy" quindi tradizionale ed essenziale (27%).

https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/41289-le-tendenze-per-l-agroalimentare-nella-grande-distribuzione-nel-2024.htm

NEL 2023 FATTURATO RECORD DI 25 MILIARDI PER I PRODOTTI A MARCA DEL DISTRIBUTORE (MDD)

Con un fatturato complessivo record di 25,4 miliardi di euro nel 2023, i prodotti a marca del distributore (MDD) rappresentano oggi il 31,5% dell'intero giro d'affari del mercato della Distribuzione Moderna in Italia, compresi i Discount (nel 2019 era al 28,3%), affermandosi come strumento fondamentale delle imprese della distribu-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

zione moderna per sostenere il potere di acquisto delle famiglie, offrendo qualità e convenienza. I dati sono pubblicati nell'analisi "Marca del Distributore e Made in Italy: il ruolo della Distribuzione Moderna" realizzata da The European House - Ambrosetti per ADM - Associazione Distribuzione Moderna. A fronte di una flessione dei volumi superiore a 1 miliardo di euro (a valori costanti) nei canali della Distribuzione Moderna e del Discount nel 2023, la Marca del Distributore si afferma come unico canale in crescita sostenendo l'intero settore del retail alimentare: +332 milioni di euro anche nell'ultimo anno. Secondo i calcoli realizzati da The European House - Ambrosetti, la Distribuzione Moderna è l'attivatore di una filiera lunga e articolata e, con 15 settori e 37 sotto-settori coinvolti, abilita la creazione di circa il 12% dell'intero PIL italiano, oltre 200 miliardi di euro: dai 30 miliardi generati direttamente dalla Distribuzione Moderna, se ne sviluppano ulteriori 178 dalle filiere attivate a monte tra componenti industriali attive, settore agroalimentare e intermediazione.

https://finanza.lastampa.it/News/2024/01/10/mdd-nel-2023-fatturato-record-di-25-miliardi-per-i-prodotti-a-marca-del-distributore/MTExXzIwMjQtMDEtMTBfVExC

ENOTECHE PIÙ OTTIMISTE SULLE VENDITE FUTURE DI VINO

Dopo una fine anno che ha premiato, come sempre, i grandi rossi e le bollicine metodo classico e visto vendite in crescita (sullo stesso periodo 2022), si guarda con fiducia anche alla prossima primavera-estate, con un sentiment decisamente positivo che arriva dalle enoteche italiane. Almeno dalle oltre 120 riunite dall'Associazione Vinarius, in tutta Italia, che mettono insieme un fatturato che sfiora i 50 milioni di euro. "Gli enotecari hanno anche quest'anno offerto un contributo prezioso nello scattare una fotografia fedele alla realtà - sottolinea Andrea Terraneo, Presidente Vinarius - ma, sensibili ai cambiamenti e attenti ai trend, anche nell'anticipare nuovi orizzonti. Ed è così che intercettiamo una positività diffusa, nonostante le congiunture economiche complesse, dovuta all'interesse di una clientela alla ricerca della qualità". Dal questionario Vinarius, che ha esplorato e analizzato le preferenze dei consumatori nel dicembre 2023, emerge, intanto, una tendenza oltremodo positiva: comparando le vendite con l'inverno 2022, per il 55% degli enotecari l'andamento delle vendite nell'inverno 2023 è assolutamente migliore. Un segnale vivido di buona salute del settore, dunque, che indica anche alcuni trend legati alle tipologie: tra i vini spumante Metodo Classico più richiesti primeggia lo Champagne, seguito da Franciacorta e Trentodoc. Una menzione particolare la conquista il Metodo Classico Oltrepò, che torna ad essere una scelta richiesta. Le enoteche si confermano il luogo/canale di vendita preferenziale per questo tipo di prodotti dal posizionamento medio alto. Nella top 4 dei vini rossi di questo Natale (sempre premiati dal consumatore nel periodo natalizio) primeggia il Barolo, subito seguito da Amarone della Valpolicella e Brunello di Montalcino, tallonati dal Chianti Classico DOCG. "Il trend positivo è confermato dalle aspettative per il periodo primavera/estate - conclude Terraneo - la maggioranza, ovvero il 63%, si aspetta una tenuta delle vendite, mentre il 27% ha aspettative ancora superiori. La crescita dei consumi delinea un percorso virtuoso: dalla progressiva evoluzione delle proposte fino alle scelte più consapevoli e approfondite da parte della clientela, che individua nell'enotecario un professionista con cui confrontarsi e orientarsi nella selezione dei vini".

https://winenews.it/it/dopo-una-buona-fine-di-2023-torna-lottimismo-sul-futuro-in-enoteca-parola-di-vinarius_516333/

IL DECLINO DEI VINI DOLCI APPARE INESORABILE, MA L'EROISMO DEI PRODUTTORI E NUOVE STRATEGIE NE EVITANO L'ESTINZIONE

I vini dolci sono considerati da sempre i vini delle feste. Ormai da tempo, però le bollicine li hanno esautorati, conquistando il monopolio di fatto delle ricorrenze, soprattutto a Natale e Capodanno, come è emerso nelle scorse settimane. Muffati, passiti e vendemmie tardive conoscono un rapido declino: persino gli enti di ricerca economici hanno ormai rinunciato a monitorarli. Le bottiglie prodotte sono sempre di meno. Le vendite incidono poco o nulla sui bilanci delle aziende. La produzione di vini dolci è diventata un atto di eroismo. La minaccia di estinzione è quasi realtà. Tuttavia, tra i produttori, c'è chi ci crede ancora, chi per venderli fa leva sull'enoturismo o sul packaging e chi si affida alla mixology e ad abbinamenti alternativi.

https://static.gamberorosso.it/2024/01/impa11gensing-compressed.pdf#page=8

NOMISMA, OSSERVATORIO PACKAGING DEL LARGO CONSUMO: IL 40% DEGLI ITALIANI AUMENTERÀ NEI PROSSIMI 12 MESI GLI ACQUISTI DI PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE CON PACKAGING SOSTENIBILE

È stato presentato nella cornice di MARCA 2024 l'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio Packaging del Largo Consumo curato da Nomisma. Al centro del focus la presentazione dei risultati di un'originale indagine condotta su un campione rappresentativo di responsabili di acquisto tra i 18 e i 70 anni con l'obiettivo di identificare stili di vita e abitudini sostenibili degli italiani, con una particolare attenzione al ruolo svolto dal packaging sostenibile nei modelli d'acquisto alimentare degli italiani. Nello specifico, dalla ricerca emerge come gli italiani siano sempre più consapevoli delle problematiche collegate al cambiamento climatico: più di 6 su 10 considerano tale aspetto come uno dei problemi più gravi a livello mondiale e per circa un terzo la crisi climatica e i suoi effetti rappresentano una delle principali preoccupazioni per i prossimi 12 mesi. Questa inquietudine si colloca subito dopo le preoccupazioni legate al caro vita che nel corso dell'ultimo anno ha continuato ad erodere il potere di acquisto delle famiglie italiane, che si sono viste costrette ad adottare strategie di risparmio anche nelle scelte di acquisto alimentare. In

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

questo scenario non semplice, per il 32% degli italiani la sostenibilità, unita all'attenzione all'ambiente, rappresenta un fattore determinante per le scelte di comportamento e acquisto, mentre il 59% dichiara di tenerne comunque conto. La dimostrazione di queste abitudini riflette un maggiore impegno nel ridurre l'impatto ambientale delle proprie azioni: 1 italiano su 2 dichiara di adottare con maggiore frequenza scelte di consumo più sostenibili rispetto a 5 anni fa. Nello specifico, quello energetico e idrico è l'ambito in cui l'82% delle famiglie presta più attenzione, seguito proprio dall'acquisto di prodotti alimentari e bevande (66%), e dalla mobilità e spostamenti (42%). Per gli italiani la sostenibilità passa dunque anche dal carrello della spesa e in tale quadro la sostenibilità della confezione rappresenta un aspetto assolutamente cruciale per contribuire a rendere un prodotto alimentare sostenibile. Ma quali sono le caratteristiche di sostenibilità maggiormente ricercate dalle famiglie italiane quando si vuole acquistare un prodotto con una confezione sostenibile? Guidano l'assenza di imballaggi in eccesso (59%), le confezioni interamente riciclabili (58%), quelle prodotte con ridotte emissioni di Co2 (46%), con materiale riciclato (45%) o biodegradabile (44%). Forte attenzione si denota anche per gli imballaggi plastic-free e quelli utilizzabili più volte. A conferma del forte interesse verso la riciclabilità, quasi 8 italiani su 10 ritengono importante conoscere il processo di riciclo e la seconda vita che avrà il materiale una volta riciclato. Centrale anche il ruolo giocato dalla marca del distributore: il 68% dei consumatori dichiara difatti di aver acquistato prodotti a marchio dell'insegna del supermercato perché avevano una confezione più sostenibile rispetto a quella di altre marche; in 1 caso su 2 la marca del distributore rappresenta addirittura la prima scelta quando si acquistano prodotti con confezioni sostenibili.

https://www.marca.bolognafiere.it/media/marca/press_release/2024/07_Oss_Pack_LCC_CS_Nomisma.pdf

BIOLOGICO: LE PERFORMANCE 2023 E IL RUOLO NELLA DISTRIBUZIONE MODERNA

Secondo uno studio realizzato da Nomisma, il biologico si conferma come categoria d'interesse per il consumatore italiano: nel 2023 gli acquisti bio nella distribuzione moderna si attestano a 2,1 miliardi di euro, con un incremento del +4,7% a valore rispetto al 2022 (perimetro omnichannel, fonte: Nielsen IQ - ad esclusione delle categorie del freschissimo che hanno valori di vendita pari a 345 milioni – fonte Nomisma). Paragonata al totale del paniere agroalimentare (+8,7%) la crescita del bio a valore è più contenuta - ma la dinamica a volume del bio segnala una sostanziale tenuta della categoria (-0,3%), viceversa nell'agroalimentare nel complesso si registra una frenata più marcata del carrello (-1,2%). Determinante per il bio il ruolo della Distribuzione Moderna, che rimane il canale di acquisto di riferimento per il biologico degli italiani sia in termini di ruolo rispetto agli altri canali di acquisto, sia in termini di scelta di prodotto. Nel 2023 la consumer base di prodotti bio rimane l'indicatore di maggior interesse delle famiglie: il 90% della popolazione di età compresa tra 18 e 65 anni ha acquistato consapevolmente almeno un prodotto alimentare bio nell'ultimo anno. Ma quali sono le principali motivazioni che spingono i consumatori italiani ad acquistare prodotti bio? Innanzitutto, il 27% dei consumatori italiani ritiene i prodotti bio più sicuri per la salute rispetto all'opzione convenzionale, ma anche perché sono sostenibili (il 23% li ritiene più rispettosi dell'ambiente, il 10% del benessere animale e un ulteriore 10% fa riferimento alla sostenibilità sociale e intende sostenere i piccoli produttori). A livello di consapevolezza, il 28% degli intervistati ritiene di non avere informazioni sufficienti per valutare le caratteristiche del prodotto bio e un ulteriore 57%, nonostante abbia una buona consapevolezza di prodotto, vorrebbe comunque avere maggiori informazioni. La necessità di maggiori informazioni sulle caratteristiche dei prodotti bio e le garanzie sottese alla certificazione riguardano molti aspetti. Innanzitutto, il consumatore richiede di entrare nel merito della comprensione delle differenze esistenti tra il prodotto bio e quello convenzionale (per l'85% degli intervistati), del profilo di sostenibilità collegato al metodo di produzione biologica (72%), dei vantaggi concreti del metodo bio per l'ambiente (75%). A questo riguardo, la maggioranza dei consumatori che hanno avuto modo di partecipare ad iniziative sul punto vendita ha ritenuto le attività informative e di comunicazione sono state utili ad approfondire le caratteristiche e le garanzie offerte dal marchio biologico. In particolare, il 98% degli italiani ha trovato utile l'iniziativa per comprendere meglio le differenze tra prodotti biologici e convenzionali, mentre l'88% ha avuto modo di comprendere le garanzie offerte dal marchio.

https://agricolae.eu/federbio-biologico-e-distribuzione-presentati-a-marca-i-dati-nomisma-2024/

https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/41366-la-voglia-di-biologico-degli-italiani.htm

https://ilfattoalimentare.it/biologico-italia-cosa-scelgono-consumatori.html

OSSERVATORIO IMMAGINO (14A EDIZIONE): PREZZI ALTI, CONSUMI ALIMENTARI RIDOTTI. ITALIANITÀ E IG IN CALO. IL CLAIM 'BIO' È IL PIÙ DIFFUSO DEL PANIERE MONITORATO

I consumi alimentari degli italiani si confermano contratti dall'impennata dei prezzi, anche nella 14a edizione dell'Osservatorio Immagino. Il nuovo rapporto di GS1 Italy incrocia le informazioni riferite sulle etichette di oltre 136mila prodotti con le rilevazioni di NielsenIQ sulle vendite in ipermercati e supermercati italiani nel periodo giugno 2022-giugno 2023. L'origine italiana degli alimenti – primo claim esaminato nella 14a edizione dell'Osservatorio Immagino – è evidenziata nell'etichetta di quasi 26mila prodotti. Tra questi, tuttavia, la tendenza è di un calo generalizzato delle vendite a volume (quelle a valore conservano sempre segno positivo a causa dei rincari). Le indicazioni DOP, DOC e DOCG

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

compaiono su 4.494 prodotti, con un giro d'affari di quasi 1,5 miliardi di euro di nel canale supermercati e ipermercati. Complessivamente le vendite segnano -2,7% a valore e -2,6% a volume. Trainano il calo dei volumi soprattutto i vini DOC e DOCG, lo spumante charmat secco e lo spumante classico. Resistono invece i 1.286 prodotti DOP, che sviluppano il maggior fatturato (oltre 691 milioni di euro) e registrano il maggior tasso di crescita a valore (+11,8%), mantenendo stabili i volumi (+0,1%). IGP (Indicazione geografica protetta) e IGT (Indicazione geografica tipica) registrano a loro volta una contrazione delle vendite a volume (-7%) e un modesto rialzo di quelle a valore (+1,8%). Tra i 2.110 prodotti così etichettati, cedono in particolare affettati, pasta di semola e vini. Il claim 'bio' è il più diffuso (8.259 prodotti) del paniere nonché terzo per giro d'affari (1,2 mld di euro). Il fatturato cresce (+2,3%), ma i volumi calano in misura significativa (-8,4%).

https://www.greatitalianfoodtrade.it/mercati/prezzi-alti-consumi-alimentari-ridotti-la-14a-edizione-di-osservatorio-immagino/

TURISMO ENOGASTRONOMICO: I TREND 2024

"La grande voglia di varietà da parte dei turisti, ma anche di vivere gli spazi naturali ed aperti e al contempo enogastronomici: come ci mostrano i dati della European Travel Commission, gli europei, anche nei periodi invernali, mettono al vertice questi due aspetti tra gli stimoli che possano invogliarli ad intraprendere il viaggio, ad ulteriore conferma della loro importanza, ormai, come motivazione di viaggio per dodici mesi all'anno". Sono questi per Roberta Garibaldi, autrice del "Rapporto sul Turismo Enogastronomico in Italia", i principali trend del turismo enogastronomico nel 2024, un asset strategico per il Belpaese e per i territori del vino e del cibo, che muove, in media e secondo le stime, 14 milioni di turisti per un fatturato di 2,5 miliardi di euro. Il 2023 è stato un anno importante per molti territori, altri hanno un po' sofferto, per cui l'andamento è stato a macchia di leopardo. Si è avuta una forte crescita dei turisti internazionali e quindi i territori più proiettati ad accoglierli hanno registrato dati molto positivi, ma c'è stata anche una quota di italiani ed europei che non ha potuto viaggiare per l'aumento dei costi, dell'inflazione e delle difficoltà conseguenti sul lato economico. Per la professoressa di Tourism Management dell'Università di Bergamo, il focus per il futuro del settore "deve essere spostato sul tema delle risorse umane, asset strategico del nostro turismo, nel quale si dovrebbero meglio definire le figure professionali, puntare a valorizzare i talenti, ad attrarli verso il settore e ad avviarli a dei percorsi formativi adeguati". Sarebbe altresì interessante cominciare a pensare ad una guida specializzata per compiere i percorsi enogastronomici e che possa abbracciare anche coloro che abbiano conoscenze e competenze integrate, dall'agraria al turismo per esempio, tali da poter accompagnare i turisti tra cantine, oleifici, frantoi e così via. La ristorazione resta la principale fonte di attrazione per il turista, a prescindere dalla sua nazionalità. Tuttavia emergono varie differenze nell'approccio all'esperienza tra italiani, statunitensi, francesi, britannici, canadesi, messicani e cinesi, con gli stranieri più interessati alla ristorazione gourmet. Gli italiani in vacanza sono particolarmente predisposti a visitare mercati contadini e fiere agricole e a frequentare i food festival rispetto al turista straniero, sebbene lo street food non "sfondi" tra i nostri connazionali, mentre riceve maggiore attenzione dai visitatori esteri. La visita ad un'azienda agricola è un'esperienza provata dal 28% degli italiani in vacanza. Il risultato è più alto della media ma non arriva al picco registrato tra i cinesi che, in questo caso, svettano nella graduatoria internazionale con il 40% delle risposte affermative, il doppio rispetto agli americani e dei canadesi (20%) e quasi il triplo rispetto ai britannici (14%). Infine, la partecipazione alle lezioni di cucina: pochi sono gli italiani che vi partecipano nei loro viaggi in Italia e all'estero (6%). Valori bassi anche tra le altre nazionalità, con il picco minore tra i turisti Usa (8%) e massimo tra francesi e cinesi (12%).

https://winenews.it/it/turismo-enogastronomico-voglia-di-natura-ed-enogastronomia-12-mesi-allanno-i-trend-2024_514591/

ISTAT: IN ITALIA AZIENDE AGRITURISTICHE IN COSTANTE AUMENTO. AL SUD SI CONSOLIDA L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Nel 2022 le aziende agrituristiche attive in Italia sono 25.849 (+1,8% rispetto al 2021); la crescita maggiore si verifica nel Nord-ovest (+2,7%) e nel Nord-est (+2,4%). In Toscana il tasso di attivazione (nuove aziende autorizzate/totale aziende) più alto (30%), in Sicilia il tasso di cessazione più basso (10%). Il tasso medio annuo di crescita tra il 2004 e 2022 è pari al 3,8%. In leggero aumento (+0,7% rispetto al 2021) la presenza delle donne imprenditrici, che sono più di un terzo di tutti i conduttori. Sono pari al 64% i Comuni "agrituristici". Dal 2004, il loro numero cresce in media del 2,2% l'anno e nel Nord-ovest addirittura del 4%. Il valore corrente della produzione agrituristica ha raggiunto nel 2022 quota 1,5 miliardi di euro, con una crescita omogena di tutte le macroaree rispetto al 2021 (+32,5% Nord-est, +30,5% Nord-ovest, +30,5% Mezzogiorno, +28,4% Centro). Altro dato rilevante è quello riguardante l'afflusso di visitatori stranieri: +73% rispetto al 2021. quanto rileva Istat nel report "Le aziende agrituristiche in italia / Anno 2022".

https://www.istat.it/it/files//2024/01/report-agriturismiGenn2024.pdf

ISTAT, ITALIA E UE: IL CLIMA PENALIZZA I RISULTATI ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA

Nel 2023 si riducono in volume la produzione dell'agricoltura (-1,4%) e, ancora di più, il valore aggiunto ai prezzi base (-2%); in calo anche le unità di lavoro (-4,9%). Riassorbito l'impatto dell'instabilità dei mercati internazionali di materie prime e prodotti energetici, permane quello del fattore climatico: volumi in calo nelle coltivazioni (-2,4%), nelle attività dei servizi agricoli (-2%) e nel comparto zootecnico (-0,8%). In flessione soprattutto i volumi di vino (-9,5%), patate

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

(-6,8%), frutta (-5,3%) e olio d'oliva (-5%). Annata favorevole per coltivazioni industriali (+6,2%), cereali (+3,2%) e ortaggi freschi (+2,8%). Ancora in crescita le attività secondarie (+4,1%). Anche nell'Ue27 in calo produzione (-1% in volume), valore aggiunto (-1,7%) e occupazione (-1,5%). La Francia conferma la leadership europea. L'Italia (con 38,2 miliardi di euro) si colloca al secondo posto nella Ue27 dopo la Francia (39,2 miliardi) e prima di Spagna (32,9 miliardi) e Germania (31 miliardi). Il valore aggiunto dell'agricoltura dell'Ue27 ha raggiunto quota 222,6 miliardi. +4,2% è la variazione dell'indicatore di reddito agricolo per l'Italia (-6,6% la media Ue27).

https://www.istat.it/it/files//2024/01/Report_Stima_prelim_economia_agricola_2023.pdf

CREAGRITREND, III TRIMESTRE 2023 PER L'AGROALIMENTARE: +0,1% PIL, -3,1% VALORE AGGIUNTO, +3,2% EXPORT. CRESCE LA FIDUCIA NEL SETTORE. ALIMENTI SOSTENIBILI ASSOCIATI IN PRIMO LUOGO AL BASSO IMPATTO AMBIENTALE E AL BIOLOGICO. ANCORA SCARSA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI MIGLIORAMENTO GENETICO

Lieve miglioramento della performance economica nel III trimestre 2023, con un leggero aumento del PIL nei confronti del trimestre precedente (+0,1%) e del terzo trimestre del 2022 (+0,1%), a cui però corrisponde una flessione del valore aggiunto di -3,1% (dati tendenziali), in particolare: agricoltura (-3,1%), industria (-1,3%) e servizi (+ 0,8%). È quanto emerge dalla fotografia scattata nel terzo trimestre del 2023 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Rispetto allo stesso periodo del 2022, fra luglio e settembre 2023, ha subito una contrazione l'indice della produzione sia per l'industria alimentare (-3,5%) con il picco a luglio (-4,6%) e sia per l'industria delle bevande (-8,6%), mentre quello del fatturato cresce sia sul mercato estero, sia su quello interno: rispettivamente +4% nel complesso e +8% sui mercati esteri per l'industria alimentare, +6% e +6% per quella delle bevande. Le esportazioni agroalimentari nel III trimestre 2023 si attestano sui 15,5 miliardi di euro (+3,2% circa rispetto al III trimestre 2022), confermando un leggero rallentamento dell'andamento degli scambi rispetto ai trimestri precedenti, verso tutti i principali mercati esteri (in particolare la Germania, principale mercato di destinazione, mentre in calo sono in calo gli Stati Uniti (-4,3%) e Paesi Bassi (-2%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). In aumento anche le importazioni, che raggiungono i 15,5 miliardi e riguardano tutti i principali fornitori dell'Italia, con alcune eccezioni quali il Brasile (-26,7%). Per quanto riguarda invece la sezione unica dati annuali è disponibile quello relativo alla spesa pubblica 2021 pari a 1.994 Miliardi di euro di spesa agricola regionale (dato rilasciato nel corso del terzo trimestre dell'anno, in questo caso 2023) con Sicilia, Calabria, Sardegna, Lombardia e Puglia come regioni che hanno maggiormente erogato le risorse. Il sostegno pubblico in agricoltura ammonta a 12.241 milioni di euro, di cui 10.435 di trasferimenti e 1.806 di agevolazioni. Sentiment analysis: i dati raccolti su twitter dal 1° ottobre al 3 dicembre 2023 evidenziano un rafforzamento del clima di fiducia nei confronti del settore, con una prevalenza dei giudizi positivi e molto positivi pari al 73,2%, (+3,8% rispetto allo scorso periodo). I giudizi negativi e molto negativi (pari al 24,7) e i neutrali (2,2%) hanno subito una lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente. È stata infine eseguita un'indagine nel gennaio 2023 dall'agenzia di ricerca Appinio con metodologia CAWI, per conoscere le abitudini alimentari dei consumatori italiani e la loro propensione a considerare le interrelazioni con argomenti legati alla sostenibilità e all'aspetto salutistico dei cibi. 564 gli intervistati, maschi (48,8%) e femmine (51,2%), tra i 18 e i 65 anni, situati in tutta Italia, con un livello medio di reddito che comprende la fascia 15-30 mila euro annui (quasi metà del campione), mentre, per quanto riguarda l'istruzione, prevale una popolazione con diploma di scuola secondaria (54%). Ne è emerso che la maggior parte degli intervistati (70%) associa gli alimenti sostenibili al basso impatto ambientale, mentre il 45% al biologico. Inoltre, gli intervistati associano gli alimenti sani principalmente agli alimenti freschi e/o non trasformati (63%) e a quelli biologici (51%) e con scarso contenuto di grassi. Il 77% non conosce o ha una scarsa conoscenza delle tecniche di miglioramento genetico, ma maggiore è il livello di istruzione, maggiore è la loro conoscenza. Tra gli scopi della modificazione genetica, gli italiani annoverano in prevalenza l'aumento della resistenza delle piante alle malattie e agli insetti (48%).

https://www.crea.gov.it/web/guest/-/agroalimentare-iii-trimestre-2023-0-1%25-pil-3-1%25-valore-aggiunto-3-2%25-export

RICERCA E INNOVAZIONE

L'IMPORTANZA DELLA REGIONE D'ORIGINE NEGLI SPUMANTI: UN'ANALISI INTERNAZIONALE DELLA PERCEZIONE DEI CONSUMATORI

La percezione della regione di origine da parte dei consumatori rappresenta una questione fondamentale per costruire un business di valore e sostenibile nel settore vitivinicolo. Lo scopo di uno studio dell'Università di Teramo pubblicato su un numero speciale della rivista Sustainability è quello di indagare il ruolo della regione d'origine negli spumanti italiani, confrontando la percezione dei consumatori dei vini emergenti a denominazione d'origine in regioni non tradizionalmente legate alla produzione di vino spumante (Abruzzo e Romagna), con un marchio affermato (Prosecco) e con il generico spumante italiano. Vengono presi in considerazione i tre mercati più importanti per gli spumanti italiani (Italia, USA e Regno Unito). L'importanza della regione di origine viene analizzata all'interno di una serie di attributi del vino, tra cui colore e contenuto di zucchero, applicando la tecnica dell'analisi congiunta per simulare condizioni di mercato realistiche, offrendo molteplici opzioni per gli attributi del vino. Dall'indagine emerge che la categoria del prodotto è il fattore che,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nell'insieme delle variabili indagate, influenza maggiormente la percezione dei consumatori in tutti e tre i mercati, con valori più elevati negli Stati Uniti, seguito dal colore nel mercato italiano e dal contenuto di zucchero negli altri due mercati. Abruzzo DOP e Romagna DOP sono marchi emergenti di vino spumante, mentre il Prosecco DOP è uno spumante italiano ampiamente riconosciuto in Italia e nel mercato internazionale. Questo aspetto ha portato a considerare se la sua notorietà potesse estendersi anche ad altri prodotti emergenti. Tuttavia le emergenti etichette DOP sperimentate non sono al momento percepite come un valore aggiuntivo rispetto all'etichetta di un generico vino spumante senza denominazione. Ciò significa che sono necessarie adeguate strategie di marketing per queste denominazioni emergenti, anche considerando che i vini DOP normalmente hanno un prezzo più elevato rispetto ai vini senza denominazione di origine. Le utilità positive e negative associate a ciascuna denominazione di origine sono calcolate e utilizzate per discriminare i consumatori in base alle variabili socio-demografiche, al comportamento dei consumatori e agli atteggiamenti.

https://www.mdpi.com/2071-1050/16/1/390

VIRESCLIMA PROPONE SOLUZIONI GREEN PER LA VITICOLTURA DEL FUTURO

Mitigare gli effetti del cambiamento climatico e ridurre l'utilizzo di agrofarmaci dando vita a una vitivinicoltura resistente e più sostenibile, risparmiando acqua e tutelando la fertilità del suolo: sono gli obiettivi del progetto ViResClima, coordinato da Ri.Nova, ente di ricerca di Cesena, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020. L'attività progettuale è incentrata in particolare sulla coltivazione di nuove varietà internazionali, resistenti alle principali malattie fungine della vite, ottenute di recente attraverso miglioramento genetico tradizionale e coltivate con tecniche agronomiche altamente sostenibili, nello specifico l'inerbimento del sottofila con il cosiddetto "trifoglio sotterraneo". Il progetto si concluderà nella primavera del 2024.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/mondo_agricolo/2024/01/05/viresclima-propone-soluzioni-green-per-viticoltura-del-futuro_094cb2ec-9773-4817-a89a-90e64150c0fa.html

UNA CORRETTA CONDUZIONE IN BIOLOGICO PUÒ PORTARE AD UN MIGLIOR CONTROLLO DELLA PERONOSPORA

Il ritorno aggressivo della peronospora ha creato seri problemi alla viticoltura italiana. In un recente convegno organizzato dal Crea Agricoltura e Ambiente, FederBio e FederBio Servizi si è fatto il punto su strategie e mezzi tecnici per la gestione ed il controllo del fungo patogeno in viticoltura biologica. Posto che la conduzione biologica pone certamente maggiori difficoltà nell'efficacia dei trattamenti - che, in presenza della peronospora, non possono prescindere dall'impiego di prodotti a base rame, sebbene restino comunque in alcuni casi problemi legati ai residui del prodotto sulla coltura - i relatori del convegno hanno sottolineato come il sistema condotto col metodo bio possa essere più resiliente. Infatti, una produzione condotta con quest'ultima modalità apporta diversi benefici alla realtà agricola e ambientale in cui viene applicata: in generale permette un buon equilibrio del sistema suolo, con buoni apporti di sostanza organica che migliorano la struttura e la fertilità del terreno, oltre al mantenimento di una sana biodiversità sia nel suolo che nel soprassuolo. Perfino la gestione dell'interfila con colture di copertura consente una maggiore biodiversità non solo in termini di microfauna del suolo, ma anche di insetti utili e pronubi. Si tratta pertanto di realizzare un sesto d'impianto curato e ragionato in modo da favorire un contesto agrario per la coltura sano, fertile e quindi maggiormente resistente all'attacco di patogeni. Riguardo ai trattamenti, invece, la direzione in cui l'innovazione delle nuove formulazioni sta percorrendo è di diminuire la concentrazione del rame metallo nei prodotti fitosanitari ammessi dal disciplinare biologico.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/difesa-e-diserbo/2024/01/22/viticoltura-il-controllo-della-peronospora-in-biologico/81040

MISURAZIONE DELLA PRESENZA O SCARSITÀ D'ACQUA: NUOVI EVAPORIMETRI ENTRANO N SCENA

Gli effetti dei cambiamenti climatici stanno progressivamente inasprendo i bilanci idrici delle colture agrarie. Il 2022 ne è stato purtroppo severo testimone. Più alte sono le temperature dell'aria, infatti, più il calore si trasmette al terreno aumentando l'evaporazione dell'acqua. Basti pensare che, nei vigneti, dagli anni 80 a oggi, il tasso di evaporazione è cresciuto di almeno il 20%. Questo fenomeno va opportunamente monitorato, al fine di individuare i momenti più delicati per le piante, quelli cioè che possono aprire la strada a stress idrici latori di cali di produzione o di morte delle colture nei casi peggiori. In tal senso, i ricercatori dell'Università Cattolica, campus di Piacenza, hanno depositato un brevetto relativo a un nuovo misuratore portatile che potrebbe trovare numerose applicazioni in campo agricolo. Soprattutto pensando che tale strumento viene anche definito "low cost", aspetto tutt'altro che trascurabile visti i chiari di Luna che stanno patendo molte aziende agricole italiane. Epic, questo il nome dello strumento, potrà essere applicato in differenti settori: dall'idrologia allo studio dei terreni, alla ricerca agroforestale, dalla tecnica vivaistica ai bilanci idrici e all'irrigazione, fino al miglioramento genetico delle essenze erbacee. Una volta fissato al suolo, Epic consente in soli 120 secondi, di determinare il tasso evapo-traspiratorio della superficie sottesa.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agronomia/2024/01/10/se-la-pioggia-non-basta-nuovi-evaporimetri-entrano-in-scena/80936

FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

QUAL È LA CONSAPEVOLEZZA DEGLI ITALIANI SULLA SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE?

Uno studio pubblicato sulla rivista Nutrients sviluppato dal CREA e dai dipartimenti di matematica e di biologia dell'Università Tor Vergata di Roma si è occupato di indagare il livello di consapevolezza degli italiani rispetto alla sostenibilità in campo alimentare. Lo studio è stato sviluppato a partire da un questionario proposto a un campione di 815 soggetti adulti rappresentativi della popolazione in termini di distribuzione geografica, genere ed età, ed è stato somministrato tramite l'agenzia di ricerca SWG Italia. Uno dei dati che è emerso in modo più evidente è che in Italia non si ritengono le proprie scelte alimentari tanto impattanti sull'ambiente, mentre sono altri gli aspetti che si considerano essere legati alla sostenibilità, come per esempio le emissioni delle industrie oppure la deforestazione. I risultati infatti hanno mostrato che nel 45% dei soggetti mancava consapevolezza delle conseguenze sull'ambiente delle proprie scelte alimentari. Emerge però anche che il consumatore italiano si dichiara disponibile a fare delle scelte più sostenibili rispetto a tematiche come lo speco alimentare o l'acquisto di prodotti di stagione. La riduzione dello spreco alimentare in particolare è quello che più viene citato (79%) come mezzo per aumentare la sostenibilità delle proprie scelte. L'attenzione circa l'impatto delle proprie scelte sull'ambiente si declina anche sotto forma di richiesta di regolamentazioni: il 90% degli intervistati infatti ne vorrebbe l'introduzione da parte dei decisori politici. Infine, il consumatore italiano rispetto alla sostenibilità alimentare non sembra differire particolarmente da quello europeo.

https://ilfattoalimentare.it/sostenibilita-alimentare-consapevolezza-degli-italiani.html

SCIENZE AGRARIE E FORESTALI: UN CONTRIBUTO DECISIVO DAL METAVERSO

Superare il limite dello spazio materiale e della necessaria presenza in uno stesso luogo di ricercatori e dati da studiare: queste le infinite possibilità che si potrebbero aprire alle scienze agrarie e forestali, grazie al Metaverso, un insieme di tecnologie avanzate in grado di integrare la struttura fisica del campus universitario in modo sorprendente. Uno strumento prezioso, insomma, per offrire soluzioni concrete alle grandi sfide globali, quali la sostenibilità e la resilienza ai cambiamenti climatici. quanto emerge dallo studio Metaverse technology innovating plant science research and learning, recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista Trends in Plant Science dal CREA, con il suo Centro Foreste e Legno, nell'ambito della collaborazione con l'Università della Tuscia. Il Metaverso delle scienze agrarie e forestali è stato ideato e progettato come un campus che racchiude diversi ambienti virtuali interconnessi, in cui studenti, docenti, ricercatori, innovatori e imprenditori, fisicamente distanti, hanno potuto interagire analogamente a quanto avrebbero fatto nel mondo reale. Attraverso la tecnologia innovativa della 'realtà estesa' (XR), infatti, è possibile integrare attivamente i vari campi del sapere, coinvolgendo al contempo gli esseri umani tramite un avatar digitale per abbattere in tal modo il confine tra spazi fisici e digitali. La realtà estesa è un termine ampio utilizzato per indicare quell'ambiente meta-fisico, che include realtà aumentata (AR), realtà virtuale (VR) e realtà mista (MR). Le simulazioni possono accelerare e migliorare il ciclo dell'innovazione. Con gli avatar, ad esempio, è possibile integrare direttamente nella ricerca e nello studio i portatori di interesse e altre discipline, consentendo in questo modo a scienziati e sviluppatori di allenare e testare e ottimizzare i processi di miglioramento genetico, utili nello sviluppo di nuove piante che diano il massimo rendimento nelle condizioni di crescita. Il Metaverso fornisce, inoltre, nuovi strumenti per generare dati sintetici (importanti per testare algoritmi di machine learning in mancanza di dati reali) e visualizzare dati biologici in 3D e 4D (fondamentali per una comunicazione più efficace delle informazioni, offrendo la possibilità di "sperimentare" i dati e non solo di osservarli).

https://www.crea.gov.it/-/scienze-agrarie-e-forestali-un-contributo-decisivo-dal-metaverso

A ROMA LA PRESENTAZIONE DEL REPORT SUI PRIMI CINQUE ANNI DI PRIMA, IL PROGETTO DI RICERCA SULL'AGRIFOOD

stato presentato a Roma il rapporto sui primi cinque anni (2018-22) del programma PRIMA (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area) e sono state illustrate le tematiche dei bandi 2024 che erogheranno oltre 60 milioni di euro. Al professor Angelo Riccaboni, Presidente della Fondazione PRIMA, è stato affidato il compito di presentare il report dei cinque anni di attività del programma e gli ottimi risultati conseguiti dalla ricerca italiana nel settore agroalimentare e delle risorse idriche che ne attestano leadership e competitività per entità dei finanziamenti, guida dei progetti e numero di unità di ricerca coinvolte. I numeri sono chiari. I ricercatori italiani sono presenti in ben 159 progetti su 202, coordinandone 70, attraverso l'impegno di 332 unità di ricerca. Dei 286 milioni di euro finora erogati, 65 sono andati a beneficio di ricercatori e innovatori del nostro Paese. Le principali aree di innovazione sulle quali la ricerca italiana si è distinta riguardano agroecologia e agricoltura conservativa per la salvaguardia della biodiversità; digitalizzazione per l'agricoltura di precisione (tecnologie dell'informazione, IoT e blockchain) per un uso ottimale delle risorse; bioeconomia circolare rigenerativa, per la piena valorizzazione delle matrici biologiche e la creazione di nuove filiere; innovazione di processo e di prodotto; metrologia per l'agrifood per la qualità, sicurezza, tracciabilità, origine ed autenticità delle produzioni agroalimentari; lotta allo spreco alimentare; soluzioni per la raccolta idrica con metodi naturali e artificiali per una gestione sostenibile e integrata dell'acqua; identificazione di geni che aumentano la resistenza a condizioni ambientali avverse come siccità, calore, salinità; proposte di fonti proteiche alternative per la filiera

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

alimentare mediterranea; innovazioni per prevenire e ridurre la salinizzazione e l'inquinamento dei terreni e delle acque dovuto alle attività agro-alimentari; soluzioni per migliorare la sostenibilità dell'agro-pastorizia; progetti per sostenere la transizione verso comportamenti alimentari sani e sostenibili. Di rilevo anche progetti a che adottano un approccio Nexus, che mirano a sviluppare soluzioni innovative che tengano conto delle complesse dinamiche tra acqua, energia, cibo ed ecosistemi nel contesto della regione del Mediterraneo.

https://www.agricultura.it/2024/01/25/a-roma-il-30-gennaio-il-report-sui-primi-cinque-anni-di-prima-il-progetto-di-ricerca-sullagrifood/

DAL VENETO LA PRIMA APP CONTRO IL CAPORALATO

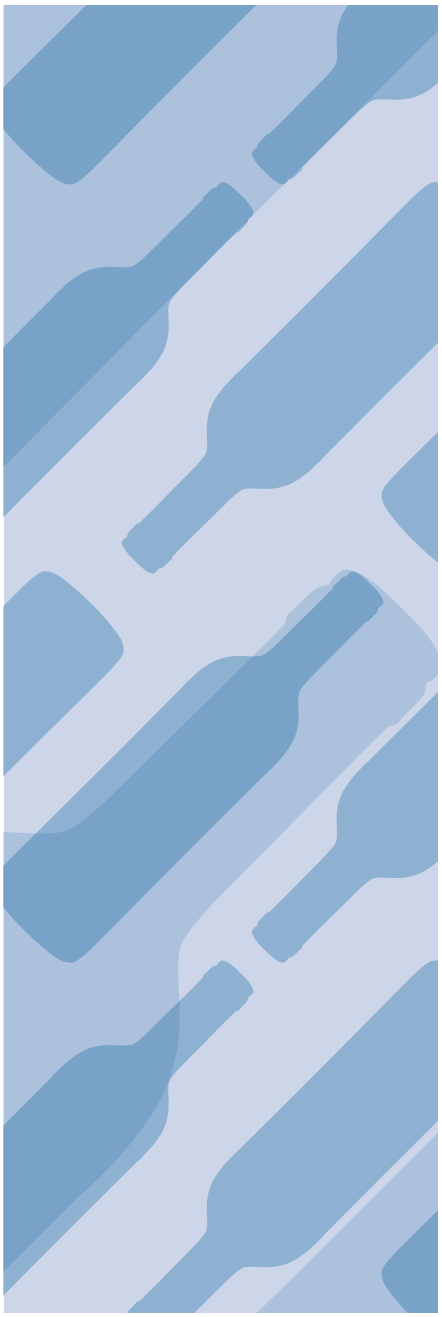
Sono numeri ancora alti quelli riguardanti gli infortuni nel comparto agricolo, che hanno portato l'ente bilaterale dell'agricoltura veronese Agribi a lanciare un progetto all'avanguardia in Italia rivolto ai numerosi lavoratori stranieri impiegati nel settore: si tratta della prima app pensata specificatamente per l'agricoltura e mirata a insegnare non solo una base di lingua italiana, ma anche la terminologia relativa al contratto di lavoro, ai diritti e doveri, alle regole sul lavoro e alla sicurezza. Uno strumento che può contribuire anche a contrastare il caporalato. Il progetto si chiama "Impara la lingua con la sicurezza in agricoltura" e consente, tramite app, ad erogare un pacchetto formativo raggiungibile con qualsiasi dispositivo e collegamento Internet, che fornirà il corso specifico per le lingue dei Paesi da cui proviene la maggior parte dei lavoratori: inglese, spagnolo, arabo, portoghese, francese, russo e polacco. Ogni anno verranno assegnati mille accessi alla app, della durata di dodici mesi, da sindacati, associazioni di categoria, aziende, consulenti del lavoro e associazioni di accoglienza dei migranti. La distribuzione, che partirà da gennaio, sarà effettuata a livello digitale da una piattaforma di gestione, che monitorerà l'andamento e l'utilizzo del programma. La app è già stata testata nelle scorse settimane da un target composto da una decina di lavoratori stranieri, che l'hanno sperimentata su uno smartphone, uno strumento di cui tutti dispongono.

https://www.agricultura.it/2024/01/25/dal-veneto-la-prima-app-contro-il-caporalato-il-progetto-presentato-da-agribi-verona/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamenti sulle attività Federdoc



RICCARDO RICCI CURBASTRO RIELETTO ALL'UNANIMITÀ PRESIDENTE DI EFOW

Nel corso dell'Assemblea generale dei membri dell'EFOW, Riccardo Ricci Curbastro, produttore Franciacorta, presidente di Equalitas e past president di FEDERDOC, è stato rieletto all'unanimità presidente di EFOW in seguito alle dimissioni di Bernard Farges, produttore Bordeaux e presidente del CNIV. Maxime Toubart, produttore di Champagne, copresidente del CIVC e vicepresidente del CNAOC, diventa vicepresidente e tesoriere dell'EFOW. Gilberto Igrejas, presidente dell'IVDP, e David Palacios Algarra, viticoltore della Navarra e presidente del CECRV, sono rieletti vicepresidenti dell'EFOW. Ricci Curbastro, che ha ricoperto la carica di Presidente dal momento della fondazione di EFOW nel 2003 ed è rimasto in carica fino al 2016, torna ora sulla scena europea dopo il mandato di 7 anni di Bernard Farges. Il nuovo presidente dell'EFOW dichiara: "Vorrei esprimere la mia sincera gratitudine al mio collega e amico Bernard Farges per tutto il lavoro svolto negli ultimi 7 anni a livello europeo. Ha guidato le nostre denominazioni attraverso crisi importanti, come la tassa Trump e la crisi del COVID19, oltre a vincere importanti battaglie durante la riforma della PAC post-2022 e la riforma delle Indicazioni Geografiche. Sono onorato di essere stato rieletto dai miei colleghi e di tornare alla presidenza di EFOW, un'organizzazione che ha lasciato il segno e che conta nei dibattiti sul futuro della viticoltura a livello europeo". Consapevole delle problematiche del settore, aggiunge: "Le denominazioni vinicole si trovano oggi ad affrontare molte sfide, come il calo dei consumi, lo status dei nostri prodotti nella società e la sostenibilità. In qualità di presidente dell'EFOW, la mia ambizione è quella di portare avanti e rafforzare il lavoro svolto in questi ambiti, e in particolare di esaminare gli strumenti di cui il nostro settore ha bisogno per continuare a offrire prodotti di qualità ai consumatori. Faremo sentire la nostra voce durante le principali tappe dell'UE del 2024 e ricorderemo a tutti il ruolo essenziale che i nostri vini a denominazione e i nostri viticoltori svolgono nel preservare il dinamismo economico, sociale, ambientale e culturale di molte regioni europee."

https://www.federdoc.com/riccardo-ricci-curbastro-rieletto-allunanimita-presidente-di-efow/

LA TESTATA FRANCESE VITISPHERE INTERVISTA IL PRESIDENTE DI EFOW, RICCARDO RICCI CURBASTRO:

"NON POSSIAMO USARE IL VINO COME ESEMPIO DI SUCCESSO E POI ATTACCARLO"

Il Presidente di EFOW, Riccardo Ricci Curbastro, illustra le priorità strategiche del nuovo mandato a capo della Federazione Europea dei Vini a Denominazione in un'intervista alla testata francese Vitisphere. Ricci Curbastro parla del calo dei consumi nel mondo, della necessità di migliorare le politiche e la comunicazione su ciò che rappresenta realmente il vino, che non deve essere considerato solo una parte della dieta mediterranea, dichiarata patrimonio dell'umanità, ma altresì una questione di cultura. Le Denominazioni europee devono poi rispondere all'atteggiamento secondo cui non esiste un livello "sicuro" di consumo di vino; occorre dunque parlare di consumo responsabile come parte del cibo. "Non possiamo usare il vino come "ciliegina sulla torta", come esempio di successo, e poi attaccarlo senza distinguere tra i diversi tipi di alcol. Sta a noi riunire altri protagonisti di questo dibattito, ad esempio l'OIV. A livello scientifico l'Organizzazione può fornirci gli strumenti necessari per dimostrare che il vino consumato con moderazione non presenta alcun pericolo. Apriremo il dibattito su questo tema", aggiunge il Presidente di EFOW. Passando al capitolo "sostenibilità", Ricci Curbastro racconta l'esperienza di Equalitas in Italia e sottolinea l'importanza di tenere cura non unicamente degli aspetti ambientali ma anche di quelli sociali della dimensione sostenibile della vitivinicoltura. Da questo punto di vista, le Denominazioni garantiscono la sopravvivenza di interi territori altrimenti destinati alla desertifi-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

cazione e costituiscono un modello di sviluppo esportabile altrove. Sul fronte dei cambiamenti climatici, il Presidente ritiene che occorra accelerare il processo scientifico in corso e ravvisa la necessità che le innovazioni scientifiche possano essere rapidamente integrate nei disciplinari. Sulla dealcolizzazione l'opinione di Ricci Curbastro è che i vini a denominazione possano apportare solo modifiche marginali, ma sarà la ricerca a suggerire se e quanto è possibile ridurne il contenuto alcolico. A proposito di riforma delle Indicazioni Geografiche, occorrerà attendere la composizione di Parlamento e Commissione europea all'esito di un appuntamento elettorale decisivo per il settore. L'auspicio è quello di avere più funzionari eletti che comprendano gli strumenti che governano i prodotti a IG e che siano veramente specializzati. La speranza è che questi nuovi soggetti prestino maggiore attenzione al comparto, e che i gruppi di produttori, le diverse regioni a denominazione abbiano più responsabilità e sappiano definire la loro capacità di restare sul mercato, di dettare le regole e di ottenere strumenti che ne garantiscano il successo.

https://www.vitisphere.com/actualite-101087-on-ne-peut-pas-utiliser-le-vin-comme-un-exemple-de-reussite-et-puis-lattaquer.html

A FEBBRAIO NUOVO CORSO PER SUSTAINABILITY MANAGER & LEAD AUDITOR AI SENSI DELLO STANDARD SOPD EQUALITAS

Nelle date 1,2 e 6 febbraio 2024 è in programma un nuovo corso che ha l'obiettivo di formare i partecipanti rispetto alla sostenibilità nel settore vitivinicolo secondo la nuovissima versione dello standard SOPD Equalitas, permettendo l'ottenimento della qualifica di Sustainability Manager per coloro che partecipano ai primi due giorni e mezzo di corso e la qualifica aggiuntiva di Auditor di terza parte ai sensi di SOPD Equalitas per coloro che partecipano anche all'ultima mezza giornata di corso.

https://www.equalitas.it/wp/wp-content/uploads/2024/01/Equalitas_scheda-corso-126-feb-2024-1.pdf

IL PRESIDENTE DI EQUALITAS RICCARDO RICCI CURBASTRO INTERVISTATO SU RADIOUNO A MARY POP LIVE: 2023 DIFFICILE PER IL VINO. L'AUSPICIO PER IL 2024 È CHE L'ITALIA SAPPIA AFFRONTARE I CAMBIAMENTI IN ATTO. CON EQUALITAS, PAESE ALL'AVANGUARDIA SULLA SOSTENIBILITÀ VITIVINICOLA

Intervenendo alla trasmissione Mary Pop Live su RADIOUNO, il Presidente di Equalitas, Riccardo Ricci Curbastro, ha accennato all'anno difficile appena chiuso per il settore vino (contrazione produttiva, rallentamento degli scambi internazionali), con l'Italia che ha saputo tuttavia difendersi meglio di altri in uno scenario globale alquanto complicato. Il 2024 si apre sulla scia di quanto accaduto nel 2023, con l'auspicio che il comparto sappia reagire ai cambiamenti in atto, tenendo anche conto delle novità provenienti dal mercato (una su tutte, la crescente richiesta di vini a bassa gradazione alcolica o dealcolati). A proposito di sostenibilità, Ricci Curbastro ricorda come l'Italia possa vantare il merito di essersi dotata in tempi non sospetti di uno standard vitivinicolo evoluto – Equalitas, che oggi certifica 18 milioni di ettolitri di vino (il 20% della produzione nazionale) – declinato sui tre pilastri ambientale-economico-sociale. Da questo punto di vista, gli italiani sono stati, dunque, un portabandiera che ha ispirato altre aree del mondo nell'impegno verso la sostenibilità vitivinicola, elaborando uno standard di certificazione che, a differenza di altri, non è stato "calato dall'alto", bensì ideato e sviluppato, grazie all'intuizione di alcuni partner tra cui FEDERDOC, dagli stessi produttori.

https://www.equalitas.it/2024/01/15/riccardo-ricci-curbastro-intervistato-su-radiouno-a-mary-pop-live/

A TORINO, IL GLOBAL SUMMIT "LA SOSTENIBILITÀ – FATTORE DI CRESCITA DELLE AZIENDE DEL SETTORE AGROALIMENTARE" ORGANIZZATO DA FONDAZIONE GAMBERO ROSSO ED EQUALITAS

Il tema della cultura del cibo e del vino, della loro qualità, delle relazioni internazionali e la conoscenza dei mercati esteri assumono una sempre maggiore rilevanza. Fondazione Gambero Rosso ed Equalitas, dopo il successo della prima edizione, rinnovano l'impegno nel sostenere il settore vitivinicolo e alimentare per supportare le aziende, i comparti e le filiere che si impegnano ogni giorno per garantire una produzione sostenibile a livello ambientale, sociale ed economico. È con questo intento che la Fondazione Gambero Rosso ed Equalitas, con il sostegno del gruppo Intesa Sanpaolo, hanno presentato la seconda edizione del Global Summit "La Sostenibilità - fattore di crescita delle aziende del settore agroalimentare", un appuntamento interamente focalizzato sul tema della Sostenibilità. Tra i trenta interventi previsti, anche quelli di Riccardo Ricci Curbastro, Presidente Equalitas, e di Francesco Liantonio, Presidente Valoritalia, all'interno del panel "Sostenibilità: Valutazione e Certificazione".

https://www.equalitas.it/wp/wp-content/uploads/2024/01/INVITOGlobalSum2024ProgrammaK.pdf

FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO: IN GUUE IL REGOLAMENTO CHE CONFERISCE LA PROTEZIONE ALLA IGP TERRE ABRUZZESI/TERRE D'ABRUZZO

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 10 gennaio 2024 è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/219 della Commissione, del 3 gennaio 2024, che conferisce la protezione di cui all'articolo 99 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio al nome Terre Abruzzesi/Terre d'Abruzzo (IGP).

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202400219

CONSORZIO ALTA LANGA: LA PRIMA DELL'ALTA LANGA 2024 AL TEATRO REGIO DI TORINO

La Prima dell'Alta Langa 2024 si terrà il prossimo lunedì 18 marzo, dalle 10 alle 17:30, al Teatro Regio di Torino, teatro tra i più grandi d'Europa e una delle più celebri istituzioni lirico-sinfoniche del panorama nazionale, con cui il Consorzio Alta Langa ha stretto una partnership dalla scorsa estate. La grande degustazione dei vini Alta Langa attualmente presenti sul mercato è riservata a un pubblico di operatori professionali: buyer, enotecari, ristoratori, sommelier professionisti, distributori, barman, giornalisti. Si tratta della sesta edizione della manifestazione che negli anni si è spostata in luoghi diversi accomunati dalla bellezza: le prime due edizioni si sono svolte al Castello di Grinzane Cavour, un'edizione a Milano, a Palazzo Serbelloni, e una torinese, all'interno del Museo di Italdesign dove è stato presentato l'iconico calice "Terra". L'edizione più recente, nel maggio 2023, si è svolta invece all'interno della suggestiva Reggia di Venaria. Più di sessanta produttori di Alta Langa saranno presenti alla grande degustazione a Teatro Regio, con oltre 150 etichette in assaggio; ogni banco sarà assistito da un sommelier dedicato; due masterclass (a numero chiuso, su prenotazione) accompagneranno il pubblico all'approfondimento del potenziale di invecchiamento delle Alte Bollicine Piemontesi. Sarà inoltre possibile visitare i dietro le quinte del Teatro accompagnati da una guida. Questo il commento di Mariacristina Castelletta, presidente del Consorzio Alta Langa: "Anno dopo anno, edizione dopo edizione, l'evento del Consorzio Alta Langa cresce e si consolida, così come la nostra compagine: se nella prima edizione del 2018 i produttori presenti alla manifestazione erano 18, con circa 40 etichette in degustazione, l'anno scorso a Venaria eravamo in 60 aziende con 150 diversi vini. La Prima dell'Alta Langa si conferma l'occasione per poter assaggiare un'ampissima selezione di Alte Bollicine Piemontesi, incontrare i produttori ed entrare pienamente a contatto con lo spirito di una denominazione in netto sviluppo, in Italia e non solo".

https://www.altalangadocg.com/la-prima-dellalta-langa-2024-al-teatro-regio-di-torino/

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI DOCG: IL CONSORZIO PROTAGONISTA A SIGEP INSIEME ALL'ACCADEMIA DEI MAESTRI PASTICCERI ITALIANI

Riparte dall'appuntamento più dolce dell'anno il Consorzio Asti DOCG, che dal 20 al 24 gennaio è tornato nel quartiere fieristico di Rimini in occasione della 45^ edizione di Sigep, il salone internazionale della pasticceria, panificazione artigianale e caffè. Per tutta la durata della manifestazione l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti, oltre ad essere serviti in purezza, hanno affiancato le creazioni dolci e salate dei Maestri Pasticcieri Italiani all'interno dello spazio polifunzionale di oltre 200 mq allestito da Ampi (padiglione B3 – stand 143). Inoltre, l'Asti Spumante ha riempito anche i calici dell'Ampi Sound, l'aperitivo quotidiano di fine giornata firmato dall'Accademia. Si consolida così la partnership tra l'ente consortile piemontese e l'Accademia dei Maestri Pasticceri Italiani, che conferma ancora una volta l'intramontabile e sempre vincente abbinamento tra le bollicine aromatiche più antiche d'Italia e le produzioni artigianali di alta pasticceria.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://agricolae.eu/vino-consorzio-asti-docg-protagonista-a-sigep-insieme-allaccademia-dei-maestri-pasticceri-italiani/

L'ASTI DOCG SALUTA IL 2023 SUPERANDO QUOTA 90 MILIONI DI BOTTIGLIE PRODOTTE. IN PROGRAMMA IL LANCIO DEL ROSATO AROMATICO

Vendemmia, produzione, export: l'Asti DOCG archivia un 2023 complicato per i vini italiani e in chiaroscuro anche per la denominazione piemontese regina delle bollicine aromatiche. Lo rileva il Consorzio Asti con un focus sui fondamentali della DOCG e i piani futuri, a partire dal progetto in versione rosè del proprio Spumante. L'Asti DOCG saluta il 2023 superando quota 90 milioni di bottiglie prodotte (-11,8% sul 2022), con l'imbottigliato di Asti Spumante che sfiora il tetto di 61 milioni di pezzi mentre il Moscato d'Asti si ferma appena sotto i 30 milioni (29,3). La denominazione piemontese, pur registrando un calo volumico rispetto allo scorso anno, si conferma comunque in equilibrio con valori in linea con la media produttiva degli ultimi dieci anni (2014-2023). In crescita l'Asti Spumante di quasi il 6% rispetto alla media dell'ultimo decennio (57,5 milioni di bottiglie) mentre sconta invece un calo in parte fisiologico il Moscato d'Asti (-12,6%) che paga un eccesso di stock dopo l'exploit del triennio 2020-2022, da record per la tipologia. Supera la soglia dei 138 milioni di euro l'export di Asti Spumante nei primi dieci mesi del 2023, in crescita del 5,2% rispetto al pari periodo 2022. La principale area di sbocco – secondo le elaborazioni del Consorzio su base Istat - si conferma l'Europa Orientale che rappresenta, a valore, oltre il 40% del totale delle esportazioni (con Russia e Lettonia che da sole occupano oltre un quarto del mercato complessivo) seguita dall'Europa Occidentale che incide per il 30% e Nord America appena sotto il 15%. A chiudere il risiko dell'export, l'Asia e l'Australia con un'incidenza di poco superiore al 5% e il Sud America con il 3,3%. Dal pre-Covid (2019) a oggi le esportazioni a valore dell'Asti Spumante nel mondo sono aumentate di oltre il 33% spostandosi sempre più ad Est e nel Vecchio Continente con l'Europa Orientale che nei primi dieci mesi 2023 cresce del 63%, quasi il doppio rispetto alla crescita complessiva sul pari periodo 2019. Tra gli incrementi principali, quelli di Russia e Lettonia (quest'ultimo hub verso Mosca), +43%, e Polonia, +100%. Luce verde anche per l'Europa Occidentale che registra un aumento del 32% grazie soprattutto alle performance rilevanti di Regno Unito (+76%), Belgio (+142%) e Austria (+97%). Exploit del Sud America che segnala una crescita di circa il 44% dove sovraperformano Messico (+54,5%) e Perù (+93%); resta in terreno positivo anche il Nord America (+1,5%) nonostante il calo fatto registrare dagli Stati Uniti (-8%), uno dei mercati consolidati per la denominazione. In contrazione invece l'area asiatica e australiana che cedono più del 14%, con la significativa decrescita di una delle piazze di riferimento come quella giapponese (-16%). Sono oltre 838mila i quintali di uve Moscato bianco raccolti nel 2023, per un potenziale produttivo di 83 milioni di bottiglie. A questi si aggiungono i quasi ottomila quintali destinati alla produzione del Canelli DOCG – lo scorso anno alla sua prima raccolta - per un corrispettivo potenziale di 785mila bottiglie da 0,75l. È questo il consuntivo della vendemmia 2023 dell'Asti DOCG, secondo le elaborazioni dell'omonimo consorzio di tutela su base SIAN. E se dal punto di vista qualitativo le uve si attestano in ottimo stato fitosanitario, sul fronte quantitativo si registra un calo del 10,8% rispetto al 2022. Una riduzione del raccolto, quella del 2023, dovuta ad un anno complesso dal punto vista meteorologico caratterizzato da periodi di caldo estremo e siccità prolungata alternati a fenomeni avversi come le grandinate di luglio e agosto che hanno colpito, seppur marginalmente, la denominazione piemontese. A questi ha fatto seguito anche un'estate settembrina con sole e caldo sopra la media che ha sì influito in maniera positiva sulla qualità delle uve ma ha contribuito ad un alleggerimento dei frutti sulla pianta. Intanto, il Consorzio è pronto a lanciare sul mercato (presumibilmente già dal prossimo anno) la versione rosé dell'Asti Spumante: "Il progetto è in itinere, perché deve affrontare un duplice step fondamentale: il primo è di ordine burocratico, con l'approvazione del Comitato vini; il secondo riguarda l'aspetto tecnico-produttivo per cui abbiamo già avviato una sperimentazione". Lo ha dichiarato il Presidente del Consorzio, Lorenzo Barbero. "Si tratterebbe – ha aggiunto Barbero – di un prodotto che unisce 2 vitigni entrambi aromatici – un unicum nel suo genere in Italia – grazie al Moscato bianco e al rosso del Brachetto". E a proposito di rosato, in un'intervista al Settimana Tre Bicchieri del Gambero Rosso, il Presidente del Consorzio, parla anche di posizionamento e prospettive per la Denominazione.

https://agricolae.eu/vino-consorzio-asti-docg-imbottigliato-2023-a-90-mln-in-linea-con-media-decennale-09/

https://static.gamberorosso.it/2024/01/settimanale-n3-2024stampa.pdf#page=18

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO: FLAVESCENZA E SICCITÀ, LE GRANDI SFIDE DELLA BARBERA D'ASTI

Il 2023 ha messo a dura prova la squadra di 13 DOP piemontesi (9 DOC e 4 DOCG) targata vini d'Asti e Monferrato, realtà da 12mila ettari e oltre 60 milioni di bottiglie. Il quadro economico recessivo ha portato a una generale discesa degli imbottigliamenti, mentre la grave siccità (e non tanto la peronospora, come in altre aree d'Italia) ha provocato un crollo a due cifre della produzione di uve, tra -15% e -20%, a fronte di una buona qualità. Le prospettive del 2024 non sono rosee, dal momento che l'inferiore disponibilità di vino porterà sicuramente a un rialzo dei listini, stimato tra 5% e 10%, mettendo a rischio la tenuta delle vendite. Sullo sfondo c'è il fardello della flavescenza, pericolosa fitopatia che determina un costante stato di preallarme tra i viticoltori. Un lavoro delicato attende, quindi, il neopresidente Vitaliano Maccario, che ha ricevuto il testimone da Filippo Mobrici (ora vicepresidente). Al settimanale Tre Bicchieri, il Consorzio ha

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tracciato un primo bilancio, parlando di 62,3 milioni di bottiglie, in calo del 2% sul 2022: "Il dato complessivo è il risultato di tutte le DOP e indica una generale tenuta. In particolare, registriamo qualche segno meno sulla Barbera d'Asti mentre sono cresciuti Piemonte Barbera e Nizza", ha spiegato Maccario. Le superfici sono in lieve aumento (da 11.843 a 12.175 ettari) seguendo un trend che si osserva dal 2020. "Ma non è in programma un'espansione dell'ettaraggio, piuttosto stiamo pensando a consolidare il potenziale e i mercati di destinazione" ha aggiunto "per essere pronti quando ci sarà maggiore richiesta". Con una quota export del 50%, i vini d'Asti e del Monferrato si stanno facendo apprezzare soprattutto in Nord Europa e Scandinavia, grazie alla DOC Piemonte Barbera, arrivata oltre 2.300 ettari nel 2023. "Facile da bere, viaggia anche nei formati bag in box ed è prodotta sia da grandi sia da piccole aziende. È una Doc che si comunica senza problemi, con un ottimo rapporto qualità-prezzo e secondo me" afferma il Presidente Maccario "è destinata a prendere sempre più piede. Certamente, occorre potenziare le risorse per promuoverla meglio". Promozione che interesserà anche le DOC minori (tra cui Dolcetto, Grignolino, Freisa, Albugnano) su cui il Consorzio lavorerà creando dei nuclei identitari di produttori che promuovano i rispettivi vini a partire dal territorio di appartenenza. "In questo 2024" annuncia Maccario "daremo vita a manifestazioni mirate per quelle DOP che hanno più bisogno di essere presenti in Horeca". Al di là dei mercati ci sono due fardelli che nell'Astigiano e nel Monferrato fanno sentire tutto il loro peso. Il primo è la grave siccità: la piovosità media del 2023, fa sapere il Consorzio, è stata inferiore del 60% a un'annata normale e ciò ha determinato la sofferenza delle viti nelle fasi di maturazione. Alla Regione sono state chieste ulteriori risorse per costruire degli invasi e realizzare impianti irrigui. L'altro incubo si chiama flavescenza dorata, un male endemico che, come osserva Maccario, arriva a incidere per il 5% su un vigneto aziendale. "Il Consorzio suggerisce l'estirpo rapido preventivo in presenza dei primi sintomi. Stiamo coinvolgendo le Università di Torino e Piacenza e ci stiamo confrontando coi francesi. Il tema" conclude il Presidente "sarà la voce numero uno sui prossimi tavoli di lavoro del Cda".

https://static.gamberorosso.it/2024/01/impa11gensing-compressed.pdf#page=20

CONSORZIO VINI BARDOLINO: NUOVA VESTE PER IL CONSORZIO

Nuovo anno, nuova immagine per il Consorzio Vini Bardolino. Il rebranding moderno, solare, pop, è veicolato da un nuovo storytelling che valorizza il territorio d'origine dei suoi vini: il Bardolino, il Chiaretto di Bardolino e il Bardolino di Sottozona. Nuovo naming e nuova gamma cromatica fanno da sfondo al restyling del logo del Consorzio, che racchiude in sé le iniziali dei vini della denominazione: Bardolino, Chiaretto di Bardolino e il numero 3, cioè le tre Sottozone di La Rocca, Sommacampagna e Montebaldo. La comunicazione visiva si arricchisce inoltre di segni grafici che ricordano gli elementi naturali e geologici primari dai quali questo processo di rebranding ha trovato ispirazione: linee che descrivono la pianura su cui sorgono i vigneti, la materia prima, i triangoli rappresentano la collina del Monte Baldo, le linee sinuose ricordano l'acqua del Lago di Garda. Un rebranding moderno che sarà protagonista di un sito web tutto nuovo, pensato per avvicinare il consumatore alla conoscenza approfondita ma accessibile dei Vini Bardolino, dei produttori della denominazione alla possibilità di consultare un catalogo di wine experiences nelle cantine prenotabili da casa. "La nuova immagine del Consorzio Vini Bardolino racconta con personalità l'anima moderna, versatile e pop di vini dalla forte identità territoriale e che sempre di più incontrano la futura tendenza di consumo internazionale" dichiara Fabio Dei Micheli, Presidente del Consorzio.

https://consorziobardolino.it/

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI: NESSUNA 'BAGARRE' NEL MONDO DEL BAROLO E BARBARESCO

Nei giorni scorsi il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani ha presentato al proprio mondo produttivo alcune proposte di modifica dei disciplinari Barolo e Barbaresco, approvate dal proprio CdA, per sentire le opinioni in merito e confrontarsi con le idee dei produttori, unici titolari collettivi delle decisioni finali sui disciplinari di Barolo e Barbaresco che il Consorzio tutela. Su questi punti di modifica saranno solamente i produttori a prendere una decisione in merito attraverso gli strumenti che la legge dà disponibili ovvero la raccolta firme (66 % della superficie totale dei vigneti oggetto di dichiarazione produttiva e 51% della produzione imbottigliata nell'ultimo biennio). Le modifiche dei disciplinari presentate riguardano:

1. La limitazione della zona di imbottigliamento per Barolo e Barbaresco (che per legge deve coincidere con la zona di vinificazione). Questa è una misura, la più urgente, che si rende necessaria proprio per la salvaguardia delle denominazioni, da un punto di vista tecnico e commerciale. I disciplinari essendo stati redatti negli anni '60 non ponevano limitazioni all'imbottigliamento, come la stragrande maggioranza delle denominazioni Italiane, in quanto era impensabile all'epoca trasportare il vino a lunghe distanze mentre ora tale possibilità è ipoteticamente consentita in tutto il mondo. Il Consorzio ci tiene a precisare che questa è l'unica misura caldeggiata, per la sua importanza con connotati di urgenza e necessità.
2. L'interscambiabilità e reciprocità tra le due zone - Barolo e Barbaresco - per la vinificazione e imbottigliamento. La modifica, qualora venisse approvata, consentirebbe di poter vinificare ed imbottigliare il Barolo nell'area di produzione del Barbaresco e

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nell'area di produzione del Barolo di poter vinificare ed imbottigliare il Barbaresco, con l'esclusione dei territori siti nella parte sinistra del fiume Tanaro. Il Consorzio precisa che la zona di produzione delle uve rimane invariata per le due denominazioni, come prevista dal 1966.

3. L'eliminazione del divieto di impiantare vigneti di Nebbiolo atti a Barolo o Barbaresco nei versanti collinari esposti al Nord. In funzione delle condizioni climatiche che stiamo sperimentando e per fronteggiarne gli effetti, si è proposta questa modifica così da iniziare a ipotizzare soluzioni e adattamenti a problematiche che sono sotto l'occhio di tutti. Il Consorzio precisa che la superficie vitata di Barolo e Barbaresco è attualmente contingentata da bandi che regolano l'iscrizione alla denominazione e pertanto l'eventuale eliminazione dell'esclusione del versante Nord non implicherà in nessun modo l'aumento di tale superficie, ma fornirà solamente una possibilità agronomica in più per i produttori.
4. Aggiunta delle menzioni comunali per la denominazione Barbaresco. La denominazione Barbaresco non prevede, a differenza del Barolo, tale possibilità e di conseguenza si chiederà di poterla introdurre così come lo è già per il Barolo.
5. Consentire l'utilizzo di grandi formati (superiori ai 6L). Attualmente è consentito l'utilizzo di formati superiori ai 6lt solo per scopi promozionali, attraverso autorizzazione ministeriale e con esenzione di contrassegno e solo per cessione gratuita. La modifica permetterebbe ai produttori di utilizzare formati di capacità superiore e sino a 18 lt anche per la vendita, come avviene già per i vini confezionati in recipienti fino ai 6L.

https://www.langhevini.it/nessuna-bagarre-nel-mondo-del-barolo-e-barbaresco/

A GRANDI LANGHE I TEMI DELLA COMUNITÀ E DELL'IDENTITÀ DEL TERRITORIO

Le terre del vino, in Italia come all'estero, sono sempre più oggetto dell'attenzione di investitori, del settore e finanziari, alla ricerca di nuove opportunità di immissione di capitali, acquisizioni e allocazione di risorse. Il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani ha voluto affrontare la tematica nell'edizione 2024 di Changes, momento di dibattito e confronto sui grandi temi legati al mondo del vino e della sua produzione organizzato all'interno di Grandi Langhe, la due giorni di presentazioni e anteprime delle nuove produzioni vinicole di Langhe e Roero. Il tema della giornata "Langhe (not) for sale, l'identità e il valore della comunità", è stato scelto per esplorare e analizzare questi trend, per valutare il sentiment dei proprietari delle cantine e dei vigneti rispetto all'ipotesi di vendita, o meno, delle proprie aziende. Le Langhe, infatti, così come altre zone d'Italia dove si producono vini di altissimo pregio e qualità, sono sotto i riflettori per l'alto valore simbolico ed economico del loro territorio. "Abbiamo scelto di concentrarci su questo argomento – spiega Matteo Ascheri, Presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani – per comprendere, a fronte di dinamiche esogene legate alle valutazioni e ai prezzi dei terreni di pregio per la produzione del vino nelle zone maggiormente vocate del mondo, quali fossero le posizioni dei produttori delle Langhe rispetto agli investimenti, che abbiamo definito esterni al tessuto locale e per approfondire la visione che del nostro territorio hanno gli stessi produttori, in modo da evidenziare i fattori di rischio e le opportunità legati alla cessione, o meno, delle cantine e dei terreni nelle diverse generazioni familiari". Questo interesse può rischiare di distorcere il mercato e portare a fenomeni speculativi, in funzione anche del passaggio generazionale. Una situazione che impone, dunque, attenzione per le necessità legate alla tutela del terroir, inteso anche come comunità e alla salvaguardia dell'identità competitiva. I risultati emersi da uno studio, che ha visto coinvolte le generazioni Junior (minori di 40 anni) e Senior nelle imprese vitivinicole familiari delle Langhe, mostrano come la tematica sia vissuta in maniera diversa dalle diverse generazioni familiari. Gli Junior considerano gli investitori in un'ottica complessa e strutturata – non monolitica, ma differenziata rispetto alle varie tipologie (fondi di investimento, multinazionali, grandi gruppi, singoli investitori) – portatori di progetti industriali e forti dotazioni di capitali. I Senior, al contrario, hanno una visione più univoca degli investitori "esterni" che operano a fini speculativi e mossi da pure logiche di tendenza e di finanza. Per entrambi i cluster si attivano processi psicologici differenti a seconda che gli investitori appartengano, o meno, al settore vitivinicolo. Particolarmente interessante è, fuori da quelli che possono essere considerati degli stereotipi, la posizione rispetto alla vendita dell'azienda degli Junior che la considerano come una questione comunitaria cioè che incide sul patrimonio identitario e valoriale del territorio e per questo va ponderata e valutata in un'ottica collettiva e di forte attaccamento alle radici delle Langhe. I Senior ne fanno, invece, una questione aziendale perché in essa si identificano al punto tale da connettere la vendita dell'azienda alla vendita di parte di sé.

(Fonte: Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani)
https://www.lavocedialba.it/2024/01/29/leggi-notizia/argomenti/attualita-14/articolo/vendere-o-non-vendere-il-territorio-a-grandi-langhe-si-e-discusso-del-valore-della-comunita.html

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO: IL CONSORZIO RICORDA EZIO RIVELLA

"Ezio Rivella è stata una delle figure che più ha contribuito al successo del Brunello di Montalcino in Italia e nel mondo. Fondatore con la famiglia italoamericana Mariani di Castello Banfi e tra i primi a ricoprire nel settore la figura di enologo-manager, Rivella ha lavorato con dedizione alla cresci-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ta qualitativa e identitaria del brand Brunello rivestendo anche la carica di presidente del Consorzio dal 2010 al 2012. Lo ricordiamo con affetto e gratitudine". Così il presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci, ricorda la perdita di Ezio Rivella, scomparso all'età di quasi 91 anni. "A Rivella – prosegue Bindocci – va il merito di aver portato il Brunello di Montalcino fuori dai confini nazionali aprendo le porte del mercato statunitense e rendendolo un vino conosciuto e affermato a livello mondiale, contribuendo così anche al suo successo commerciale". Nato a Castagnole Lanze (Asti), Ezio Rivella è stato uno dei personaggi più conosciuti e influenti nel mondo del vino. Nel 1985 è stato nominato Cavaliere al Merito del Lavoro per l'impegno messo nell'attività di Castello Banfi, azienda diventata leader mondiale del Brunello di Montalcino. Ha fondato il Centro studi enologici ed è stato il presidente dell'Associazione enotecnici italiani oltre ad aver guidato l'Associazione mondiale degli enologi. Dal '93 al '98 è stato anche il presidente del Comitato nazionale vini Doc presso il ministero delle Politiche agricole e forestali. Nel 1998 è stato eletto poi vicepresidente dell'Office international de la vigne et du vin di Parigi e nel 2001 presidente di Unione Italiana Vini. Dal 2010 al 2012 ha ricoperto la carica di presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino.

(Fonte: Consorzio del vino Brunello di Montalcino)

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: IN GUUE LA COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA ORDINARIA AL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DOCG CHIANTI CLASSICO

Sulla Gazzetta europea del 24 gennaio è stata pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOCG Chianti Classico. Le modifiche introdotte riguardano l'incremento della percentuale di Sangiovese – dal 90 al 100% - nella composizione ampelografica dei vini Chianti Classico con menzione Gran Selezione. Per questi ultimi è altresì previsto l'uso in etichetta di una delle 11 unità geografiche aggiuntive riferite ad aree dalle quali provengono effettivamente le uve da cui il vino è stato ottenuto.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202401036

IL GALLO NERO FESTEGGIA QUEST'ANNO IL CENTENARIO DALLA FONDAZIONE. PRESENTE, PASSATO E FUTURO DEL CONSORZIO NELLE PAROLE DEL DIRETTORE CARLOTTA GORI INTERVISTATA DA ITALIA A TAVOLA

Il Gallo Nero festeggerà a maggio il centenario dalla fondazione, avvenuta nel 1924 grazie a trentatré pionieri dotati di incredibile visione. Non tutti i Consorzi possono contare sulla forza visiva di un logo riconoscibile. Presente, passato e futuro dell'ente toscano emergono dalle parole del Direttore Carlotta Gori, in Consorzio da 28 anni, intervistata dalla testata Italia a Tavola.

https://www.italiaatavola.net/winemag/2024/1/27/100-anni-di-chianti-classico-1924-2024-consorzio-piu-antico-d-italia/102634/

Cresce intanto l'attesa per l'imminente Chianti Classico Collection 2024 (15-16 febbraio 2024), ospitata nei suggestivi spazi della Stazione Leopolda di Firenze, in cui il Consorzio torna a presentare le nuove annate dei vini del Gallo Nero. Un'eccezionale giornata sarà venerdì 16 febbraio in cui le porte della Stazione Leopolda si apriranno per accogliere gli appassionati, che potranno incontrare 211 produttori di Chianti Classico.

https://www.chianticlassico.com/news/chianti-classico-collection-2024/

CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO: TORNANO GLI APPUNTAMENTI CON I VIRTUAL TASTING

Il nuovo anno si apre con la pubblicazione del calendario degli appuntamenti della terza edizione di Virtual Tasting organizzati dal Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Dopo il successo delle tre precedenti edizioni che hanno visto la partecipazione di numerosi produttori e circa 330 wine lovers provenienti da tutto lo stivale, il Consorzio ha voluto riproporre l'iniziativa completa: 5 nuovi appuntamenti che vedranno il coinvolgimento di 15 aziende del territorio e che accompagneranno gli appassionati da gennaio ad aprile. L'interesse è stato sin da subito così importante che il primo appuntamento fissato al 18 gennaio, è andato immediatamente sold out sul sito del Consorzio. Un segnale che conferma la volontà del pubblico di approfondire la conoscenza della Denominazione attraverso un'immersione virtuale nel territorio attraverso la degustazione guidata da esperti del settore come Cristina Mercuri – Dip WSET, Wine Educator e Presenter per i primi tre appuntamenti, e Filippo Bartolotta, Sommelier e Wine Expert per gli ultimi due in programma. Tutti gli incontri vedranno la partecipazione attiva dei produttori che insieme ai moderatori condurranno i partecipanti nel mondo delle bollicine più note e amate al mondo, sfatando i falsi miti per fare chiarezza sulla Denominazione, a partire dalla sua collocazione all'interno della piramide qualitativa, fino a raccontarne le caratteristiche peculiari che lo rendono uno spumante Superiore. Questi ultimi sono gli argomenti attorno ai quali ruota questa terza edizione di Virtual Tasting. Le diverse date si differenziano per gli argomenti trattati, che spaziano dall'ABC del Conegliano Valdobbiadene, alle varie tipologie, tra cui il fiore all'occhiello, il Superiore di Cartizze e Le Rive, menzioni geografiche a tutela della qualità, ma ci sarà anche un episodio interamente dedicato ai nuovi volti della Denominazione, per ascoltare il punto di vista dei giovani produttori e uno rivolto ai piccoli produttori "eroici" del Conegliano Valdobbiadene. Tutti gli appuntamenti sono pensati in ottica conviviale, ovvero il consumatore sarà invitato a condividere la degustazione guidata in diretta con amici e parenti, tra un calice di Conegliano Valdobbiadene e un racconto direttamente dal vigneto.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Per ognuno degli appuntamenti i partecipanti riceveranno un cadeau: il kit completo di tre bottiglie, indicazioni per il servizio e consumo, e materiali utili ad intraprendere insieme questa esperienza di degustazione; il tutto sarà contenuto nella scatola firmata Controversa che rimontata al contrario diventa un contenitore illustrato da conservare. L'obiettivo è quello di lasciare un ricordo dell'esperienza vissuta con un occhio di riguardo sempre rivolto alla sostenibilità: non generare rifiuti in eccesso, così che anche per il packaging dei vini si è optato per il cartone anziché il polistirolo.

https://www.prosecco.it/it/virtual-tasting-ecco-il-calendario-2024/

IL CONSORZIO DI TUTELA DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG PRESENTA IL PRIMO RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ DELLA DENOMINAZIONE

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG ha presentato, presso Villa dei Cedri a Valdobbiadene, la prima edizione del Rapporto di sostenibilità della Denominazione. Il rapporto presenta organicamente le attività del sistema Denominazione e ne fa emergere in modo documentato le performance rispetto ai tre pilastri della sostenibilità: economico, ambientale e sociale. innanzitutto uno strumento di rendicontazione ma che per sua natura si presta anche a rispondere alle esigenze degli stakeholder e alla pianificazione e al controllo dell'operato del Consorzio. Il documento del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG fotografa una Denominazione già sensibilizzata verso tematiche ambientali e sociali. Dall'uso controllato dei prodotti fitosanitari, ad esempio avvalendosi di metodi e strumenti di analisi e monitoraggio come le capannine metereologiche, installate dal 31,4% delle case spumantistiche, alla consultazione dei Bollettini di difesa del Consorzio, utilizzati dal 70,3% degli imbottigliatori e dal 76,7% delle aziende viticole, si utilizzano sempre più diffusamente sistemi per gestire gli interventi in vigneto nel modo più efficace e misurato. Contemporaneamente non si arresta il ricorso ai sistemi di lotta integrata, come la confusione sessuale, che viene adottata da circa il 22,3% delle case spumantistiche e dal 7,9% delle aziende viticole nei propri vigneti, e le tecniche di difesa, ovvero soluzioni che consentono di stimolare i processi naturali della pianta: ad esempio, i biostimolanti e i corroboranti. I primi, utilizzati dal 31,4% delle case spumantistiche e dal 21% delle aziende viticole, favoriscono un miglior assorbimento e una maggiore efficienza d'uso dei nutrienti, aumentando la tolleranza agli stress abiotici provocati da fattori ambientali esterni estremi come la grandine e ottimizzando la qualità delle colture. I corroboranti, derivati da fonti di origine naturale, sono utilizzati invece dal 26,45% delle case spumantistiche e dal 21% delle aziende viticole, sono in grado di potenziare le difese naturali delle piante contro organismi nocivi e parassiti, riducendo quindi il bisogno di trattamenti con prodotti fitosanitari in vigneto. Ad oggi la superficie gestita seguendo le indicazioni del disciplinare di Produzione Integrata è pari a 3.039 ettari, circa il 34,9% della superficie totale della Denominazione. Tale valore è decisamente aumentato rispetto al 2021 (+152,7%), quando la superficie certificata SQNPI era pari a 1.203 ettari. La salvaguardia della biodiversità e la difesa della bellezza del paesaggio sono tematiche molto importanti per una Denominazione come il Conegliano Valdobbiadene Prosecco, le cui colline sono state riconosciute Patrimonio Unesco nel 2019. Per proseguire nell'impegno di tutelare i vigneti il Consorzio è altresì impegnato in numerosi progetti volti alla riduzione dell'uso di fitosanitari come il progetto "No Azoto", ovvero soluzioni alternative alla concimazione di sintesi per la gestione del vigneto favorendo pratiche come il sovescio e l'uso di sostanza organica. Infine, uno sguardo alla sostenibilità sociale che si legge sia attraverso l'operato delle aziende sia attraverso l'impegno del Consorzio. Dal punto di vista delle aziende, ad esempio, emerge che si dà sempre più spazio e fiducia ai giovani. Dal punto di vista del Consorzio è evidente l'impegno sia per sostenere le aziende, sia per valorizzare tutte le espressioni del territorio. Nel 2022, oltre a garantire la propria presenza ai principali eventi organizzati tra le Colline, il Consorzio ha investito infatti circa 100.000 euro per sponsorizzare manifestazioni, premi culturali e associazioni locali. In particolare, il Premio Campiello Giovani.

https://www.prosecco.it/it/il-consorzio-di-tutela-del-conegliano-valdobbiadene-prosecco-docg-presenta-il-primo-rapporto-di-sostenibilita-della-denominazione/

IL CONSORZIO DI TUTELA DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG E LE AMMINISTRAZIONI LOCALI DELLA DENOMINAZIONE INSIEME PER IL PRIMO ATTO VERSO IL PATTO DEL TERRITORIO

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, nell'ambito dell'evento in cui è stato presentato il primo Rapporto di sostenibilità del Consorzio, ha incontrato i 15 sindaci dei Comuni del Conegliano Valdobbiadene per iniziare insieme a loro un percorso che porterà a un Patto del Territorio. La proposta di lavoro che il Consorzio avanza alle amministrazioni spazia da una campagna di comunicazione per coinvolgere il territorio sulla relazione tra vigneto e sostenibilità ambientale; alla collaborazione attiva per la conservazione ed il miglioramento delle risorse ambientali nelle sue componenti della biodiversità, passando per la verifica dello stato attuale dell'impronta carbonica dovuta all'attività vitivinicola e alla mobilità che rappresenta un fattore di grande utilità territoriale. In particolare, su questo fronte vi è già l'avvio di una esperienza condivisa per la mobilità sostenibile di persone e di merci (es. Ecolog). Infine, si prevede di collaborare ad attività relative all'inclusione sociale coinvolgendo le aziende produttrici e i rappresentanti delle municipalità per dei percorsi formativi volti all'inserimento aziendale di nuovo capitale umano.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.prosecco.it/it/il-consorzio-di-tutela-del-conegliano-valdobbiadene-prosecco-docg-e-le-amministrazioni-locali-della-denominazione-insieme-per-il-primo-atto-verso-il-patto-del-territorio/

CONSORZIO TUTELA VINI ETNA DOC: NEL 2023 I VINI BIANCHI RIDUCONO IL GAP DAI ROSSI

I vini bianchi Etna DOC riducono la distanza sui rossi. Oggi sono già oltre al 40 per cento e di questo passo tra un anno, al massimo due, eguaglieranno i vini a base di Nerello. Notizia di rilievo anche perché tutto è avvenuto molto rapidamente. E non esiste altro territorio particolarmente simbolico e attraente come quello etneo che possa giocare dal punto di vista produttivo e commerciale su due tavoli. I bianchi in grande crescita. E i rossi ormai simbolo consolidato di piacevolezza. Il dato è confermato dai numeri. Il 2023 si chiude con un altro record produttivo. Al 27 dicembre scorso, quindi con un dato ancora parziale, si sfiorano i sei milioni di bottiglie di Etna DOC, quindi un più due-tre per cento circa rispetto al 2022. È il primo dato che rivela Maurizio Lunetta, il Direttore del Consorzio di Tutela che raggruppa 220 soci, circa il 90 per cento di chi produce Etna DOC, in un'intervista alla testata online cronachedigusto, nella quale racconta l'evoluzione positiva della vitivinicoltura etnea, nonostante il calo produttivo 2023 causato dalla peronospora, a partire dal recente via libera alla DOCG, ma anche i problemi che affliggono il vigneto siciliano (numero eccessivo di ettari vitati, troppe DOC che non funzionano, ecc.). Lunetta chiude l'intervista ricordando le date della prossima edizione degli Etna Days (dal 12 al 14 settembre 2024).

https://www.cronachedigusto.it/scenari/clamoroso-sulletna-i-bianchi-quasi-quanto-i-rossi-e-nel-2023-nuovo-record-sei-milioni-di-bottiglie-doc/

CONSORZIO FRANCIACORTA: FRANCIACORTA TORNA A BRILLARE SUL PALCO DEGLI EMMY® AWARDS

Il 15 gennaio il Peacock Theater di Los Angeles ha accolto la 75esima edizione dei Primetime Emmy Awards, posticipati di circa quattro mesi a causa degli scioperi che hanno coinvolto sceneggiatori e attori hollywoodiani. Grazie al rinnovo della partnership con la Television Academy, i vincitori della famosa statuetta hanno festeggiato il traguardo raggiunto nel Franciacorta Bar del Governors Gala, esclusivo after-party riservato alle celebrità del panorama televisivo internazionale. I calici di vino italiano hanno accompagnato le pietanze preparate da importanti celebrity chef americani. Per il terzo anno consecutivo, la DOCG bresciana è stata scelta come Official Sparkling Wine di tutti gli eventi che ruotano attorno alla cerimonia principale, dagli Emmys Golf Classic – torneo benefico a sostegno della Television Academy Foundation – ai Creative Arts Emmy Awards, istituiti per riconoscere i meriti tecnici e artistici alle categorie che operano dietro le quinte. Il Franciacorta Bar è stato protagonista anche alla Performers Nominees Celebration, destinata ad attori, produttori, sceneggiatori e registi che hanno ottenuto una candidatura per il prestigioso premio, tra cui le attrici italiane Sabrina Impacciatore e Simona Tabasco. Ma non solo, perché Franciacorta ha avuto l'occasione di invitare a questa celebrazione alcuni rinomati artisti italiani che hanno scelto Los Angeles come loro casa, continuando a rappresentare il nostro Paese nel mondo: tra questi, l'attrice e creator digitale Marta Pozzan, il ballerino e coreografo Giuseppe Giofrè, e la modella Natalia Bonifacci. Star di fama mondiale come la cantautrice Patricia Manfield e l'attrice Brandi Cyrus si sono unite al già acclamato parterre per testimoniare l'impegno di Franciacorta nella promozione dell'arte e della cultura, senza confini. Franciacorta ha scelto come special guest Hart Denton, talentuoso attore americano noto per la sua interpretazione nella serie "Riverdale" ma anche aspirante regista: complici le piacevoli suggestioni delle vacanze estive appena trascorse, il giovane idolo statunitense ha identificato nelle molteplici ambientazioni offerte dal territorio franciacortino la location ideale per un futuro film. Un'opportunità preziosa, che rafforzerebbe la presenza della DOCG nel cuore di Hollywood. Il Presidente del Consorzio Franciacorta, Silvano Brescianini, ha espresso grande entusiasmo per la prosecuzione di questa collaborazione esclusiva con gli Emmy Awards, opportunità straordinaria per accrescere la visibilità e rafforzare la presenza nel mercato americano, in costante crescita. Dall'altra parte, Frank Scherma – Presidente e CEO della Television Academy – ha sottolineato la perfetta sinergia con la DOCG bresciana lodando la qualità del metodo classico italiano, perfetta per coronare le celebrazioni di questo anniversario così speciale per la tv americana.

https://franciacorta.wine/it/magazine/news/cheers-franciacorta-torna-a-brillare-sul-palco-degli-emmy-awards/

FRANCIACORTA, TREND DI CRESCITA PER L'EXPORT IN AUMENTO

Il 2023 è stato un anno positivo per la Franciacorta. Nonostante la ridotta disponibilità di prodotto in cantina, a causa della scarsa resa delle vendemmie 2019 e 2020, l'anno si è comunque chiuso con un volume di vendita pari a 19,5 milioni di bottiglie e un significativo aumento dei prezzi medi a scaffale, in crescita del 6,4% rispetto ai 22,9 euro del 2022, fino a 24,4 del 2023. Alla lieve diminuzione in volume rispetto al 2022 (-3,4%) si contrappone un valore in aumento del 2,8% che, confrontando i dati con il periodo pre-pandemia (2019), risulta particolarmente consistente (+26,5%). Più nel dettaglio, il mercato domestico rappresenta l'87,9% delle vendite a fine 2023, in calo del 4,1% rispetto al 2022. Le esportazioni hanno rappresentato il restante 12,1%, con un tasso di variazione positivo del +1,5% rispetto al 2022. Tra i principali paesi importatori, la Svizzera rimane saldamente al primo posto, seguita da Giappone, Germania, Stati Uniti e Belgio. Rispetto al periodo pre-pandemia, le performance di crescita delle esportazioni si sono ri-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

velate particolarmente interessanti; i volumi di vendita in Svizzera sono aumentati del 41,3% rispetto al 2019, in Belgio del 23,3% e negli Stati Uniti del 17,4%. In termini di tipologie, il Franciacorta rappresenta il 77,7% delle vendite complessive, seguito dal Franciacorta Satèn (12,2%) e dal Franciacorta Rosé (10,1%).

https://www.winebusiness.com/news/article/282370

https://www.drinkstrade.com.au/franciacortas-value-increases-champagnes-decreases-in-2023

CONSORZIO TUTELA VINO GARDA DOC: IL 2024 DEL GARDA DOC SI APRE CON SEMINARI, FOCUS E DEGUSTAZIONI

Seminari, focus e degustazioni: il 2024 del Consorzio Garda DOC ha esordito con tre appuntamenti dedicati ad appassionati ed esperti del settore, a livello nazionale e internazionale, volti a consolidare sempre di più l'immagine dei vini del territorio e promuoverne l'eccellenza. Il Consorzio ha preso parte a "Wine in Venice", in occasione della sua seconda edizione nelle sale della Scuola Grande della Misericordia, dal 20 al 23 gennaio. Proprio il giorno 23, la DOC Garda è stata sarà protagonista di un Walk Around Tasting a cura di Ascovilo, una speciale degustazione dedicata alle eccellenze enoiche delle DOC Lombarde. "La Lombardia del vino è rappresentata a WIV2024 dai nostri Consorzi – ha sottolineato Giovanna Prandini, Presidente di Ascovilo e vicepresidente DOC Garda – sempre attenti a sostenere iniziative di pregio che coniugano la bellezza del nostro patrimonio artistico culturale alla bontà e qualità del vino che è espressione di cultura e tradizione. Ascovilo unisce in associazione ben 13 Consorzi di Tutela che vogliono fare insieme nonché difendere le denominazioni di origine protetta con azioni corali, mai come oggi necessarie". Il 24 gennaio si è tenuta poi una Masterclass realizzata in collaborazione con la delegazione ONAV Brescia, dal titolo "Garda DOC: un territorio unico, dove le storie di persone si intrecciano a storie di terroir". "Si tratta senz'altro di un'altra occasione che rinnova l'impegno da parte della denominazione nella promozione dei vini Garda DOC. – ha sottolineato Paolo Fiorini, Presidente del Consorzio – Raccontare il lago e l'eccellenza del territorio ha l'obiettivo di far conoscere sempre più la denominazione e diffondere consapevolezza tra i consumatori e gli appassionati della ricchezza di questo territorio vinicolo dalle caratteristiche paesaggistiche uniche, protetto dalle montagne e affacciato sul bacino più grande d'Italia". Questo appuntamento è il primo di una serie di attività che sottolineano l'intenzione del Consorzio di portare avanti la sinergia con le associazioni del territorio, ONAV, appunto, AIS e Fisar. Il 26 febbraio a Monaco, sono in calendario tre speciali masterclass – una dedicata ai Rossi, una ai Bianchi e una a Riesling, Passito e Spumanti – realizzate in collaborazione con la rivista svizzera Vinum, moderate dalla giornalista e wine expert Claudia Stern. La Germania riveste un ruolo strategico per il Consorzio Garda DOC, rappresentando il primo mercato di riferimento per quanto riguarda l'export dei vini della denominazione e uno dei mercati che premiano maggiormente il lago di Garda come meta turistica estiva.

https://www.foodaffairs.it/2024/01/15/il-2024-del-consorzio-garda-doc-si-apre-seminari-focus-e-degustazioni/

CONSORZIO TUTELA DEL GAVI: FESTA PER I 50 ANNI DAL RICONOSCIMENTO DELLA DOC

Festeggia nel 2024 i 50 anni dal riconoscimento della DOC il Gavi. La Denominazione risale al 1974 mentre la DOCG è stata ottenuta nel 1998. A renderlo noto è il Consorzio di Tutela. Il Gavi DOCG è prodotto da uve cortese 100%, ed è un vitigno a bacca bianca. La zona di origine del Gavi DOCG si trova nel sud est del Piemonte, al confine con il comune di Genova, e dista 90 km da Milano e 130 km da Torino. Il disciplinare limita la zona di produzione a 11 comuni compresi nella provincia di Alessandria: Bosio, Carrosio, Capriata d'Orba, Francavilla Bisio, Gavi, Novi Ligure, Parodi Ligure, Pasturana, San Cristoforo, Serravalle Scrivia, Tassarolo. Dalla sua nascita, la Denominazione ha conosciuto una costante crescita, in particolare negli ultimi 20 anni: +58% di superficie vitata, da 1021 a 1600 ettari; +75% di bottiglie prodotte, da 8 a 14 milioni; +dell'85% della produzione destinato all'export; 180 tra produttori, vinificatori e imbottigliatori sono soci del Consorzio; 65 milioni di fatturato delle aziende produttrici e 5000 persone impiegate nella filiera. Il 2023 si è chiuso con oltre 14 mln di bottiglie vendute. I principali mercati di riferimento sono UK, Usa e Germania. " un anniversario importante, un traguardo storico, premia - commenta Maurizio Montobbio, Presidente del Consorzio Tutela del Gavi - il lungo percorso, l'impegno e la dedizione dei produttori che, insieme, hanno costruito la reputazione di un vino oggi presente in oltre 100 Paesi nel mondo. Il mercato sta premiando i vini bianchi e questo ci consente di performare bene nonostante la contrazione dei consumi e l'aumento delle accise nel nostro primo mercato, UK. In questo anno celebrativo continueremo a realizzare, a livello consortile, attività orientate al consolidamento del valore del Gavi".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/fiere_eventi/2024/01/20/gavi-festa-per-i-50-anni-dal-riconoscimento-della-doc_248fb9b3-c4ad-49fe-8702-45bd4a5ac959.html

CONSORZIO TUTELA LAMBRUSCO: IL LAMBRUSCO TORNERÀ "FRIZZANTE" ANCHE ALL'ESTERO

il rosso che crea un'atmosfera di allegria, che fa innamorare tutti, dai giovani in sù. Il Lambrusco rimane il vino italiano forse più conosciuto al mondo, l'alter ego del Prosecco se guardiamo ai grandi numeri. Nel 2024 il Consorzio di tutela ha come obiettivo quello di recuperare una leggera flessione dei volumi registrati nell'anno appena chiuso, circa il 10%, che non è un vero allarme ma un segnale che nella macchina bisogna registrare qualcosa. Per questo l'organismo di tutela punta a rafforzare le attività di promozione e comuni-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

cazione non solo in Italia ma anche all'estero dove viene venduto circa il 60% del prodotto imbottigliato tra DOC (in modo particolare) e IGT. Il Lambrusco infatti piace soprattutto negli Stati Uniti e a scalare Messico, Germania, Francia, Spagna, Paesi Est Europa, Centro e Sud America, che rappresentano i principali mercati. Il Consorzio rappresenta 70 produttori e otto denominazioni tra Modena e Reggio Emilia che sono il cuore di produzione delle bollicine rosse: Modena DOC, Lambrusco di Sorbara DOC, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro DOC, Lambrusco Salamino di Santa Croce DOC, Reggiano DOC, Colli di Scandiano e di Canossa DOC, oltre a Reno DOC e Bianco di Castelfranco Emilia IGT. Un totale di circa 16.600 ettari vitati nelle due province, di cui circa 10.000 dedicati al Lambrusco, e una produzione che, nel 2022 si è attestata su oltre 40 milioni di bottiglie di Lambrusco DOC. In aggiunta a questi quantitativi, vanno considerati 107 milioni di bottiglie di Lambrusco Emilia IGT, che rientrano nell'ambito del Consorzio tutela Vini Emilia. "Il Lambrusco è il vino italiano presente in più Paesi al mondo, oltre 90 - dice il Presidente Consorzio tutela Lambrusco, Claudio Biondi – e se abbiamo raggiunto questo risultato a livello internazionale lo dobbiamo prima di tutto ai circa 5.000 viticoltori che operano nelle due province di Modena e Reggio Emilia, ai nostri 70 produttori e al percorso verso una sempre maggiore attenzione alla qualità che da anni hanno intrapreso. La contrazione nei volumi di vendita sul 2023 è un segnale da leggere in un contesto caratterizzato da un calo generalizzato dei consumi di vino, specialmente rosso e nella Gdo. Guardiamo con ottimismo al 2024 con l'auspicio che porti un consolidamento dei volumi. Tante sono le iniziative in programma e ottimi i segnali che ci arrivano da operatori e appassionati, curiosi di scoprire le tante anime delle bollicine rosse emiliane di eccellenza". E il new deal del Lambrusco è avventurarsi in abbinamenti con piatti della cucina giapponese, sudamericana, indiana.

https://www.quotidiano.net/economia/made-in-italy/il-lambrusco-torna-frizzante-anche-allestero-94f52914

CONSORZIO TUTELA VINI DELLA MAREMMA TOSCANA: IN PROGRAMMA A GIUGNO LA SECONDA EDIZIONE DELLA KERMESSE DEDICATA AL CILIEGIOLO

Si terrà, dal 15 al 17 giugno 2024, alla Fortezza Orsini di Sorano (Grosseto), la kermesse sul Ciliegiolo, un appuntamento rivolto ad enoappassionati e operatori del settore - giornalisti, sommelier, enotecari, ristoratori e rappresentanti del sistema vitivinicolo - che vuole accendere i riflettori su questo vitigno che sta vivendo un momento di particolare successo. La seconda edizione di Ciliegiolo di Maremma e d'Italia prevede una giornata interamente dedicata alla stampa (il 15 giugno) e due giorni, a seguire, aperti invece anche a operatori e winelovers. Gli ospiti avranno la possibilità di degustare vini di produttori di Maremma, di altre zone della Toscana e d'Italia, a partire ovviamente dall'Umbria, tutti Ciliegioli in purezza, ognuno con diverse sfaccettature. Saranno organizzate per l'occasione anche masterclass e degustazioni verticali che consentiranno di approfondire ulteriormente l'argomento. L'evento, realizzato dal Consorzio di Tutela Vini della Maremma Toscana, nasce dalla sinergia tra lo stesso Consorzio, Ciliegiolo Academy, Ciliegiolo d'Italia e FISAR Delegazione Colline Maremmane, la segreteria organizzativa è a cura di MExTE Eventi.

https://www.consorziovinimaremma.it/2023/12/28/ciliegiolo-di-maremma-e-ditalia-in-scena-la-seconda-edizione-dal-15-al-17-giugno-2024-dedicata-alla-riscoperta-di-questo-vitigno-autoctono/

CONSORZIO TUTELA VINI MONTECUCCO: IN GURI PUBBLICAZIONE PROPOSTE MODIFICHE DISCIPLINARI DOC «MONTECUCCO» E DOCG «MONTECUCCO SANGIOVESE»

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana dell'8 gennaio 2024 sono stati pubblicati i comunicati del Masaf con le proposte di modifica ordinaria dei disciplinari di produzione della DOC «Montecucco» e della DOCG «Montecucco Sangiovese».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-08&atto.codiceRedazionale=23A07228&elenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-08&atto.codiceRedazionale=23A07227&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO: PER 'MORELLINO DEL CUORE' BUONA LA PRIMA A ROMA

Buona la partenza romana di 'Morellino del cuore', un progetto a cura del Consorzio di Tutela Morellino di Scansano DOCG, sviluppato in sinergia con i giornalisti Antonio Stelli e Roberta Perna, e pensato per far conoscere ad un pubblico sempre più vasto l'evoluzione di un vino che racconta di una terra, la Maremma, in cui mare, collina e montagna creano un habitat unico per luce e ventilazione per il Sangiovese, vitigno simbolo della DOCG Morellino di Scansano. La prima edizione, che ha preso il via a maggio scorso, ha visto riunirsi nella sede del Consorzio una commissione formata da sei giurati, chiamati per eleggere 10 Morellino del cuore, etichette che a giudizio di questi esperti rispecchiano al meglio il territorio, le emozioni e l'anima della denominazione, in un banco di assaggio alla cieca con 64 produzioni in gara. Dopo tre serate in terra toscana, la trasferta a Roma dei dieci vini selezionati, con una suddivisione i tre sottocategorie - annata, riserva e selezione di singole vigne - che, come precisato dal Consorzio, riflette una idea in progettazione ma non il disciplinare di produzione della denominazione toscana che al momento prevede solo il distinguo tra vini d'annata e riserva. Tra i produttori presenti Mantellassi è stato selezionato per una innovativa produzione senza solfiti grazie a una costosa e difficile tecnica di macerazione controllata sotto azoto. Forte il ricambio generazionale nel territorio con le nuove leve che spingono

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sull'agricoltura di precisione ma in un approccio rigenerativo per restituire alla terra, ad esempio come prevedono le buone pratiche dell'azienda Le Rogaie, più di quanto l'uomo possa prendere. Ben radicata e pronta alle sfide di mercato la realtà cooperativa. Mentre l'azienda di Simone Castelli, da sempre a conduzione biologica, spicca per gli investimenti nella ricerca sui cloni varietali in collaborazione con l'Università di Pisa arrivando a certificare due cloni di Sangiovese. Hanno incuriosito poi le etichette di Boschetto di Montiano che lette insieme esprimono un percorso poetico di senso compiuto. Nell'insieme, le dieci etichette selezionate per 'Morellino del cuore' attestano una grande e diffusa ricerca qualitativa, con una varietà di voci frutto dei diversi territori che spaziano dal livello del mare alle colline ma finalmente capaci di esprimersi in coro e in uno stile Morellino riconoscibile dai wine lovers.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2024/01/16/vino-per-morellino-del-cuore-buona-la-prima-a-roma_f208c11f-f1fd-4111-8972-0cc81919b597.html

IN ARRIVO CHIANTI LOVERS & ROSSO MORELLINO: 200 ETICHETTE IN DEGUSTAZIONE

200 vini in degustazione, oltre 100 aziende presenti. Sono i numeri dell'Anteprima Chianti Lovers E Rosso Morellino, l'evento vitivinicolo più atteso a Firenze, che si terrà il 18 febbraio alla Fortezza da Basso presso il Padiglione Cavaniglia e Area Monumentale. Il programma prevede, dalle 16.00 alle 21.00, anche l'apertura dell'evento al pubblico: i visitatori potranno accedere all'Area Tasting Collettiva, dove, muniti di apposito bicchiere e sacchetta porta bicchiere, assaggeranno i vini proposti dai produttori. L'iniziativa è organizzata e promossa da Chianti Lovers E Rosso Morellino, intervento realizzato con il cofinanziamento FEASR del PSR 2014-2020 della Regione Toscana sottomisura 3.2 anno 2021. "Siamo lieti e orgogliosi di presentare e degustare con operatori del settore e appassionati le nuove annate del Morellino 2023 e della Riserva 2021 - commenta Bernardo Guicciardini Calamai, presidente del Consorzio Morellino di Scansano - che esprimono entrambe lo stile inimitabile e autenticamente elegante del Morellino". "Nel 2024 il Chianti si ripresenta al grande pubblico dopo un'annata difficile, per quanto riguarda le quantità, a causa di vari eventi, ma con una qualità molto alta - dichiara Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti -. Il Chianti continua a crescere nel bicchiere e questo è il dato più importante dopo anni di sacrifici da parte delle imprese nella ristrutturazione dei propri vigneti. Arriviamo con prodotti di alto livello e questo ci dà la possibilità di poter affrontare i mercati mondiali con molta serenità. I nostri biglietti da visita sono storia e qualità".

(Fonte: Consorzio Tutela Morellino di Scansano)

CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO: ANTEPRIMA DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO, TRENT'ANNI DI PROMOZIONE DEL VINO

È tutto pronto per il primo grande evento dell'anno dedicato alla prima DOCG d'Italia, il Vino Nobile di Montepulciano, che con il 2024 tocca il traguardo dei trent'anni e rilancia con un nuovo format che prevede, oltre alla degustazione ai desk di assaggio, anche quattro momenti di approfondimento su altrettanti temi legati alla Denominazione. Era il 1994 quando per la prima volta furono invitati a Montepulciano alcuni giornalisti del settore e operatori per presentare le nuove annate. Da quel momento l'Anteprima del Vino Nobile di Montepulciano è diventato un modello di promozione del vino italiano. Quest'anno appuntamento in Fortezza a Montepulciano da sabato 10 a lunedì 12 febbraio con i produttori pronti a far conoscere le nuove annate in commercio dal 2024: il Vino Nobile 2021 e la Riserva 2020. Una passerella internazionale che coinvolge l'intera comunità di Montepulciano che per tre giorni sarà presa d'assalto dai tanti appassionati provenienti da tutta Italia. "Il vino italiano sta attraversando molte sfide, soprattutto in ambito internazionale, ma non dobbiamo dimenticarci del mercato interno. Nel 2023 a Montepulciano abbiamo avuto un record di presenze turistiche e di conseguenza una forte crescita di consumo interno del nostro vino, oltre che di visite in cantina con l'enoturismo che si conferma traino per tutto il territorio, per questo eventi come l'Anteprima devono essere ripensati come motore dell'economia locale ed è per questo che abbiamo voluto coinvolgere le attività del territorio, ma soprattutto ripensare con un nuovo format l'iniziativa", commenta il Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi. L'Anteprima del Vino Nobile di Montepulciano rientra come di consueto nella Settimana delle "Anteprime di Toscana" che verrà inaugurata da PrimAnteprima, l'evento promosso da Regione Toscana insieme alla Camera di Commercio di Firenze e organizzato da PromoFirenze e Fondazione Sistema Toscana. PrimAnteprima 2024 - giornata dedicata agli addetti ai lavori e alla stampa di settore - è in programma il 14 febbraio presso la sede fiorentina della Camera di Commercio.

https://agricolae.eu/anteprima-del-vino-nobile-di-montepulciano-trenta-anni-di-promozione-del-vino/

CONSORZIO TUTELA OLTREPÒ PAVESE: 2023 IMPEGNATIVO IN VIGNA. LENTA, MA CONTINUA, CRESCITA DELLA DOCG. LE SFIDE DEL FUTURO: INNOVAZIONE, RICERCA E COMUNICAZIONE

L'areale più importante della Lombardia dal punto di vista quantitativo ha ancora tanti obiettivi da raggiungere e potenzialità inespresse, nonostante un 2023 non privo di difficoltà. "È stato un anno sfidante per noi, sotto molti punti di vista", spiega Gilda Fugazza, produttrice e presidentessa del Consorzio Tutela Oltrepò Pavese, alla testata Civiltà del Bere, facendo il punto della situazione di un territorio che custodisce al suo interno 13.500 ettari vitati, 7 denominazioni – 6 DOC e 1 DOCG – e che produce mediamente ogni anno, compresi i vini

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IGT, 75 milioni di bottiglie, pari a circa il 65% della produzione lombarda. Un dedalo di varietà che vede in cima Croatina (3.900 ha), Barbera (3.000 ha), Pinot nero (2.800 ha), Riesling (1.500 ha) e Moscato (500), ma che vede al tempo stesso la presenza di tantissimi altri vitigni, sia autoctoni che internazionali. "Il problema della siccità e delle temperature anomale, soprattutto dopo agosto, ci ha ormai portato ad affermare che dobbiamo cambiare qualcosa". Bisogna, secondo Gilda Fugazza, cominciare a rendersi conto con i fatti e non solo a parole, che i cambiamenti climatici impongono un'accelerazione sul fronte dell'innovazione in vigna. "Le buone pratiche hanno bisogno di innovazione. Ci vuole un'attenzione maggiore alla tutela delle fasi fenologiche. Dobbiamo probabilmente imparare a potare in modo diverso perché abbiamo bisogno di maggior copertura fogliare. E abbiamo bisogno di andare più in alto, il nostro territorio può farlo, perché lì dove ci sono climi diversi, abbiamo terreni diversi che magari sopportano maggiormente la siccità". Tra le tante tipologie, Fugazza si sofferma sull'unica DOCG presente, quella dedicata al Metodo Classico da Pinot nero (l'Oltrepò Pavese è l'area al mondo più estesa per questa varietà dopo la Borgogna e la Champagne), che negli ultimi anni, sebbene su numeri ancora inespressi rispetto al potenziale effettivo, sta crescendo. Per il 2023 il Consorzio stima un ulteriore aumento del 20% rispetto alle attuali 520 mila bottiglie prodotte, che già nel 2021 erano aumentate a doppia cifra. "Le bollicine vivono un'esplosione di consensi e anche noi con la nostra DOCG ne beneficiamo, anche se con numeri non molto grandi. Sono comunque aumentati i produttori che hanno deciso di stare all'interno dell'alveo della DOCG. Le bollicine piacciono ai giovani e non rappresentano una tipologia solo per esperti". L'intervista tocca poi ulteriori argomenti, a partire dall'interesse di noti brand del vino ad investire sul territorio, agli spazi di crescita sul fronte delle esportazioni (con nuovi mercati nei quali sono state effettuate azioni di promozione, senza trascurare la centralità di Milano), fino alla constatazione che la comunicazione funziona se il territorio agisce insieme. Il mandato di Gilda Fugazza termina nel 2024 e secondo la presidentessa è vitale presidiare alcuni aspetti, a partire ancora una volta dalla comunicazione. Ci sono poi la ricerca e l'innovazione in vigna, che secondo la Fugazza bisogna portare avanti con partnership con le Università: "Bisogna esplorare il mondo delle buone pratiche da usare in vigna, a partire dall'uso, ad esempio, dei droni nei trattamenti. C'è poi tutto l'universo delle varietà resistenti, dei Piwi. Insomma, il mondo cambia, il clima cambia, dobbiamo attrezzarci per affrontarlo".

https://www.civiltadelbere.com/cosa-succede-inoltrepo-pavese/

CONSORZIO TUTELA VINI PICENI: IN GURI LA CONFERMA DELL'INCARICO AL CONSORZIO

Sulla GURI del 9 gennaio 2024 è stato pubblicato il decreto Masaf di conferma dell'incarico al Consorzio tutela Vini Piceni a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOCG «Offida» e sulle DOC «Falerio» e «Terre di Offida» ed a svolgere le funzioni di cui all'articolo 41, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOC «Rosso Piceno».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-09&atto.codiceRedazionale=23A07233&elenco30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO: IL PROSECCO DOC CHIUDE IL 2023 CON 616 MILIONI DI BOTTIGLIE, CRESCE IL ROSÈ. IL PRESIDENTE ZANETTE: DATI IN LINEA CON LE PREVISIONI. IN ARRIVO NUOVE MODIFICHE AL DISCIPLINARE

Il Prosecco DOC si conferma anche per il 2023 la prima Denominazione enologica italiana sia a volume che a valore, con una produzione imbottigliata di oltre 616 milioni di bottiglie. Si è registrato tuttavia un calo del 3,5% negli imbottigliamenti rispetto all'anno precedente, che scende sotto il 2% se non si considera la tipologia rosé, che ha subito un calo più significativo, pur continuando a rappresentare oltre l'8% dell'intera Denominazione. "Il dato è sostanzialmente in linea con le previsioni operate dal Consorzio in vista dell'Assemblea ordinaria dei soci che, prima dell'estate, ha approvato la governance della Denominazione proposta dal Consiglio di Amministrazione. – spiega il Presidente, Stefano Zanette – Nell'analizzare i dati non possiamo non tener conto di un contesto internazionale piuttosto complicato e di una situazione economica pesantemente condizionata da un'inflazione che, seppure in calo, pesa notevolmente sui bilanci delle famiglie, sia in Italia che in molti dei nostri mercati più importanti". "Nelle prossime settimane la nostra attenzione si concentrerà – conclude Zanette – su alcune importanti modifiche del disciplinare di produzione che riguarderanno una maggiore segmentazione delle produzioni, sia in termini qualitativi che geografici, ma anche il confezionamento e l'etichettatura. Ciò al fine di meglio rispondere alle attese dei consumatori più esigenti, nella convinzione che il Prosecco saprà rappresentare, anche per il futuro, una delle eccellenze enologiche italiane più apprezzate al mondo".

https://www.agricultura.it/2024/01/04/il-prosecco-doc-chiude-il-2023-con-616-milioni-di-bottiglie-cresce-il-rose-zanette-consorzio-denominazione-in-salute/

SVOLTA NELLA DOC PROSECCO. N ARRIVO LE UNITÀ GEOGRAFICHE AGGIUNTIVE

Come altre Denominazioni italiane, anche la DOC Prosecco si prepara a valorizzare le peculiarità del suo sterminato territorio compreso tra le regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, introducendo le unità geografiche aggiuntive (uga). Il maxi-distretto,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

che nel 2023 ha sfornato 615 milioni di bottiglie, contro 638 mln del 2022, potrebbe presto mettere mano al disciplinare di produzione, provando a segmentare il territorio per evidenziare, e raccontare meglio, le sfumature territoriali. Il progetto è ambizioso. Per ora, sembrano essere quattro gli areali individuati per questa rivoluzione, che avrà dei risvolti sul futuro della DOC e uno scopo molto preciso: migliorare la percezione qualitativa del Prosecco, dare maggiore valore alle produzioni, incrementare gli elementi e i contenuti del racconto della Denominazione a fronte di un consumatore molto più esigente che in passato sia in Italia sia all'estero. L'argomento potrebbe trovare spazio di discussione già all'assemblea dei soci di febbraio, assieme ad altre novità allo studio, che riguardano più informazioni in etichetta su produttori e imbottigliatori delle bollicine del Nord-Est. Assieme al presidente del Consorzio di tutela del Prosecco DOC, Stefano Zanette, il settimanale Tre Bicchieri ha provato a fare il punto sia su un 2023 in cui, dopo anni consecutivi di crescita, il Prosecco ha sofferto la congiuntura economica, sia sulle prospettive e i piani promozionali del 2024, fino al difficile rapporto coi 'falsificatori' australiani e ai progetti su sostenibilità e ricerca.

https://www.gamberorosso.it/notizie/notizie-vino/doc-prosecco-unita-geografiche-aggiuntive/

PROSECCO ALLA SPINA? THIS IS NOT PROSECCO! LA CAMPAGNA AVVIATA DAL CONSORZIO NEL UK PER CONTRASTARE LA CONTRAFFAZIONE SUSCITA POLEMICHE

Il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC nel mese di dicembre ha avviato una campagna informativa – This is not Prosecco – sviluppata nella capitale londinese, per tutelare i consumatori affezionati alla nota Denominazione, suscitando una scomposta reazione da parte della lobby dei venditori inglesi di vino alla spina, i quali considerano l'azione consortile dei produttori di Prosecco un'iniziativa "fuori dalla realtà rispetto alla richiesta del mercato". Evidentemente l'imponente campagna di comunicazione, pianificata in particolare nella Metropolitana londinese con l'affissione di 880 manifesti, ha toccato qualche nervo scoperto. "La campagna di comunicazione avviata nel Regno Unito a dicembre 2023 è stata pensata e messa in atto per tutelare il consumatore. È importante sapere che il Prosecco può essere venduto esclusivamente in bottiglia e che la vendita alla spina di vino denominato Prosecco è un atto fraudolento – afferma Stefano Zanette, Presidente del Consorzio di Tutela del Prosecco DOC – L'ufficio Tutela lavora quotidianamente, in collaborazione con le autorità locali, al fine di contrastare i continui fenomeni che vedono l'uso indebito del termine "Prosecco" nella vendita di vini frizzanti. L'impegno del Consorzio, considerando la crescente gravità del problema nel Regno Unito, sarà sempre più determinato nei prossimi mesi, per garantire ai consumatori inglesi che quando ordinano "Prosecco" sia servito il Prosecco DOC." "Alla spina non esiste alcun Prosecco - aggiunge il Direttore del Consorzio Luca Giavi - quest'idea nasce da una mancanza di conoscenza e consapevolezza sia degli operatori del settore sia dei consumatori. La vendita di vino frizzante alla spina si può fare ma non può essere chiamato Prosecco. Il nostro Prosecco DOC si chiama così perché rispetta un disciplinare che determina una serie di parametri che lo rendono unico e certificato e per questo scegliere l'originale è sempre meglio di una banale imitazione."

https://www.agroalimentarenews.com/news-file/This-is-not-Prosecco---in-Gran-Bretagna-campagna-Consorzio-ssuscita-polemiche.htm

CONSORZIO DI TUTELA VALDARNO DI SOPRA DOC: IN PROGRAMMA IL 19 FEBBRAIO CONFERENZA STAMPA SULLE MODIFICHE AL DISCIPLINARE DELLA DOC

Il Consorzio di Tutela Valdarno di Sopra organizzerà un conferenza stampa - nell'ambito delle Anteprime Toscane nella giornata L'Altra Toscana il 19 febbraio 2024 alle ore 15.00 presso Palazzo degli Affari in Firenze - per illustrare alla stampa specializzata le modifiche al disciplinare della DOC, la cui evoluzione è basata su vocazione territoriale, viticoltura bio e qualità, e per proporre una degustazione condotta da Daniele Cernilli dedicata ai vini con menzione "Vigna" Valdarno di Sopra DOC.

(Fonte: Consorzio di Tutela Valdarno di Sopra DOC)

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: AMARONE OPERA PRIMA CON L'ANNATA 2019 DEL RE DELLA VALPOLICELLA, A VERONA DAL 2 AL 4 FEBBRAIO LA DENOMINAZIONE GUARDA AL FUTURO TRA CLIMA, PRODUZIONE E MERCATI

Amarone Opera Prima, la preview delle annate del Consorzio vini Valpolicella, taglia il traguardo della ventesima edizione e, per la presentazione del millesimo 2019 di 70 aziende, punta i riflettori sul futuro del Re dei rossi veneti tra nuove tendenze di consumo, cambiamenti climatici e metamorfosi dei mercati. La tre giorni, in programma a Verona nel seicentesco Palazzo della Gran Guardia (piazza Bra) dal 2 al 4 febbraio, apre così il calendario delle anteprime in Italia. A fare da prologo all'evento, venerdì 2 febbraio, saranno due masterclass riservate alla stampa di settore nazionale ed estera (solo su invito): "Amarone, the next big thing in wine collecting?" guidata da JC Viens, italian wine expert (ore 11.00) e "Amarone: the new wave" condotta da Filippo Bartolotta, wine expert e storyteller (ore 14.00). In entrambi gli appuntamenti, in degustazione una selezione di annate di Amarone per evidenziare l'attitudine di uno dei fine wine italiani più famosi al mondo a diventare asset di investimento per i collezionisti e per raccontarne l'evoluzione produttiva. Il cartellone di Amarone Opera Prima entra nel vivo sabato 3 febbraio con l'avvio ufficiale della manifestazione che prevede in apertura, alle 11.00, il talk "Clima, produzione e mercati: la Valpolicella alla prova del cambiamento". A riflettere senza tabù su un

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

combinato disposto di forte attualità, e che vede il Consorzio vini Valpolicella fare da apripista a un confronto che coinvolge tutto il settore, saranno il presidente Christian Marchesini; Andrea Lonardi, vicepresidente del Consorzio e Master of Wine; Carlo Flamini, responsabile Osservatorio del vino di Unione italiana vini e Maurizio Ugliano, professore ordinario di Enologia dell'Università di Verona con la moderazione del direttore di Telenuovo, Andrea Andreoli. A seguire "Amarone Opera Prima: sipario con Vittorio Grigolo": un vis- à- vis con uno dei più giovani e talentuosi tenori del panorama lirico mondiale e, dal 2013, anno del suo debutto in Arena, protagonista del Festival lirico della città scaligera. Alle 12.30 i settanta produttori della Valpolicella apriranno i banchi di assaggio per la stampa e dalle 16.30 fino alle 19.00 anche agli 'Amarone lover'. Domenica 4 febbraio, l'evento è tutto dedicato al pubblico (dalle 10 alle 17.00, ingresso a pagamento) e si chiuderà con il party "Winenot X Amarone Opera Prima" promosso in collaborazione con l'associazione Winenot e il Gruppo Giovani del Consorzio vini Valpolicella (dalle 18.00 alle 23.00). L'ingresso per il pubblico e l'evento finale del 4 febbraio sono a pagamento.

www.amaroneoperaprima.it

PARTE IL 'VALPOLICELLA EDUCATION PROGRAM' PER 17 NUOVI AMBASCIATORI

ripartito, martedì 30 gennaio, il Valpolicella Education Program, il corso di studio e approfondimento sui vini e il territorio della DOP veronese organizzato dall'omonimo Consorzio di Tutela e pensato per formare professionisti di alto profilo che lavorano nel settore enologico in tutto il mondo. A sedere sui banchi di scuola e d'assaggio per l'edizione 2024 saranno 17 aspiranti Valpolicella Wine Specialist da 12 Paesi (Argentina, Australia, Brasile, Bulgaria, Canada, Danimarca, Giappone, Kazakistan, Regno Unito, Russia, Singapore e Stati Uniti), tutti con un curriculum formativo certificato da autorità del mondo del vino come Master Of Wine, Master Sommelier, WSET (Diploma o Livello 3) o Vinitaly Academy. "Ripartiamo con la nostra offerta formativa - commenta il Presidente del Consorzio Vini Valpolicella, Christian Marchesini - che ci ha consentito fino a qui di formare 51 Valpolicella Wine Specialist in 20 Paesi in tutto il mondo, un avamposto fondamentale per la diffusione dei nostri vini sui mercati. Si tratta di una proposta unica nello scenario consortile italiano, una formula di incoming altamente specializzato e incentrato sulla conoscenza e la formazione, asset fondamentali nella nostra strategia di promozione che apre proprio il calendario degli appuntamenti nella settimana dedicata ad Amarone Opera Prima". Il corso, che prevede due giornate di studio con 6 moduli per 12 ore complessive di approfondimento prima dell'esame finale, si svolgerà quest'anno con un nuovo format itinerante in tre aziende in aree diverse della Valpolicella.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2024/01/26/vinoparte-il-valpolicella-education-per-17-nuovi-ambasciatori_f4a49379-95a2-4b00-99ef-08f4152f5c52.html

CONSORZIO TUTELA VINI DOC DELLE VENEZIE: IL CONSORZIO DÀ IL BENVENUTO AL NUOVO DIRETTORE STEFANO SEQUINO

Stefano Sequino è il nuovo Direttore del Consorzio Tutela Vini DOC Delle Venezie. Scelto dal Consiglio di Amministrazione presieduto da Albino Armani, a partire da gennaio 2024 il neodirettore è quindi chiamato a gestire gli aspetti statutari, istituzionali, amministrativi e tecnici del Consorzio nonché a dirigere un team consolidato nello svolgimento delle numerose attività di promozione, comunicazione e sviluppo della DOC triveneta – la seconda più estesa in Italia – che riunisce gli operatori della filiera produttiva di Pinot grigio di Veneto, Friulia Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento, territorio che conta 27.000 ettari vitati potenzialmente destinati alla DOC delle Venezie per una produzione di 250 milioni di bottiglie/anno. Nato a Tivoli nel 1978, Stefano Sequino è laureato in Scienze e Tecnologie Agrarie e in Viticoltura ed Enologia. Dal 2004 al 2020 ha lavorato presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali come funzionario del Dipartimento ICQRF (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari), mentre negli ultimi tre anni ha ricoperto la carica di responsabile del settore vitivinicolo presso Confcooperative. Docente e relatore in numerosi convegni per tematiche relative ai sistemi normativi del settore vitivinicolo, ha partecipato attivamente al confronto europeo e nazionale nonché ai tavoli di lavoro costituiti per l'adozione nazionale della normativa di settore. Nel suo nuovo ruolo dirigenziale, Sequino guiderà la DOC delle Venezie nel percorso strategico di tutela e di valorizzazione già avviato dal Consorzio che, negli ultimi anni, ha rafforzato la reputazione del Pinot grigio delle Venezie a livello internazionale, illustrando i valori della DOC ad operatori e consumatori di Europa, Nord America e Asia. "Sono onorato di intraprendere questa nuova esperienza professionale – ha affermato Sequino – e desidero ringraziare il Presidente Albino Armani e il Consiglio di Amministrazione per la fiducia che mi hanno accordato. Mi impegnerò a dare il mio contributo per un progetto particolarmente importante, per le dimensioni economiche oltre che territoriali, per la straordinaria capacità di proiezione della DOC delle Venezie nei mercati esteri, un'autentica ambasciatrice dell'Italia nel mondo che diventa veicolo di uno stile versatile e accessibile che ritengo debba trovare maggiore spazio anche nella propria terra d'origine", commenta il nuovo Direttore.

https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7150507779814776832/

DOC DELLE VENEZIE, NEL 2023 PERFORMANCE POSITIVE NEL SEGNO DELLA STABILITÀ E DEL RICONOSCIMENTO DEL MERCATO

A chiusura di un anno caratterizzato da difficoltà per il settore vitivinicolo nazionale, che ha visto cali generaliz-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

zati di volumi e fatturati, la denominazione di origine Delle Venezie – la seconda più estesa in Italia e caposaldo del Sistema Pinot grigio del Nordest che riunisce gli operatori della filiera produttiva di Pinot grigio di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento – mette in archivio il 2023 nel segno della positività. Un bilancio incoraggiante in un anno evidentemente complicato, con quasi 5 milioni di bottiglie in più sul mercato rispetto all'anno precedente, per un totale di 1.661.384 ettolitri imbottigliati nell'anno solare (fonte Triveneta Certificazioni). Da un'analisi degli andamenti annuali rilevati dal 2018, primo anno di completa attività della denominazione d'origine, si conferma il trend che vede puntualmente superati gli 1,6 milioni di ettolitri imbottigliati, in grado di resistere alle complesse situazioni di mercato causate dalla pandemia e dalla situazione geopolitica internazionale, confermando saldamente la DOC Delle Venezie la seconda denominazione d'origine italiana per volumi. Nel quadro generale, si rileva anche una minore disponibilità di vino ottenuto nelle precedenti annate – pari a -7% rispetto alla rilevazione al 1° gennaio 2023, che vale poco più di un mese di imbottigliamento – trend che va di pari passo con l'inizio degli imbottigliamenti della nuova stagione produttiva, testimoniato dall'utilizzo, a fine dicembre 2023, di 83.588 ettolitri di vino ottenuto dalla corrente campagna. Oltre a mettere in luce risultati importanti che riflettono l'ottimo lavoro svolto dal Cda del Consorzio di tutela nelle scelte di gestione, il 2024 apre un nuovo capitolo per la DOC Delle Venezie, a partire dalla recente nomina del nuovo direttore del Consorzio Stefano Sequino, che ha già reso noti i principali obiettivi dei prossimi mesi: promuovere la collegialità e rafforzare le politiche di gestione dell'offerta del Pinot grigio Delle Venezie, insistere sulla valorizzazione internazionale della DOC e, non meno importante, fidelizzare il mercato domestico. Con oltre 27 mila ettari di vigneto potenzialmente rivendicabili, la DOC Delle Venezie rappresenta oggi una garanzia di stabilità del Nordest, essendo chiamata a gestire, oltre al proprio potenziale, anche i quantitativi riclassificati da parte delle altre denominazioni di origine territoriali. "Garantiamo un importante equilibrio di sistema delle denominazioni di origine del Triveneto a produzione di Pinot grigio" afferma il Presidente del Consorzio di Tutela Albino Armani e continua "Rappresentiamo un valido sostegno in termini di posizionamento internazionale e qualità, anche grazie alla garanzia di tracciabilità attestata da Triveneta Certificazioni e dal contrassegno di Stato su tutte le bottiglie in commercio". Per questo, chiude il direttore Stefano Sequino, "sarà importante rafforzare le misure di governo dell'offerta utili per supportare la filiera e monitorare i volumi nonché le attività di promozione, anche sul mercato interno, con l'obiettivo di sostenere visibilità, identità territoriale ed il massimo riconoscimento da parte dei consumatori. L'obiettivo, sul fronte della promozione – ha proseguito Sequino – è consolidare i mercati maturi, come Stati Uniti, UK, Germania e Canada ma anche raggiungere e sollecitare i mercati emergenti". Il Consorzio è infatti pronto a ripartire con le attività promozionali ed informative volte a rafforzare la presenza nei mercati e ad aumentare sempre più il valore identitario della denominazione in termini di qualità, cultura e territorio. Oltre a partecipare alle principali fiere di settore, a iniziare da Wine Paris E Vinexpo, ProWein e Vinitaly, la DOC Delle Venezie ha puntato i riflettori anche in Asia sud-orientale, con l'obiettivo di sviluppare nuovi network con il pubblico specializzato di buyer, stampa e professionisti del settore. Il Consorzio inoltre è oggi testimone di un percorso di crescita della percezione qualitativa della denominazione di origine Delle Venezie e di una sempre maggiore fidelizzazione dei partner commerciali esteri, che continuano a scegliere e a sostenere la sua unicità.

https://4jogt.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/sh/1t6AVsd2XFnIGBr1z4zHwzY6sP7rLm/lJj1qKYN5GoH

AGENDA APPUNTAMENTI

17 MAGGIO 2024

AUSTIN (TEXAS – USA)
CONVEGNO INTERNAZIONALE OIV SULLE MALATTIE EPIDEMICHE DELLA VITE

L'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV), in collaborazione con il dipartimento di Agricoltura del Texas (TDA), celebrerà il primo "Convegno internazionale sulle malattie epidemiche della vite: malattia di Pierce e flavescenza dorata" il 17 maggio 2024 ad Austin (Texas, USA). Questo evento vedrà la partecipazione di affermati studiosi e specialisti internazionali del settore vitivinicolo.

https://www.oiv.int/it/press/save-date-Convegno-internazionale-texas

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com